Servizio di valutazione a supporto dell'Autorità di Gestione del PN FESR Cultura 2021-2027 per il riesame intermedio ai sensi dell'art. 18 Reg. UE n. 1060/2021

RAPPORTO FINALE

28 febbraio 2025

Sommario

Premessa 3
Finalità della valutazione 4
Domande di valutazione e metodo di analisi 4
Sintesi delle principali esigenze di riprogrammazione emerse dall'analisi 7
Priorità 1 - Ampliamento dell'accesso al Patrimonio Digitale e rafforzamento della competitività delle imprese culturali 14
Obiettivo specifico 1.2 - Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione 14
❖ *L'Obiettivo specifico risulta ancora pertinente in relazione all'eventuale mutamento del contesto?* 14
❖ *L'Obiettivo specifico è raggiungibile alla luce della strategia delineata e dei processi attuativi previsti?* 16
❖ *Il livello di avanzamento nella realizzazione delle operazioni dell'Obiettivo specifico risulta allineato con i target del Programma?* 19
❖ *Quali sono le criticità e i punti di forza riscontrati nell'avanzamento procedurale, fisico, e finanziario?* 20
❖ *È stata prevista e conseguita dal punto di vista programmatorio e gestionale la complementarità del PN con ulteriori fonti di finanziamento, in particolare con il PNRR?* 23
❖ *Quali sono le esigenze di riprogrammazione complessiva degli interventi?* 27
Obiettivo specifico 1.3 - Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi 27
❖ *L'Obiettivo specifico risulta ancora pertinente in relazione all'eventuale mutamento del contesto?* 27
❖ *L'Obiettivo specifico è raggiungibile alla luce della strategia delineata e dei processi attuativi previsti?* 34
❖ *Il livello di avanzamento nella realizzazione delle operazioni dell'Obiettivo specifico risulta allineato con i target del Programma?* 38
❖ *Quali sono le criticità e i punti di forza riscontrati nell'avanzamento procedurale, fisico, e finanziario?* 39
❖ *È stata prevista e conseguita dal punto di vista programmatorio e gestionale la complementarità del PN con ulteriori fonti di finanziamento, in particolare con il PNRR?* 42
❖ *Quali sono le esigenze di riprogrammazione degli interventi?* 46
Priorità 2 – Efficientamento energetico e riduzione dei rischi legati ad eventi naturali catastrofici 47
Obiettivo specifico 2.1 - Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra 48
❖ *L'Obiettivo specifico risulta ancora pertinente in relazione all'eventuale mutamento del contesto?* 48
❖ *L'Obiettivo specifico è raggiungibile alla luce della strategia delineata e dei processi attuativi previsti?* 52
❖ *Il livello di avanzamento nella realizzazione delle operazioni risulta allineato con i target?*. 56
❖ *Quali sono le criticità riscontrate nell'avanzamento procedurale, fisico, e finanziario? Quali i punti di forza?* 57

- *È stata prevista e conseguita dal punto di vista programmatorio e gestionale la complementarità con ulteriori fonti di finanziamento, in particolare con il PNRR?* ... 69
- *Quali le esigenze di riprogrammazione degli interventi?* ... 70

Obiettivo specifico 2.4 - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici ... 71

- *L'Obiettivo specifico risulta ancora pertinente in relazione all'eventuale mutamento del contesto?* ... 71
- *L'Obiettivo specifico è raggiungibile alla luce della strategia delineata e dei processi attuativi previsti?* ... 74
- *Il livello di avanzamento nella realizzazione delle operazioni risulta allineato con i target?*. 80
- *Quali sono le criticità e i punti di forza riscontrati nell'avanzamento procedurale, fisico, e finanziario?* ... 81
- *È stata prevista e conseguita dal punto di vista programmatorio e gestionale la complementarità con ulteriori fonti di finanziamento, in particolare con il PNRR?* ... 95
- *Quali le esigenze di riprogrammazione degli interventi?* ... 96

Priorità 3 - Ampliamento della partecipazione culturale e rafforzamento di servizi ed iniziative di carattere culturale ... 97

Obiettivo specifico 4.6 – Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale ... 97

- *L'obiettivo specifico è raggiungibile alla luce della strategia delineata e dei processi attuativi previsti?* ... 101
- *Il livello di avanzamento nella realizzazione delle operazioni dell'Obiettivo specifico risulta allineato con i target del Programma?* ... 105
- Quali sono le criticità e i punti di forza riscontrati nell'avanzamento procedurale, fisico, e finanziario? ... 105
- *È stata prevista e conseguita dal punto di vista programmatorio e gestionale la complementarità del PN con ulteriori fonti di finanziamento, in particolare con il PNRR?* ... 111
- *Quali sono le esigenze di riprogrammazione degli interventi?* ... 114

Priorità 4 – Assistenza tecnica ... 115

- *Il sistema di governance del PN è risultato adeguato a garantire un processo di attuazione efficace ed efficiente?* ... 115
- *È possibile individuare elementi migliorativi per rafforzare i processi di gestione del programma?* ... 134

Temi trasversali ... 138

- *Il PN è coerente con i principi del pilastro europeo per i diritti sociali?* ... 138
- *Il PN contribuisce alle sfide ambientali individuate nei documenti di programmazione?* .. 143
- *L'attuazione degli interventi tiene conto del principio di "non arrecare danno significativo" all'ambiente e del principio dell'immunizzazione dagli effetti del clima?* ... 146

ALLEGATI ... 153

Allegato 1 - Elenco della documentazione amministrativa consultata ... 153
Allegato 2 - Elenco dei soggetti intervistati ... 154

Premessa

Il presente Rapporto di Valutazione è stato predisposto secondo le linee di attività previste dai Piani di Lavoro approvati in data 13 novembre 2024 con riferimento al Servizio di valutazione a supporto dell'Autorità di Gestione del PN Cultura 2021-2027 per il riesame intermedio ai sensi dell'art. 18 Reg. UE n. 1060/2021 e raccoglie in un unico elaborato le risultanze delle attività di valutazione svolte, oggetto di due distinti incarichi professionali affidati a:

- **Oriana Cuccu** - Obiettivo strategico 2 (Priorità 2) e collegati obiettivi specifici e alle altre priorità del Programma per quanto attiene all'analisi degli aspetti ambientali (Contratto rep. n. 116 del 9 agosto 2024, CIG B2A4DD3F5F, CUP F81C23000840006);
- **Anna Misiani** - Obiettivi strategici 1 e 4 e collegati obiettivi specifici (Priorità 1 e 3), e Priorità Assistenza Tecnica (Contratto rep. N. 117 del 9 agosto 2024, CIG B2A478F3B9, CUP F81C23000840006).

La predisposizione del Rapporto, ferme restando le singole responsabilità di redazione stabilite negli incarichi, ha beneficiato del confronto tecnico e metodologico tra le due esperte incaricate.

Si ringraziano le strutture dell'Autorità di Gestione del PN Cultura 2021-2027 per l'ampia disponibilità al confronto, per la costante collaborazione nella raccolta della documentazione amministrativa pertinente, in progressiva evoluzione, e il supporto nell'organizzazione delle interviste finalizzate agli approfondimenti qualitativi.

Finalità della valutazione

La valutazione ha mirato a ricostruire cosa è accaduto/sta accadendo nel processo di attuazione del PN Cultura 2021-2027 cofinanziato dal FESR e che interviene nelle sole Regioni Meno Sviluppate (RMS) del Paese[1], verificando la presenza di eventuali scostamenti nell'implementazione rispetto a quanto inizialmente previsto, che possano influire sul conseguimento dei risultati di policy previsti dal programma. In altre parole, si è inteso ricostruire se il PN nel corso della sua attuazione stia rimanendo fedele agli scopi originari del programmatore, quali siano gli scostamenti, e quali ne siano le cause.
Le analisi hanno riguardato l'architettura programmatica e gli strumenti attuativi delle Priorità del PN Cultura 2021-2027 (Obiettivi Specifici, Indicatori di output e di risultato, risorse finanziarie e target) il cui valore complessivo è pari a 648,33 milion euro:

- 1 *"Ampliamento dell'accesso al patrimonio digitale e rafforzamento della competitività delle imprese culturali" (202,280 milioni di euro);*
- 2 "*Efficientamento energetico e riduzione dei rischi legati ad eventi naturali catastrofici" (252,850 milioni di euro);*
- 3 "*Ampliamento della partecipazione culturale e rafforzamento di servizi ed iniziative di carattere culturale* (176,995 milioni di euro)
- 4 "*Assistenza tecnica*" servente l'intero programma e funzionale a rendere efficace ed efficiente la *governance* del programma (16,208 milioni di euro).

Sono state trattate, inoltre, in coerenza con il mandato valutativo, due tematiche trasversali, segnatamente il rispetto del pilastro europeo dei diritti sociali e l'integrazione degli aspetti ambientali con un focus sul rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (*do not significant harm* - DNSH) e sulla verifica climatica delle infrastrutture (*climate proofing*).

Domande di valutazione e metodo di analisi

L'analisi di implementazione ha indagato la tenuta della teoria sottostante il Programma (i nessi di causa-effetto alla base delle scelte operate) per verificare se, a distanza di due anni dalla sua approvazione[2], le ipotesi formulate restino ancora attuali alla luce dei cambiamenti di contesto.
Sono stati indagati i percorsi di avvicinamento ai target di output e di risultato che il programma si è impegnato a raggiungere (performance framework), evidenziando criticità di contesto o attuative e formulando alcune considerazioni utili per l'eventuale riprogrammazione di metà periodo anche con riferimento alla governance del Programma.
Per ciascuna delle domande di valutazione, individuate dall'Amministrazione in sede di definizione del Capitolato tecnico, sono stati approfonditi e specificati i temi di indagine rilevanti per rispondere ai quesiti valutativi, da cui ha preso le mosse l'attività di analisi.
Le domande sono state riorganizzate secondo una sequenza logico-narrativa coerente con la struttura del programma, e che, a partire dall'impianto strategico, indagano sulla logica di intervento e sullo stadio di implementazione evidenziando criticità e punti di forza.
Dal punto di vista metodologico, la valutazione ha utilizzato tecniche di analisi miste: sono state esaminate prevalentemente fonti secondarie (documenti di programmazione, atti amministrativi, dati statistici, Linee guida nazionali ed europee pertinenti, ecc.) integrate da interviste ai responsabili e, ove possibile, ai beneficiari/attuatori delle varie linee di azione del PN[3].

[1] Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.
[2] Il Programma è stato adottato con Decisione C(2022)7959 dalla Commissione europea del 28 ottobre 2022.
[3] Per l'elenco dei soggetti intervistati si rinvia agli Allegati.

La struttura del Rapporto ripercorre per ciascuna delle Priorità del PN, e per ciascun obiettivo specifico, le domande di valutazione che hanno guidato l'analisi, cui segue l'analisi degli aspetti trasversali. Domande, temi di indagine e principali fonti documentali utilizzate sono riportate, rispettivamente per le Priorità del Programma e per gli aspetti trasversali, nei due prospetti che seguono

Domande di valutazione associate agli obiettivi specifici, temi di indagine e principali fonti documentali utilizzate (Priorità 1, 2, 3 e 4)

Domande valutative	Temi di indagine	Principali fonti documentali utilizzate [4]
L'obiettivo specifico risulta ancora pertinente in relazione all'eventuale mutamento del contesto?	➢ Aggiornamento dei fattori che incidono sul contesto di riferimento; ➢ Ricostruzione della teoria del cambiamento ➢ Impatti degli eventuali mutamenti del contesto sulla strategia	➢ Documentazione europea e nazionale sulle politiche settoriali ➢ Studi e statistiche di settore, analisi valutative sul contesto di policy di riferimento del PN
L'obiettivo specifico è raggiungibile alla luce della strategia delineata e dei processi attuativi previsti?	➢ Robustezza e tenuta del quadro logico del programma	➢ PN Cultura 2021-2027 ➢ Relazione illustrativa della metodologia per istituire il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione ➢ Criteri di selezione delle operazioni approvati in sede di CdS
Il livello di avanzamento nella realizzazione delle operazioni dell'obiettivo specifico risulta allineato con i target del Programma?	➢ Avanzamento procedurale, fisico e finanziario rispetto alle traiettorie di cambiamento attese (analisi di performance)	➢ PN Cultura 2021-2027 ➢ Relazione illustrativa della metodologia per istituire il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione
Quali sono le criticità riscontrate nell'avanzamento procedurale, fisico, e finanziario dell'obiettivo specifico? Quali i punti di forza?	➢ Identificazione di aspetti critici dell'attuazione	➢ Documento "Criteri di selezione delle operazioni" approvato in sede di CdS ➢ Documentazione amministrativa e tecnica sull'attuazione del PN (Avvisi/Circolari, atti di assegnazione risorse, …)
È stata prevista e conseguita dal punto di vista programmatorio e gestionale la complementarità dell'obiettivo specifico con ulteriori fonti di finanziamento, in particolare con il PNRR?	➢ Complementarità e coordinamento tra Autorità di Gestione del PN e Responsabile della Struttura di Missione del PNRR	➢ PN Cultura 2021-2027 ➢ PNRR approvato e successive rimodulazioni ➢ Relazioni, Note informative e di monitoraggio, Decreti predisposti dall'Autorità di Gestione del PN e dalla Struttura di Missione del PNRR
Quali le esigenze di riprogrammazione degli interventi dell'obiettivo specifico?	➢ Identificazione di criteri metodologici e suggerimenti per l'eventuale riprogrammazione delle azioni	La risposta a questa domanda valutativa è basata su tutta la documentazione esaminata per rispondere ai precedenti quesiti
Il sistema di governance del PN è risultato adeguato a garantire un processo di attuazione efficace ed efficiente? È possibile individuare elementi migliorativi per rafforzare i processi di gestione del programma?	➢ Articolazione dell'Assistenza tecnica, ambiti di supporto e modalità di erogazione ➢ Supporto al rafforzamento della capacità amministrativa ➢ Programmazione e attuazione delle attività di valutazione ➢ Articolazione delle Responsabilità e dei compiti di programmazione e attuazione dell'AdG ➢ Coerenza del sistema di governance rispetto alle esigenze attuative ➢ Aspetti organizzativi e profili gestionali	➢ Atti convenzionali (formalizzati o meno), e/o descrizione degli specifici ambiti di attività, con i soggetti in house e di mercato ➢ Piano di rigenerazione amministrativa (PRigA) ➢ Piano delle Valutazioni ➢ Piano di comunicazione ➢ Struttura organizzativa dell'AdG (responsabilità, personale e competenze, flussi di comunicazione) ➢ Rapporti con le altre Autorità del PN (contabile, audit) ➢ Sistema di Gestione e Controllo

[4] Per la lista della documentazione amministrativa esaminata si rinvia all'Allegato 1.

Domande di valutazione associate a temi trasversali a tutte le priorità del PN, temi di indagine e principali fonti documentali utilizzate

Domande di valutazione	Temi di indagine	Principali fonti documentali utilizzate*
Il PN è coerente con i principi del pilastro europeo per i diritti sociali?	➢ Integrazione, coerenza e rispetto dei (20) principi del pilastro europeo per i diritti sociali nelle azioni del PN con riferimento ai 3 Capi in cui il Pilastro è declinato	➢ Indirizzi e atti europei e nazionali sui principi del Pilastro europeo dei diritti sociali ➢ Principali documenti definitori e applicativi del Pilastro europeo dei diritti sociali ➢ Accordo di Partenariato 2021-2027 ➢ Principali documenti definitori e applicativi del Pilastro europeo dei diritti sociali ➢ Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile
Il PN contribuisce alle sfide ambientali individuate nei documenti di programmazione?	➢ Integrazione dei principi di sostenibilità ambientale nelle procedure di selezione e attuazione degli interventi ➢ Coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale del PN (	➢ Indirizzi e atti europei e nazionali sul green deal ➢ Accordo di Partenariato 2021-2027 ➢ PN Cultura 2021-2027 ➢ Piano Nazionale integrato Energia e Clima ➢ Strategia nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici ➢ Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile ➢ Esiti della Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica del PN
L'attuazione degli interventi previsti nell'ambito delle Priorità del PN tiene conto del principio del non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH) e, ove il caso, del principio dell'immunizzazione dagli effetti del clima?	➢ Indirizzi forniti dall'amministrazione in sede di raccolta delle proposte progettuali e durante la fase di attuazione ➢ Eventuali difficoltà incontrate dai beneficiari degli interventi	➢ Linee guida e orientamenti europei e nazionali sul tema ➢ Esiti della Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica del PN ➢ Indicazioni tecniche fornite ai i beneficiari (Avvisi/Circolari per la raccolta di proposte progettuali) Elementi pertinenti a corredo delle proposte progettuali ammesse a finanziamento

* Per la lista della documentazione amministrativa esaminata si rinvia all'Allegato 1.

Sintesi delle principali esigenze di riprogrammazione emerse dall'analisi

Priorità 1 - Ampliamento dell'accesso al Patrimonio Digitale e rafforzamento della competitività delle imprese culturali

Obiettivo specifico 1.2 - Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

L'Obiettivo specifico somma circa 51 milioni di euro. Allo stato attuale non si rilevano particolari esigenze di riprogrammazione rispetto alle operazioni in corso di attuazione (Progetto DG Musei relativo alla creazione della Piattaforma e alle dotazioni tecnologiche nei siti) che appare concretamente avviato e progredisce secondo il cronoprogramma previsto. Ad ogni buon conto potrebbe essere utile puntualizzare i seguenti aspetti:

- i fabbisogni, la natura degli interventi e le ricadute specifiche per le biblioteche e gli archivi interessati dall'azione;
- i fabbisogni e le risorse per assicurare la sostenibilità nel tempo degli interventi realizzati (manutenzioni, aggiornamenti, ecc. che si renderanno necessari successivamente alla conclusione del PN);
- in caso di luoghi della cultura che siano interessati anche da interventi di efficientamento energetico o di contenimento del rischio sismico nell'ambito della Priorità 2, assicurare la compatibilità temporale e fisica delle attività di cantiere, in modo da evitare (o comunque contenere) ricadute sulla tempistica e l'efficienza realizzativa.

Parallelamente, condivisa la necessità di finalizzare in tempi brevi la riflessione in corso sulla destinazione delle risorse residue in dotazione all'Os 1.2 (quasi 15 milioni di euro) e alla luce delle indicazioni preliminari fornite dall'AdG al riguardo (interventi riservati ai settori degli archivi e delle biblioteche secondo gli indirizzi strategici assunti di recente nell'ambito del DL 201/2024), appare rilevante individuare a quali specifici fabbisogni prioritari si dovrebbe rispondere attraverso l'azione 1.2.1 del PN, considerato l'importo disponibile, e, se del caso, tenuto anche conto di specifiche indicazioni degli uffici ministeriali competenti per le materie/settori interessati.

Obiettivo specifico 1.3 - Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi

L'obiettivo specifico somma circa 152 milioni di euro. Considerati i ritardi accumulati sull'avvio dell'azione, a fine 2024 sono state introdotte alcune modifiche (che non richiedono approvazione della CE e nuova decisione comunitaria) con la finalità di accelerarne l'attuazione, pur senza compromettere, in linea teorica, la natura e la consistenza dell'azione e i suoi risultati attesi, che ambiscono a sperimentare un approccio più organico ed articolato rispetto al PON Cultura 2014-2020, incidendo sul comparto delle ICC e consolidando le filiere di appartenenza.

Si evidenziano in sintesi i principali punti di attenzione:

- curare il dialogo costante con le amministrazioni regionali titolari dei Programmi RMS per allineare la conoscenza reciproca sugli indirizzi e le scelte operative del PN e dei programmi regionali, ai fini della più efficace implementazione dell'Os 1.3 a favore dei settori culturali e creativi sui diversi territori;
- assicurare una consultazione ampia ed effettivamente partecipata dai soggetti rilevanti per consolidare il processo di costruzione della misura e di predisposizione degli avvisi;

- presidiare la governance gestionale e attuativa dell'azione, che coinvolge più soggetti con responsabilità attuative: MiC-DG Creatività, soggetto istituzionale ed amministrativo competente per materia nell'ambito dell'organizzazione ministeriale, a cui sono affidate specifiche responsabilità nell'attuazione, il soggetto gestore del Fondo (Invitalia), i soggetti *in house* che, per conto dell'AdG, svolgono azioni di supporto e affiancamento consulenziale a beneficio dell'azione (ALES S.p.A. precipuamente attivo nella fase di startup, Invitalia operativo per tutta la durata dell'azione);
- prevedere le adeguate competenze tecniche (tenuta del business plan, specificità culturali contenute nelle istanze, ecc.) nella valutazione e selezione dei progetti (oltre che per la fase di accompagnamento all'attuazione);
- promuovere, già nel corso dell'attuazione, l'incremento e la diffusione della conoscenza dei settori culturali e creativi, delle filiere, e dei profili dei soggetti di riferimento, anche per riprendere e approfondire temi e aspetti rilevanti, esaminati in fase di programmazione e avvio dell'azione (Valutazione ex Ante dello strumento finanziario, Indirizzi per filiera, ecc.), e accumulare evidenze conoscitive sulla cui base provvedere ad eventuali correttivi che si rendano necessari in corso di attuazione.

Priorità 2 - Efficientamento energetico e riduzione dei rischi legati ad eventi naturali catastrofici

Obiettivo specifico 2.1 - Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

L'Obiettivo specifico, che somma un totale di 122 milioni di euro, appare avviato su un percorso attuativo solo parzialmente, scontando un ritardo di oltre un anno rispetto alle tempistiche inizialmente programmate. Il quadro relativo alle due linee di azione definite dal PN, e al netto dei ritardi accumulati, è tuttavia assai differenziato.

La linea di azione 2.1.1 - Realizzazione di interventi strutturali e impiantistici per l'efficientamento energetico dei luoghi della cultura - è ormai ben avviata con l'individuazione di 21 progetti ammissibili a finanziamento per un valore di 75,5 milioni di euro contro i 62 milioni di euro programmati (+13,5 milioni di euro).

Le eventuali ipotesi di riprogrammazione potrebbero beneficiare delle seguenti considerazioni:

- i consistenti fabbisogni di intervento teorici di efficientamento energetico e i vincoli di concentrazione tematica e di contributo al clima assunti dal PN suggerirebbero di incrementare le risorse rispetto a quanto inizialmente programmato; tale incremento sarebbe coerente con la necessità di garantire l'intera spesa del PN su questo obiettivo specifico anche tenuto conto della complessità dell'azione 2.1.2 relativa ai cantieri pilota (vedi oltre azione 2.4.3 dell'obiettivo specifico 2.4) che potrebbe porre maggiori difficoltà sia in fase di selezione che di attuazione dei progetti;
- oltre allo scorrimento delle graduatorie, si potrebbe procedere con ulteriori avvisi, rivalutando, da un lato, i criteri di selezione e la documentazione progettuale richiesta e, dall'altro, accompagnando i beneficiari, con azioni di capacitazione amministrativa e tecnica, nella formulazione di proposte progettuali in linea con l'obiettivo, per contenere il ricorso al soccorso istruttorio in fase di valutazione delle proposte progettuali che è stato elevato, e migliorare la qualità della progettazione.

Per quanto riguarda l'azione 2.1.2 relativa ai cantieri pilota, si vedano sotto le considerazioni relative all'azione 2.4.3 dell'Obiettivo specifico 2.4.

Obiettivo specifico 2.4 - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

L'Obiettivo specifico somma una allocazione finanziaria totale di 130,85 milioni di euro.

La linea di *azione 2.4.1* è l'unica avviata con l'individuazione di 19 progetti ammissibili a finanziamento per un valore di 79,1 milioni di euro contro 46 milioni di euro inizialmente programmati (+33,1 milioni).

Le eventuali ipotesi di riprogrammazione potrebbero beneficiare delle seguenti considerazioni:

- i fabbisogni di intervento teorici di messa in sicurezza antisismica dei luoghi della cultura nel territorio delle regioni meno sviluppate e i vincoli di concentrazione tematica sull'Obiettivo di policy 2 – Un'Europa più verde suggerirebbero di aumentare la dotazione di risorse destinate a questa finalità;
- oltre ad uno scorrimento delle graduatorie, si potrebbe procedere con ulteriori avvisi, rivalutando i criteri di selezione e la documentazione progettuale richiesta;
- appare necessario un rafforzamento dei beneficiari nella formulazione delle proposte progettuali con sistemi di accompagnamento, poiché l'esperienza maturata con il primo Avviso per la selezione degli interventi ammissibili a finanziamento ha mostrato difficoltà da parte dei proponenti nella predisposizione di candidature di qualità corrispondente ai requisiti minimi richiesti e che, non di rado, si è rivelata di livello appena sufficiente.

L'azione 2.4.2 - *Interventi per prevenire la perdita di beni del patrimonio culturale coinvolti in eventi calamitosi e per la gestione sostenibile dei processi di recupero del patrimonio edilizio storico* - (36 milioni di euro), non ancora attivata, meriterebbe un'attenta riflessione alla luce delle seguenti considerazioni:

- per quanto riguarda la sub azione a) - Recovery art (12 milioni di euro) - l'esperienza maturata sul PNRR ha fatto registrare difficoltà attuative - in particolare per i due siti che si sarebbero dovuti localizzare presso ex centrali nucleari, una delle quali in Campania (ex centrale nucleare del Garigliano) - che hanno portato al loro definanziamento;
- per quanto riguarda la sub azione b) – Centri di raccolta per il riuso di materiali edilizi storici (24 milioni di euro) – la preistruttoria di fattibilità tecnica condotta dall'Autorità di Gestione ha messo in evidenza problematiche relative all'individuazione e all'acquisizione dei materiali potenzialmente riutilizzabili e, soprattutto, alla sostenibilità gestionale e finanziaria di medio lungo periodo delle iniziative.

Entrambe queste due sub azioni potrebbero essere oggetto di rimodulazione senza ripercussioni significative sulla strategia complessiva del PN con riferimento alla prevenzione dei rischi naturali, e sismici in particolare.

L'azione sui *Cantieri pilota* – da realizzare integrando l'azione 2.4.3 con l'azione 2.1.2 – e non ancora avviata, per l'importanza strategica che riveste nel PN e le risorse finanziarie che assorbe (17 per cento del totale al netto dell'assistenza tecnica), presenta diversi aspetti di complessità sia per l'individuazione dei siti su cui intervenire, sia nella realizzazione delle opere. Sulla base dell'analisi condotta i cantieri pilota meritano una specifica attenzione e focalizzazione funzionale anche ad una eventuale rimodulazione/riprogrammazione, considerando:

- le complesse procedure previste hanno probabilmente contribuito a uno slittamento temporale dell'avvio;
- in sette luoghi della cultura, sono risultati ammissibili a finanziamento, ad esito degli avvisi sulle azioni 2.1.1 e 2.4.1 (vedi sopra) sia da progetti di efficienza energetica che di messa in sicurezza antisismica;
- le dimensioni finanziarie, assieme alla connotazione di complessi monumentali di rilevante interesse storico artistico, rendono i progetti già selezionati potenzialmente assimilabili a quelli programmati per i c.d. "cantieri pilota" su cui sarebbe comunque auspicabile un'integrazione progettuale per massimizzarne l'efficienza realizzativa e l'efficacia in termini di risultati, da richiedere nelle fasi di sottoscrizione dei disciplinari d'obbligo con i beneficiari.

Priorità 3 - Ampliamento della partecipazione culturale e rafforzamento di servizi ed iniziative di carattere culturale

Obiettivo specifico 4.6 - Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale

Le sfide abbracciate dal MiC attraverso l'Os 4.6 del PN Cultura, cui sono allocati circa 177 milioni di euro, sono centrali per indirizzare e rinvigorire le politiche culturali del futuro con nuove esperienze e approcci intersezionali, e quindi assolutamente irrinunciabili per quelle aree del Paese cui il programma si rivolge. Per salvaguardare la tenuta strategica dell'impianto dell'Os 4.6, anche visti i ritardi maturati nell'avvio dei processi attuativi che sostanziano la logica di intervento, è di fondamentale importanza definire le più efficaci forme di coordinamento e di governance di tutte le fasi dell'implementazione e prevedere un costante presidio distribuito sui diversi livelli amministrativi e territoriali dove si esprime e si concretizza la progettualità da sostenere.

Per conciliare i fattori criticità con gli elementi di opportunità, potrebbe essere presa in considerazione una parziale revisione della logica di intervento di questa componente del programma, ed in particolare delle due azioni driver dell'Os 4.6 (Az. 4.6.1. e Az. 4.6.2):

- riconducendo le due azioni 4.6.1 e 4.6.2 ad un'unica azione (che assuma anche l'attributo di "operazione di rilevanza strategica" già assegnato all'Az. 4.6.1), che, pur preservando finalità, contenuti e caratteristiche peculiari distintive dei vari ambiti di intervento già identificati, permetta di concentrare, e quindi di ottimizzare, gli sforzi necessari sul piano dell'impostazione, dell'organizzazione e del governo dei processi attuativi, e verosimilmente di contrarre, almeno in parte, le tempistiche dell'attuazione;
- come conseguenza del punto precedente, si potrebbero alleggerire gli oneri procedurali, organizzativi, e operativi connessi agli articolati processi di implementazione previsti per le Azioni 4.6.1 e 4.6.2, riducendo alcune possibili duplicazioni sul fronte dei dispositivi di inquadramento e delle macro-fasi procedurali, come ad es. un solo avviso/manifestazione di interesse da emanare per entrambe le azioni, previa consultazione con le Regioni (e altri Programmi rilevanti) che intervengono nelle RMS attraverso l'Os 4.6.

La possibile revisione delle due azioni si rifletterebbe sull'azione 4.6.3 dedicata all'affiancamento tecnico e alla capacitazione dei soggetti coinvolti nelle progettualità da finanziare, e che avrebbe dovuto accompagnare i processi attuativi sin dai loro esordi, attraverso attività di animazione sui territori, prodromiche alla emersione di relazioni partenariali pubblico-private da tradurre in accordi formali, funzionali ai progetti di partecipazione culturale finanziati. In particolare, anche considerato il portato di forte innovazione dell'Os 4.6 rispetto ai più tradizionali schemi di intervento sperimentati

dall'amministrazione nelle precedenti programmazioni, si potrebbe considerare l'ipotesi di estendere la missione "di servizio" caratterizzante l'azione 4.6.3 a tutti i livelli istituzionali, amministrativi, tecnici attivati dall'Os 4.6 (MiC nelle sue diverse articolazioni, coalizioni e altri soggetti espressione delle comunità locali coinvolte, ecc.).

Priorità 4 - Assistenza tecnica

Le risorse destinate all'Assistenza tecnica ammontano nel complesso a 16,2 milioni di euro per i 4 ambiti prioritari di intervento, che hanno maturato i necessari avanzamenti, con prodotti e risultati intermedi sostanzialmente coerenti con le previsioni e rispondenti alle esigenze del Programma, tra cui:

- il Si.Ge.Co. completo di tutte le sue componenti ed allineato ai nuovi protocolli di monitoraggio definiti per il periodo 2021-2027 (che potrà essere utilmente sviluppato rispetto alle catene di attuazione delle azioni ancora in fase di avvio operativo e un più esplicito presidio per le procedure relative al DNSH);
- la strategia di comunicazione declinata attraverso canali, strumenti, linguaggi e contenuti appropriati ed efficaci rispetto alle necessità di informazione, divulgazione, trasparenza e visibilità del Programma Nazionale Cultura;
- il Piano delle Valutazioni ben strutturato rispetto ai possibili fabbisogni conoscitivi e valutativi implicati dal Programma, con un cronoprogramma allineato alla effettiva fase di avvio operativo del Programma (che per essere rispettato richiede un presidio attivo e costante, e un'accelerazione soprattutto considerate le attività valutative calendarizzate nel 2025);
- l'azione di capacitazione tecnico-amministrativa del MiC, in particolare attraverso un'importante azione formativa rivolta al personale dell'amministrazione sui contenuti ed il funzionamento della politica di coesione, con un focus particolare sul PN Cultura 2021-2027 e un'informativa sugli altri programmi centrali e regionali che investono in ambito culturale.

Il sistema di governance rappresenta un punto focale, facente perno in prima istanza sulla struttura dell'AdG, anche considerato che quasi tutte le operazioni sostenute dal PN si attuano nella modalità "a regia". L'assetto organizzativo adottato appare coerente e funzionale alle esigenze di governance del PN; la sua efficienza potrà ulteriormente consolidarsi attraverso uno stretto raccordo tra i vari blocchi di funzionalità ricompresi all'interno delle Unità Operative e di flussi di comunicazione fluidi e continuativi lungo tutta la catena di comando e di controllo dei processi, e a livello del coordinamento dei diversi soggetti coinvolti, inclusi i supporti di assistenza tecnica.

Sempre in tema di governance del PN, andrebbero prese in conto le possibili implicazioni e ricadute derivanti dal processo di riforma organizzativa del MiC (che si dovrebbe dispiegare compiutamente nel corso del 2025), sia rispetto alla struttura stessa dell'AdG, sia con riferimento alle modifiche introdotte a livello dell'organizzazione periferica del Ministero, anche considerando gli interlocutori locali e gli stakeholder del programma nei territori in cui esso interviene.

A fronte di azioni spesso contraddistinte per aspetti sfidanti e innovativi (es. Os 4.6), e caratteri di sperimentalità (es. Cantieri Pilota nell'ambito degli Os 2.1 e 2.4), l'analisi ha messo in luce alcuni punti di attenzione rispetto a processi attuativi che vanno modellati e modulati in ragione delle peculiarità che connotano le singole azioni.

Una prima considerazione riguarda la specificazione procedurale e tecnica dei processi attuativi per:

- le azioni dell'Os. 4.6 che si contraddistinguono per un coordinamento solido con i territori, funzionale all'emersione e alla identificazione delle progettualità da sostenere, avvalendosi a tal fine delle potenzialità dell'azione di capacitazione a ciò dedicata (Az. 4.6.3);
- l'azione 1.3.1 che si attua con il concorso di più responsabilità distribuite tra AdG, il soggetto gestore del Fondo (Invitalia), la DG Creatività del MiC in qualità di presidio tecnico e di soggetto competente per materia, con responsabilità nella predisposizione ed emanazione degli avvisi;
- le azioni 2.1.2 e 2.4.3 relative ai "Cantieri pilota", tenuto conto dell'opportunità di semplificazione dei processi di individuazione dei siti oggetto di intervento, e di definire specifici dispositivi per garantire l'integrazione progettuale e realizzativa.

Un altro aspetto segnalato dall'analisi riguarda l'affinamento e la focalizzazione dei criteri per la selezione delle operazioni, da condursi per singola azione, in funzione della fase di raccolta delle proposte progettuali (Avvisi, Circolari, ecc.), per semplificarne l'applicazione e aumentarne l'incisività in fase di valutazione, rendendo così più efficiente ed efficace tutto il processo di scelta dei progetti meritevoli di sostegno.

Un ulteriore punto evidenziato nel Rapporto attiene l'attuazione dei progetti infrastrutturali interessati dalla Priorità 2, con particolare riguardo a quelli di maggiori dimensioni finanziarie - considerato il costo medio di circa 4 milioni di euro e importi massimi oltre 10 milioni di euro - i cui cronoprogrammi attuativi meriterebbero un presidio rafforzato per anticipare e risolvere in corso d'opera eventuali criticità, anche considerata la possibilità di luoghi della cultura in cui ricadono diversi tipi di intervento a valere su più progettualità finanziate.

Temi trasversali: pilastro europeo dei diritti sociali e integrazione ambientale

Il PN ha considerato, nei criteri di selezione delle operazioni, i principi del **Pilastro europeo dei diritti sociali** e le disposizioni della Carta dei diritti fondamentali.

Nella premessa metodologica del documento "Criteri di selezione delle operazioni" si afferma in particolare che essi dovranno assicurare il rispetto dei principi orizzontali (art. 9 del Reg. UE 2021/1060), garantendo nello specifico:

- il rispetto dei diritti fondamentali e la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
- la parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere e l'integrazione della prospettiva di genere;
- la prevenzione di qualsiasi discriminazione fondata su genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale;
- la promozione dello sviluppo sostenibile e il rispetto del principio «non arrecare un danno significativo» all'ambiente.

I principali criteri di ammissibilità sostanziale, di valutazione e di premialità pertinenti, e che si sono coerentemente riflessi nelle procedure per la selezione dei progetti delle azioni avviate (1.2.1, 2.1.1 e 2.4.1), evidenziano che il pilastro dei diritti sociali e la Carta dei diritti fondamentali sono stati ampiamente considerati, ancorché con declinazioni molto generali e parzialmente differenziate tra le diverse azioni. Nella definizione delle successive procedure di selezione (avvisi o altra modalità) potrebbe essere utile una maggiore specificazione funzionale ad agevolarne l'interpretazione sia da parte dei potenziali beneficiari sia per le Commissioni di valutazione per la selezione delle proposte.

Con riferimento all'integrazione degli aspetti ambientali, considerati gli esiti della verifica di assoggettabilità a VAS, il PN non dovrebbe comportare effetti significativi negativi sulle componenti ambientali. Tuttavia, ai fini del miglioramento delle performance ambientali del programma sarebbe utile una riflessione finalizzata a una razionalizzazione dei criteri di selezione pertinenti per eliminare le ridondanze osservate, per semplificarne l'applicazione e aumentarne l'incisività.

Una specifica attenzione andrà prestata in fase attuativa al rispetto del principio DNSH, prevedendo in modo più esplicito e chiaro i passaggi procedurali da seguire nelle diverse fasi attuative (nel Si.Ge.Co. aggiornato ci sono sostanzialmente solo i riferimenti normativi) e garantendo un presidio presso l'Autorità di Gestione del PN in grado di governare il processo di verifica e offrire supporto ai beneficiari ove necessario. Tale presidio potrebbe assicurare supporto anche con riferimento alle Verifiche climatiche da svolgere ex ante e, più in generale, l'integrazione degli aspetti ambientali in tutte le azioni del PN, in coerenza con gli esiti della verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale strategica.

Priorità 1 - Ampliamento dell'accesso al Patrimonio Digitale e rafforzamento della competitività delle imprese culturali

Con la Priorità 1 - *Ampliamento dell'accesso al Patrimonio Digitale e rafforzamento della competitività delle imprese culturali*, il PN Cultura 2021-2027 contribuisce all'obiettivo strategico di policy 1 del FESR rivolto a costruire *Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione* (TIC).
A tal fine il PN ha scelto di agire su due principali driver strategici, incardinati in due obiettivi specifici del FESR.
I due obiettivi della Priorità 1 vengono esaminati singolarmente con riferimento alle diverse domande di valutazione (Tabella 1.1).

Tabella 1.1 – Priorità 1: obiettivi specifici, azioni e risorse allocate (v.a. e %)

Obiettivo specifico	Azioni		Dotazione (mln euro, FESR + naz.)	Peso % su Priorità 1	Peso % su PN (al netto AT)
	Codice	Descrizione			
1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione, che intende rispondere al fabbisogno di efficientamento e ampliamento di servizi digitali	1.2.1	Creazione di un'infrastruttura digitale comune per la gestione automatizzata di servizi di e-booking, biglietteria elettronica e di profilazione dell'utenza	50,57	25%	8%
Totale Obiettivo specifico 1.2			*50,57*	*25%*	*8%*
1.3 Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	1.3.1	Promuovere la nascita, la crescita e il posizionamento competitivo delle imprese nei settori culturali	151,71	75%	24%
Totale Obiettivo specifico 1.3			***151,71***	*75%*	***24%***
Totale Priorità 1			**202,28**	100%	**32%**
Totale PN al netto dell'Assistenza Tecnica (AT)			**632,13**	**-**	**100%**

Fonte: Elaborazioni su dati PN Cultura 2021-2027

Obiettivo specifico 1.2 - Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

❖ *L'Obiettivo specifico risulta ancora pertinente in relazione all'eventuale mutamento del contesto?*

Analisi dei fabbisogni e traiettorie di cambiamento individuate

Gli assunti di partenza sono:

- l'innesco prodotto dall'innovazione tecnologica digitale che richiede un consistente investimento sui luoghi della cultura statali;
- il modesto livello di digitalizzazione in termini generali dei luoghi della cultura;

- le debolezze sul fronte dell'evoluzione digitale che impattano in modo particolare sulla capacità di offerta dei luoghi della cultura e sui siti del patrimonio culturale statali presenti nelle regioni meno sviluppate e della Regione Siciliana, definiti "minori"[5] in quanto:
    - sono "*istituzioni culturali che dispongono di minori risorse organizzative, finanziarie e gestionali e di minori competenze adeguate a cogliere le opportunità offerte dalla digitalizzazione*" (ancorché individuate solo in base al criterio delle visite annue al di sotto della soglia dei 50.000 utenti);
    - ma, allo stesso tempo, costituiscono "*presidi culturali essenziali per i territori, le comunità e i pubblici di riferimento*".

In particolare, i gap che si intende colmare sono relativi a:

- il livello di efficienza e il grado di copertura della dotazione di infrastrutture e servizi digitali serventi o funzionali ad accedere a questa specifica tipologia di luoghi e ai loro servizi;
- la capacità delle istituzioni culturali cui si rivolge l'azione, di raccogliere, gestire e utilizzare un fondamentale patrimonio di conoscenza e di profilazione dei propri pubblici (ma anche dei c.d. "non pubblici", target verso i quali rivolgere altresì azioni di coinvolgimento).

Come si interviene per affrontare il fabbisogno individuato e i cambiamenti attesi

Su tali "siti minori" il PN alloca il 25% della dotazione finanziaria della Pr. 1 (e l'8% del PN al netto dell'AT) per realizzare un progetto sperimentale, di una rete digitale virtuale di collegamento tra le biglietterie elettroniche dei siti interessati.

Nelle previsioni del PN l'investimento dovrebbe consentire, per la prima volta di:

- intercettare i flussi generati dalle biglietterie elettroniche e da altri servizi diretti o in concessione;
- avere accesso ad una banca dati alimentata quotidianamente sui flussi di visitatori e sui servizi resi che consentirebbe di analizzare e profilare la domanda;
- alimentare un flusso continuo e automatizzato di dati e informazioni di profilazione dell'utenza a favore degli uffici centrali del MiC (DG Musei - Servizio II, DG Biblioteche e Diritto d'Autore - Servizio I e DG Archivi-Servizio II) e di quelli periferici competenti per il monitoraggio e l'analisi della fruizione dei luoghi della cultura interessati.

Come conseguenza si dovrebbero produrre cambiamenti in termini di:

- efficienza dei servizi culturali erogati, efficientamento e ampliamento di servizi digitali a livello interregionale (risultati attesi da monitorare in base ai gap rilevati in sede di diagnosi dei siti);

  disponibilità di dati e informazioni per l'analisi e la profilazione dei fruitori.

[5] Può essere utile ricordare che già nel 2017 la Regione Siciliana aveva introdotto nel proprio ordinamento la nozione di "siti culturali minori" (anche se non meglio specificata) con la possibilità di trasferimento a livello degli enti territoriali ai fini di una loro migliore fruizione e valorizzazione (Art. 7, c. 27, Legge Regionale 17 marzo 2016, n. 3 (http://www.gurs.regione.sicilia.it/Gazzette/g16-12o1/g16-12o1.pdf); a tal fine nel 2019 la Regione ha individuato la lista di tali siti e avviato i processi di trasferimento della loro gestione (Decreto Assessorile n. 16 del 10 aprile 2019, (https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_Servizi/PIR_News?_piref857_3677299_857_3677298_3677298.strutsAction=%2Fnews.do&stepNews=det_news&idNews=199952446).

❖ *L'Obiettivo specifico è raggiungibile alla luce della strategia delineata e dei processi attuativi previsti?*

La logica di intervento

L'Os viene perseguito attraverso l'Azione 1.2.1 *Creazione di una infrastruttura digitale comune per la gestione automatizzata di servizi di e-booking, biglietteria elettronica e di profilazione dell'utenza* le cui caratteristiche e ricadute principali sono riportate a seguire (Tabella 1.2).

Tabella 1.2 - Azione 1.2.1 *Creazione di una infrastruttura digitale comune per la gestione automatizzata di servizi di e-booking, biglietteria elettronica e di profilazione dell'utenza* – Sintesi delle principali caratteristiche e ricadute

Finalità/Obiettivo	Realizzazione di un "progetto sperimentale" di piattaforma digitale nazionale finalizzata all'erogazione e alla gestione automatizzata di servizi di e-booking, biglietteria elettronica e di profilazione dell'utenza
Localizzazione	Luoghi della cultura (art. 101 del Codice dei beni culturali e del paesaggio) di titolarità statale e della Regione Siciliana, c.d. "minori" in quanto "dispongono di minori risorse organizzative, finanziarie e gestionali, nonché di una minore capacità attrattiva"
Tipologia dei destinatari	Circa 250 istituti e luoghi della cultura, 25 dei quali dovranno essere stati coinvolti a fine 2024 (target intermedio indicatore di realizzazione RCO14 "Numero di istituzioni pubbliche sostenute per sviluppare o aggiornare in modo significativo servizi, prodotti e processi digitali"), così individuati: - 200 tra musei, aree archeologiche, monumenti di titolarità statale e della Regione Siciliana (siti aperti al pubblico a ingresso gratuito e quelli a ingresso a pagamento che nel 2019 hanno registrato un flusso annuo di visitatori al di sotto delle 50 mila unità, come rilevato dal Sistan-MiC e dalla Regione Siciliana); - 14 biblioteche tra gli istituti a titolarità nazionale (MiC) e regionale (Regione Siciliana); - 39 archivi di Stato (MiC).
Numero, costo medio, ambiti interessati dai progetti/iniziative	Aspetti non specificati nel PN
Dotazione finanziaria	50,57 milioni di euro
Forma di sostegno	Sovvenzioni ai sensi degli art. 53-57 del Reg. 2021/1060, in ragione della natura pubblica e non di mercato dell'intervento previsto e dalla natura interamente pubblica dei soggetti beneficiari coinvolti (istituzioni pubbliche nazionali e della Regione Siciliana responsabili degli istituti e dei luoghi), che non traggono un rendimento economico dall'esercizio delle attività.
Soggetti attuatori	La Direzione Generale Musei del MiC è stata individuata con il ruolo di soggetto beneficiario/attuatore per la componente progettuale predisposta dalla stessa DG del valore complessivo di 35,7 milioni di euro (il 29,5% della dotazione finanziaria dell'azione); per i dettagli del progetto in questione si veda più avanti, alla sezione dedicata all'attuazione.
Modalità / Fasi attuative	- individuazione dei luoghi della cultura beneficiari dell'azione come da criterio di selezione identificato dal PN (valore soglia delle visite a pagamento, nei musei, aree archeologiche e monumenti); - interlocuzioni dell'AdG con la struttura ministeriale coinvolta nell'attuazione del PN Cultura, fine di individuare un percorso progettuale funzionale all'individuazione degli interventi da realizzare nell'ambito dell'azione; - presentazione di una proposta progettuale da parte della struttura individuata che assume il ruolo di beneficiario dell'iniziativa; - istruttoria della proposta presentata da parte dell'AdG; - approvazione della proposta progettuale e ammissione a finanziamento con decreto dell'AdG; - sottoscrizione del disciplinare d'obbligo tra l'AdG e il soggetto beneficiario.

Fonte: elaborazione su dati MIC- AdG PN Cultura

Quanto ai risultati attesi a conclusione dell'azione (Tabella 1.3):

- l'attivazione della nuova infrastruttura digitale dovrebbe consentire di catturare dati sui flussi generati dalle biglietterie elettroniche e da altri servizi diretti o in concessione nei luoghi della cultura interessati e sarà utilizzata in via diretta dagli utenti finali (corrispondenti ai clienti dei

servizi e prodotti pubblici di nuova concezione o potenziati e personale dell'istituzione pubblica che utilizza i processi digitali di nuova concezione o significativamente aggiornati/potenziati), considerato che gli accessi effettuati da tali utenti saranno contati ai fini della verifica del target di risultato dell'indicatore RCR11 "*Numero di utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi o migliorati*"); a fine 2024 dovrebbe essere stata realizzata una versione parziale, cd. "pilota", condizione per il raggiungimento del target intermedio di realizzazione (25 Istituzioni pubbliche beneficiarie del sostegno sulle 250 totali);

- dovrebbero migliorare le dotazioni fisiche e tecnologiche delle aree di accesso negli istituti e nei luoghi della cultura beneficiari, ad es. installazione di tornelli, strumenti per acquisto e controllo accessi.

Tabella 1.3 – Obiettivo specifico 1.2: Quadro Logico

Azioni	Indicatori		Unità di misura	Baseline (dato di riferimento)		Milestone 2024 (target intermedio)	Target 2029	Allocazione totale a livello di azione (valore indicativo)	Settore di intervento
	Codice	Denominazione		Valore	Anno	Valore	Valore	Milioni di Euro	Codice
Azione 1.2.1 - Creazione di un'infrastruttura digitale comune per la gestione automatizzata di servizi di e-booking, biglietteria elettronica e di profilazione dell'utenza	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	n. utenti/anno	-	-	-	2.100.000	50,57	016
	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	n. istituzioni pubbliche	-	-	25	250		

Nota: RCR Indicatore di risultato; RCO Indicatore di output (o di realizzazione); *Legenda settori di intervento*: 016 – Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione
Fonte: elaborazione su dati MiC - AdG PN Cultura

Strategicità, rilevanza e pertinenza dell'Os 1.2 si confermano anche alla luce dei più recenti indirizzi di policy espressi a livello europeo, come indicano chiaramente le recenti "Conclusioni del Consiglio europeo sul rafforzamento dei settori culturali e creativi attraverso lo sviluppo dei pubblici basato sui dati" (maggio 2024), che rappresenta un riferimento importante anche per le politiche nazionali degli Stati Membri[6]. In particolare, al punto 6 del documento si legge "*La digitalizzazione nei settori culturali e creativi sta generando una* ***quantità crescente di dati che possono essere utilizzati per lo sviluppo dei pubblici****. Lo sfruttamento dei dati sui pubblici offre ai settori culturali e creativi l'opportunità di comprendere meglio le esigenze e i comportamenti dei pubblici, di instaurare con loro relazioni significative, di personalizzare contenuti e servizi culturali innovativi e di creare attività di sensibilizzazione mirate per raggiungere pubblici più ampi e massimizzare la partecipazione culturale, in particolare la partecipazione fisica. In questo modo si promuove la diversità culturale in Europa e si possono rafforzare i luoghi culturali quali spazi di interazione sociale libera e informale, essenziali per la democrazia, noti anche come «luoghi terzi».*

Sulla scorta di queste sollecitazioni si muovono studi ed esperienze che trattano le tematiche legate alla conoscenza della domanda culturale attraverso la profilazione delle diverse audience valorizzando l'uso dei big data (tra cui quelli raccolti/tracciati dai sistemi di bigliettazione), che possono quindi offrire utili elementi di conoscenza e di confronto rispetto ai contesti di riferimento, alle tecnologie e agli approcci utilizzati[7].

[6] https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:C_202403542
[7] Tra quelli più recenti è ad es. possibile citare lo studio progettuale relativo al contesto irlandese "*Audience Data for Cultural Policy. A Shared-Island Approach to Digital Infrastructure*" (ottobre 2024).

Alla luce di tutto ciò, la scelta di assegnare all'azione dell'Os 1.2 il valore di **Operazione di Importanza Strategica** (OIS) del Programma[8] si rivela particolarmente opportuna, in quanto sottolinea non solo la rilevanza dell'azione in sé, ma ne riconosce di fatto anche la sua potenzialità trasversale rispetto agli altri obiettivi specifici, quale vettore di conoscenza sulle relazioni tra il pubblico, il patrimonio culturale, e la cultura più in generale, aspetti fondanti anche per il perseguimento dell'Os. 1.3, ma soprattutto dell'Os 4.6 perno della Priorità 3 del Programma.

Tabella 1.4 - Os 1.2: Sintesi coerenze della teoria del cambiamento e tenuta della logica di intervento (QL)

Aspetti indagati	***OS 1.2 - Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione***
Rispondenza della teoria del cambiamento ai fabbisogni individuati	La teoria del cambiamento è esplicitata e risponde all'analisi del contesto, ancorché non particolarmente finalizzata, ai problemi e ai necessari cambiamenti in termini livello e diffusione della digitalizzazione nei luoghi della cultura cd. "minori" anche ai fini della conoscenza e profilazione dei pubblici di riferimento, e, conseguentemente di una maggiore capacità di costruzione e di gestione dell'offerta di servizi. Non viene chiarito in modo esplicito, probabilmente anche per via della limitata disponibilità di spazio previsto dal format di programma, come la ricognizione di fabbisogni generali in ambito digitalizzazione abbia fatto emergere aspetti specifici e rilevanti per la focalizzazione del programma (accessibilità singoli luoghi, rete digitale virtuale tra i luoghi). L'analisi del contesto si avvale comunque del Piano Nazionale di Digitalizzazione del patrimonio culturale (cfr. Box 1.1 più avanti), che rappresenta uno stock conoscitivo e programmatico di riferimento nazionale, nel cui solco si inseriscono tutti gli strumenti del MiC che intervengono in questo ambito di policy culturale.
Chiarezza delle ipotesi sottostanti la teoria del cambiamento	Le ipotesi sottostanti la teoria del cambiamento sono abbastanza chiare per i siti cd. "minori" (musei, aree archeologiche e siti monumentali): un basso livello di digitalizzazione corrisponde alla minore capacità di offerta, in particolare dal punto di vista dell'efficienza e copertura di infrastrutture e servizi digitali funzionali all'accesso (fisico) in questi luoghi. La correlazione è indubbiamente sensata e verosimile, ma potrebbe essere arricchita e misurata attraverso il ricorso ad evidenze statistiche o altre fonti informative. I percorsi causali sono tracciati in modo lineare: aumentando il livello di dotazioni tecnologiche e digitali si incrementa la capacità di offerta nei siti cd. "minori"; ma mentre questo vale sostanzialmente per musei, aree archeologiche e siti monumentali, mentre non sono state ancora altrettanto focalizzate le implicazioni specifiche per archivi e biblioteche (che hanno missioni e funzioni diversificate).
Solidità della logica di intervento	La narrativa programmatica e progettuale descrive la logica complessiva di intervento, lasciando un po' sullo sfondo le ipotesi chiave che in qualche modo la presuppongono (il fabbisogno in termini digitali e la necessità di affrontarlo prioritariamente dal punto di vista delle biglietterie digitali e dell'infrastruttura a rete). Tra agli assunti di partenza, come già richiamato, il PN incorpora una nuova categoria concettuale applicata ai luoghi della cultura statali (e della Regione Siciliana), cd. "minori", definiti dal punto di vista teorico quali "istituzioni culturali che dispongono di minori risorse organizzative, finanziarie e gestionali e di minori competenze adeguate a cogliere le opportunità offerte dalla digitalizzazione". Le assunzioni sono sufficientemente esplicite rispetto ai meccanismi causali e alla loro forma di implementazione, mentre restano più implicite con riferimento al contesto, soprattutto rispetto ad eventuali fattori esterni che potrebbero influire sul conseguimento dell'obiettivo. Non appare inoltre esplicitata la dimensione "sperimentale" dell'azione che si intende realizzare, stante che la diagnosi approfondita sul contesto oggetto di intervento è rinviata alla fase di avvio del progetto. La caratteristica di particolare "rilevanza strategica" assegnata all'Azione resta un po' implicita nella narrativa del Programma.

[8] Si tratta di quelle operazioni che assumono una funzione primaria nell'affermazione degli obiettivi di un Programma e della stessa politica di coesione, e che pertanto ai sensi dell'art. 2 punto 5 del Regolamento (UE) 2021/1060 "sono soggette a particolari misure di sorveglianza e comunicazione" (adempimenti concernenti le attività di comunicazione, la visibilità del sostegno fornito dall'UE, le informazioni alla Commissione Europea sui risultati conseguiti e la verifica delle attività svolte da parte del Comitato di Sorveglianza). Così come per gli interventi con costo totale superiore ai 10 milioni di euro, è richiesto – in aggiunta alle responsabilità di comunicazione – di programmare un evento o un'attività di comunicazione dedicati. Per una maggiore riconoscibilità di questi interventi e per la comunicazione pubblica di queste operazioni, anche attraverso l'organizzazione di eventi e iniziative, nell'ambito della Rete nazionale dei comunicatori INFORM ITA è stata condivisa la denominazione "Progetti Europa 27" (https://pncultura2127.cultura.gov.it/operazioni-di-importanza-strategica/).

Evidenze alla base dei cambiamenti ipotizzati	A fronte della definizione teorica dei siti cd. "minori" scelta dal PN, fondata sulla fragilità dei profili organizzativi, finanziari e gestionali di queste istituzioni (musei, aree archeologiche e i monumenti), si osserva che i siti target dell'azione sono stati selezionati utilizzando la variabile del numero delle visite annue, sulla base (assumendo il valore soglia significativo al di sotto delle 50.000), quale indicatore idoneo a rappresentare i fabbisogni di musei e istituzioni similari sul fronte della digitalizzazione.
Coerenza e consistenza del quadro logico rispetto alla teoria del cambiamento	Le relazioni che intercorrono tra le ipotesi di cambiamento e la logica di intervento (allocazioni, azioni, output e risultati) appaiono indicativamente consequenziali; restano tuttavia impliciti, o comunque rinviati alla fase di definizione e attuazione progettuale, i cambiamenti attesi (in che termini e rispetto a quale situazione di partenza) relativamente a: - efficienza dei servizi culturali erogati dai siti interessati; - miglioramento delle dotazioni fisiche e tecnologiche delle aree di accesso nei siti interessati; - efficientamento e ampliamento di servizi digitali a livello interregionale; - nuova o accresciuta disponibilità di dati e informazioni per l'analisi e la profilazione dei fruitori.

❖ *Il livello di avanzamento nella realizzazione delle operazioni dell'Obiettivo specifico risulta allineato con i target del Programma?*

La ratio e la metodologia di calcolo dei target sono indicati nella *Relazione illustrativa della metodologia per istituire il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione* che accompagna il Programma.

Per quanto riguarda i valori target delle **realizzazioni** - indicatore di output (RCO14) "Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali":

- risulta conseguito il **target intermedio al 31.12.2024**, pari a **25 istituzioni destinatarie dell'intervento**[9];
- allo stato attuale (febbraio 2025) l'AdG e il soggetto beneficiario/attuatore (MiC-DG Musei) ravvisano criticità particolari che possano incidere sul conseguimento del **target finale al 31.12.2029**, pari a 250 istituzioni destinatarie dell'intervento.

Rispetto al target dei **risultati** – indicatore RCR11 "Numero di utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi o migliorati" (utenti/anno), il valore **finale al 31.12.2029 è fissato in circa 2.100.000 utenti/annui**, da intendersi quale numero di accessi unici alla piattaforma digitale in corso di realizzazione (considerando in particolare gli accessi che hanno perfezionato una procedura di prenotazione/acquisto biglietto); tale valore è stato stimato in base alla previsione dei volumi di fruizione per i tre gruppi di siti interessati dall'intervento negli anni dal 2019 (valore base) al 2029 (anno di chiusura del programma), ed è risultante dalla somma di:

- il 50% del volume annuo al 2029 dei visitatori totali annui dei musei, i monumenti e le aree archeologiche nelle RMS interessate dall'azione;
- il 25% del volume annuo atteso al 2029 dei prestiti a privati annui presso le Biblioteche Statali nelle RMS;
- il 25% del volume annuo atteso delle presenze totali annue presso gli Archivi di Stato nelle RMS.

Tenuto conto della lista puntuale dei siti interessati dall'azione (vd. oltre), si evidenzia che:

- la metodologia di calcolo del target per la categoria delle biblioteche può essere estesa e precisata approfittando della disponibilità di statistiche ufficiali Istat per le biblioteche pubbliche statali e regionali (inclusa la Sicilia)[10], o prendendo in considerazione la possibilità di

[9] Intervista alla DG Musei del MiC (12 febbraio 2025).
[10] Istat, Censimento sulle biblioteche pubbliche e private, ultimo aggiornamento disponibile relativo al 2022, per i microdati e metadati, cfr. https://www.istat.it/microdati/censimento-sulle-biblioteche-pubbliche-e-private-microdati-ad-uso-pubblico/.

accordarsi con gli istituti beneficiari interessati per acquisire i dati necessari alla misurazione del risultato diretto[11];
- nella suindicata *Relazione illustrativa* è possibile puntualizzare l'indicazione sul numero degli Archivi di Stato interessati;
- la disponibilità di dati statistici per le annualità successive al 2019 (2020-2023) permette di verificare la solidità della stima del target alla luce dei dati effettivi, se del caso rivedendo gli scenari previsionali. In particolare è possibile operare un raffronto tra le stime previsionali dei livelli di fruizione dei luoghi della cultura del MiC elaborate in sede di programmazione e i dati effettivi ad oggi disponibili sulla base della rilevazione Sistan – MiC per musei, monumenti e aree archeologiche (2023)[12] e, per i siti siciliani, di quella Istat sui Musei e istituzioni similari statali e non statali (2022)[13] (l'analoga rilevazione curata dalla Regione Siciliana per le stesse tipologie di luoghi ha pubblicato i dati al 2021[14]).

❖ *Quali sono le criticità e i punti di forza riscontrati nell'avanzamento procedurale, fisico, e finanziario?*

La filiera attuativa: previsioni e stato di implementazione delle operazioni

Gli avanzamenti attuativi dell'azione 1.2.1 *Creazione di una infrastruttura digitale comune per la gestione automatizzata di servizi di e-booking, biglietteria elettronica e di profilazione dell'utenza* si riferiscono all'operazione "Piattaforma per l'e-ticketing e per la profilazione dei dati dei visitatori" (CUP F37H24000100007) del costo complessivo di circa 35,7 milioni di euro (il 70,5% della dotazione finanziaria totale dell'azione 1.2.1)[15].
Come anticipato, l'operazione è in corso di realizzazione a cura della **Direzione Generale Musei del MiC** (in qualità di soggetto beneficiario, con compiti di attuatore), responsabile del **coordinamento del Sistema Museale Nazionale** (messa in rete dei quasi 5.000 musei e luoghi della cultura italiani con l'obiettivo di migliorarne la fruizione, l'accessibilità e la gestione del patrimonio), e del **progetto AD Arte** nell'ambito dei **finanziamenti PNRR** assegnati al MiC (investimento 1.2 - Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi), volto a consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura, con il quale si prevede che la piattaforma finanziata dal PN sviluppi sinergie e complementarità (vd. oltre). Nel corso del 2024 la DG Musei ha:
- predisposto e presentato all'AdG il Progetto indicativo contenente finalità, obiettivi, attività, costi e tempi (nota prot. n. 1677 del 16 gennaio 2024);
- presentato una rimodulazione del Progetto (nota prot. n. 4146 del 2 febbraio 2024) all'AdG, a seguito di richiesta di quest'ultima "per le vie brevi", che attiene alla riduzione delle voci di costo del personale esterno da acquisire per direzione e coordinamento, monitoraggio e valutazione, e il progetto così rimodulato è stato approvato e ammesso a finanziamento dall'AdG (Decreto dell'Adg n.109 del 9 febbraio 2024 registrato dalla CdC con prot. 441 del 1° marzo 2024);
- sottoscritto il disciplinare d'obblighi con l'AdG (Rep. 3 dell'8 aprile 2024) che individua la DG Musei quale responsabile dell'attuazione e stazione appaltante (l'acquisto di beni e servizi e per l'affidamento di lavori, funzionali alla realizzazione dell'intervento) e regola i rapporti tra le Parti

[11] In assenza di dati, strutturati e disponibili, le AdG devono disporre attività di raccolta dei dati presso i beneficiari, necessari al monitoraggio del raggiungimento dei target (cfr. https://www.valutazionecoesione.it/attivita-di-sistema/doc/2022_03_09_Guida_al_Documento_Metodologico.pdf).
[12] https://statistica.cultura.gov.it/?page_id=500
[13] https://www.istat.it/microdati/indagine-sui-musei-e-le-istituzioni-similari/
[14] https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-beni-culturali-identita-siciliana/dipartimento-beni-culturali-identita-siciliana/altri-contenuti/fruizione
[15] La destinazione programmatica delle risorse residue (29,5% del totale dell'Os 1.2) è in fase di definizione da parte dell'AdG.

(Disciplinare e copertura finanziaria dell'operazione approvati dal Segretario Generale del MiC con DSG 410/2024 del 11 aprile 2024);

- avviato l'attuazione del Progetto come approvato dall'AdG.

Con la finalità di promuovere la vendita di biglietti tramite canali elettronici, analizzare il comportamento dell'utente sulle transazioni, garantire il monitoraggio e il controllo dei dati dei visitatori, e il raggiungimento del livello minimo di dotazioni fisiche per la gestione della bigliettazione e del controllo degli accessi, il Progetto è articolato in diverse Linee di Azione: costi, tempistiche e stato di attuazione sono sintetizzati nella tabella 1.5.

Tabella 1.5 - Azione 1.2.1: Linee di intervento del progetto a cura della DG Musei

Linea di intervento	Costo (euro, IVA inclusa)	Tempistica prevista	Stato di attuazione e previsioni (dicembre 2024)
Ricognizione sui luoghi della cultura selezionati, propedeutica alla successiva fase di accompagnamento, al fine di identificare il fabbisogno minimo di strumentazione fisica e le caratteristiche da indicare nei capitolati tecnici per l'acquisizione e la posa in opera della strumentazione fisica (LA2)	305.000	10-2023/04-2024	Individuazione dei siti oggetto di intervento; Avvio procedura adesione convenzione Consip (importo stimato Ordine di Acquisto euro 250.000, inferiore al costo previsto)
Acquisizione/Realizzazione della piattaforma per la gestione automatizzata di servizi di e-booking, biglietteria elettronica e profilazione dell'utenza (in sinergia e integrazione con le altre piattaforme DG Musei), con le seguenti funzionalità (LA3): ○ Servizi di e-booking ed e-ticketing per visitatori (canale B2C - totem) e per utenti «business» (canale B2B); ○ Strumenti di «monitoraggio comportamentale delle transazioni» mediante l'uso di Intelligenza Artificiale; ○ Gestione dei flussi di dati provenienti dalle biglietterie (canali B2C e B2B, fisiche e totem); ○ Gestione dei dati dei visitatori provenienti da sensori IoT e microcelle (4G/LTE/5G) ○ Dashboard di Analisi dei dati relativi alla profilazione degli utenti dove la privacy è garantita «by-design» (mediante aggregazione dei dati)	6.100.000	10-2023/06-2025 (messa in esercizio) con un primo rilascio a fine dicembre 2024 (corrispondente al target di realizzazione intermedia previsto dal PN)	Previsione di affidamenti per 3.610.000,00 euro (primi mesi del 2025)
Migrazione della piattaforma di gestione dei luoghi della cultura su una infrastruttura Cloud Sicura (LA4)	8.274.925	03-2024/06-2028	Avvio procedura affidamento servizi di migrazione della piattaforma di gestione dei luoghi della cultura su infrastruttura Cloud sicura (adesione Convenzione tra Dipartimento per la Trasformazione Digitale e Polo Strategico Nazionale)
Accompagnamento dei luoghi della cultura all'uso della piattaforma (c.d. On-boarding dei luoghi della cultura) tramite servizi di supporto specialistico (LA5)*	5.653.480	07-2024/06-2028 con rilascio intermedio a fine 2024 (10%)	Assunzione impegni finanziari per 5.506.870,16 € (IVA inclusa) per affidare servizi di supporto specialistico
Acquisizione e posa in opera delle dotazioni fisiche per l'acquisizione automatizzata dei titoli di ingresso e il controllo degli accessi dei luoghi della cultura (LA6)	12.985.954	10-2023/06-2028	Avviato acquisto 25 totem per e-ticketing per 135.000 euro
Direzione, coordinamento, monitoraggio e Valutazione a cura di n. 2 esperti esterni (LA1) **	426.316	06-2023/06- 2028	Non sono disponibili informazioni di dettaglio sull'oggetto della spesa (procedura di selezione degli esperti esterni?)
Totale Linee di azione	33.745.676	giugno 2023 - giugno 2028	
Altre voci di costo (Imprevisti e incentivi funzioni tecniche interne)	1.911.766		
Totale costi di progetto	**35.657.442**		

*Nella prima versione del progetto questa voce ha un costo di euro 3.889.360,00
**Nella prima versione del progetto questa voce ha un costo di euro 1.779.492,00 (per n. 3 esperti)
Fonte: Elaborazione su dati MiC- AdG PN Cultura e DG Musei

La Tabella 1.6 offre un riepilogo della tipologia (museo o istituzione similare, biblioteca, archivio) e localizzazione dei 256 luoghi della cultura potenzialmente siti interessati dal progetto. Predomina la categoria dei musei e delle istituzioni similari (aree archeologiche, monumenti, ecc.) che pesa il 77% del totale; in Campania si concentra il 27% dei luoghi della cultura individuati. I siti di titolarità della Regione Siciliana rappresentano oltre il 30% del totale.

Tabella 1.6 – Tipologia e localizzazione dei luoghi della cultura destinatari dell'azione 1.2.1

Regione	Musei e istituzioni similari	Biblioteche	Archivi	Totale
Basilicata	16	1	2	19
Calabria	19	1	8	28
Campania	60	4	5	69
Molise	13	0	2	15
Puglia	14	1	8	23
Sardegna	15	2	4	21
Sicilia	61	4	16	81
Totale luoghi della cultura	***198***	***13***	***45***	**256**
*di cui competenza MiC**	*137*	*9*	*45*	191

*Musei, istituzioni similari e biblioteche di pertinenza del MiC (non rientranti nella titolarità della Regione Siciliana)
Fonte: MiC-DG Musei

Con specifico riferimento ai musei e istituzioni similari, si tratta di luoghi della cultura che non in tutti i casi ad oggi prevedono accesso a pagamento e sono dotati di un servizio di biglietteria dedicato.
A prescindere da tale condizione saranno comunque installate nuove dotazioni ed apparati tecnologiche - di cui tali siti risultano generalmente sprovvisti (anche se la ricognizione dei fabbisogni specifici per sito non è conclusa) - direttamente funzionali alla automatizzazione e digitalizzazione dei processi di acquisto del titolo di ingresso in situ (attraverso appositi totem) e dispositivi di monitoraggio e tracciamento dei flussi (tornelli, ecc.) in grado di comunicare con il sistema centrale (piattaforma).
Sulla base di quanto riportato dalla DG Musei[16], i luoghi della cultura con accesso a pagamento e già provvisti di biglietteria tradizionale potranno valutare l'opportunità di mantenere tale funzione insieme ai nuovi canali di vendita automatici; diversamente, ove cioè il servizio biglietteria venga sostituito in toto dai nuovi dispositivi automatici, e soprattutto tale servizio venisse in precedenza erogato in regime di concessione affidata a soggetti esterni all'amministrazione, la DG Musei presidia il tema della tutela dei posti di lavoro del personale già adibito a tale funzione (già affrontato nell'ambito degli interventi finanziati dal PNRR, ricollocandolo ad es. nell'ambito di società in house (es. ALES); il personale interno addetto alle biglietterie che verranno dismesse dovrebbe essere riassegnato ad altre mansioni coerenti con il livello di riferimento.
A fine 2024 l'avanzamento finanziario (impegni e spesa) dell'azione 1.2.1 vede l'assunzione di impegni per il 33% e la spesa dell'1% della dotazione complessiva, come indicato nella tabella 1.7.

[16] Intervista ai referenti della DG Musei svolta in data 12 febbraio 2025.

Tabella 1.7 - Ob. specifico 1.2: attuazione finanziaria al 30.10.2024 e previsioni su IGV e spesa al 31.12.2024

Azione 1.2.1: Creazione di un'infrastruttura digitale comune per la gestione automatizzata di servizi di e-booking, biglietteria elettronica e di profilazione dell'utenza	Dotazione finanziaria (mln di euro, FESR + NAZ.)	Costo operazioni ammesse a finanziamento		Impegni (IGV) realizzati (euro)		Impegni (IGV) previsti a fine 2024 (cumulato)		Pagamenti previsti a fine 2024	
		v.a. (mln euro)	Peso su Os (%)	v.a. (mln euro)	Peso su Os (%)	v.a. (mln euro)	Peso su Os (%)	v.a. (mln euro)	Peso su Os (%)
	50,57	35,657	70,5%	5, 507	10,9%	16,736	33%	0,40	1%

Fonte: MiC - AdG PN Cultura

Sono altresì in corso a cura dell'AdG attività istruttorie per la programmazione delle risorse residue sulla dotazione complessiva dell'Az., che ammontano complessivamente a circa a circa 15 milioni di euro. Allo stato attuale (febbraio 2025), gli indirizzi per la destinazione e la programmazione di tali risorse vedono un possibile contributo del PN alle linee strategiche rivolte al comparto degli archivi e delle biblioteche adottate dal MiC nell'ambito di recenti dispositivi normativi[17].

❖ *È stata prevista e conseguita dal punto di vista programmatorio e gestionale la complementarità del PN con ulteriori fonti di finanziamento, in particolare con il PNRR?*

La complementarità tra il PN e il PNRR è stata assicurata dal punto di vista programmatorio in fase di definizione del PN (aspetto presidiato durante le fasi di negoziato del programma con la CE), tenuto conto dell'assetto complessivo degli investimenti a titolarità del MiC nell'ambito del PNRR - *Missione I - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 -Turismo e cultura 4. O (M1 C3-3)*, definito nel corso del 2021 (approvazione del PNRR da parte della CE).

Con riferimento alle sfide della digitalizzazione della cultura prese in carico con diverse declinazioni su entrambi i fronti di intervento, il PN ha specificato che:

- mentre il PNRR conduce un'ampia azione per lo sviluppo di una infrastruttura per la raccolta, conservazione e accesso al vasto patrimonio di risorse digitali volta a rendere efficiente l'attività della PA e semplificare il rapporto tra questa e i cittadini;
- l'azione del PN è strumentale alla valorizzazione del patrimonio diffuso sul territorio con l'obiettivo di favorire l'incremento della domanda culturale, il più ampio coinvolgimento del pubblico e delle comunità locali e la creazione di un ambiente digitale a supporto dell'attività delle imprese del settore (quest'ultimo aspetto non sembra essere stato ancora effettivamente attenzionato dal programma).

In corso di attuazione del PN e del PNRR la complementarità tra i due strumenti è stata ulteriormente declinata al livello operativo e gestionale, grazie anche al coordinamento orizzontale tra gli uffici del MiC responsabili rispettivamente del PNRR (Unità di Missione attualmente incardinata nel Dipartimento per l'amministrazione generale) e del PN (struttura dell'AdG attualmente incardinata presso il Servizio V - Contratti e attuazione programmi, Direzione Generale Bilancio, Programmazione e monitoraggio del Dipartimento per l'amministrazione generale)[18].
Ad esito dell'esame delle specifiche componenti in atto nei due contesti di programmazione appare importante monitorare i profili di demarcazione e gli spazi di complementarità tra i due strumenti di investimento (Tabella 1.18).

[17] Decreto-legge n. 201 del 2024, recante misure urgenti in materia di cultura, come convertito in legge con modificazioni a seguito dell'approvazione da parte del Senato del 20 febbraio 2025 (noto anche come "Piano Olivetti per la cultura").
[18] Ai sensi delle vigenti disposizioni normative e regolamentari sull'organizzazione del MiC (2024), cfr. https://trasparenza.cultura.gov.it/pagina773_organigramma.html

Tabella 1.8 - Demarcazioni/Complementarità tra le misure PNRR e l'Os 1.2 del PN Cultura

Investimento PNRR	Os 1.2 del PN Cultura
Investimento 1.1 - "Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale" (a cura Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale - Digital Library), suddiviso in 12 investimenti, tra cui di interesse per il PN è il **Piano Nazionale di Digitalizzazione del patrimonio culturale** (PND)[19] costituisce la **visione strategica** con del Ministero per promuovere e organizzare il processo di trasformazione digitale nel quinquennio 2022-2026, nei musei, archivi, biblioteche, istituti centrali e luoghi della cultura statali.	Il PND costituisce un utile riferimento metodologico e operativo per tutte le istituzioni e per gli operatori culturali, sia in ambito pubblico che privato, e a tal fine fornisce indirizzi e linee guida operative sui diversi processi interessati dall'investimento, anche riferite alle funzioni della nuova infrastruttura digitale di rete prevista dal PN. Si vedano in particolare le Linee guida relative al *Processo 3.4 – User journey nei luoghi della cultura* si riferiscono alla gestione della fase pre-visita cui si collegano le funzioni di prenotazione e ticketing da parte dell'utente, in preparazione dell'esperienza culturale desiderata (per alcuni dettagli cfr. Box 1.1 a seguire).
Investimento 1.2 - Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura[20] per l'importo di € 300 milioni, a cura della DG Musei, che riguarda 617 interventi, di cui 527 interventi presso luoghi della cultura pubblici afferenti al MiC (352 musei, 129 archivi e 46 biblioteche) e 90 non afferenti al MiC e privati[21]. È articolato in 4 linee di intervento, tra cui il **Progetto ad Arte**[22] (costo euro 32.147.000,00), piattaforma nazionale dedicata ai servizi per l'accessibilità negli istituti e luoghi della cultura, funzionale a soddisfare l'esigenza di promuovere forme di gestione integrata e di coordinamento dell'attività dei musei, aree e parchi archeologici, e altri luoghi della cultura di appartenenza statale afferenti alla DG Musei o da essa funzionalmente dipendenti, oltre ad archivi e biblioteche, volta ad assicurare l'implementazione di servizi digitali a beneficio degli utenti; il progetto ha realizzato: - **app museiitaliani** con cui poter acquistare il biglietto; - **piattaforma museiitaliani.it** che serve circa 400 istituti statali (130 dei quali gestiscono direttamente il servizio di acquisto on line del biglietto), progettata per integrarsi con eventuali sistemi di cassa fisica o totem digitali sul posto, e privo di costi di intermediazione.	Il progetto finanziato dal PN a cura della DG Musei del MiC ha previsto che i servizi erogabili per il tramite della nuova piattaforma si integrino con quelli offerti dalla piattaforma Ad Arte – Musei italiani. Al riguardo, ad esito dell'esame documentale, e tenuto conto con le informazioni fornite dalla DG Musei in sede di intervista, è emerso che: - il PN potrebbe intervenire su musei e altri luoghi della cultura già interessati dalla piattaforma museiitaliani.it e dalla collegata app per acquisto biglietto da remoto; - quello che contraddistingue sostanzialmente le due piattaforme è il tipo di utenza interessata; la piattaforma creata con il PN offrirebbe infatti funzionalità relative alla riserva/prenotazione e poi acquisto di biglietti da parte di operatori commerciali (es. tour operator), attraverso un canale dedicato BtoB, prerogativa distintiva rispetto alla piattaforma museiiitaliani.it nata esclusivamente come canale di acquisto rivolto all'utenza finale; - le due piattaforme saranno funzionalmente separate e gestite centralmente (anche per assicurare la riconoscibilità di quanto realizzato con le risorse della politica di coesione) ma comunque collegate (interfaccia utente unitaria) al fine di consentire ai musei di avere una sola tipologia di ticket da gestire (stesso QR Code leggibile da tornelli o dispositivi di controllo mobili), di gestire correttamente gli ingressi e le capacità del museo (o il contingentamento), di conoscere il credito degli utenti (in forma di punti) e applicare la scontistica prevista dall'Amministrazione, ma anche per segnalare l'acquisto di prodotti e servizi che prevedono l'acquisizione di nuovi punti di premialità, nonché al fine di poter correttamente accreditare gli incassi dei biglietti acquistati dall'utente per i vari istituti; - le nuove funzionalità create con il PN si integreranno mettendo a disposizione della piattaforma "Ad Arte – Musei italiani" dati utili all'analisi dell'utilizzo del servizio da parte degli utenti al

[19] https://digitallibrary.cultura.gov.it/il-piano/

[20] https://pnrr.cultura.gov.it/misura-1-patrimonio-culturale-per-la-prossima-generazione/1-2-rimozione-delle-barriere-fisiche-e-cognitive-in-musei-biblioteche-e-archivi/

[21] Per gli atti relativi alla selezione dei luoghi della cultura di titolarità del MiC interessati, vd. http://musei.beniculturali.it/progetti/m1c3-investimento-1-2

[22] http://musei.beniculturali.it/notizie/notifiche/presentata-al-mic-lapp-musei-italiani-e-la-piattaforma-del-sistema-museale-nazionale. La questione ha riscosso interesse da parte degli operatori coinvolti nei servizi di accoglienza dei luoghi della cultura del MiC, generando una certa risonanza mediatica, e sulla stampa di settore, cfr. ad es. il Sole24ore (https://www.ilsole24ore.com/art/dietrofront-i-musei-ad-arte-non-sara-l-esclusivo-canale-biglietteria-AEtSQvTD?refresh_ce=1), AGCult (https://www.agenziacult.it/letture-lente/era-digitale/le-piattaforme-di-biglietteria-elettronica-dei-musei-italiani-modello-di-business-e-rischi-di-duplicazione-delle-attivita/; https://www.agenziacult.it/letture-lente/era-digitale/la-piattaforma-ad-arte-come-biglietteria-unica-statale-unidea-che-viene-da-lontano/).

	fine di un'analisi complessiva del customer journey degli utenti nell'ambito dell'offerta culturale.
Investimento 3.3 - Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde, che sostiene processi di digitalizzazione di una specifica componente dei settori culturali e creativi, quella degli organismi culturali e creativi (a cura DG Creatività del MiC)	La complementarità riguarda più direttamente l'Os 1.3 del PN, cui si rinvia.

Altri ambiti di complementarità programmatiche e operative

Ulteriori opportunità di raccordo e di complementarità dell'azione del PN nell'ambito dell'Os 1.2 con altri strumenti di programmazione, in particolare suggerite dalle azioni previste in questo stesso ambito, da parte di altri **programmi nazionali e regionali** della politica di coesione che intervengono nelle Regioni Meno sviluppate, come sinteticamente riepilogato nel Box 1.1 a seguire.

BOX 1.1 – Declinazioni in ambito culturale dell'OS 1.2 in altri programmi che intervengono nelle Regioni Meno Sviluppate (ricognizione sui programmi adottati in prima approvazione)

1.Programma Nazionale Sicurezza per la legalità FESR MIIN (Ministero dell'Interno)
Pr. 1. Rafforzare le azioni volte al contrasto della corruzione, della criminalità e dei comportamenti illeciti attraverso sistemi digitali avanzati - Linea di azione B. Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche
Si prevede di sostenere la realizzazione di data center sicuri e affidabili in cui consolidare le infrastrutture digitali per abbattere lo spreco di risorse e aumentare la sostenibilità ambientale e la sicurezza. I nuovi data center, in coerenza con l'azione 16 del Piano Nazionale Innovazione 2025, puntano a favorire l'adozione e lo sviluppo di tecnologie di cloud computing per concentrare in un unico luogo i centri di elaborazione dati di enti pubblici e soggetti privati che operano in diversi settori, **tra cui anche quello dei beni culturali**. In tale contesto - in sinergia con il MiC, il MiT e le Regioni, ed in continuità con il PON 14-20 - si intende **contribuire alla sicurezza e tutela dei beni culturali**, potenziando la capacità di prevenzione, indagine e contrasto degli illeciti attraverso la valorizzazione del corredo informativo a disposizione della PA. Dal punto di vista degli interventi si prevede di **assicurare un adeguato livello di connettività digitale, sostenere e rafforzare le competenze digitali anche attraverso percorsi di formazione, nonché promuovere processi di coordinamento fra imprese, in particolare per i settori culturali e creativi**, nel turismo e nel terziario commerciale, a livello di territorio o di filiera, è decisivo per contenere i rischi di nuove disuguaglianze, anche territoriali (allocazione finanziaria specifica non stimabile). In tale contesto, è previsto che il **PN agisca in complementarità** con il PNRR con riferimento alla trasformazione digitale e al rafforzamento della struttura nazionale di cybersicurezza, con il PN ISF in ambito di interoperabilità dei sistemi e **con il PN Cultura**. I destinatari/beneficiari sono Amministrazioni pubbliche, Enti pubblici e Organismi di diritto pubblico, Operatori economici, FF.OO, Cittadini delle RMS.

2.Programma Regionale Calabria FESR FSE+
Pr. 1. Una Calabria più competitiva e intelligente - Azione 1.2.2 - Sviluppo di servizi digitali avanzati rivolti a cittadini e imprese
Nel perseguire la completa digitalizzazione dei servizi a cittadino e imprese in chiave digital only, ovvero la promozione di nuovi servizi digitali ad elevato contenuto tecnologico su temi verticali d'interesse strategico regionale, si prevede lo sviluppo di ecosistemi digitali verticali ad elevato contenuto tecnologico e in sinergia con la S3 regionale, fruibili dai destinatari finali, su temi considerati d'interesse strategico per il territorio regionale e per il rafforzamento dei servizi aggregati territoriali quali, tra gli altri, il **Turismo Digitale** (allocazione finanziaria specifica non stimabile).
I destinatari/beneficiari sono Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed in house); Organismi di Ricerca; PMI; cittadini; società private; imprese.

3.Programma Regionale Campania FESR
Pr. 1 - 1 - Ricerca innovazione, digitalizzazione e competitività - Azione 1.2.2 Migliorare i servizi pubblici digitali a beneficio dei cittadini
L'azione mira ad aumentare la competitività dell'intero sistema regionale culturale e turistico valorizzato in chiave digitale introducendo **interventi di digitalizzazione finalizzati a valorizzare e rendere più fruibili i beni culturali** materiali e immateriali e promuovendo l'utilizzo delle tecnologie IoT e AI orientati al miglioramento dell'esperienza di fruizione e alla ottimizzazione della conservazione, al conseguimento di uno Spazio europeo dei dati per il patrimonio culturale (8,50 mln di euro allocati sul SI 166). I destinatari/beneficiari sono Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed in house); Organismi di Ricerca; PMI; cittadini; società private; imprese.

4.Programma Regionale Puglia FESR FSE+
Pr. 1 – Competitività e innovazione – Azione 1.7 Interventi di digitalizzazione delle imprese
Sono previsti **investimenti per lo sviluppo dell'innovazione nell'industria culturale e creativa e l'accelerazione di iniziative produttive basate sull'utilizzo delle tecnologie** digitali e degli strumenti telematici e sulla promozione privata di servizi ed eventi digitali (allocazione finanziaria specifica non stimabile). I destinatari/beneficiari sono Regione, Amministrazioni pubbliche e imprese.

5.Programma Regionale Sicilia FESR
Pr. 1. Una Sicilia più competitiva ed intelligente – Azione 1.2.1 Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione e attuazione dell'Agenda digitale siciliana
L'azione riguarda il potenziamento della capacità della Pubblica Amministrazione regionale e degli Enti Locali di offrire servizi e processi in grado di garantire tempestività, qualità sicurezza e trasparenza ed efficienza all'azione pubblica a favore di cittadini e imprese, anche con riferimento allo **sviluppo e evoluzione di piattaforme digitali avanzate** nell'ottica di creare **ecosistemi digitali di settore** (territorio, ambiente, cultura, turismo) e all'incremento e consolidamento di **azioni finalizzate alla conservazione e valorizzazione del patrimonio informativo pubblico** mediante la creazione di archivi digitali (allocazione finanziaria specifica non stimabile). I destinatari/beneficiari sono cittadini, Pubbliche Amministrazioni

❖ *Quali sono le esigenze di riprogrammazione complessiva degli interventi?*

Allo stato attuale non si rilevano particolari esigenze di riprogrammazione rispetto alle operazioni in corso di attuazione (Progetto DG Musei relativo alla creazione della Piattaforma e alle dotazioni tecnologiche nei siti) che appare concretamente avviato e progredisce secondo il cronoprogramma previsto. Ad ogni buon conto potrebbe essere utile puntualizzare i seguenti aspetti:

- i fabbisogni, la natura degli interventi e le ricadute specifiche per le biblioteche e gli archivi interessati dall'azione;
- i fabbisogni e le risorse per assicurare la sostenibilità nel tempo degli interventi realizzati (manutenzioni, aggiornamenti, ecc. che si renderanno necessari successivamente alla conclusione del PN);
- in caso di luoghi della cultura che siano interessati anche da interventi di efficientamento energetico o di contenimento del rischio sismico nell'ambito della Pr. 2, assicurare la compatibilità temporale e fisica delle attività di cantiere a valere sulle varie fonti, in modo da evitare (o comunque contenere) ricadute sulla tempistica e l'efficienza realizzativa.

Parallelamente, condivisa la necessità di finalizzare in tempi brevi la riflessione in corso sulla concreta destinazione delle risorse residuate sulla dotazione dell'Os 1.2 (quasi 15 milioni di euro) e alla luce delle indicazioni preliminari fornite dall'AdG circa (interventi riservati ai settori degli archivi e delle biblioteche secondo gli indirizzi strategici assunti di recente nell'ambito del DL 201/2024), appare rilevante individuare a quali specifici fabbisogni prioritari si dovrebbe rispondere attraverso l'azione 1.2.1 del PN, considerato l'importo disponibile, e, se del caso, anche tenuto conto di specifiche indicazioni degli uffici ministeriali competenti per le materie/settori interessati.

Obiettivo specifico 1.3 - Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi

❖ *L'Obiettivo specifico risulta ancora pertinente in relazione all'eventuale mutamento del contesto?*

Analisi dei fabbisogni e traiettorie di cambiamento individuate

La strategicità e la rilevanza dei settori culturali e creativi per l'occupazione e l'economia dell'UE sono riconosciute da tempo. La crisi pandemica li ha profondamente segnati, ma allo stesso tempo ha fatto emergere con chiarezza il ruolo che essi svolgono di catalizzatori, generatori di energie e valori per la resilienza delle comunità alle sollecitazioni in atto (cambiamenti climatici, conflitti bellici, tensioni sociali); per sbloccare questo potenziale occorre focalizzare particolari aspetti di fragilità a cui le politiche pubbliche dovrebbero guardare (come le specifiche condizioni di lavoro degli artisti, dei creatori e degli altri professionisti della cultura[23]).

Alla luce di questo panorama la sfida presa in conto dall'Os 1.3 parte dalla considerazione del peso e della rilevanza per l'economia del Paese del "sistema produttivo culturale e creativo" (SPCC), nozione coniata da Fondazione Symbola-Unioncamere nell'ambito della ricerca "Io sono Cultura", che rappresenta una delle fonti statistiche disponibili (per una breve rassegna delle fonti si rinvia al Box 1.2 – La *misurazione dei SCC attraverso l'informazione statistica: le principali fonti disponibili* riportato più avanti)[24].

[23] RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO SUL PIANO DI LAVORO DELL'UE PER LA CULTURA 2023-2026, (2022/C 466/01) con utili riferimenti precedenti, cfr. https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32022G1207(01).
[24] https://symbola.net/collana/io-sono-cultura/.

L'esame dei dati statistici e descrittivi diffusi dal Rapporto Symbola 2019 condotto dal MiC in fase di programmazione evidenziava:

- ampie differenziazioni tra nord e sud rispetto ai principali indicatori del SPCC (aspetto confermato alla luce dei dati più aggiornati, cfr. più avanti, FOCUS: *Peso e rilevanza dei settori culturali e creativi nelle RMS: cosa indicano i dati più recenti*);
- l'asimmetria, nelle economie territoriali, tra ricchezza complessiva del patrimonio culturale, e livello di specializzazione culturale e creativa (aspetto evocato dal PN, che presupporrebbe indagini ad hoc).

Alcune novità recenti hanno interessato il contesto cui fa riferimento l'Os 1.3, quali:

- le disposizioni normative introdotte a fine 2023 in merito alla disciplina di qualifica e di riconoscimento di "impresa culturale e creativa" nel quadro del Made in Italy e i conseguenti atti di regolamentazione per i settori interessati (cfr. più avanti, FOCUS: *La nuova norma nazionale sulle imprese culturali e creative*); al riguardo il PN ha già incorporato (dicembre 2024) alcune modifiche testuali, relativamente a:
    - la denominazione dell'azione 1.3.1 (cfr. oltre);
    - la dizione "imprese culturali e creative" che ha sostituito la precedente "imprese culturali";
    - l'estensione dei settori di intervento, che sono stati allineati con quelli considerati dalla nuova norma (cfr. oltre);
- la nuova classificazione ATECO 2025 (in vigore da gennaio 2025, ma effettivamente adottata da aprile 2025 per permettere la transizione tra classificazioni)[25], che comporta alcuni elementi di novità per le perimetrazioni dei settori culturali e creativi che utilizzano i codici Ateco, in termini di riclassificazioni di codici esistenti ma anche di introduzione di nuovi codici che permettono di inquadrare in modo più preciso alcuni settori e componenti delle filiere.

FOCUS: Peso e rilevanza dei settori culturali e creativi nelle RMS: cosa indicano i dati più recenti[26]

Come noto, la misurazione statistica dei settori culturali e creativi è da anni un tema particolarmente dibattuto, sia a livello europeo sia nazionale in ragione di come vengono intese le nozioni di "cultura" e "creatività", delle attività economiche e filiere produttive che vengono considerate, e dei soggetti che le rappresentano (imprese, enti del terzo settore e altre organizzazioni non profit, ecc.). Nel tempo sono stati sviluppati diversi approcci metodologici sottostanti l'osservazione di questi settori, per determinarne la configurazione attraverso la perimetrazione delle attività, dei prodotti, ma anche delle professioni che li caratterizzano nel tempo, per misurarne il peso e la rilevanza economica rispetto agli altri settori dell'economia, per sostenere la costruzione di politiche dedicate al loro sostegno. Tuttavia, ad oggi non esiste un metodo ed un modello universalmente accettato ed utilizzato (per un maggiore dettaglio sulle fonti disponibili si rinvia al box 1.2 riportato più avanti).

Per sintetizzare, in Italia si dispone di sostanzialmente delle misurazioni operate da Istat e da Symbola:

[25] https://www.istat.it/classificazione/ateco-2025/; tra i documenti disponibili si segnala la tabella di raccordo tra Ateco agg. 2.1 e Ateco Rev. 2025.

[26] Per il dettaglio delle fonti vedi più avanti Box 1.2 - *La misurazione dei SCC attraverso l'informazione statistica: le principali fonti disponibili*.

- Istat stima che il comparto delle imprese culturali e creative pesa sul totale dell'economia italiana il 2,6% per valore aggiunto e il 3,7% per numero di addetti (su dati Asia al 2021);
- per Symbola il peso del Sistema Produttivo Culturale e Creativo (SPCC) rispetto al totale dell'economia nazionale (dati Unioncamere al 2023) è 5,6% per valore aggiunto e 5,9% per occupati (nel 2020 rispettivamente il 5,7% e il 5,8%, valori considerati dal PN).

Il ritardo del Mezzogiorno, e delle Regioni Meno Sviluppate nello specifico, è evidente alla luce di dati più aggiornati in base alle fonti disponibili (Tabella 1.9):

- secondo le elaborazioni Istat, le imprese culturali e creative (ICC) nelle RMS rappresentano il 19% del totale Italia, generano il 10% del valore aggiunto e occupano il 16% degli addetti sul totale delle ICC italiane (2021);
- secondo le elaborazioni di Symbola, il Sistema produttivo Culturale e Creativo nelle RMS vale circa il 14% in termini di valore aggiunto e il 18% circa in termini di occupati sul SPCC totale italiano; nelle RMS le sole imprese "core" rappresentano il 24% del totale nazionale (2023).

Il panorama interno alle RMS è ampiamente diversificato se osserviamo i dati elaborati a livello regionale (Istat)[27]: si va dai valori più elevati nella macroarea della Campania (oltre il 30% sia del valore aggiunto, sia degli addetti delle ICC nelle RMS, e circa il 5% di quello nazionale) a quelli del Molise (che al massimo raggiungono il 2%), indicando la coesistenza di realtà diverse cui corrispondono verosimilmente diverse esigenze di sostegno.

Tabella 1.9 - Valore aggiunto e occupati del comparto culturale e creativo nelle RMS secondo le stime di fonte Symbola e Istat

Regioni	SPCC SYMBOLA (2023)				SCC ISTAT (2021)		
	Valore aggiunto (mln euro, totale SPCC)	Numero di occupati (totale SPCC)	Numero di imprese (solo "core")	Numero di occupati (solo "core")	Numero di UL (totale SCC)	Valore aggiunto (mln euro, totale SCC)	Numero di addetti (totale SCC)
Molise	258	4.854	1.123	2.432	1.267	44	2.111
Campania	5.050	91.061	23.035	46.422	22.200	926	45.391
Puglia	3.038	62.136	13.950	31.918	16.098	815	35.520
Basilicata	461	8.438	2.051	3.903	2.211	120	4.878
Calabria	1.145	22.939	6.156	10.929	5.807	162	9.323
Sicilia	3.422	66.687	16.045	33.040	16.648	630	31.565
Sardegna	1.379	27.051	5.221	13.734	6.983	259	12.824
totale RMS	***14.753***	***283.166***	***67.581***	***142.378***	***71.214***	***2.956***	***141.613***
Totale Italia	**104.345**	**1.550.068**	**283.815**	**886.093**	**365.496**	**30.872**	**878.250**

Fonte: elaborazione su dati Fondazione Symbola e Istat

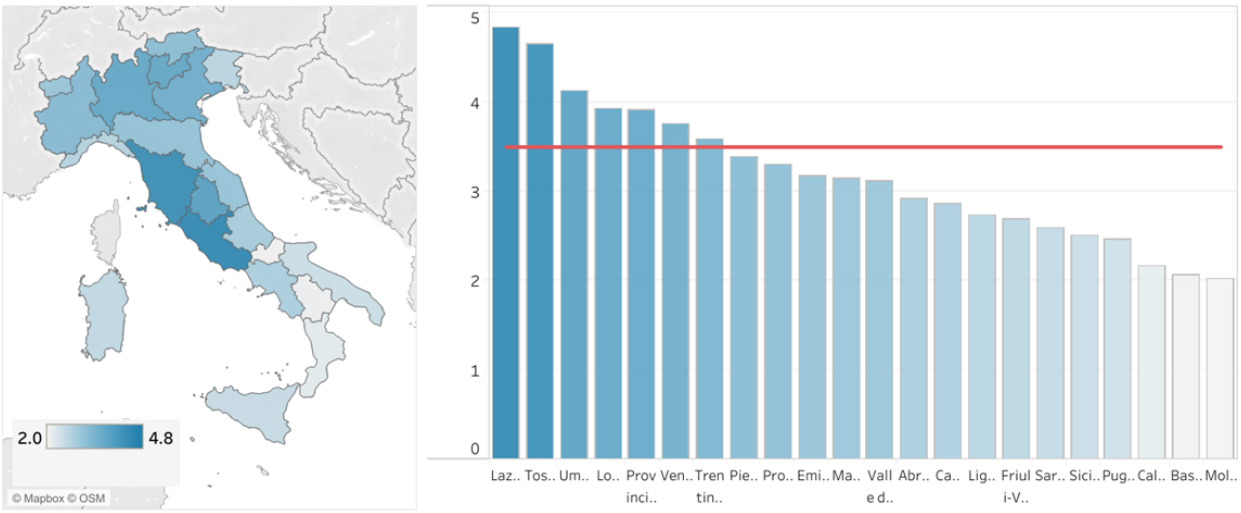
Il peso dell'occupazione culturale e creativa sull'occupazione totale in Italia[28] è una delle variabili considerate da Istat per misurare alcune dimensioni indicative del livello e della distribuzione di Benessere Equo e Sostenibile (BES) nel nostro Paese: anche da questo punto di vista i dati elaborati nel 2023 (Figura 1.1), danno conto del ritardo delle regioni del Sud, sempre con l'eccezione della Campania (2,9 occupati in attività o settori culturali e creativi su 100 contro la media Italia di 3,5), e dell'Abruzzo,

[27] Il Rapporto Symbola riporta il numero delle imprese solo per la componente "core".

[28] Percentuale di occupati in professioni o settori di attività culturali e creative (Isco 08, Nace rev.2) sul totale degli occupati (15 anni e più), Unità di misura per 100 occupati, Istat, *Rilevazione sulle Forze di lavoro*. A differenza delle stime sull'occupazione culturale prodotte e diffuse da Eurostat, nell'ambito delle statistiche nazionali sull'occupazione culturale diffuse nelle tavole statistiche, le stime elaborate e diffuse per genere, classi di età e ripartizione geografica non tengono conto degli occupati con una professione legata alla cultura (secondo la classificazione ISCO-08) in un settore di attività economica non culturale nella quale sono impiegati.

che precede di poco (2,7) il blocco delle altre RMS posizionate al termine della graduatoria, guidate dalla Sardegna (2,6), subito seguita da Sicilia e Puglia (2,5), poi Calabria (2,2), Basilicata (2,1), e, infine, dal Molise (2,0).

Figura 1.1 - BES 2023 – Occupazione culturale e creativa nelle regioni italiane



Fonte: https://public.tableau.com/app/profile/istat.istituto.nazionale.di.statistica/viz/BES2023/Bes2023?publish=yes

Per quanto riguarda le istituzioni non profit, sono disponibili i dati del Censimento permanente Istat al 2021 (Tabella 1.10): nelle RMS le istituzioni che operano nel settore di Attività culturali e artistiche rappresentano circa il 22% del totale nazionale, mentre pesano circa il 23% quelle ricadenti nel SPCC elaborato da Symbola (Rapporto annuale Io sono cultura, 2024, p. 104 ss.).

Tutti gli indicatori esaminati fanno emergere profili piuttosto differenziati tra i vari contesti regionali, che andrebbero approfonditi allo scopo di caratterizzare la conoscenza delle specifiche filiere territoriali e poter indirizzare in modo mirato l'azione del PN sui territori, tenendo conto dei tratti caratterizzanti e dei fabbisogni specifici.

Tabella 1.10 – Numero di istituzioni non profit culturali e creative nelle RMS secondo stime Symbola e Istat

Regione	Istituzioni non-profit SPCC (Symbola)	Istituzioni non-profit in Attività culturali e artistiche (dati Istat)
Molise	131	254
Campania	1.668	2.599
Puglia	1.802	2.831
Basilicata	340	576
Calabria	732	1.279
Sicilia	2.008	3.120
Sardegna	954	1.579
Totale RMS	***7.635***	***12.238***
ITALIA	**33.381**	**55.326**

Fonte: Elaborazioni su dati Rapporto Symbola 2024 e su dati Istat, Censimento permanente istituzioni non profit (2021)

BOX 1.2 – La misurazione dei SCC attraverso l'informazione statistica: le principali fonti disponibili

1. **Istat**
   - **Statistiche culturali** (https://www.istat.it/it/archivio/292298) diffuse con periodicità annuale (sulla base dei dati disponibili) che comprendono dati su "Cultura, economia e benessere" con una serie di variabili volte a misurare l'impatto socio-economico del settore culturale e che rappresentano, da una parte, la rilevanza del settore culturale in termini economici, produttivi e occupazionali (dati degli Archivi Imprese – ASIA, della Rilevazione imprese, della Rilevazione Forze Lavoro) e, dall'altra, il rapporto tra la partecipazione e la fruizione culturale e la qualità della vita degli individui; in questo contesto di misurazione la metodologia di perimetrazione settoriale adottata fa riferimento a quella definita in sede ESSNet (Codici NACE-Ateco);
   - **Banca Dati Territoriali per le Politiche di Sviluppo** – BDPS che, a partire dal 2022, è stata integrata con dati sulle ICC elaborati a livello regionale al fine di rendere disponibili in modo stabile e continuativo indicatori statistici sulle attività economiche culturali e creative italiane elaborati a partire dai dati dei Registri Statistici sulle imprese (Asia, Frame SBS), ad esito di un lavoro congiunto tra Istat e Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione (NUVAP) del Dipartimento per le Politiche di Coesione (PCM). La definizione dei domini culturale e creativo incorpora 8 macrosettori, di cui 5 culturali (1. Audio-video musica e Software; 2. Editoria, libri e stampa; 3. Formazione; 4. patrimonio culturale; 5. Spettacoli dal vivo e intrattenimento) e 3 creativi (1. Architettura e design; 2. Artigianato; 3. Comunicazione). Le elaborazioni fanno riferimento a una perimetrazione di attività economiche (codici Ateco) più ampia rispetto a Eurostat (e con alcune differenze rispetto a Symbola – Unioncamere, per metodologia di perimetrazione e una tavola sinottica di raffronto tra le classificazioni EssNet, Symbola e Istat, di veda *Nota metodologica sulla perimetrazione delle attività economiche collegate ai settori culturali e creativi e loro rappresentazione statistica nella Banca Dati Territoriali per le Politiche di Sviluppo* (BDPS), https://www.istat.it/it/files//2022/12/Nota-Metodologica.pdf). Gli **otto indicatori** diffusi unitamente ai dati di base) sono: 1) Quota di unità locali nei settori culturali e creativi sul totale; 2) Quota degli addetti delle imprese nei settori culturali e creativi sul totale; 3) Incidenza del valore aggiunto dei settori culturali e creativi sul totale; 4) Produttività del lavoro nei settori culturali e creativi; 5) Grado di integrazione verticale delle imprese nei settori culturali e creativi; 6) Incidenza di dipendenti di genere femminile delle imprese nei settori culturali e creativi; 7) Incidenza di dipendenti in età giovanile delle imprese nei settori culturali e creativi; 8) Addetti delle nuove imprese nei settori culturali e creativi.
   - **Occupazione culturale e creativa** è una delle dimensioni contemplate da Istat nella costruzione degli indicatori del BES – Benessere Equo e Sostenibile nell'ambito del Dominio 11 - Innovazione, ricerca e creatività (https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/04/11.pdf). L'informazione statistica sul lavoro e le professioni in ambito culturale si può avvantaggiare di recenti indagini dedicate anche a carattere sperimentale, con l'uso combinato di fonti statistiche e amministrative;
   - Rilevazione sulle ***Aree di specializzazione intelligente a livello territoriale*** (dati al 2023), con informazioni sulle imprese che operano a livello territoriale nelle dodici aree di specializzazione intelligente italiane - tra cui Design, creatività e made in Italy e Tecnologie per il patrimonio culturale utilizzando i dati raccolti attraverso un'apposita sezione del questionario del Censimento permanente delle imprese 2023 (https://www.istat.it/it/archivio/293772);
   - ***Censimento permanente delle Istituzioni non profit*** (https://www.istat.it/tavole-di-dati/censimento-permanente-delle-istituzioni-non-profit-2/), costruito combinando i dati della periodica rilevazione a carattere campionario (questionario), e quelli provenienti dal Registro statistico delle istituzioni non profit, che offre la possibilità di elaborare dati sulla componente del settore non profit (ultimo aggiornamento al 2021).

2. **Symbola-Unioncamere**

Frame statistico elaborato sui dati degli archivi amministrativi sulle imprese raccolti dalle Camere di Commercio, diffuso annualmente attraverso la pubblicazione "Io sono cultura" dove si racconta la dimensione, la composizione ed il peso sull'economia, del Sistema Produttivo Culturale e Creativo (SPCC). Tale nozione, definita sulla base di una specifica metodologia di perimetrazione di attività economiche (lista codici Ateco non coincidente con ESSNet e Istat-BDPS), è basata sulla classificazione delle attività economiche NACE-Ateco, individuando quattro famiglie che nel complesso formano le "Imprese Culturali e Creative" (ICC): Industrie creative (che includono 10 codici), Industrie culturali (37 codici), Patrimonio storico-artistico (3 codici), Performing arts ed intrattenimento (7 codici); a questi si aggiungono le imprese del Made in Italy a contenuto culturale (32 codici Ateco) e del Turismo a prevalente vocazione Culturale (cfr. Rapporto "Io sono cultura" 2022, dove si presentano definizioni e nomenclature dei settori del perimetro delle attività economiche, oggetto di revisione rispetto al quadro di riferimento originario indicato nel Rapporto "Io sono Cultura", 2014). L'edizione 2024 (su dati 2023) considera anche il settore non profit con elaborazioni sulla rilevanza di questo comparto per il SPCC a partire dai dati forniti da Istat attraverso il suindicato censimento sulle istituzioni non profit (https://symbola.net/collana/io-sono-cultura/). Gli indicatori considerati fanno riferimento al peso del SPCC, nelle componenti core e creative driven, in termini di valore aggiunto e di occupati osservati nei settori di attività economica ricompresi nel SPCC: 1) Architettura e design; 2) Comunicazione; 3) Audiovisivo e Musica; 4) Software e videogiochi; 5) Editoria e stampa; 6) *Performing arts* e arti visive, 7) Patrimonio storico e artistico; 8) Altro.

FOCUS: La nuova norma nazionale sulle imprese culturali e creative (ICC)

La nozione di impresa culturale e creativa è stata di recente oggetto di legislazione con l'introduzione, per la prima volta nell'ordinamento italiano, ai sensi dell'art. 25 "Imprese culturali e creative" della L. 27 dicembre 2023, n. 206 "Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del Made in Italy" (cfr. Box 1.3)[29]. La norma giunge ad esito di un dibattito istituzionale e politico almeno decennale, e fa seguito a precedenti proposte normative sull'argomento, e prevede i requisiti per qualificare un'"impresa culturale e creativa", e ne disciplina il riconoscimento, anche ai fini della erogazione di contributi in conto capitale previsti all'art. 29 della medesima legge "Contributo per le imprese culturali e creative". Tra gli aspetti determinanti che la norma ha fissato vi sono sicuramente:

- l'apertura alla qualifica di ICC a qualsiasi ente, indipendentemente dalla sua forma giuridica, purché operante prevalentemente in forma di impresa, ivi inclusi quindi i soggetti c.d. non profit (imprese sociali, ETS, associazioni e fondazioni);
- la distinzione tra ICC che svolgono attività (dirette) su beni, attività e prodotti culturali (ideazione, creazione, produzione, sviluppo, diffusione, promozione, conservazione, ricerca, valorizzazione e gestione) e quelle che svolgono attività economiche di supporto, ausiliarie o comunque strettamente funzionali a quelle suindicate.

BOX 1.3 – La qualifica di impresa culturale e creativa nella normativa nazionale (L. 27 dicembre 2023, n. 206)
La nuova norma sulle imprese culturali e creative prevede:

- l'introduzione del riconoscimento e della qualifica di Impresa Culturale e Creativa (art. 25) riservata a:
  - imprese, società cooperative, lavoratori autonomi, enti del Terzo Settore, imprese sociali, associazioni e fondazioni riconosciute (che operano prevalentemente in forma di impresa) e svolgono in via esclusiva o prevalente (una o più delle) *attività di ideazione, creazione, produzione, sviluppo, diffusione, promozione, conservazione, ricerca, valorizzazione e gestione di beni, attività e prodotti culturali*;
  - imprese, società cooperative, lavoratori autonomi che svolgono, in via esclusiva o prevalente, *attività economiche di supporto, ausiliarie o comunque strettamente funzionali all'ideazione, creazione, produzione, sviluppo, diffusione, promozione, conservazione, ricerca, valorizzazione o gestione di beni, attività e prodotti culturali.*
- modalità e condizioni del riconoscimento della qualifica di ICC disciplinate da DM MiC di concerto con MiMiT n. 402 del 25/10/2024 (https://cultura.gov.it/comunicato/27167):
- istituzione di una Sezione Speciale del Registro Imprese presso cui le ICC qualificate vengono iscritte (art. 25, disciplinato con successivo DD MiMiT);
- creazione di un "Albo delle imprese culturali e creative di interesse nazionale" presso il MiC (art. 26, disciplinato con successivo DM MiC n. 460 del 18/12/2024 – Istituzione dell'albo delle imprese culturali e creative di interesse nazionale (https://cultura.gov.it/comunicato/27185);
- erogazione di contributi a favore dei soggetti così qualificati, a valere su una dotazione di risorse complessiva annua di 3 milioni di euro (art. 29, disciplinato con successivo DM di concerto MiC/MIMiT/MEF previo passaggio in Conferenza Unificata);
- adozione di un "Piano nazionale strategico per la promozione e lo sviluppo delle imprese culturali e creative" (ai sensi dell'art. 30) a cadenza triennale (il primo è atteso per gennaio 2025) con DM MiC di concerto con MiMiT e MAE – sentita la Conferenza Stato-Regioni, i cui obiettivi tengono conto delle seguenti finalità:
  - definire modalità organizzative e di coordinamento delle attività delle amministrazioni competenti;
  - favorire la sinergia dei programmi e degli strumenti finanziari destinati al settore;
  - favorire lo sviluppo del settore;
  - incentivare i percorsi di formazione finanziaria e gestionale dedicati alle competenze connesse alle attività del settore;
  - favorire lo sviluppo delle opere dell'ingegno e la tutela della proprietà intellettuale;
  - promuovere studi, ricerche ed eventi.

[29] https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2023/12/27/23G00221/sg

Come si interviene per affrontare il fabbisogno individuato e i cambiamenti attesi

La costruzione dell'Os 1.3 ha tenuto conto di alcuni apprendimenti derivati dall'esperienza e rimarcati anche da analisi valutative condotte sugli interventi dei programmi 2014-2020, in particolare il PON Cultura e Sviluppo (ma anche alcuni programmi delle Regioni meno sviluppate):

- la politica tradizionale di incentivi che ha effetti limitati sulla competitività del settore culturale e creativo poiché non tiene conto dell'estrema varietà di tipologie di impresa, forme di lavoro e soprattutto ambiti di attività, sempre più ibridi, che contraddistinguono il settore e le sue filiere;
- il fatto che una consistente parte delle attività di queste imprese è rivolta e/o affianca le funzioni svolte dalla componente pubblica e quindi risultano centrali le forme e le modalità di collaborazione tra imprese e PA;
- la relazione fra imprese, attrattori e territori, che non va più costruita sul vincolo territoriale di ubicazione delle imprese ma piuttosto sul sostegno alla domanda di attività culturali e creative da parte delle Istituzioni culturali;
- l'opportunità di sperimentare una combinazione di incentivi finanziari e servizi reali a vantaggio dei beneficiari, affiancando al sostegno e agli strumenti finanziari anche servizi non finanziari (accompagnamento, tutoraggio, mentoring ma anche piattaforme per facilitare l'incontro fra domanda e offerta, sistemi di voucher per l'acquisto di servizi specializzati, ecc.);
- l'opportunità di prevedere un'azione sperimentale di promozione di progetti finalizzati alla creazione di clusters e reti di industrie culturali e creative, coinvolgendo imprese della filiera della valorizzazione culturale, parchi tecnologici e scientifici, poli universitari e centri di ricerca, incubatori, autorità pubbliche del settore culturale e creativo, nonché ricorrendo a metodologie partecipative e all'aggregazione degli attori locali.

Con tali consapevolezze, l'Os 1.3 è stato indirizzato a potenziare la crescita economica e l'occupazione delle PMI e dei soggetti del Terzo Settore che svolgono attività economica[30] e che producono e diffondono contenuti culturali, attraverso il sostegno a progetti, prodotti e iniziative di filiera in diversi settori culturali (audiovisivo, musica, *performing arts*, patrimonio culturale, e altri).

Nelle previsioni del PN tale investimento, su cui sono complessivamente allocati oltre 150 milioni di euro (il 75% della dotazione finanziaria della Pr. 1 e il 24% di quella del PN al netto dell'AT) dovrebbe consentire un duplice esito:

- stimolare "nel tempo" un **crescente mercato pubblico e privato**;
- promuovere il **rafforzamento delle filiere sostenute**.

Le dinamiche di cambiamento così evocate dal PN, non sono ulteriormente esplorate e sviluppate nei documenti di programmazione; l'esame analitico delle tipologie di soggetti, delle filiere settoriali e delle relative catene del valore, propedeutico alla definizione di indirizzi strategici, viene rinviato alla fase di impostazione e avvio dell'azione attraverso cui si persegue l'Os 1.3, prevedendo al riguardo il coinvolgimento di soggetti privilegiati, quali istituzioni culturali e altri stakeholder pubblici, portatori di competenze nelle filiere interessate.

[30] Questa formulazione è l'esito del confronto negoziale tra la CE e le Autorità nazionali di coordinamento della politica di coesione sull'Accordo di Partenariato 2021-2027, per permettere la più ampia partecipazione dei soggetti che operano nei settori culturali e creativi, non riconducibili alla sola nozione delle MPMI, come per altri settori dell'economia.

❖ *L'Obiettivo specifico è raggiungibile alla luce della strategia delineata e dei processi attuativi previsti?*

La logica di intervento

L'Os viene perseguito attraverso l'Azione 1.3.1 *Promuovere la nascita, la crescita, e il posizionamento competitivo delle imprese nei settori culturali e creativi* (denominazione integrata a fine 2024 in coerenza con le definizioni della norma Made in Italy), le cui caratteristiche e ricadute principali sono riportate a seguire.

Tabella 1.11 - Azione 1.3.1 *Promuovere la nascita, la crescita, e il posizionamento competitivo delle imprese nei settori culturali e creativi* – Sintesi delle principali caratteristiche e ricadute

Finalità/Obiettivo	Assicurare il rafforzamento di imprese culturali e creative (esistenti) e al contempo promuovere nascita di nuove imprese culturali nelle regioni meno sviluppate
Localizzazione	Ambiti di localizzazione delle imprese nelle Regioni Meno Sviluppate
Tipologia dei destinatari	Almeno 358 ICC beneficiarie (target al 2029)[31], pari allo 0,5% circa sia delle ICC "core" stimate da Symbola nelle RMS (dati 2023), sia delle ICC considerate da Istat (dati 2021), di cui: o **286 micro, piccole e medie imprese "profit"** (società di capitali o di persone, società cooperative), costituite da oltre 3 anni, costituende o costituite da meno di 3 anni (nuove imprese), aventi sede operativa nelle regioni meno sviluppate cui viene destinato l'80% delle risorse (circa 114,4 milioni di euro), di cui 28 beneficiarie di prime erogazioni a fine 2024; o **72 imprese non profit/enti del terzo settore** che svolgono attività economica aventi sede operativa nelle regioni meno sviluppate (pari allo 0,9% delle organizzazioni non profit incluse da Symbola nel SPCC nelle RMS[32]; mentre le stime Istat suindicate non considerano separatamente questa tipologia di soggetti), cui viene destinato il 20% delle risorse disponibili (circa 28,6 milioni di euro), di cui 7 beneficiarie di prime erogazioni a fine 2024. Tali soggetti **devono operare o intendono operare (nuove imprese) nelle filiere afferenti ai seguenti ambiti**: Musica; Audiovisivo (inclusi film/cinema, televisione, videogiochi, software e multimedia, radio); Teatro, danza e altre arti performative; Patrimonio culturale materiale e immateriale (inclusi archivi, biblioteche e musei); Arti visive (inclusa fotografia); Design; Letteratura ed editoria. A seguito dell'emanazione della L. 27 dicembre 2023, n. 206 (Made in Italy), l'elenco delle filiere è stato ulteriormente esteso, ricomprendendo gli ambiti Architettura, Moda e Artigianato artistico (modifica approvata dal CdS del 9.12.2024).
Numero, costo medio, ambiti interessati dai progetti/iniziative	Tre tipologie di "**progetti culturali**" proposti in forma singola o aggregata, che incorporano diverse aree di risultati attesi - e sfide nuove e più ambiziose rispetto al PON Cultura 2014-2020, così enunciati nella narrativa del PN: - **investimento:** acquisizione di mezzi di produzione e insediamento di nuove attività che favoriscano **l'integrazione di filiera** nell'ambito dei settori culturali interessati (si tratta di nuove sfide rispetto al 14-20 con risultati attesi che andranno monitorati in tutte le fasi del processo attuativo, a partire nella selezione dei progetti, prevedendo appositi criteri volti a considerare questi aspetti); - **sviluppo** di nuovi processi, prodotti e servizi da parte di imprese culturali che **connettano la conoscenza del territorio e la produzione culturale** (aspetto che dovrà essere verificato a partire dalla fase di selezione dei progetti, prevedendo appositi criteri di valutazione); - **innovazione** organizzativa delle imprese promotrici, in grado di promuovere **il lavoro di qualità**, anche per **attrarre e trattenere sul territorio** capitale umano già formato (si tratta di nuove sfide rispetto al 14-20 con risultati attesi che andranno monitorati in tutte le fasi del processo attuativo, a partire nella selezione dei progetti, prevedendo appositi criteri volti a considerare questi aspetti). Sul **fronte occupazionale** a fine programma (2029), dovrebbero essere stati creati complessivi **720 nuovi posti di lavoro** presso i beneficiari del sostegno (lo 0,5% circa degli occupati stimati nel 2023 da Symbola nelle ICC "core" e degli addetti nelle ICC stimati nel 2021 da Istat), di cui:

[31] Quantitativo indicativamente analogo a quello conseguito dal PN 2014-2020 di 348 ICC complessivamente agevolate per un importo finanziario di circa 56 milioni di euro (su 1.452 domande presentate), per il 59% rappresentate da startup (nuove imprese) e per il 30% da soggetti non profit o del Terzo Settore.

[32] Dati Istat Registro Istituzioni non profit (2021), cfr. Rapporto "Io sono Cultura", edizione 2024, p. 108.

Finalità/Obiettivo	Assicurare il rafforzamento di imprese culturali e creative (esistenti) e al contempo promuovere nascita di nuove imprese culturali nelle regioni meno sviluppate
Localizzazione	Ambiti di localizzazione delle imprese nelle Regioni Meno Sviluppate
	o **575 posti di lavoro presso le 286 imprese profit** beneficiarie del sostegno (in media circa 2 posti creati per impresa beneficiaria); o **145 posti di lavoro presso le 72 imprese sociali ed ETS** beneficiarie del sostegno (in media circa 2 posti creati per soggetto beneficiario). Per rafforzare le capacità di azione degli operatori privati cui si rivolge l'Os (nella gran parte dei casi soggetti caratterizzati da fragilità e instabilità sul fronte della capacità di domanda e di accesso al credito), ma promuovere allo stesso tempo progetti di maggiori dimensioni finanziarie (e più protratti nel tempo), nelle previsioni del PN (e degli atti conseguenti) **le erogazioni di contributi hanno un valore massimo di 400.000 euro per singola impresa beneficiaria**
Dotazione finanziaria	**circa 143 milioni di euro** - pari al 94% circa della dotazione complessiva dell'Azione (al netto delle risorse riservate alla gestione del fondo pari a circa 8,7 milioni di euro)
Forma di sostegno	**Combinazione di sovvenzioni** (secondo le previsioni del Regolamento (Ue) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014), **e altre forme di sostegno**, ricorrendo in particolare ad un unico strumento finanziario (ai sensi degli art. 58-62 del Reg. 2021/1060), che preveda un mix di prestiti, sovvenzioni e, in quota residuale, sostegno non finanziario per l'acquisto di servizi specialistici e qualificati connessi al progetto di investimento (tenuto conto delle modifiche approvate dal CdS del 9.12.2024). È prevista la possibilità di **superare il regime *de minimis*** a norma dei regolamenti (UE) n. 1407/2013 o (UE) n. 717/2014 della Commissione (che sarà in ogni caso previsto in favore di eventuali progetti di minori dimensioni.
Soggetti attuatori	Invitalia con funzione di UCOGE
Modalità / Fasi attuative	- Decreto ministeriale di istituzione del Fondo ed individuazione del Soggetto Gestore, che definisce l'ambito di applicazione, le finalità dell'intervento, la copertura finanziaria, i destinatari finali, le tipologie di intervento ammissibili, la forma delle agevolazioni, la governance la modalità di attuazione, l'individuazione del Soggetto Gestore e Beneficiario dell'operazione; - Procedura di affidamento diretto in house per l'espletamento dei servizi connessi alle attività del Soggetto gestore del Fondo e delle annesse misure agevolative/procedure attuative; - Stipula della Convenzione, che costituisce Accordo di Finanziamento dello strumento finanziario ai sensi del Regolamento (UE) 2021/1060, tra il Ministero della Cultura e il Soggetto gestore; - Definizione degli indirizzi e orientamenti strategici per le specifiche filiere (linee di indirizzo) cui dovranno rispondere, unitamente ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, gli Avvisi pubblici per la selezione delle proposte progettuali che saranno presentate dai proponenti (semplificazione processi originariamente previsti dal PN, approvati dal CdS del 9 dicembre 2024); - Pubblicazione dell'Avviso/degli Avvisi; - Selezione delle proposte imprenditoriali (progetti); - Ammissione a finanziamento dei progetti imprenditoriali, stipula del contratto tra il Soggetto Gestore ed il destinatario finale e avvio della fase di esecuzione.

Fonte: elaborazione su dati MiC-AdG PN Cultura

Nel rispetto delle disposizioni regolamentari in materia di strumenti finanziari, è stata predisposta la **Valutazione ex Ante** del fondo da istituire (Invitalia, fine 2024, approvata dal CdS del 9 dicembre 2024), che:

- contiene "indicazioni e proposte da considerarsi orientative" data la continua evoluzione dello scenario economico di riferimento (VexA, p. 3);
- considera una disponibilità di risorse in dotazione al fondo di circa 141 milioni di euro (a fronte dei circa 143 milioni di euro previsti dal PN), al netto dei costi e delle commissioni di gestione, stimati in circa 10,62 milioni di euro assumendo il limite massimo consentito dai regolamenti, contro i 8,7 milioni di euro previsti dal PN (VexA, p. 14);
- indica un valore massimo di contributo per impresa, pari a 500.000 euro, più elevato di quello dei documenti di programma (VexA, p. 14);
- conferma che, sostanzialmente basandosi sull'esperienza del regime di aiuto istituito nel 2016 dal MiC per dare attuazione all'Asse II del PON 2014-2020 (PON Cultura) e di alcune

analisi e valutazioni condotte a conclusione di quel Programma, la forma tecnica del finanziamento agevolato costituisce lo strumento finanziario più indicato per l'Os 1.3, seppure in assenza di analisi specificamente dedicate a rappresentare il fallimento di mercato, le specifiche criticità che le varie tipologie di soggetti beneficiari del PN nelle RMS relativamente al mercato creditizio tradizionale devono affrontare, il fabbisogno finanziario, ecc. (aspetti sviluppati nella VexA del PON Cultura e Sviluppo 2014-2020[33]);

- stima un effetto leva dello strumento finanziario in termini di impatto generato dall'investimento pubblico pari al 1,66.

Tabella 1.12 – Obiettivo specifico 1.3: Quadro Logico

Azioni	Indicatori		Unità di misura	Baseline (dato di riferimento)		Milestone 2024 (target intermedio)	Target 2029	Allocazione totale a livello di azione (valore indicativo)	Settore di intervento
	Codice	Denominazione		Valore	Anno	Valore	Valore	Milioni di Euro	Codice
Azione 1.3.1 - Promuovere la nascita, la crescita e il posizionamento competitivo delle imprese nei settori culturali	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	FTE/an	-	-	-	575	114,421	021
	ISR1_1CULT	Posti di lavoro creati presso imprese sociali ed enti del Terzo Settore beneficiari di un sostegno					145	28,605	
	RCR19	Imprese con un maggiore fatturato	N. di imprese				268	143,026	
	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui micro, piccole, medie, grandi imprese)				28	286	114,421	
	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni				0			
	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari				28			
	ISO1_1IT	Imprese sociali ed enti del Terzo settore beneficiari di un sostegno (di cui micro, piccole, medie imprese)				7	72	28,605	
	ISO1_2IT	Imprese sociali ed enti del Terzo settore sostenuti mediante sovvenzioni				0			
	ISO1_3IT	Imprese sociali ed enti del Terzo settore sostenuti mediante strumenti finanziari				7			

Nota: RCR e ISR Indicatore di risultato; RCO e ISO Indicatore di output (o di realizzazione); *Legenda settori di intervento*: 021 – Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi
Fonte: elaborazione su dati MiC - AdG PN Cultura

Una prima analisi sintetica della coerenza e della solidità del quadro logico è proposta a seguire e tiene conto anche delle analisi effettuate per rispondere alle successive domande valutative.

Tabella 1.13 - Os 1.3: Sintesi coerenze della teoria del cambiamento e tenuta della logica di intervento

Aspetti indagati	*OS 1.3*
Rispondenza della teoria del cambiamento ai fabbisogni individuati	Il testo del PN non si spinge ad individuare gap puntuali e criticità specifiche che caratterizzano le filiere interessate, settoriali e territoriali, e le particolari tipologie di soggetti da sostenere nell'ambito delle categorie previste (es. per dimensione, per localizzazione, per ambito di attività, ecc.), e conseguentemente le traiettorie di cambiamento vengono solo accennate. Questo si deve ad una scelta precisa fatta in sede di programmazione, che ha spostato in avanti l'attività di analisi specifica dei fabbisogni per le attività e filiere imprenditoriali interessate, in quanto considerata una fase propedeutica e prossima all'attuazione (anche per assicurare lo stato dell'arte più aggiornato), da svolgersi in modo partecipato attraverso il concorso e la consultazione di soggetti istituzionali - afferenti o meno al MiC - o altri soggetti anche privati, purché particolarmente competenti e rappresentativi per i settori interessati. Poiché tale fase di attività si trova ancora allo stadio iniziale ad ora non vi sono i presupposti per poter formulare ulteriori osservazioni sulla effettiva rispondenza della teoria del cambiamento ai fabbisogni individuati.
Chiarezza delle ipotesi sottostanti la teoria del cambiamento	Come accennato sopra, le ipotesi sottostanti la teoria del cambiamento indicate nel PN sono abbastanza generiche, in quanto da precisare una volta maturata la necessaria conoscenza analitica del contesto di riferimento (fase in corso di attuazione). Conseguentemente: - i percorsi causali appaiono tracciati in modo ancora indicativo o comunque non mirato ai contesti specifici (es. questione delle asimmetrie nelle economie territoriali tra ricchezza complessiva del patrimonio culturale, e livello di specializzazione culturale e di creativa delle RMS);

[33] https://ponculturaesviluppo.cultura.gov.it/my_uploads_pcs/2019/07/Valutazione-ex-ante-degli-strumenti-finanziari.pdf

Aspetti indagati	*OS 1.3*
	- gli output fanno riferimento al numero dei soggetti che saranno complessivamente raggiunti nelle due macrocategorie: imprese profit, e dei soggetti non profit che svolgono attività economica (non ci sono ipotesi sulla quota di imprese esistenti rispetto alle nuove); - sono enunciati più ambiti di risultati/impatti attesi dai progetti che potranno essere finanziati (ad es. la crescita del mercato pubblico e privato, le integrazioni tra filiere, il lavoro di qualità, l'attrazione del capitale umano formato, l'innovazione organizzativa delle imprese), che andranno quindi ricondotti agli specifici meccanismi causali evidenziati dalle analisi in corso (nonché attenzionati in sede di selezione dei progetti e monitorati nel seguito, considerato che i criteri di valutazione delle operazioni da selezionare prendono in considerazione come impatti dei progetti: crescita occupazionale, effetti di cross-settorialità, effetti sulla competitività della filiera).
Solidità della logica di intervento	Con i limiti sopra indicati, e tenuto conto delle modifiche e semplificazioni già introdotte relativamente alle fasi di implementazione come originariamente previste (es. eliminazione Cabine di Regia), la logica di intervento appare indicativamente coerente, anche se è necessario attendere gli esiti della fase di analisi e di definizione degli indirizzi specifici per poter apprezzare la consistenza dell'impianto di intervento, una volta definitivamente adottato. Alcuni aspetti da chiarire/approfondire riguardano: - il valore finanziario preciso del Fondo in corso di istituzione, al netto dei costi di gestione: 143 milioni (come da PN) o 141 milioni (come da VexA); - il dimensionamento finanziario dei progetti (o piani di investimento) per un massimo 2,5 milioni di euro, in relazione al valore dei contributi per singola impresa beneficiaria (valore massimo 400.000 euro), stante le condizioni di generale fragilità delle ICC soprattutto micro e piccole (e ancora di più se soggetti non profit ed ETS) in termini di sostenibilità e solvibilità finanziaria. Sulla base dell'esperienza (PON Cultura e Sviluppo 2014-2020) e anche nel confronto con altri comparti dell'economia, la VeXA dello strumento finanziario assume che attraverso una maggiore consistenza delle somme erogate a titolo di prestito e sovvenzione possano essere favoriti quei soggetti che hanno maggiore difficoltà di accesso al credito (micro e piccole imprese, soggetti non profit); - gli esiti attesi dall'azione 1.3.1 in termini di "crescita nel tempo del mercato pubblico e privato" (per misurare il differenziale di crescita andrebbe stabilita la condizione ed il tempo interessati, se sia ad es. quello di vita del PN); - la dizione "progetti culturali" (testo PN), se sia assimilabile a Piano di impresa, Programma di Investimento (altri atti e documenti relativi all'attuazione del PN); - se le tre tipologie di progetti possono essere anche combinate; - i "progetti di investimento" rispetto agli effetti attesi in termini di "integrazione di filiera" (andrebbe chiarito a quali fabbisogni di integrazione si intende rispondere, se si intende l'integrazione internamente alla filiera, o tra filiere diverse, ecc.); - i "progetti di innovazione" rispetto agli effetti attesi in termini di "lavoro di qualità" (parametri specifici da definire) e capacità di "attrarre e trattenere sul territorio capitale umano già formato (competenze, livelli / ambiti di formazione da specificare).
Evidenze alla base dei cambiamenti ipotizzati	È possibile considerare dati e conoscenze aggiornati in anni più recenti, ma anche maggiormente calibrati sulle specifiche realtà su cui si propone di intervenire il Programma (SCC e relative filiere nelle Regioni Meno Sviluppate), rispetto a quanto considerato in sede di programmazione. Si presume che l'attività di analisi delle filiere, attualmente in corso, possa consentire di colmare tali lacune conoscitive.
Coerenza e consistenza del quadro logico rispetto alla teoria del cambiamento	Si veda quanto indicato alla Tabella 1.16 - Os 1.3: Punti di attenzione e potenziali criticità riscontrate nelle operazioni dell'azione 1.3.1

❖ *Il livello di avanzamento nella realizzazione delle operazioni dell'Obiettivo specifico risulta allineato con i target del Programma?*

La ratio e la metodologia di calcolo dei target sono indicati nella *Relazione illustrativa della metodologia per istituire il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione* che accompagna il Programma.

Considerato il ritardo sinora maturato rispetto alle tempistiche originariamente previste per l'azione (almeno un anno), i valori target delle **realizzazioni** (cfr. precedente tabella 1.12):

- previsti al 2024 (intermedi, stimati al 10% di quelli finali) non sono stati conseguiti e andranno pertanto conseguentemente riformulati;
- previsti al 2029 (finali) non dovrebbero scontare in modo particolare il ritardo maturato, a patto di imprimere ogni possibile accelerazione all'avvio operativo dell'azione, auspicabilmente anche a seguito delle semplificazioni nei processi attuativi introdotte a fine 2024 (come meglio specificato più avanti).

Relativamente ai valori target dei **risultati** al 2029 (cfr. precedente tabella 1.12) si segnala che:

- per gli **indicatori RCR01** e **ISRI1_1CULT** relativi ai **posti di lavoro creati** presso i soggetti beneficiari di un sostegno, la stima (575 posti per 286 imprese profit e 145 posti per 72 organizzazioni non profit) si è basata:
    - sulla dimensione media nazionale del numero di occupati per organizzazione (nel 2019 in base ai dati SPCC componente "core" di Symbola, era 3,2 unità), laddove la **media delle sole RMS è significativamente inferiore** (pari a 2,1 occupati per le ICC "core" della perimetrazione Symbola 2023, e a 2,0 addetti per le ICC stimate da Istat nel 2021); inoltre, con particolare riferimento alle istituzioni non profit, in base ai dati del Censimento permanente Istat al 2021, il valore medio di "dipendenti" delle istituzioni nel settore delle "Attività culturali e artistiche" appare molto esiguo (0,40 in media nazionale contro 2,5 per tutti i settori), mentre decisamente più elevata è la quota media dei volontari (17,7 in media nazionale, valore assai prossimo a 17,9, media calcolata sul totale dei settori);
    - un tasso di crescita media annua del numero di occupati del 5% nel periodo considerato 2019-2029 (in base ai dati Eurostat sull'occupazione culturale), laddove nel quinquennio **2019-2023** Symbola ha stimato una complessiva **diminuzione del 5,4% degli occupati nelle ICC del Sistema Produttivo Culturale e Creativo** nelle RMS (contro un calo del 3,2% circa a livello nazionale); tale dato, seppure certamente condizionato dalla crisi degli anni del Covid e post Covid, è comunque indicativo di un trend che sinora nel complesso delle RMS resta negativo; ugualmente, i sopracitati dati Istat sulle Istituzioni non profit segnalano l'opportunità che, in caso di eventuale aggiornamento delle stime dei target, siano tenute in adeguata considerazione le specificità strutturali di questi soggetti, nei settori di attività e nei territori di localizzazione delle azioni del PN.

❖ *Quali sono le criticità e i punti di forza riscontrati nell'avanzamento procedurale, fisico, e finanziario?*

La filiera attuativa dell'OS 1.3: previsioni e stato di implementazione delle operazioni

Il processo di implementazione l'azione 1.3.1 *Promuovere la nascita, la crescita, e il posizionamento competitivo delle imprese nei settori culturali* previsto dal PN (documento di programma, criteri per la selezione delle operazioni, e successivi atti) e gli step attuativi ad oggi maturati, sono riepilogati nella tabella a seguire, tenuto conto delle attività di revisione dei processi attuativi attraverso l'adozione di misure di semplificazione e accelerazione nel corso del 2024, discusse ed approvate in occasione del Comitato di Sorveglianza del 9 dicembre 2024.

Tabella 1.14 - Azione 1.3.1: previsione e stato di avanzamento procedurale e fisico

Fase di implementazione e tempistica (previsione)	Avanzamento effettivo e previsioni (a febbraio 2025)
2023: Predisposizione Atti tecnico-amministrativi previsti dal Regolamento (UE) n. 2021/1060 propedeutici alla costituzione del fondo (strumento finanziario combinato a sovvenzioni) ed alla finalizzazione dell'Accordo di finanziamento: VexA, Strategia di investimento, individuazione e attivazione del soggetto gestore del Fondo	**Giugno 2024**: sottoscritta Convenzione AdG - Invitalia S.P.A – Investimenti Pubblici (con funzione di AT) e acquisito Piano operativo (prot. 28/06/2024|0023246-A, reg. CdC 13.09.2024, n. 2463)
	Ottobre 2024: Richiesta AdG a Invitalia S.P.A – Investimenti Pubblici di avvio attività di supporto operativo, predisposizione Valutazione ex Ante, e Strategia di Investimento (nota AdG del 4.10.2024, prot. 32484)
	Ottobre 2024: Richiesta AdG a Invitalia S.p.A. – Incentivi e Innovazione di Piano per l'attivazione del Soggetto gestore del fondo e delle connesse misure agevolative (Nota AdG del 4.10.2024, prot. 32436) **Piano delle attività del soggetto gestore** (2025-2029) non ancora adottato (la versione in bozza prevede stima costi complessivi per circa 9,2 milioni di euro, IVA inclusa)
	Novembre 2024: acquisita Valutazione ex Ante predisposta da Invitalia (presentata e approvata dal CdS del 9.12.2024)[34]
	Febbraio 2025: Accordo di Finanziamento in corso di finalizzazione
2023: Istituzione del *Fondo Imprese culturali* PN 2021-2027 (strumento finanziario combinato a sovvenzioni) e Sottoscrizione accordo di finanziamento con soggetto gestore del regime e delle misure agevolative rappresentato da Invitalia	**Febbraio 2025**: DM istitutivo del Fondo prossimo all'adozione (DM alla firma)
03/2023: Individuazione istituzioni culturali (statali, controllate/vigilate, private) competenti per i settori culturali (più EELL, istituzioni e organizzazioni culturali pubbliche, private profit o non profit, università, reti, associazioni di categoria, OOSS)	Fasi oggetto di modifica "non rilevante" a PN vigente (CdS 9.12.2024), con semplificazione dei processi attuativi, superamento della prevista creazione delle cabine di regia settoriali sostituita da attività di "consultazione di stakeholders" attraverso cui pervenire alla "definizione delle linee di indirizzo per filiera", assistita da ALES S.p.A.: **02/2024**: Prima Richiesta dell'AdG ad ALES di un'offerta tecnica ed economica per la realizzazione di servizi di supporto tecnico specialistico all'attuazione dell'azione 1.3.1 (Nota AdG prot. 7577 del 28/2/2024) riscontrata con nota ALES prot. n. 20240002962 del 15-03-2024; **In data n.d.**: Seconda richiesta dell'AdG ad ALES di un'offerta tecnica ed economica per la realizzazione di servizi di supporto tecnico specialistico all'attuazione dell'azione 1.3.1 (Nota AdG, prot. n.d.) a seguito di revisione dei processi attuativi con misure di semplificazione e accelerazione; il piano di attività semplificato nei contenuti e ridotto nell'estensione temporale prevede: - **01/2025, affidamento servizi di supporto ad ALES** (Disciplinare Tecnico AdG 1553 del 17/01/2025); - **02/2025,** studi/analisi di filiera, approfondimenti ad hoc e prime indicazioni strategiche e operative per filiera (attraverso esperti esterni previamente acquisiti da ALES[35]);
03/2023: Istituzione delle Cabine di Regia settoriali	
06/2023: Indirizzi e orientamenti strategici (linee guida) delle 5 Cabine di regia settoriali per gli specifici settori culturali interessati	

[34] https://pncultura2127.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2025/01/Ares2025543875_VEXA-PN-Cultura.pdf

[35] Avviso pubblico del 25.11.2024 per manifestazione di interesse per la formazione di un elenco di professionisti "esperti nel project management culturale" a cui affidare incarichi nell'ambito della gestione della progettazione di competenza del MiC

	- **entro 03/2025,** supporto nella gestione delle consultazioni con gli stakeholder per filiera e predisposizione schede di fabbisogni (da avviare); - **entro 03/2025,** definizione linee di indirizzo per filiera da sottoporre ad approvazione MiC, attività in corso a cura degli esperti attivati da Ales (cfr. sopra); - **02-04/2025,** diffusione delle linee di indirizzo (webinar). attività da avviare
06/2023: Pubblicazione Avvisi (manifestazione di interesse) alle ICC per la presentazione e selezione di proposte imprenditoriali	Fasi oggetto di modifica "non rilevante" a PN vigente (CdS 9.12.2024), con eliminazione della procedura relativa alla Manifestazione di interesse e di raccolta di idee imprenditoriali da accompagnare ad uno stadio più maturo. **Dal 01/2025** l'AdG ha coinvolto la DG Creatività del MiC nell'attuazione dell'Az. 1.3.1 in considerazione delle sue competenze istituzionali in materia di organizzazioni culturali e creative (intese raggiunte, da formalizzare una volta adottati gli atti). **Entro 06/2025** previsti primi avvisi per selezionare proposte imprenditoriali da finanziare (saranno predisposti a cura della DG Creatività
01/2024: Raccolta delle idee imprenditoriali	
01/2024: Organizzazione e attivazione del processo di accompagnamento delle idee progettuali selezionate	
Approvazione dei "progetti esecutivi" delle idee progettuali selezionate e avvio della loro implementazione (tempistica non disponibile)	Attività non avviata, tempistica non disponibile
Erogazione primi prestiti	Attività non avviata, tempistica non disponibile

Fonte: elaborazione su dati MiC – AdG PN Cultura

Le procedure e gli atti per la sottoscrizione dell'Accordo e per l'istituzione del fondo sono in fase di finalizzazione e dovrebbero essere completate e formalizzate entro il mese di febbraio 2025. È di fatto pertanto slittata al primo trimestre 2025 la previsione (CDS 9 dicembre 2024) di assumere impegni giuridicamente vincolanti per l'intero importo in dotazione all'azione 1.3.1 e avanzare con la spesa per il 30% circa dell'importo dell'Accordo di finanziamento tra AdG e soggetto gestore (UCOGE – Invitalia), come da Tabella 1.15 riportata a seguire.

Tabella 1.15 - Os 1.3: attuazione finanziaria (dicembre 2024)

Azione 1.3.1 Promuovere la nascita, la crescita e il posizionamento competitivo delle imprese nei settori culturali	Dotazione finanziaria (mln di euro, FESR + NAZ.)	Costo operazioni ammesse a finanziamento		Impegni (IGV) realizzati (euro)		Impegni (IGV) previsti a fine 2024 (cumulato)		Pagamenti previsti a fine 2024	
		v.a. (mln euro)	Peso su Os (%)	v.a. (mln euro)	Peso su Os (%)	v.a. (mln euro)	Peso su Os (%)	v.a. (mln euro)	Peso su Os (%)
	151,71	0	0%	0	0%	151,71	100%	45,513	30%

Fonte: MiC – AdG PN Cultura

Nella tabella che segue si riassumono i principali punti di attenzione e le potenziali criticità.

che utilizza in particolare fondi europei per i settori culturali, creativi e cross-settoriali – Azione 1.3.1 del Piano Nazionale Cultura" (https://www.ales-spa.com/avviso-esperti-project-management-culturale-2024/).

Tabella 1.16 - Os 1.3: Punti di attenzione e potenziali criticità riscontrate nelle operazioni dell'azione 1.3.1

Fase/Step attuativo	Punti di attenzione e criticità
Caratteristiche del *Fondo Imprese culturali* PN 2021-2027	La versione in bozza del DM istitutivo del Fondo reca un **distinguo tra le ICC di cui alla norma del Made In Italy e gli Enti del TS,** distinguo che non è chiaro tenuto conto che gli ETS non sono a priori esclusi dalla suindicata norma (soggetti a verifica della rispondenza ai requisiti per il riconoscimento e la qualifica di ICC).
Pianificazione e governance complessiva dell'Azione	Ai fini della pianificazione attuativa è opportuno precisare i seguenti aspetti: - le tempistiche necessarie per realizzare i progetti, che rispetto all'esperienza del PON Cultura 2014-2020 si immaginano sia più elevati dal punto di vista della dimensione finanziaria, sia più estesi nel tempo (soprattutto se presentati da aggregazioni di imprese di rete/filiera); - gli aspetti tecnici relativamente ai processi e quelli di merito rispetto alle procedure di raccolta e selezione delle proposte progettuali, considerate le caratteristiche, i contenuti e gli effetti attesi (occupazione di qualità, integrazione filiere, ecc.); - gli aspetti operativi funzionali al monitoraggio e al presidio dei risultati diretti da rilevare presso i beneficiari successivamente alla conclusione dei progetti e relative tempistiche. Appare inoltre rilevante assicurare il presidio organico dell'AdG (a partire dalle responsabilità e i compiti già identificati dal Si.Ge.Co con riferimento alle U.O.) delle diverse aree di attività e dei vari soggetti coinvolti, inclusa la fase di avvio: - ALES (cfr. Tab. 1.13) nel ruolo di supporto tecnico alla definizione delle linee di indirizzo per filiera da sottoporre ad approvazione del MiC e le attività di consultazione con gli stakeholder per filiera; - DG Creatività nella sua funzione/ruolo di soggetto competente per le materie interessate e con responsabilità nell'attuazione; - Invitalia nel suo ruolo del Soggetto gestore del Fondo.
Predisposizione e Pubblicazione Avvisi	- Nella relazione per il riesame della performance (ottobre 2024) si ipotizza l'avvio di un primo avviso di natura "più generalista" e di dimensioni finanziarie ridotte (*de minimis*), previsione che sembra parzialmente contraddire la natura e le caratteristiche dell'azione e le sue demarcazioni rispetto ai programmi regionali; - in base alle ultime modifiche approvate a dicembre 2024, non è chiaro se gli avvisi faranno riferimento a idee progetto, da accompagnare con un'azione di AT dedicata (come indica anche il documento di VexA) per farli evolvere allo stadio di progetto (Invitalia), o se saranno selezionati progetti "esecutivi"; - alcuni aspetti sono da curare con particolare attenzione nella predisposizione degli Avvisi (anche considerato il livello di modesto approfondimento offerto dalla VexA): tipologie di soggetti beneficiari, attività finanziabili, spese ammissibili, importi massimi dei programmi di investimento, mix degli investimenti e regimi di aiuto attivabili a seconda delle categorie di programmi/beneficiari, specifici ambiti della filiera culturale e creativa, i criteri specifici di selezione dei progetti.
Valutazione e selezione progetti	Alla luce delle modifiche "non sostanziali" approvate a fine 2024: - i **criteri di ammissibilità sostanziale** attribuiti alle "idee progettuali che accedono alle misure di accompagnamento e capacitazione" risultano ora pertinenti ed applicabili alla fase di "selezione dei progetti imprenditoriali (ai fini della revisione del Documento sulla "Metodologia e Criteri di Selezione delle Operazioni"; - i **criteri di valutazione** (così come quelli di premialità) ad oggi vigenti non sono particolarmente mirati alle tipologie progettuali previste dal PN (salvo una generica attenzione per l'ambito digitale e l'aspetto innovativo delle proposte), alle filiere interessate dagli investimenti, o alle tipologie di soggetti proponenti; - i criteri dovrebbero pertanto essere utilmente affinati in ragione di tali aspetti, e anche tenendo conto degli indirizzi che dovrebbero emergere dalla fase di consultazione con le istituzioni e gli stakeholder rilevanti e le analisi per filiera.; - è importante prevedere il **coinvolgimento di adeguate competenze** sulle ICC e le altre tipologie di organizzazioni culturali e creative, sulle varie filiere settoriali (e le relative catene del valore), sia nella fase di valutazione e selezione sia in quella eventuale accompagnamento alla messa a punto dei progetti o alla loro attuazione.

❖ *È stata prevista e conseguita dal punto di vista programmatorio e gestionale la complementarità del PN con ulteriori fonti di finanziamento, in particolare con il PNRR?*

La complementarità tra il PN e il PNRR è stata assicurata dal punto di vista programmatorio in fase di definizione del PN (aspetto presidiato durante le fasi di negoziato del programma con la CE), tenuto conto dell'assetto complessivo degli investimenti a titolarità del MiC nell'ambito del PNRR - *Missione I - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 -Turismo e cultura 4. O (M1 C3-3)*, definito nel 2021 (approvazione del PNRR da parte della CE). Rispetto al driver del sostegno del settore culturale e creativo, i due strumenti - PN e PNRR - si integrano e si rafforzano reciprocamente:

- il **PN** è prioritariamente volto verso obiettivi più estesi di competitività del sistema che sviluppa attraverso il rafforzamento delle filiere interne ai settori culturale e creativo, e prevedeva un approccio innovativo per connettere le principali istituzioni culturali competenti per filiera e le imprese del settore (come detto approccio parzialmente abbandonato alla luce delle recenti modifiche apportate a fine 2024);
- il **PNRR** investe, in termini di incentivi alle imprese, una quantità di risorse del tutto analoga a quelle previste dal PN ma con una forte focalizzazione sull'accompagnamento delle imprese verso la transizione digitale e verde[36], approccio che si è tradotto nella implementazione delle misure rivolte alla "Transizione ecologica degli organismi culturali e creativi" espletate nel corso del 2023 attraverso due differenti tipologie di azioni, riguardanti rispettivamente il sostegno della ripresa delle attività culturali, incoraggiando l'innovazione e l'uso della tecnologia digitale lungo tutta la catena del valore (Azione A), e la promozione dell'approccio verde lungo tutta la filiera culturale e creativa (Azione B)[37]. Nell'ambito di queste misure, la policy nazionale del MiC – *DG Creatività Contemporanea* (responsabile dell'attuazione) ha adottato la definizione di "Organismi Culturali e Creativi" quali beneficiari finali, propria del Programma europeo a gestione diretta "Cultura Creativa"[38], ed ha altresì promosso una serie di approfondimenti conoscitivi sui soggetti sostenuti (Report Invitalia), sia più complessivamente sulla misurazione e sull'informazione statistica disponibile (Progetto MiC-Istat).

La tabella 1.17 presenta in sintesi demarcazioni e complementarità tra PNRR e PN Cultura con riferimento all'obiettivo specifico 1.3.

Tabella 1.17 - Demarcazioni/Complementarità tra le misure PNRR e l'Os 1.3 del PN Cultura

MISURE PNRR "TOCC" (2023)	PN "CULTURA"
Categorie dei soggetti elegibili	
Micro e piccole imprese, in forma societaria di capitali o di persone (incluse le società cooperative)	Include anche le imprese di medie dimensioni.
Associazioni riconosciute (in possesso di codice fiscale), ma anche non riconosciute, Fondazioni, organizzazioni dotate di personalità giuridica non profit, Enti del Terzo Settore (iscritti o in corso di iscrizione al Registro nazionale unico del Terzo Settore, o, nelle more dell'implementazione, ai registri equivalenti), cui si applicano i parametri dimensionali di micro e piccola impresa	Accesso limitato alle associazioni riconosciute e ai soggetti non profit che svolgono attività economica. Non si applicano parametri dimensionali limitati a micro e piccola impresa (include anche medie).
Definizione settori culturali e creativi	
Tutti i settori le cui attività si basano su valori culturali ed espressioni artistiche e altre espressioni creative	Definizione non formulata in forma esplicita nel PN

[36] In coerenza con gli indirizzi europei, cfr. https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32022G1207(01).
[37] https://creativitacontemporanea.cultura.gov.it/pnrr-icc/
[38] Regolamento (UE) 2021/818 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2021 che istituisce il programma Europa creativa (2021-2027) e che abroga il regolamento (UE) n. 1295/2013, cfr. https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32021R0818.

MISURE PNRR "TOCC" (2023)	PN "CULTURA"
individuali o collettive, siano esse orientate al mercato o non orientate al mercato, inclusi architettura, archivi, biblioteche e musei, artigianato artistico, audiovisivo (inclusi film, televisione, videogiochi e multimedia), patrimonio culturale tangibile e immateriale, design (incluso il design della moda), festival, musica, letteratura, arti dello spettacolo (compresi teatro e danza), libri ed editoria, radio e arti visive.	(in corso di attuazione il PN si sta allineando con la definizione introdotta di recente all'art. 25, c. 5, lett. b. della legge n. 206/2023: "ideazione, creazione, produzione, sviluppo, diffusione, promozione, conservazione, ricerca, valorizzazione e gestione di beni, attività e prodotti culturali").
Ambito di attività in cui devono operare i soggetti proponenti	
i. Musica; ii. Audiovisivo e radio (inclusi: film/cinema, televisione, videogiochi, software e multimedia); iii. Moda; iv. Architettura e Design; v. Arti visive (inclusa fotografia); vi. Spettacolo dal vivo e Festival; vii. Patrimonio culturale materiale e immateriale (inclusi: archivi, biblioteche e musei); viii. Artigianato artistico; ix. Editoria, libri e letteratura; x. Area interdisciplinare (relativo ai soggetti che operano in più di un ambito di intervento tra quelli elencati). (Attività prevalenti, indicate nell'oggetto sociale nell'atto costitutivo o statuto dei beneficiari)	Musica; Audiovisivo (inclusi film/cinema, televisione, videogiochi, software e multimedia, radio); Moda; Architettura, Design; Arti visive (inclusa fotografia); Teatro, danza e altre arti performative; Patrimonio culturale materiale e immateriale (inclusi archivi, biblioteche e musei); Artigianato artistico; Letteratura ed editoria. (Ambiti indicati all'art. 25, c. 5, lett. b. della legge n. 206/2023)
Spese ammissibili	
Progetti proposti da un singolo soggetto, del valore massimo di 100.000 euro (per 18 mesi) Ammissibili spese per: impianti, macchinari, attrezzature, arredi e mezzi mobili (strettamente necessari e collegati al ciclo di produzione o erogazione dei servizi); servizi specialistici e beni immateriali ad utilità pluriennale, limitatamente a programmi informatici, brevetti, licenze e marchi, nonché certificazioni, know-how e conoscenze tecniche, anche non brevettate correlate al progetto da realizzare; opere murarie fino al limite massimo del 20% del progetto di spesa ammissibile (investimento e capitale circolante); spese di capitale circolante, fino al limite massimo del 20% (con specifiche indicate negli Avvisi)	Progetti proposti anche da coalizioni di ICC; Piani di impresa fino a 2,5 mln di euro
Forma e misura delle agevolazioni	
Esclusivamente sotto forma di contributi a fondo perduto e nella misura massima dell'80% del progetto di spesa ammissibile e, comunque, per un importo massimo pari a euro 75.000,00 (settantacinquemila/00), ai sensi e nei limiti del Regolamento *de minimis*.	Mix di prestiti, sovvenzioni e, in quota residuale, sostegno non finanziario per l'acquisto di servizi specialistici e qualificati connessi al progetto di investimento. Contributo massimo per impresa di 400.000 euro, quindi anche extra regime *de minimis*.

Fonte: MiC – DG Creatività e AdG PN Cultura

Altri ambiti di complementarità programmatiche e operative

Ulteriori necessità di raccordo e di complementarità dell'azione del PN nell'ambito dell'Os 1.3 con altri strumenti di programmazione, riguardano l'intervento a titolo dei programmi regionali della politica di coesione delle Regioni Meno sviluppate. A questo riguardo il PN prevede di realizzare un'azione coordinata a livello centrale, calibrata in base ai fabbisogni dei territori e in complementarità con le programmazioni regionali, che:

- possa favorire il raggiungimento degli obiettivi in modo omogeneo non solo con riferimento al territorio nazionale ma all'interno delle stesse regioni del Sud che, per quanto riguarda lo specifico settore, mostrano diverse velocità di recupero dei ritardi (PN, p. 11);

- in quanto espressione di una *policy* nazionale, favorisca la giusta demarcazione con i programmi regionali, evitando possibili effetti di competizione tra le azioni programmate. In particolare, tale demarcazione sarebbe garantita dal fatto che il PN è focalizzato sulla componente prettamente culturale del sistema culturale e creativo, prevedendo un sostegno dedicato a specifiche filiere del settore per la realizzazione di investimenti sollecitati dalle stesse istituzioni culturali pubbliche e che non fanno necessariamente ricorso al regime *de minimis*, distinguendosi in tal modo dalle forme di aiuto più "generalista". A tale proposito si rileva che, al fine di accelerare le tempistiche realizzative, l'AdG ha ipotizzato (*Relazione per il riesame della performance del PN,* ottobre 2024) l'avvio di un primo avviso di natura "più generalista" e di dimensioni finanziarie ridotte (*de minimis*); qualora confermata, tale previsione poterebbe parzialmente contraddire la natura e le caratteristiche dell'azione programmata a livello centrale e per le quali si differenzia rispetto a quelle solitamente portate avanti dalle RMS;
- presenta elementi potenzialmente distintivi rispetto ad altri fondi/programmi comunitari o regionali, quali:
  - un approccio improntato sulla collaborazione tra le imprese ed enti del Terzo Settore beneficiari; come anticipato, è venuta meno la previsione di istituire "cabine di regia" con il diretto coinvolgimento di istituzioni e organizzazioni culturali del Paese competenti nei settori interessati per indirizzare la definizione degli avvisi, ma è stata comunque salvaguardata lo spazio riservato ad un'azione di confronto consultivo con stakeholder e altri soggetti rilevanti, da condursi sulla base di quanto restituiranno le istruttorie e le analisi per le varie filiere settoriali (affidate alla cura di ALES S.p.A.);
  - la combinazione di sovvenzioni e strumenti finanziari – aspetto tuttavia quasi sempre contemplato anche dalle misure implementate a livello regionale che si rivolgono alle stesse categorie di soggetti del PN - e il supporto a progetti di dimensioni superiori a quelle previste dal regime *de minimis* allo scopo di garantire un più efficace rafforzamento delle capacità di azione degli operatori privati cui si rivolge l'Os, i quali - pur essendo soggetti che operano sul mercato - sono notoriamente soggetti a fragilità e instabilità in termini di domanda e possibilità di accesso al credito.

Alla luce delle esperienze delle precedenti programmazioni, con particolare riguardo allo strumento dell'Accordo Operativo di Attuazione, opportunamente identificato nelle sue funzioni ma sinora applicato come un adempimento prevalentemente formale, il MiC è consapevole della necessità di rafforzare il coordinamento tra la programmazione nazionale e le programmazioni regionali, per favorire la demarcazione e le sinergie. Nel proseguo dell'attuazione sarà dunque essenziale curare un dialogo costante con le amministrazioni regionali interessate, dando seguito alle interlocuzioni, anche se ancora non del tutto strutturate (ma appunto già attive nella programmazione 2014-2020 e sui tavoli del PNRR), al fine di promuovere conoscenza reciproca, da un lato sugli indirizzi e le scelte operative che il PN assumerà a breve (per il tramite del Soggetto gestore del fondo in fase di attivazione), e, dall'altro, sulle specifiche declinazioni strategiche e operative dei programmi regionali sui vari territori, che possono rilevare ai fini della più efficace implementazione dell'Os 1.3 del PN, evitando il rischio di possibili spiazzamenti dei beneficiari sui territori (ma anche degli stessi policy makers), a causa della sovrapposizione temporale e settoriale delle misure di sostegno[39].

[39] Per approfondimenti sugli apprendimenti valutativi maturati ad esito del ciclo 2014-2020 rispetto alla opportuna demarcazione tra MiC e Regioni nel sostegno alle ICC cfr. Servizio di valutazione indipendente del PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020, *Valutazione del Programma "Cultura Crea" (Asse II)*, MiPA, Marzo 2023 (https://ponculturaesviluppo.cultura.gov.it/my_uploads_pcs/2023/10/Rapporto-valutazione-Cultura-Crea.pdf) e O. Cuccu, A. Misiani (a cura di), *Esiti degli investimenti della Politica di coesione sul patrimonio culturale e i settori culturali e creativi nel Mezzogiorno*, NUVAP-DPCOE, ottobre 2023 (https://www.valutazionecoesione.it/valutazioni/coesione-cultura.html).

Il PN menziona anche possibili elementi di complementarità nelle misure volte alla formazione degli operatori del settore culturale e creativo previste nei diversi programmi regionali sostenuti dal FSE+, cui potrebbero accedere anche le imprese beneficiarie del PN.

BOX 1.3 – Declinazioni in ambito culturale dell'OS 1.3 nei programmi delle Regioni Meno Sviluppate (ricognizione sui programmi adottati in prima approvazione)

1.Programma Regionale Basilicata FESR FSE+

Pr. 1. Basilicata Smart - Azione 1.3.4 Rilancio del settore culturale, creativo e turistico

Azione volta a sostenere una delle filiere portanti della RIS3 regionale che prevede interventi volti a supportare l'innovazione, lo sviluppo tecnologico, la transizione digitale ed ecologica e la creazione di nuovi prodotti, in coerenza con le traiettorie di sviluppo individuate nella S3 regionale, in particolare le imprese che lavorano nelle filiere del turismo, dei servizi, del commercio e pubblici esercizi, della cultura e dell'industria creativa anche con riferimento all'emergente settore cinematografico e dell'audiovisivo su tutto il territorio regionale, mediante investimenti (sia sovvenzioni sia strumenti finanziari anche in combinazione) in:

- Tecnologie innovative volte a definire un sistema territoriale, filiere e cluster nelle industrie del turismo, della cultura, dell'arte e della creatività, anche attraverso formazione e sviluppo di hub internazionali, da combinare sinergicamente con azioni volte alla creazione e supporto dell'imprenditorialità locale esistente;
- Innovazione tecnologica legata al design, all'ergonomia, all'artigianato di qualità e "tailor made" volti all'integrazione delle imprese ed organizzazioni creative, artistiche e culturali portatrici di saperi locali con le filiere economico-produttive maggiormente legate a business tradizionali e/o high-tech.

2. Programma Regionale Calabria FESR FSE+

Pr. 1. Una Calabria più competitiva e intelligente - Competitività del sistema produttivo regionale

Il sostegno della competitività delle PMI calabresi interessa anche il settore turistico e quello culturale su tutto il territorio regionale, anche attraverso strumenti finanziari, per la qualificazione ed innovazione del prodotto/servizio, la fruizione integrata e coordinata dei servizi, la digitalizzazione delle imprese, la valorizzazione turistica.

3. Programma Regionale Campania FESR

Pr. 1.Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività - Azione 1.3.1 Supporto alla nascita di nuove imprese e all'avvio di attività imprenditoriali

Sostegno al settore culturale e turistico attraverso iniziative che mirano ad una migliore fruibilità dei beni anche in chiave family friendly; previsto l'uso di strumenti finanziari con sostegni diversi anche combinati (sovvenzioni, equity, prestiti, garanzie). Nel febbraio 2025 è stato pubblicato l'Avviso al seguente link https://www.regione.campania.it/regione/it/news/regione-informa/sostegno-allo-sviluppo-delle-imprese-culturali-e-creative?page=1

4. Programma Regionale Molise FESR FSE+

Pr. 1. Un Molise più intelligente – Azione 1.3.2 Sostegno alle imprese culturali e creative a fini turistici

L'Azione si pone l'obiettivo di intervenire con iniziative focalizzate sul sostegno, principalmente attraverso sovvenzioni, ai processi di innovazione nelle PMI, beneficiarie degli interventi, relative alla creazione e sviluppo di servizi complementari alla ricettività, servizi cioè che vadano a soddisfare bisogni diversi da quelli del "dove dormire" in coerenza Piano strategico regionale per lo sviluppo del turismo (PST).

5. Programma Regionale Puglia FESR FSE+

Pr. 1. Competitività e innovazione – Azione 1.9 Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI

Aiuti per investimenti delle PMI singole o associate, sull'intero territorio regionale, per sostenere la transizione dei luoghi d'arte e cultura da "luoghi di consumo" a "centri di produzione culturale" e i processi di collaborazione e coordinamento fra le imprese operanti nei settori culturali e creativi e nel turismo, a livello di territorio e/o di filiera, attraverso strumenti di ingegneria finanziaria promossi nel finanziamento del capitale di rischio e del sostegno alle strategie di patrimonializzazione delle PM, o strumenti innovativi (es. minibond alternativi al prestito bancario).

Un riepilogo delle tipologie di intervento previste dai programmi delle Regioni RMS che attraverso il FESR perseguono l'Os 1.3 è riportato nel Box 1.3, da leggere congiuntamente a quanto riportato con riferimento all'Os 1.2.

❖ *Quali sono le esigenze di riprogrammazione degli interventi?*

Si è già fatto riferimento alle modifiche (che non richiedono approvazione della CE e nuova decisione comunitaria) introdotte a fine 2024 a programma vigente (ratificate dal CdS del 9.12.2024), con la finalità di accelerare l'attuazione, pur senza compromettere, in linea teorica, la natura e la consistenza dell'azione 1.3.1 e i suoi risultati attesi, che ambiscono a sperimentare un approccio più organico ed articolato rispetto al PON Cultura 2014-2020, incidendo sul comparto delle ICC e consolidando le filiere di appartenenza.

L'attento monitoraggio dei progressi dell'attuazione nel corso del 2025 secondo quanto è stato previsto in sede del CdS di fine 2024, che permetteranno auspicabilmente di imprimere una accelerazione, considerati i notevoli ritardi accumulati, potrà fornire indicazioni su necessità di eventuale riorientamento degli interventi.
Si evidenziano in sintesi i punti di attenzione illustrati nelle pagine precedenti:

- curare il dialogo costante con le amministrazioni regionali titolari dei Programmi RMS per allineare la conoscenza reciproca sugli indirizzi e le scelte operative del PN e dei programmi regionali, ai fini della più efficace implementazione dell'Os 1.3 a favore dei settori culturali e creativi sui diversi territori;
- assicurare una consultazione ampia ed effettivamente partecipata dai soggetti rilevanti per consolidare il processo di costruzione della misura e di predisposizione degli avvisi;
- presidiare la governance gestionale e attuativa dell'azione, che coinvolge più soggetti con responsabilità attuative: MiC-DG Creatività, soggetto istituzionale ed amministrativo competente per materia nell'ambito dell'organizzazione ministeriale, a cui sono affidate specifiche responsabilità nell'attuazione, il soggetto gestore del Fondo (Invitalia), i soggetti *in house* che, per conto dell'AdG, svolgono azioni di supporto e affiancamento consulenziale a beneficio dell'azione (ALES S.p.A. precipuamente attivo nella fase di startup, Invitalia operativo per tutta la durata dell'azione);
- prevedere le adeguate competenze tecniche (tenuta del business plan, specificità culturali contenute nelle istanze, ecc.) nella valutazione e selezione dei progetti (oltre che per la fase di accompagnamento all'attuazione);
- promuovere l'incremento e la diffusione della conoscenza dei settori culturali e creativi, delle filiere e dei profili dei soggetti di riferimento nel corso dell'attuazione, anche per riprendere e approfondire temi e aspetti rilevanti, esaminati in fase di programmazione e avvio dell'azione (Valutazione ex Ante dello strumento finanziario, Indirizzi per filiera, ecc.).

Priorità 2 – Efficientamento energetico e riduzione dei rischi legati ad eventi naturali catastrofici

Il PN, attraverso l'OP2 – Un'Europa più verde e resiliente, vuole concorrere alla transizione verso un'economia a basso tenore di carbonio, alla riduzione degli effetti negativi prodotti dai cambiamenti climatici e alla riduzione del rischio sismico.

In particolare, intende:

- **contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico** intervenendo per migliorare le prestazioni energetiche di edifici e strutture dei luoghi della cultura, attraverso investimenti finalizzati sia alla ristrutturazione edilizia che alla dotazione impiantistica, ed all'installazione di strutture e dispositivi che consentano l'uso di fonti rinnovabili (*Obiettivo specifico 2.1- Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra*);
- **innalzare il livello di sicurezza e resilienza da rischi di eventi naturali** dei luoghi della cultura statali e dei beni e reperti mobili coinvolti negli eventi calamitosi, in particolare sismici, al fine di mettere a punto processi di diagnosi, progettazione e monitoraggio, basati su modelli di intervento e tecnologie standard, replicabili su altri territori (*Obiettivo specifico 2.4 – Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici*);
- **realizzare interventi esemplari su cantieri pilota** in complessi monumentali di particolare rilevanza storico-artistica con metodologie di intervento integrato per la riqualificazione energetica e la prevenzione e messa in sicurezza dai rischi naturali attivando, sullo stesso sito, gli Obiettivi specifici 2.1 e 2.4. L'azione cantieri pilota è individuata tra le **operazioni pianificate di importanza strategica**[40] ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3, del Reg. UE 1060/2021 di disposizioni comuni (cfr. Appendice 3 del PN adottato).

Un riepilogo di obiettivi specifici perseguiti, azioni e risorse finanziarie è riportato nella tabella che segue.

[40] Si definisce "operazione di importanza strategica" un'operazione che fornisce un contributo significativo al conseguimento degli obiettivi di un programma e che è soggetta a particolari misure di sorveglianza e comunicazione, cfr. Art. 2, paragrafo 3 del Reg. UE 1060/2021.

Tabella 2.1- Priorità 2 - Obiettivi specifici, azioni e risorse finanziarie

Obiettivo specifico	Azioni		Dotazione (milioni di euro)	Peso % su Priorità 2	Peso % su Totale PN Cultura al netto dell'assistenza tecnica
	Codice	Descrizione			
2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas effetto serra	2.1.1	Realizzazione di interventi strutturali ed impiantistici per l'efficientamento energetico dei luoghi della cultura	62,0	24,5	9,8
	2.1.2	Cantieri pilota - Interventi per la riqualificazione energetica di complessi monumentali di particolare rilevanza storico-artistica	60,0	23,7	9,5
Totale Obiettivo specifico 2.1			***122,0***	**48,2**	**19,3**
2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi da catastrofe la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	2.4.1	Realizzazione di interventi di prevenzione e messa in sicurezza dal rischio sismico dei luoghi della cultura	46,0	18,2	7,3
	2.4.2	Interventi per prevenire la perdita di beni del patrimonio culturale coinvolti in eventi calamitosi e per la gestione sostenibile dei processi di recupero del patrimonio edilizio storico	36,00	14,2	5,7
	2.4.3	Cantieri pilota - Interventi per la prevenzione e messa in sicurezza dai rischi naturali di complessi monumentali di particolare rilevanza storico-artistica	48,90	19,3	7,7
Totale Obiettivo specifico 2.4			***130,90***	**51,8**	**20,7**
Totale Priorità 2			**252,90**	**100,0**	**40,0**
Totale PN Cultura al netto dell'Assistenza tecnica			**632,13**	-	-

Fonte: elaborazione su dati MiC - AdG PN Cultura

Nei due capitoli che seguono si illustrano gli esiti delle analisi condotte articolate in funzione delle domande valutative per ciascuno dei due obiettivi specifici (2.1 e 2.4) della Priorità 2.

Obiettivo specifico 2.1 - Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

❖ *L'Obiettivo specifico risulta ancora pertinente in relazione all'eventuale mutamento del contesto?*

La strategia e il contesto di riferimento

L'Obiettivo specifico 2.1, nella strategia del PN Cultura adottato, persegue l'obiettivo di adeguare – sotto il profilo dell'efficienza energetica – biblioteche, archivi e complessi monumentali di competenza statale e della Regione siciliana che risultano altamente energivori e cui si associano elevati costi della bolletta energetica. La scelta di focalizzare l'intervento di adeguamento energetico su questa tipologia

di luoghi della cultura, come si vedrà in dettaglio più avanti, è stata operata in complementarità con quanto programmato a valere sul PNRR (Missione 2, misura M1C3, investimento 1.3)[41] che concentra l'intervento, con medesime finalità, su musei, teatri e cinema, anch'essi ad elevati consumi di energia.
L'obiettivo specifico si inserisce nel più ampio contributo della politica di coesione 2021-2027 al perseguimento del "*Green deal*" europeo, al raggiungimento degli obiettivi definiti nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) e alla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNsS) tra i cui pilastri figura la mitigazione dei cambiamenti climatici (diminuzione delle emissioni di gas a effetto serra conseguibili riducendo, prioritariamente, i consumi di energia e aumentando la produzione di energia da fonti rinnovabili).
Il principio guida nell'individuazione e selezione dei progetti da finanziare, e nella scelta delle soluzioni progettuali, è indicato nella Raccomandazione (UE)2021/1749 che mette al primo posto l'efficienza energetica (*Energy Efficiency First principle,* noto anche come principio EE1st). *L'idea base del principio EE1st è quella di prendere attentamente in considerazione soluzioni specifiche di risparmio energetico come possibili alternative, tra cui il cambiamento di comportamento di cittadini e organizzazioni e la conservazione di energia. Ciò significa che l'attuazione di una soluzione efficiente sotto il profilo energetico è uno dei possibili esiti risultanti dall'applicazione del principio, ma non è detto sia sempre così, se la valutazione delle opzioni lo dimostra*.
In termini generali, l'obiettivo di riduzione dei consumi energetici assunto dal PN Cultura è confermato di grande attualità se si considera che:

- l'efficienza energetica rappresenta un pilastro sia della politica europea (*Energy Efficiency First*) richiamato nell'Accordo di Partenariato 2021-2027 e fatto proprio dal PN Cultura;
- il Piano Integrato Energia e Clima (PNIEC), aggiornato al 2024, ribadisce la priorità da assegnare, in tutti i settori produttivi, incluso il terziario, all'efficienza energetica per conseguire una riduzione dei consumi coerente con gli obiettivi del c.d. Pacchetto europeo "Pronti per il 55% (Fit for 55)[42];
- sussiste l'obbligo di riqualificazione energetica degli edifici di proprietà dell'amministrazione centrale ai sensi della Direttiva 2012/27/UE (art. 5) ribadito nella Direttiva 2023/1791/UE (Capo II, artt. 5 e 6)[43], con uno sforzo da compiere ancora molto elevato (vedi oltre Box 2.1 su Obiettivi del PNIEC) in quanto la tabella di marcia stabilita a livello nazionale per il periodo 2014-2022 ha subito dei rallentamenti rispetto alle previsioni del PNIEC 2019[44];

[41] Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica, Misura 1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione, Componente C3 – Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici, Investimento 1.3 – Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei.
[42] Il Pacchetto "Pronti per il 55%" è un insieme di proposte volte a rivedere e aggiornare le normative dell'UE e ad attuare nuove iniziative al fine di garantire che le politiche dell'UE siano in linea con gli obiettivi climatici concordati dal Consiglio e dal Parlamento europeo. Il Pacchetto mira a fornire un quadro di riferimento per il raggiungimento degli obiettivi climatici dell'UE, in grado di: garantire una transizione giusta e socialmente equa; mantenere e rafforzare l'innovazione e la competitività dell'industria dell'UE assicurando, nel contempo, parità di condizioni rispetto agli operatori economici dei paesi terzi; sostenere la posizione leader dell'UE nella lotta globale contro i cambiamenti climatici. Per maggiori dettagli cfr. https://www.consilium.europa.eu/it/policies/fit-for-55/#what
[43] La Direttiva 2023/1791/UE al Capo II assegna al settore pubblico: a) un ruolo guida in materia di efficienza energetica stabilendo che "*Gli Stati membri provvedono affinché il consumo complessivo di energia finale degli enti pubblici nel loro insieme sia ridotto almeno dell'1,9 % l'anno rispetto al 2021* (art. 5 paragrafo 1); b) un ruolo esemplare stabilendo che "*ciascuno Stato membro garantisce che almeno il 3 % della superficie coperta utile totale degli edifici riscaldati e/o raffrescati di proprietà dei suoi enti pubblici sia ristrutturato ogni anno per trasformarli in edifici a emissioni zero o quanto meno in edifici a energia quasi zero in conformità dell'articolo 9 della direttiva 2010/31/UE"* (art. 6, paragrafo 1).
[44] Secondo quanto riportato nello stesso PNIEC aggiornato al 2024.

- la crisi energetica conseguente all'aggressione della Russia all'Ucraina del 2022, cui si è associato un incremento dei costi, ha reso ancora più stringenti gli obiettivi di riduzione dei consumi, assieme all'urgenza di diversificazione delle fonti di produzione dell'energia.

Guardando più in dettaglio al contributo che l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio storico può fornire agli obiettivi nazionali ed europei di riduzione dei consumi di energia alcuni elementi utili ad inquadrare il tema sono desumibili dal "Rapporto annuale efficienza energetica 2023" redatto dall'ENEA[45].

Innanzi tutto, il Rapporto ENEA conferma come il patrimonio immobiliare rappresenti uno dei settori più energivori (insieme ai trasporti) considerato che gli edifici da soli sono responsabili del 40% del consumo globale di energia in Europa, e sottolinea che, in Italia, quasi il 50 per cento del patrimonio edilizio esistente[46] ha almeno settant'anni e potrebbe esser sottoposto ai vincoli in materia di tutela del patrimonio culturale. Tali caratteristiche portano a ritenere gli edifici storici e vincolati un campo d'azione trainante per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei consumi di energia, ma, allo stesso tempo, rappresentano una sfida in termini di riqualificazione energetica per le difficoltà tecniche cui si va incontro, dovendo conciliare il rispetto dei principi fondamentali del restauro e dei vincoli di tutela cui essi sono sottoposti. Una stima della consistenza nazionale degli edifici di servizio pubblico di proprietà della PA, di cui luoghi della cultura, castelli e palazzi storici, contenuta nel PNIEC2024 è riportata nella tabella che segue.

Tabella 2.2 - Consistenza del patrimonio edilizio nazionale: edifici di servizio pubblico di proprietà della PA

	Numero unità immobiliari	Superficie lorda totale (mq)	Numero unità immobiliari non vincolate	Superficie lorda totale non vincolata (mq)	% u.i. vincolate	% superficie vincolata
a) Luoghi della cultura: biblioteche e musei	10.805	8.208.419	5.243	2.870.296	51,5	65,0
b) Castelli e palazzi storici	2.303	3.466.387	0	0	100,0	100,0
a)+b) Totale Luoghi della cultura, castelli e palazzi storici	***13.108***	***11.674.806***	***5.243***	***2.870.296***	***60,0***	***75,4***
Totale patrimonio edilizio della PA	**770.301**	**267.097.706**	**671.107**	**208.750.288**	***12,9***	***21,8***

Fonte: PNIEC 2024 su elaborazioni Enea

La normativa in materia di efficienza energetica tiene conto di tale peculiarità: la già citata Direttiva 2023/1791/UE prevede, infatti, che gli Stati membri possano applicare requisiti meno rigorosi per alcune categorie di edifici, tra cui "*gli edifici ufficialmente protetti in virtù dell'appartenenza a determinate aree ovvero del loro particolare valore architettonico o storico, nella misura in cui il rispetto di determinati requisiti minimi di prestazione energetica modificherebbe in maniera inaccettabile il loro carattere o aspetto* (art. 6. Paragrafo 2)[47].

Le disposizioni di tutela richiamate dalla Direttiva non dovrebbero, tuttavia, disincentivare le azioni di miglioramento e incremento dell'efficienza energetica, data la rilevanza del contributo che il conseguimento di una maggiore efficienza energetica nei luoghi della cultura può fornire non solo agli

[45] https://www.efficienzaenergetica.enea.it/component/jdownloads/?task=download.send&id=616&catid=9&Itemid=101

[46] I dati sul patrimonio edilizio italiano richiamati nel Rapporto ENEA indicano che, al 2018, soltanto il 3,5 per cento è rappresentato da nuove costruzioni, mentre gli edifici realizzati prima del 1918 ammontano al 17,6 per cento circa e quelli costruiti tra il 1919 e il 1945 al 28,9 per cento; in definitiva il 46,5 per cento dell'intero stock edilizio italiano, costituito da 12,2 milioni di unità, risulta avere quindi più di settant'anni.

[47] Oltre agli edifici di particolare valore storico o architettonico, possono applicare criteri meno rigorosi gli edifici delle forze armate o comunque adibiti alla difesa nazionale e gli edifici adibiti a luoghi di culto e allo svolgimento di attività religiose.

obiettivi europei e nazionali sul tema, ma anche per i benefici che può produrre in termini di costi, particolarmente elevati, della bolletta energetica sostenuti dal MiC[48].

BOX 2.1 – Principali indicatori di scenario e obiettivi su energia e clima al 2030

Il PNIEC aggiornato al 2024 assume a riferimento gli indicatori riportati nella tavola che segue.

Settori emissivi	Unità di misura	Dato rilevato	PNIEC 2024: Scenario di riferimento	PNIEC 2024: Scenario di policy [1]	Obiettivi FF55 REPowerEU
		2022	2030	2030	2030
Emissioni e assorbimenti di gas serra					
Riduzione dei GHG vs 2005 per tutti gli impianti vincolati dalla normativa ETS	%	-45%	-58%	-66%	-62% [2]
Riduzione dei GHG vs 2005 per tutti i settori ESR	%	-20%	-29,3%	-40,6%	-43,7% [3,4]
Emissioni e assorbimenti di GHG da LULUCF	MtCO2eq	-21,2	-28,4	-28,4	-35,8 [3]
Energie rinnovabili					
Quota di energia da FER nei consumi finali lordi di energia (criteri di calcolo RED 3)	%	19%	26%	39,40%	38,70%
Quota di energia da FER nei consumi finali lordi di energia nei trasporti (criteri di calcolo RED 3)	%	8%	15%	34%	29% [5]
Quota di energia da FER nei consumi finali lordi di energia per riscaldamento e raffredamento (criteri	%	21%	24%	36%	29,6%[3] - 39,1%
Quota di energia da FER nei consumi finali del settore elettrico	%	37%	53%	63%	non previsto
Quota du idrogeno da FER rispetto al totale dell'idrogeno usato	%	0%	4%	54%	42% [3]
Efficienza energetica					
Consumi di energia primaria	Mtep	140	133	123	111
Consumi di energia finale	Mtep	112	111	102	93
Risparmi annui cumulati nei consumi finali tramite regimi obbligatori di efficienza energetica	Mtep	3,8	-	73,4	73,4 [3]

Fonte: PNIEC 2024

Note

1 scenario costruito considerando le misure previste a giugno 2024

2 vincolante solo per le emissioni complessive a livello di Unione europea

3 vincolante

4 vincolante non solo il 2030 ma tutto il percorso dal 2021 al 2030

5 vincolante per gli operatori economici

Legenda

GHG: gas a effetto serra

ETS: Emissions Trading System – sistema per lo scambio delle quote di emissione dell'UE

ESR: Effort Sharing Regulation – stabilisce gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra nelle diverse nazioni dell'UE

LULUCF: settore relativo all'uso del suolo, ai cambiamenti di uso del suolo e alla silvicoltura

FER: fonti di energia rinnovabile

RED 3: Direttiva 2023/2413/UE, c.d. Direttiva RED3 (Renewable Energies Directive)

[48] I dati di costo richiamati dal Rapporto ENEA 2023, ancorché un po' datati in quanto riferiti al 2017, quantificano in oltre 200 milioni di euro l'anno la bolletta energetica del MiC e segnalano che, in alcune realtà museali, le spese energetiche rappresentano il 70% del bilancio rendendo tale settore uno dei più energivori della pubblica amministrazione in Italia.

In questo quadro, nel rispetto dei principi di compatibilità degli interventi sugli edifici di particolare valore architettonico o storico per raggiungere livelli adeguati di efficienza energetica, secondo le indicazione dell'ENEA, bisogna innanzitutto garantire uno studio accurato dello stato di fatto (diagnosi energetica)[49] e preferire soluzioni di carattere non invasivo, che tuttavia potrebbero risultare meno efficaci energeticamente ed economicamente rispetto alle migliori e più avanzate tecnologie disponibili sul mercato, ma rappresentare il giusto compromesso tra le differenti esigenze.
Il PN Cultura, come si vedrà in dettaglio più avanti, sembra, almeno in parte, aver fatto proprio questo approccio visto che nella programmazione delle azioni ha allocato le risorse finanziarie:

- al settore di intervento *044 – Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno* non particolarmente sfidante sul piano del risparmio energetico conseguibile con gli interventi di riqualificazione **per 62 milioni di euro** incluso il cofinanziamento nazionale *(*Azione 2.1.1 - Realizzazione di interventi strutturali e impiantistici per l'efficientamento energetico dei luoghi della cultura);
- nel caso, invece, dell'azione 2.1.2 - Cantieri pilota - Interventi per la riqualificazione energetica di complessi monumentali di particolare rilevanza storico-artistica, l'intenzionalità è di sperimentare interventi ad elevata efficienza energetica come di evince dall'allocazione delle risorse (**30 milioni di euro** incluso il cofinanziamento nazionale) al settore di intervento *045 – Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica*, integrando anche la produzione di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo attivando il settore di intervento *048 - Energia rinnovabile: solare* con ulteriori 30 milioni di euro.

❖ *L'Obiettivo specifico è raggiungibile alla luce della strategia delineata e dei processi attuativi previsti?*

Risultati attesi, azioni programmate, risorse e target

Il PN Cultura, persegue l'Obiettivo specifico 2.1 di contenimento della domanda di energia del patrimonio architettonico pubblico, delle infrastrutture e servizi culturali altamente energivori, con conseguente riduzione di emissioni di gas a effetto serra attraverso due azioni:

- **Azione 2.1.1. Realizzazione di interventi strutturali e impiantistici per l'efficientamento energetico dei luoghi della cultura** a titolarità statale e della Regione Siciliana, quali archivi,

[49] Secondo l'ENEA, per un'accurata analisi energetica dello stato di fatto è necessario applicare metodi di indagine ad hoc per ciascun edificio che partano dai dati reali di caratterizzazione termofisica delle strutture (attraverso, ad esempio, tecniche non distruttive come termografia e termoflussimetria) e degli impianti (classificazione tipologica e caratterizzazione dei sistemi installati, monitoraggio dei parametri microclimatici) e dai dati reali di consumo (attraverso bollette ed inventari energetici). La diagnosi energetica deve essere eseguita in maniera accurata e specifica per poter proporre interventi adeguati e perfettamente rispondenti all'esigenza di conservazione del bene, oltre che al miglioramento della prestazione energetica. È essenziale operare sui differenti impianti di riscaldamento, raffrescamento, ventilazione e illuminazione per garantire le condizioni di comfort termoigrometrico. Le strategie di miglioramento dell'involucro (ad es. sostituzione degli infissi, impiego di vetri selettivi, isolamento di chiusure orizzontali e verticali) devono essere valutate caso per caso a seconda del contesto in cui si opera per non alterare l'aspetto esterno del fabbricato. In termini impiantistici, invece, è possibile adottare soluzioni reversibili e dal minimo impatto visivo-estetico come l'inserimento di pompe di calore geotermiche, laddove possibile, o il recupero degli impianti esistenti. Le nuove soluzioni tecnologiche nel settore delle energie rinnovabili, quali ad esempio pannelli solari e fotovoltaici integrati, sono sempre più rispondenti alle esigenze di impatto visivo ed estetico minimo o nullo sul bene storico. Infine, viene sottolineata l'importanza di azioni di sensibilizzazione degli utenti finalizzate a migliorarne il comportamento nell'uso dell'energia.

biblioteche, complessi monumentali[50], spesso caratterizzati da strutture edilizie ed impiantistiche inadeguate sotto il profilo energetico. Dal punto di vista attuativo, il PN ha previsto una preliminare individuazione dei luoghi della cultura considerati prioritari sotto il profilo dell'efficientamento energetico, su cui effettuare diagnosi energetiche mirate ad ottenere un'adeguata conoscenza del profilo di consumo energetico di un edificio o gruppo di edifici al fine di individuare e quantificare le opportunità di risparmio e di programmare un bilancio degli usi finali (termici ed elettrici) dell'edificio. Oltre agli interventi strutturali (coibentazione degli involucri edilizi, soluzioni tecnologiche innovative per illuminazione, climatizzazione mediante pompa di calore, ecc.) è prevista l'installazione di sistemi digitalizzati per la gestione energetica dell'edificio e di dispositivi di telecontrollo delle reti (elettrica, termica, ICT, di monitoraggio della potenza elettrica prelevata, ecc.).

- **Azione 2.1.2 - Cantieri pilota** - Interventi per la riqualificazione energetica di complessi monumentali di particolare rilevanza storico-artistica a titolarità del MiC e della Regione Siciliana; nelle intenzioni del Programma, l'azione punta a realizzare interventi integrati – di riqualificazione energetica e di messa in sicurezza da rischi naturali – su un numero indicativo di 10 complessi monumentali attivando contemporaneamente una simmetrica azione (la 2.4.3.) a valere sull'Obiettivo specifico 2.4 "Prevenzione e messa in sicurezza da rischi naturali". L'azione prevede anche la possibilità di sperimentare l'installazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile per usi termici ed elettrici per autoconsumo (pannelli solari, fotovoltaico) e di eventuali sistemi di accumulo. Si tratta di una azione complessa e ambiziosa che punta all'esemplarità (definita nel PN come "esemplarità di metodo, delle tecniche e delle innovazioni adottate") attraverso una ristrutturazione di livello medio come definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 o una riduzione di almeno il 30% delle emissioni dirette e indirette di gas effetto serra rispetto alle emissioni ex ante. Per la realizzazione di questa azione il PN prevedeva il coinvolgimento diretto di Università e Istituti di ricerca del MiC e una procedura di selezione applicata dagli uffici centrali e regionali competenti del MiC, e condivisi con le Regioni meno sviluppate, sulla base di alcuni parametri (età dell'edificio, vetustà degli impianti e della rete elettrica, ecc.) rappresentativi del fabbisogno di efficientamento energetico e articolata in quattro fasi: i) Individuazione degli edifici da parte degli uffici centrali e regionali del MiC, condivisa con le Regioni; ii) Elaborazione di diagnosi energetiche degli edifici selezionati; iii) Definizione delle priorità di intervento; iv) Progettazione e realizzazione degli interventi.

Complessivamente all'Os 2.1 sono destinati 122,0 milioni di euro quasi equamente ripartiti tra le due azioni programmate; in particolare:

- l'azione 2.1.1 con una dotazione di 62 milioni di euro è interamente dedicata l'efficientamento energetico e non prevede l'integrazione di fonti rinnovabili;
- l'azione 2.1.2 con una dotazione di 60 milioni di euro prevede, invece, un'articolazione degli interventi volta sia a ridurre i consumi energetici (30 milioni), sia a installare sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile solare per autoconsumo (30 milioni) con un budget indicativamente equi ripartito.

[50] Come chiarito dall'AdG del PN nelle FAQ relative all'Avviso per la selezione degli interventi a valere sull'azione 2.1.1 (vedi oltre) *la normativa di riferimento definisce quale "complesso monumentale" (cfr. art. 101 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) "un insieme formato da una pluralità di fabbricati edificati anche in epoche diverse, che con il tempo hanno acquisito, come insieme, una autonoma rilevanza artistica, storica o etnoantropologica"*.

Sintesi del quadro logico

I traguardi che il PN Cultura intende raggiungere promuovendo l'efficienza energetica, alla luce del quadro logico del programma, sono così riassumibili:

- **una riduzione del consumo annuo di energia primaria** (Indicatore RCR 26) pari a 27.650 MWh/anno, passando da un consumo stimato di 55.650 MWh/anno del 2022 a 28.000 MWh/anno nel 2029 intervenendo su circa 92.000 mq di superficie netta (Indicatore RCO 19), di cui 62.000 mq con l'azione 2.1.1 (circa 31 edifici) e 30.000 mq (circa 10 complessi monumentali) con l'azione 2.1.2[51];
- **un aumento della produzione di energia rinnovabile solare** (Indicatore RCR 31) di 5.939 MWh/anno a fronte di una capacità produttiva installata di circa 6,96 MW (Indicatore RCO 22) attraverso l'azione 2.1.2 relativa ai cantieri pilota;
- **una riduzione di emissioni di gas a effetto serra** (Indicatore RCR 29) di circa 10.823 tCO_2 equivalenti, passando da 21.782 a 10.960 tCO_2 equivalenti, contabilizzando sia i risultati degli interventi di efficienza energetica (azioni 2.1.1 e 2.1.2) sia quelli derivanti dall'incremento di produzione di energia rinnovabile (prevista soltanto nell'azione 2.1.2).

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio del quadro logico dell'Obiettivo specifico 2.1 da cui si evincono, per ciascuna azione programmata, i traguardi stimati (target) degli indicatori di risultato e di realizzazione, le risorse finanziarie programmate e i settori di intervento di riferimento (Allegato I del Reg.1060/2021 di disposizioni comuni).

[51] Per la stima del target è stato utilizzato un costo unitario di efficientamento pari a 1.000 euro/mq per entrambe le azioni programmate; il numero di luoghi della cultura su cui si è programmato di intervenire è stato stimato sulla base di una dimensione media per edificio pari 2.000 mq nel caso dell'azione 2.1.1 e pari a 3.000 mq per l'azione 2.1.2 sui complessi monumentali. Come già anticipato, nel caso dell'azione 2.1.1 è stato attivato il settore di intervento 044 –"*Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno*" con interventi, quindi, non particolarmente ambiziosi sul piano della riduzione dei consumi energetici conseguibili; nel caso dell'azione 2.1.2, invece, è stato attivato il settore di intervento 045 – "*Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica*", ipotizzando la possibilità di spingere gli interventi sui cantieri pilota su livelli di efficienza energetica più elevati.

Tabella 2.3 - Obiettivo specifico 2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra - Quadro logico: azioni, indicatori, target, risorse finanziarie (in euro) e settori di intervento

Azione	Indicatori		Unità di misura	Baseline (dato di riferimento)		Milestone 2024 (target intermedio)	Target 2029	Allocazione totale a livello di azione (valore indicativo)	Settore di intervento
	Codice	Denominazione		Valore	Anno				Codice
Azione 2.1.1 – Realizzazione di interventi strutturali e impiantistici per l'efficientamento energetico dei luoghi della cultura	RCO 19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	mq (superficie netta)	-	-	8.000	62.000	62.000.000	044
	RCR 26	Consumo annuo di energia primaria	MWh/anno	35.650	2022	-	24.000	62.000.000	
	RCR 29	Emissioni stimate di gas a effetto-serra	tCO2eq	13.954	2022	-	9.394	62.000.000	
Azione 2.1.2 - Cantieri pilota - Interventi per la riqualificazione energetica di complessi monumentali di particolare rilevanza storico-artistica	RCO 19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	m2 (superficie netta)	-	-	0	30.000	30.000.000	045
	RCO 22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile	MW	-	-	0	6,96	30.000.000	048
	RCR 26	Consumo annuo di energia primaria	MWH/anno	20.000	2022		4.000	30.000.000	
	RCR 29	Emissioni stimate di gas a effetto-serra	tCO2eq	7.828	2022	-	1.566	30.000.000	
	RCR 31	Totale dell'energia rinnovabile prodotta	MWH/anno	-	-	-	5.939	30.000.000	
Totale Os 2.1	RCO 19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	m2 (superficie netta)	-	-	8.000	92.000	92.000.000	044
	RCO 22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile	MW	-	-	0	6,96	30.000.000	048
	RCR 26	Consumo annuo di energia primaria	MWh/anno	55.650	-	-	28.000	92.000.000	044
	RCR 29	Emissioni stimate di gas a effetto-serra	tCO2eq	21.782	-	-	10.960	92.000.000	044, 048
	RCR 31	Totale dell'energia rinnovabile prodotta	MWh/anno	-	-	-	5.939	30.000.000	048

Nota: RCO indicatori di realizzazione; RCR indicatori di risultato

Legenda settori di intervento: 044 – Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno; 045 – Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica; 048 - Energia rinnovabile: solare

Fonte: elaborazioni su Relazione illustrativa della metodologia per istituire il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione del PN Cultura 2021-2027

Una prima analisi sintetica della coerenza e della solidità del quadro logico è proposta a seguire e tiene conto anche delle analisi effettuate per rispondere alle successive domande valutative.

Tabella 2.4 - Obiettivo specifico 2.1: Sintesi coerenze della teoria del cambiamento e tenuta della logica di intervento

Aspetti indagati	*Sintesi delle coerenze e quadro logico*
Rispondenza della teoria del cambiamento ai fabbisogni individuati	*I fabbisogni di intervento sono individuati in modo chiaro, ancorché non quantificati nel loro complesso nei territori in cui opera il PN. Il primo passo verso un'efficace azione di efficientamento energetico è la conoscenza e la consapevolezza dei consumi, del volume di questi ultimi, della ragione degli eventuali costi più o meno elevati, ma comunque comprimibili, della efficienza degli impianti e del controllo delle relative emissioni*
Chiarezza delle ipotesi sottostanti la teoria del cambiamento	*Le ipotesi sottostanti gli interventi programmati per aumentare l'efficienza energetica dei luoghi della cultura sono concettualmente e tecnicamente chiare e i percorsi logici espliciti. Tuttavia, gli esiti in termini di risparmi conseguibili sono fondati su dati parametrici che, date le caratteristiche peculiari degli edifici destinati a luoghi della cultura, dovranno essere verificati alla luce del parco progetti ammesso a finanziamento (vedi oltre)*
Solidità della logica di intervento	*Le relazioni di causa effetto sono chiare, anche se risulta evidente la mancanza di una conoscenza specifica, in fase di programmazione, delle caratteristiche e performance energetiche degli edifici potenzialmente oggetto di intervento, che potrebbe comportare risultati in termini di efficienza energetica diversi da quelli quantificati ex ante*
Evidenze alla base dei cambiamenti ipotizzati	*Le evidenze alla base dei cambiamenti ipotizzati sono confermate da un'ampia letteratura tecnica e valutativa disponibile sugli effetti di interventi di efficienza energetica ipotizzati*
Coerenza e consistenza del quadro logico rispetto alla teoria del cambiamento	*Il quadro logico dell'obiettivo specifico riflette in modo coerente il percorso che collega obiettivi (risultati attesi) e azioni. La scelta degli indicatori di realizzazione e di risultato è pertinente. La quantificazione dei target intermedi, pur se fondata su ipotesi dichiaratamente prudenziali e verosimili sulla tempistica realizzativa, sconta una valutazione ottimistica della capacità attuativa dell'amministrazione (i tempi di attivazione delle azioni si stanno dimostrando più lunghi di quanto programmato). La quantificazione dei target finali, calcolati su base parametrica, potrebbe risultare imprecisa ed essere oggetto di modifica a seguito del completamento delle procedure di selezione dei progetti da ammettere a finanziamento*

Fonte: elaborazioni su documentazione relativa all'Obiettivo specifico 2.1

❖ *Il livello di avanzamento nella realizzazione delle operazioni risulta allineato con i target?*

Il livello di avanzamento nella realizzazione delle operazioni mostra un ritardo rispetto alle previsioni originarie.

Sulla base di quanto desumibile dalla Relazione illustrativa della metodologia per istituire il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione che accompagna il Programma si può osservare quanto segue.

Target di realizzazione

Per l'azione 2.1.1 - Interventi strutturali e impiantistici per l'efficientamento energetico dei luoghi della cultura - il *target intermedio* di realizzazione al 31/12/2024 misurato dall'indicatore RCO 19 "Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata (mq)" era stimato pari a 8.000 metri quadri. Il ritardo nell'attivazione dell'azione (di oltre un anno rispetto alle previsioni iniziali) e la complessità della documentazione tecnica richiesta ai soggetti beneficiari in fase di presentazione delle proposte progettuali non hanno consentito di raggiungere il target; il *target finale* al 31/12/2029, pari a 60.000 metri quadri, potrà essere verificato e precisato considerando i dati di progetto delle proposte di intervento raccolte attraverso l'Avviso pubblicato a gennaio 2024 e la cui istruttoria si è conclusa a febbraio 2025. Per il dettaglio sulla procedura attivata e lo stato dell'arte si vedano gli elementi forniti in risposta alla domanda valutativa a seguire relativa alle criticità riscontrate nell'avanzamento procedurale, fisico e finanziario.

Per l'azione 2.1.2 - *Cantieri pilota - Interventi per la riqualificazione energetica di complessi monumentali di particolare rilevanza storico-artistica* – che sarà realizzata in integrazione con l'azione 2.4.3 (relativa alla prevenzione dei rischi naturali) e che prevede anche la produzione di energia da fonti rinnovabili, i *target intermedi* di realizzazione misurati dagli indicatori RCO 19 "Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata (mq)" e RCO22 – "Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (MW)" sono stati fissati prudenzialmente, in ragione della complessità dell'azione, pari a zero. I *target finali* di realizzazione per gli indicatori RCO 19 (30.000 metri quadri di superficie netta) e RCO22 (circa 7 MW di capacità di produzione di energia rinnovabile) considerato che l'azione non è ancora avviata e visti i tempi medi delle procedure di selezione e di realizzazione degli interventi, non appaiono facilmente raggiungibili se non introducendo una forte accelerazione associata a una semplificazione delle procedure attuative ipotizzate.

Target di risultato

Guardando, infine, ai target finali di risultato misurati dall'indicatore RCR 26 – "Consumo annuo di energia primaria (MWh/anno)" e connesso indicatore RCR29 "Emissioni stimate di gas a effetto-serra (ton CO_2/eq)", e dall'indicatore RCR31-Totale dell'energia rinnovabile prodotta (MWh/anno) le stime elaborate in fase di preparazione del PN per entrambe le azioni meriterebbero una riflessione. Va considerato infatti che, come evidenziato nella Relazione illustrativa della metodologia per istituire il quadro di riferimento per l'efficacia, le stime sono state fondate sui parametri forniti dal modello CO_2MPARE che è stato oggetto di aggiornamento a fine 2023[52], dopo che il PN era stato già adottato. Gli esiti della selezione dei progetti a valere sull'azione 2.1.1 possono peraltro fornire utili elementi al riguardo, mentre un approfondimento ad hoc sarebbe utile una volta selezionati i complessi monumentali oggetto di intervento con l'azione 2.1.2, valutando se gli obiettivi più ambiziosi di risparmio energetico (e connesse riduzioni di emissioni di gas a effetto serra) siano effettivamente conseguibili in funzione delle tecnologie applicabili senza alterarne i caratteri storico artistici. Per l'azione 2.1.2, come già osservato per i target di realizzazione, sul raggiungimento dei target finali potrebbero influire anche le tempistiche attuative.

❖ *Quali sono le criticità riscontrate nell'avanzamento procedurale, fisico, e finanziario? Quali i punti di forza?*

Strumenti e processi attuativi programmati

Lo strumento di sostegno programmato per entrambe le azioni dell'Os 2.1 è la sovvenzione. Tale scelta appare appropriata, sia considerando che gli interventi interessano esclusivamente edifici/immobili di proprietà pubblica che offrono servizi non di mercato, sia per l'esiguità delle risorse pubbliche ordinarie per affrontare eventuali interventi di riqualificazione energetica, sia perché i risparmi di spesa che saranno conseguiti attraverso la diminuzione del costo della bolletta energetica, potrebbero

[52] Il modello CO_2MPARE - CO_2 *Model for Operational Programme Assessment in EU Regions* - è uno strumento operativo volto ad aiutare il decisore pubblico ad orientare la pianificazione e la misurazione degli impatti emissivi di CO_2 dei programmi finanziati dai fondi comunitari verso una crescita sostenibile. Il modello, nato nel 2011 da un consorzio europeo in risposta ad una *call for tender* della Commissione Europea di cui l'ENEA ha fatto parte, nel corso del 2023, con l'avvio del ciclo di Programmazione 2021-2027, è stato aggiornato sia nella sua architettura di default sia con riferimento ai progetti standardizzati a base del calcolo. Per i dettagli cfr. https://sostenibilita.enea.it/news/disponibile-online-modello-co2mpare-v-20

contribuire a ridurre i deficit strutturali di bilancio tipici dei luoghi della cultura liberando risorse finanziarie per il migliore svolgimento dei servizi pubblici cui sono deputati.

Gli interventi sono a titolarità del MiC e della Regione Siciliana ed è stato programmato un processo attuativo articolato in quattro fasi: 1) Individuazione degli edifici da parte degli uffici centrali e regionali del MiC, condivisa con le Regioni[53]; 2) Elaborazione di diagnosi energetiche degli edifici selezionati; 3) Definizione delle priorità di intervento; 4) Progettazione e realizzazione degli interventi.
L'attuazione, come si vedrà a seguire con riferimento all'azione 2.1.1, la sola avviata, non ha ripercorso sequenzialmente queste quattro fasi, ma ha seguito un processo iniziato con un Avviso per presentare proposte progettuali rivolto agli uffici centrali e regionali del MiC e della Regione Siciliana a valle del quale sono stati selezionati dall'Autorità di Gestione del PN, attraverso una Commissione di valutazione costituita ad hoc, gli interventi ammissibili a finanziamento.

Avviso per la selezione di interventi strutturali e impiantistici per l'efficientamento energetico dei luoghi della cultura (azione 2.1.1)

L'attuazione dell'azione 2.1.1 si è avviata con la pubblicazione sul sito web del PN Cultura il 31 gennaio 2024[54] di un Avviso dell'Autorità di Gestione del PN Cultura per la raccolta di proposte progettuali, per un ammontare totale di 62 milioni di euro, rivolto a tutti gli istituti periferici del MiC e agli istituti della cultura della Regione Siciliana[55]. Inizialmente prevedeva una scadenza al 31 maggio 2024 (quattro mesi), successivamente prorogata al 30 giugno 2024[56] con la finalità di ampliare le opportunità di partecipazione.
Per sensibilizzare e informare i potenziali beneficiari, l'AdG ha organizzato un webinar (15/02/2024) dedicato a illustrare i contenuti dell'Avviso.

I dati salienti dell'Avviso pubblicato sono riassunti nella tabella che segue.

[53] Va segnalato che, dalla documentazione esaminata a questo stadio dell'attività valutativa, il processo di condivisione nell'individuazione degli edifici oggetto di intervento con l'azione 2.1.1 è avvenuto con riferimento alla sola Regione Siciliana; non si è trovata evidenza documentale di processi di condivisione con le altre Regioni su cui interviene il PN, tuttavia la titolarità statale dei luoghi della cultura oggetto di intervento con l'azione 2.1.1 non rende questo passaggio essenziale per assicurare complementarità agli interventi di efficienza energetica programmati.

[54] La pubblicazione dell'Avviso sul sito web è stata comunicata anche in via diretta (con Circolare MIC_SG_SERV_V 31/01/2024/0003765P N 4) ai potenziali beneficiari (istituti periferici del MiC e Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana della Regione Siciliana).

[55] Per l'attuazione dell'Azione 2.1.1 (e 2.4.1, cfr. oltre), l'AdG ha sottoscritto, in data 9 luglio 2024, un "Accordo operativo per la selezione e l'attuazione delle operazioni" con la Regione Siciliana nel quale sono stabilite le modalità di partecipazione alla Commissione di valutazione per la selezione delle proposte progettuali ed è indicata la percentuale di risorse che orientativamente dovrebbe essere destinata al territorio della Sicilia. L'Accordo in realtà definisce una "riserva finanziaria" del 27,67% per la Sicilia (stessa percentuale utilizzata per il riparto complessivo delle risorse della politica di coesione europea) che tuttavia, come precisato dall'AdG in uno scambio di Note formali tra le amministrazioni non costituisce un vincolo.

[56] Comunicazione sul sito del PN del 23 maggio 2024.

Tabella 2.5 - Avviso per la presentazione delle proposte progettuali a valere sulla Linea di Azione 2.1.1. "*Realizzazione di interventi strutturali e impiantistici per l'efficientamento energetico*" – Caratteristiche principali

Data di pubblicazione	31 gennaio 2024
Data di scadenza	31 maggio 2024, successivamente prorogata al 30 giugno 2024 con comunicazione sul sito web del programma
Risorse finanziarie	62 milioni di euro
Dimensione finanziaria minima dell'intervento	500 mila euro IVA esclusa, limite da rispettare, pena la revoca totale del contributo concesso, sia in fase di richiesta di eventuali variazioni che in fase di rendicontazione delle spese
Beneficiari	Istituti e luoghi della cultura a titolarità del Ministero della Cultura e della Regione Siciliana, quali ***archivi, biblioteche e complessi monumentali***
Tipologie di intervento ammissibili	1) Interventi per la riduzione dei consumi energetici e per il miglioramento dell'efficienza energetica (coibentazione degli involucri edilizi, utilizzazione di soluzioni tecnologiche innovative sotto il profilo impiantistico per illuminazione, climatizzazione mediante pompa di calore, forza motrice, incluse le reti di distribuzione dell'energia all'interno dell'edificio) 2) Interventi volti a rendere i luoghi della cultura "intelligenti" sotto il profilo della gestione energetica (installazione di sistemi digitalizzati per la gestione energetica e di dispositivi di telecontrollo delle reti - elettrica, termica, ICT, di monitoraggio della potenza elettrica prelevata, ecc., inclusa la robotica)
Certificazione energetica	Gli interventi dovranno garantire il miglioramento di almeno una classe di efficienza energetica, come certificato nell'APE ex ante e simulazione dell'APE ex post da allegare alla domanda
Conclusione degli interventi	31.12.2027, anche in presenza di interferenze di cantiere o altre circostanze impreviste, salvo eventuali deroghe
Cumulabilità di finanziamenti	Si, per finanziare diverse parti o fasi di un unico progetto o intervento, ma è vietato il doppio finanziamento della medesima operazione. Non sono candidabili interventi già finanziati con fondi del PNRR – Investimento 1.3
Documentazione progettuale	Domanda di partecipazione (Allegato 1 dell'Avviso); Scheda di presentazione della proposta progettuale (Allegato 2); Relazione tecnico-illustrativa (Allegato 3); Quadro economico previsionale; 4) Cronoprogramma temporale e finanziario; 5) Relazione tecnica ex. Legge 10 (art. 28 della legge 9 gennaio 1991, n. 10) e ss. mm. e ii.; 6) Attestato di Prestazione Energetica (APE) ex ante di ciascuno degli edifici oggetto della domanda; 7) Simulazione post-intervento dell'Attestato di Prestazione Energetica (APE); 8) Diagnosi energetica dell'edificio; 9) Verifica climatica - c.d. Climate Proofing – (Allegati 4 e 4-bis); 10) Ulteriore documentazione, se disponibile
Rispetto del principio di Non arrecare danno significativo all'ambiente (*Do not significant harm* – DNSH)	Requisito di ammissibilità sostanziale; è obbligo del proponente garantire il rispetto del principio DNSH ex-ante, mediante auto dichiarazione, parte integrante della domanda di presentazione della proposta progettuale (Allegato 1 all'Avviso). Per gli aspetti tecnici l'Avviso rinvia alla Guida operativa predisposta dal MEF-RGS in ambito PNRR - Edizione aggiornata allegata alla circolare n. 33 del 13 ottobre 2022. Nelle procedure di acquisto è richiesta l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) come indicato nel Parere motivato n. 43 del 04/08/2022 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS - Sottocommissione VAS di chiusura della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS del PN Si richiede, inoltre, che gli elementi necessari ad apprezzare il rispetto del principio DNSH siano definiti nei documenti tecnici di gara e negli indirizzi per la progettazione affinché sia possibile indicare anche negli stati di avanzamento dei lavori ed ex post una descrizione dettagliata sull'adempimento. A conclusione del progetto il soggetto responsabile dovrà effettuare una verifica ex-post sulla base di una check list predisposta dall'AdG sulla base del Reg. UE 2020/852 (c.d. Tassonomia) relativa a quattro ambiti inviando all'AdG la documentazione finale relativa a: 1) risparmio energetico (Attestazione di Prestazione Energetica); 2) misure per l'adattamento ai cambiamenti climatici (soluzioni di adattabilità climatica); 3) recupero e riciclaggio dei rifiuti (Relazione con evidenza dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione di recupero); utilizzo di materiali non contenenti amianto o altre sostanze pericolose (Reg. EU 2006/1907, REACH) e utilizzo di materiali a basso impatto ambientale (schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate)

Obblighi connessi alla verifica climatica (climate proofing)	Requisito di ammissibilità sostanziale; è obbligo del proponente garantire l'immunizzazione dagli effetti del clima facendo riferimento alle Linee Guida nazionali per la Verifica Climatica. Ai fini di supportare i beneficiari nel percorso di verifica climatica, l'Avviso è corredato da due Allegati: metodologia per l'analisi di vulnerabilità (All. 4); metodologia per l'analisi dettagliata ove indispensabile (All. 4bis)
Procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti	La concessione del finanziamento è determinata in base al punteggio ottenuto tramite valutazione effettuata da una Commissione istituita con apposito decreto presso l'Autorità di gestione del MIC e costituita da personale dello stesso Ministero, da esperti esterni e coadiuvata da uno specifico supporto tecnico-operativo per le fasi di istruttoria delle candidature. Per la selezione delle operazioni localizzate nel territorio della Regione Siciliana, la Commissione è integrata da 2 membri designati dalla Regione Siciliana. L'iter valutativo prevede: ○ verifica di ammissibilità formale; ○ verifica del soddisfacimento dei criteri di ammissibilità sostanziale; ○ valutazione. Nel corso dell'istruttoria, la Commissione può richiedere, ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di procedimento amministrativo il rilascio di dichiarazioni, o rettifiche di dichiarazioni o oltre informazioni sia nella fase di ammissibilità formale che nel successivo percorso di ammissibilità sostanziale e valutazione (c.d. soccorso istruttorio).

Fonte: elaborazioni su Avviso, e relativa documentazione allegata, del 31 gennaio 2024 - Azione 2.1.1. "Realizzazione di interventi strutturali e impiantistici per l'efficientamento energetico dei luoghi della cultura"

Il processo di selezione degli interventi strutturali e impiantistici per l'efficientamento energetico dei luoghi della cultura (Azione 2.1.1)

I **criteri di selezione delle operazioni** approvati in sede di Comitato di Sorveglianza per l'azione 2.1.1 si sono riflessi nell'Avviso pubblicato.

Tralasciando i criteri di ammissibilità formale (rispetto delle normative vigenti, correttezza iter amministrativo, ecc.) e sostanziale (coerenza con l'obiettivo specifico, con la programmazione/pianificazione di settore e che considera anche la *"Presenza del certificato APE, accompagnato ove disponibile, dalla diagnosi energetica"* [57], rispetto di alcuni requisiti ambientali su cui si tornerà più avanti) i criteri di valutazione e di premialità sono riportati nella tabella 2.6 che segue.

[57] I criteri di selezione, dopo una illustrazione in sede di primo CdS (26/01/2023), sono stati approvati per ciascuna linea di azione, con procedura scritta del 14/02/2023 chiusa il 09/05/2023. Successivamente, i criteri per l'obiettivo specifico 2.1 - Azione 2.1.1 sono stati oggetto di modifica che ha alleggerito il vincolo relativo alla disponibilità della diagnosi energetica. In particolare, l'attuale criterio "Presenza del certificato APE, accompagnato ove disponibile, dalla diagnosi energetica" è l'esito di una modifica approvata dei criteri inizialmente approvati che ha sostituito il vincolo della "Presenza della diagnosi energetica".

Tabella 2.6 - Azione 2.1.1 "Realizzazione di interventi strutturali e impiantistici per l'efficientamento energetico dei luoghi della cultura" – Criteri di valutazione e di premialità

Criteri di valutazione
- Valutazione integrata dell'efficacia dell'operazione/progetto: o capacità dell'intervento di migliorare le prestazioni energetiche dell'edificio *sulla base della diagnosi energetica*[58], nel rispetto UNI CEI EN 16231:2012 che definisce la "Metodologia di benchmarking dell'efficienza energetica"; o intervento su edifici, strutture e impianti ad elevato assorbimento di energia. - Qualità economico-finanziaria del progetto in termini di economicità della proposta (rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi) e di sostenibilità finanziaria (disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti previsti) - Adozione di soluzioni progettuali tecnologicamente innovative - Adozione di soluzioni progettuali in grado di migliorare le prestazioni ambientali - Aderenza ai "Principi Europei di Qualità per gli interventi finanziati dall'Unione europea con un impatto potenziale sul - patrimonio culturale"
Criteri di premialità
- Intervento che agevola la fruizione da parte di persone con disabilità e/o con bisogni speciali in un modo innovativo - Intervento che prevede ricadute in termini di occupazione aggiuntiva nel medio, lungo periodo in particolare di giovani e donne - Progetto che favorisce sinergie/collegamenti con azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - Progetto che garantisce la maggiore prestazione in termini di riduzione delle emissioni - Nel caso di siti culturali, disponibilità di piani di finanziamento complementare, anche attraverso fondi privati, per garantire l'autosostenibilità finanziaria degli stessi e quindi l'adeguata realizzazione degli interventi previsti

Fonte: MiC, PN Cultura 2021-2027, Criteri di selezione delle operazioni - Azione 2.1.1. "Realizzazione di interventi strutturali e impiantistici per l'efficientamento energetico dei luoghi della cultura"

In linea generale, i criteri di valutazione per la selezione delle operazioni appaiono stringenti dal punto di vista energetico anche se non tutti di facile applicazione sul piano tecnico, ad esempio con riferimento alla verifica:

- del rispetto della "metodologia di benchmarking dell'efficienza energetica"[59];
- dell'innovatività tecnologica delle proposte, rispetto alla quale occorrerebbe disporre di elementi conoscitivi ed espliciti circa le migliori tecnologie disponibili sul mercato.

Si osserva, inoltre, una potenziale sovrapposizione tra il criterio "adozione di soluzioni progettuali tecnologicamente innovative" e il criterio "adozione di soluzioni progettuali in grado di migliorare le prestazioni ambientali", in quanto l'evoluzione tecnologica del settore incorpora tendenzialmente migliori prestazioni ambientali.
I criteri di premialità, ad una prima analisi, non appaiono particolarmente efficaci per discriminare i progetti in quanto: la natura degli interventi da realizzare difficilmente può incidere, "in modo innovativo" e in via diretta, sull'accessibilità per persone con disabilità e/o con bisogni speciali; non

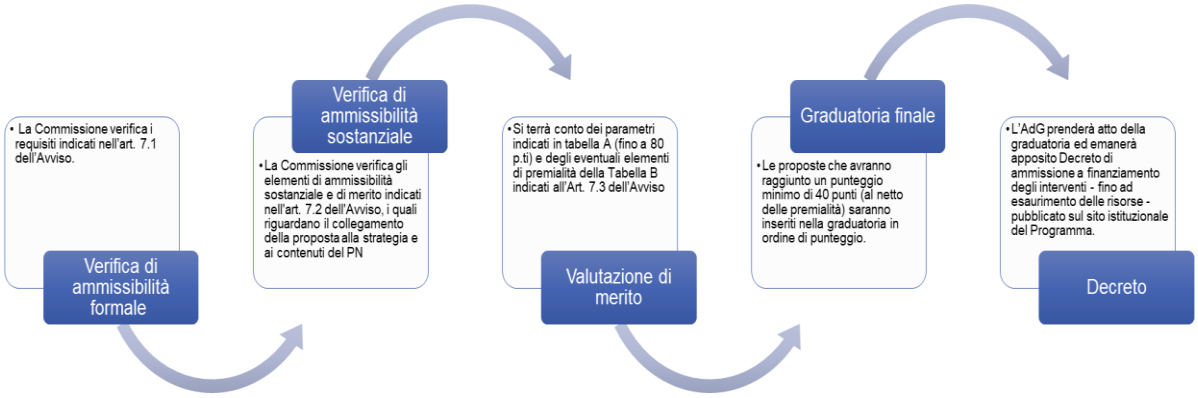
[58] Il criterio di valutazione inizialmente approvato non prevedeva in maniera esplicita che "la capacità dell'intervento di migliorare le prestazioni energetiche dell'edificio" fosse effettuata "sulla base della diagnosi energetica" (inserita nei criteri con la modifica in procedura scritta del 14/03/2023 sopra richiamata), anche se implicitamente era evidentemente già prevista, dato il riferimento alla UNI CEI EN 16231:2012 che definisce la "Metodologia di benchmarking dell'efficienza energetica". Nella Nota di attivazione della procedura di modifica del criterio di valutazione predisposta dell'AdG si esplicita che "*approvata la modifica, il processo che sarà seguito nella fase di selezione degli interventi prevederà: 1) una valutazione di ammissibilità formale, seguita dalla fase di ammissibilità sostanziale (senza attribuzione di punteggio) che preveda, tra gli altri, il criterio relativo al possesso del certificato APE (Attestato di Prestazione Energetica) così come disciplinato dall' art. 11 della Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio d'Europa; 2) la realizzazione delle diagnosi energetiche nei luoghi della cultura, individuati a seguito dell'istruttoria di ammissibilità di cui al punto 1, che ne siano sprovvisti; 3) la valutazione tecnica delle proposte, tenuto conto degli esiti delle diagnosi energetiche, con attribuzione dei relativi punteggi e la redazione della graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento*."

[59] UNI 16231:2012 "Metodologia di benchmarking dell'efficienza energetica" definisce i principali requisiti metodologici per attività di benchmarking nel settore energetico, finalizzati all'individuazione di dati e indicatori chiave dei consumi energetici.

attiva normalmente occupazione diretta aggiuntiva in fase di esercizio presso il luogo della cultura oggetto di intervento, né si presta particolarmente a favorire sinergie/collegamenti con azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.
Si segnala, inoltre, una sovrapposizione del criterio che premia le maggiori riduzioni di emissioni che, in realtà, sono direttamente correlate al risparmio energetico conseguito con l'intervento e che costituisce un criterio di valutazione.
Un aspetto non considerato tra i possibili criteri di premialità è relativo all'introduzione nelle proposte progettuali di azioni di sensibilizzazione degli utenti finalizzate a migliorarne il comportamento nell'uso dell'energia e alla strutturazione di un sistema di gestione dell'energia post-intervento di efficientamento; aspetti molto importanti per l'efficacia di interventi di efficienza energetica come emerge sia dagli studi condotti dall'ENEA[60], sia da alcune valutazioni condotte nell'ambito della politica di coesione 2014-2020[61].
Va rilevato, infine, che né i criteri di valutazione né i criteri di premialità assegnano priorità agli interventi che combinino riqualificazione energetica con messa in sicurezza sismica, tenendo in considerazione oltre all'audit energetico anche la classificazione sismica del luogo della cultura, come da indirizzi dell'Accordo di Partenariato 2021-2027[62]. Tale aspetto, come si vedrà più avanti, è stato parzialmente recuperato nell'Avviso per la selezione delle proposte progettuali.

La **sequenza del processo di selezione** dei progetti presentati a valere sull'azione 2.1.1 "Realizzazione di interventi strutturali e impiantistici per l'efficientamento energetico dei luoghi della cultura" è schematizzato nella figura che segue.

Figura 2.1 - Obiettivo specifico 2.1: Azione 2.1.1 - Processo di selezione dei progetti da ammettere a finanziamento



Fonte: MiC, Azione 2.1.1. "Realizzazione di interventi strutturali e impiantistici per l'efficientamento energetico dei luoghi della cultura statali", presentazione del processo di selezione dei progetti, webinar 15/02/2024

[60] Cfr. Rapporto ENEA 2023 sull'efficienza energetica, già citato.
[61] Una lettura delle valutazioni censite dall'Osservatorio dei processi valutativi del Sistema Nazionale Valutazione coesione (https://www.valutazionecoesione.it/attivita-di-sistema/osservatorio.html) a marzo 2023 sul tema dell'efficienza energetica degli edifici pubblici evidenzia il miglioramento dell'efficacia dell'intervento in presenza di una strutturazione di un sistema di gestione dell'energia post-intervento di efficientamento.
[62] Cfr. Accordo di Partenariato 2021-2027, pag. 23. https://politichecoesione.governo.it/it/politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/strategie-2021-2027/accordo-di-partenariato-2021-2027/

Le proposte progettuali presentate

La Commissione di valutazione per la selezione delle proposte progettuali ha avviato i lavori nel mese di settembre 2024[63] e li ha conclusi a inizio febbraio 2025.
Il percorso istruttorio, come previsto, ha vagliato in una prima fase l'ammissibilità formale delle proposte da cui è emerso che su 30 proposte pervenute per un valore complessivo di 92 milioni di euro, circa un terzo (sia in numero che in valore) è risultato formalmente ammissibile a fronte di un numero di proposte non ammissibili pari al 17% del totale in numerosità e all'8% circa in valore (tabella 2.7).

Tabella 2.7 - Linea di Azione 2.1.1. "*Realizzazione di interventi strutturali e impiantistici per l'efficientamento energetico*" – Riepilogo domande pervenute e costi - Ammissibilità formale

Esiti istruttoria preliminare	Proposte progettuali presentate		Valore finanziario	
	Numero	%	Valore assoluto milioni di euro	%
Ammissibili	10	33,3	34,7	37,7
Soccorso istruttorio	15	50,0	50,2	54,6
Non ammissibili	5	16,7	7,1	7,7
Totale generale	**30**	**100**	**92,0**	**100**

Fonte elaborazioni su documentazione MiC - Istruttoria Avviso

Tuttavia, è stato necessario il soccorso istruttorio per la metà delle proposte presentate per un valore complessivo di circa 50 milioni di euro (55% del totale). Gli ambiti che hanno richiesto il maggior ricorso istruttorio, secondo quanto ricostruito in sede di intervista ai componenti della Commissione di valutazione[64], hanno riguardato, soprattutto, l'integrazione/perfezionamento di autodichiarazioni del proponente, la non completezza della documentazione richiesta e la non sempre perfetta coerenza dei quadri economico-finanziari. Tra le possibili cause che motivano le carenze osservate nella presentazione delle candidature sono state individuate la scarsa disponibilità di personale tecnico presso i beneficiari (strutture periferiche del MiC e luoghi della cultura della Regione Siciliana), la complessità e l'articolazione della documentazione progettuale richiesta e, parzialmente, le novità costituite dalla necessità di dimostrare il rispetto del principio DNSH e di svolgere la Verifica climatica[65].

Gli esiti della selezione

Grazie al ricorso al soccorso istruttorio, a conclusione dell'iter di valutazione delle proposte progettuali sulla base dei criteri di valutazione e premialità e relativi punteggi (vedi Box 2.2) sono risultati ammissibili 21 interventi (75% del totale delle candidature) per un valore di circa 75,5 milioni di euro (superiore all'importo programmato pari a 62 milioni di euro).
Va segnalato che, superata la prima fase di verifica dell'ammissibilità formale, soltanto tre proposte progettuali, per un valore di circa 3,7 milioni di euro, non hanno superato la fase di valutazione di merito non raggiungendo il punteggio minimo di 40 punti richiesto dall'Avviso.

[63] La Commissione di valutazione è stata nominata con Decreto SG/03/09/2024 n. 999, ed è composta da tre componenti e un segretario del MiC e due componenti nominati dalla Regione Siciliana. La Commissione ha beneficiato del supporto tecnico specialistico per l'esame delle proposte progettuali di esperti di Invitalia S.p.A nell'ambito delle attività di Assistenza tecnica al PN Cultura 2021-2027.
[64] L'intervista ai Componenti della Commissione è stata effettuata l'11 febbraio 2025, a valle della chiusura dell'istruttoria.
[65] Secondo quanto osservato dai Componenti della Commissione in sede di intervista, la prima esperienza maturata dai proponenti nell'ambito del PNRR ha reso parzialmente più agevole la predisposizione della documentazione relativa a DNSH e Verifica Climatica.

Gli interventi ammissibili a finanziamento sono localizzati in quattro delle sette regioni interessate dal PN Cultura[66] (Tabella 2.8).

BOX 2.2 – Azione 2.1.1 "Realizzazione di interventi strutturali e impiantistici per l'efficientamento energetico" - Avviso per la presentazione di proposte progettuali: criteri di valutazione e di premialità

Criteri di valutazione		
	Descrizione	Punteggio massimo
A 1	Valutazione integrata dell'efficacia dell'operazione/progetto: - capacità dell'intervento di migliorare le prestazioni energetiche dell'edificio sulla base della diagnosi energetica, nel rispetto UNI CEI EN 16231:2012 che definisce la "Metodologia di benchmarking dell'efficienza energetica" - intervento su edifici, strutture e impianti ad elevato assorbimento di energia	Fino a 25
A2	Qualità economico-finanziaria del progetto in termini di economicità della proposta (rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi) e di sostenibilità finanziaria (disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti previsti)	Fino a 18
A 3	Adozione di soluzioni progettuali tecnologicamente innovative	Fino a 13,5
A4	Adozione di soluzioni progettuali in grado di migliorare le prestazioni ambientali	Fino a 13,5
A5	Aderenza ai "Principi Europei di Qualità per gli interventi finanziati dall'Unione europea con un impatto potenziale sul patrimonio culturale"	Fino a 10
Punteggio criteri di valutazione		Fino a 80
Criteri di premialità		
	Descrizione	Punteggio massimo
B1	Intervento che agevola la fruizione da parte di persone con disabilità e/o con bisogni speciali in modo innovativo	Fino a 3
B2	Intervento che prevede ricadute in termini di occupazione aggiuntiva nel medio, lungo periodo in particolare di giovani e donne	Fino a 3
B3	Progetto che favorisce sinergie/collegamenti con azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali	Fino a 3
B4	Progetto che garantisce la maggiore prestazione in termini di riduzione delle emissioni	Fino a 6
B5	Nel caso di siti culturali, disponibilità di piani di finanziamento complementare, anche attraverso fondi privati, per garantire l'autosostenibilità finanziaria degli stessi e quindi l'adeguata realizzazione degli interventi previsti	Fino a 5
Punteggio criteri di premialità		Fino a 20

Fonte: elaborazioni su Avviso e relativa documentazione allegata del 31 gennaio 2024 - Azione 2.1.1

A seguito dell'attribuzione del punteggio ad ogni progetto, saranno ammissibili le proposte che avranno raggiunto il punteggio minimo di sufficienza pari a 40, al netto dell'attribuzione di eventuali punti di premialità, in ordine decrescente di graduatoria. A parità di punteggio, sarà data priorità alla proposta che prevede per il medesimo luogo della cultura il contestuale intervento di prevenzione e messa in sicurezza sismica a valere sull'azione 2.4.1. Questa scelta compensa, in parte, la lacuna presente nei criteri di selezione approvati in sede di CdS dove non è previsto nessun criterio di valutazione o di premialità relativo all'integrazione tra le due azioni.

[66] Tra le regioni che hanno presentato candidature figura anche la Calabria con un solo intervento, risultato non ammissibile a finanziamento.

Tabella 2.8 - Linea di Azione 2.1.1. "*Realizzazione di interventi strutturali e impiantistici per l'efficientamento energetico*" – Riepilogo esiti istruttoria finale – Distribuzione territoriale delle proposte ammissibili

Esiti istruttoria	Proposte progettuali presentate		Valore finanziario	
	Numero	%	Milioni di euro	%
Campania	13	61,9	55,6	73,7
Puglia	2	9,5	1,8	2,4
Sicilia	5	23,8	12,9	17,1
Sardegna	1	4,8	5,1	6,8
Totale	**21**	**100,0**	**75,5**	**100,0**

Fonte: elaborazioni su documentazione MiC - Istruttoria Avviso

Dal punto di vista territoriale si osserva[67]:

- una elevata concentrazione in ***Campania*** con 13 interventi (62% del totale) per un valore di circa 56 milioni di euro (circa il 74% del totale); di questi interventi:
  - un intervento di grandi dimensioni (circa 15 milioni di euro) interessa il Real sito di Carditello a San Tammaro;
  - quattro interessano il parco archeologico di Pompei (depositi e uffici di Porta Nola, Laboratorio di Scienze applicate Ciarallo, Galleria Ferdinando Fuga) per quasi 20 milioni di euro;
  - tre, per un totale di circa 10 milioni di euro, riguardano, rispettivamente la biblioteca statale di Cava dei Tirreni in provincia di Salerno, e due distinte sezioni della biblioteca statale del Monumento nazionale di Montevergine a Mercogliano in provincia di Avellino;
  - due riguardano il Palazzo Reale di Napoli (rispettivamente uffici e archivio storico, per un totale di 2,6 milioni di euro);
  - un intervento riguarda il complesso monumentale di villa Campolieto di Ercolano per circa 3,6 milioni di euro;
  - ulteriori due interventi interessano, rispettivamente, la Reggia di Caserta (uffici, quadreria e archivio, circa 1,9 milioni di euro) e l'archivio di Stato di Napoli (sede sussidiaria di Palazzo Carafa-Loffredo, circa 2 milioni di euro);
- segue, a distanza, la ***Sicilia*** con 5 interventi (24% del totale) per un valore di circa 13 milioni di euro (19% del totale):
  - il Real Teatro di Santa Cecilia e l'Archivio di Stato a Palermo;
  - la Casa della fanciulla del Carmelo – Cantello, nel comune di Butera in provincia (ora libero consorzio comunale) di Caltanissetta;
  - il Museo del Baglio Anselmi - Parco Archeologico di Lilibeo a Marsala;
  - l'Ex manifattura tabacchi - Parco archeologico a Catania;
- in ***Puglia*** sono ammissibili due progetti per un totale di circa 1,8 milioni di euro (Archivio di Stato di Lecce per un valore di 1,3 milioni di euro e gli uffici della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle province Barletta, Andria, Trani e Foggia, per circa 560 mila euro);

[67] Per la graduatoria relativa ai progetti ammissibili a finanziamento cfr. https://trasparenza.cultura.gov.it/moduli/downloadFile.php?file=oggetto_allegati/254417175841023370O__Oallegato_a_211_elenco_asigned.pdf

- in ***Sardegna*** l'unico progetto ammissibile riguarda l'Archivio di Stato di Cagliari per un valore di circa 5 milioni di euro.

Per quanto riguarda la dimensione finanziaria media degli interventi si registra un valore abbastanza elevato (3,6 milioni di euro), ben al di sopra della soglia minima indicata nell'Avviso (500 mila euro iva esclusa, vedi Box 2.2). Tra gli interventi di maggiori dimensioni (superiori ai 5 milioni di euro) spiccano: il già citato Real sito di Carditello (15 milioni di euro); i depositi, gli uffici e magazzino archeologico presso Porta Nola in Pompei Scavi (8,4 milioni di euro); la Galleria Ferdinando Fuga, sempre a Pompei (6,1 milioni di euro) e l'Archivio di Stato di Cagliari (5,1 milioni di euro). Va, comunque, considerato che l'ammontare finanziario dei singoli interventi potrebbe subire variazioni poiché, come emerso nell'intervista alla Commissione di valutazione per la selezione delle proposte progettuali, in molti casi la progettazione esecutiva non era ancora disponibile al momento della presentazione della candidatura.
Le principali tipologie di intervento e il risparmio energetico conseguibile, ricostruiti sulla base dell'analisi di dettaglio dei contenuti delle proposte progettuali sono illustrati nel Box 2.3.

BOX 2.3 – Linea di Azione 2.1.1. "*Realizzazione di interventi strutturali e impiantistici per l'efficientamento energetico*" – Tipologie di intervento, classi energetiche e riduzione dei consumi degli interventi ammissibili a finanziamento

Dall'analisi delle principali tipologie di intervento previste nelle 21 proposte progettuali ammissibili a finanziamento, si evince che:

- molto diffusa la sostituzione degli infissi (86%); una quota significativa (48%) interviene sull'isolamento termico dei solai (in dieci casi anche con l'integrazione di fotovoltaico); meno frequente l'isolamento termico delle pareti perimetrali (33%) e la schermatura solare esterna (14%);
- molto diffusi anche gli interventi sugli impianti di climatizzazione (86%) e l'introduzione di sistemi innovativi di gestione intelligente degli impianti (quasi l'80%);
- più della metà dei progetti prevede la sostituzione dei corpi illuminanti con tipologie a maggiore efficienza, accompagnata, in molti casi, da sistemi intelligenti di gestione dell'illuminazione interna (e meno frequentemente esterna);
- non manca, anche se in numerosità più contenuta, l'introduzione di sistemi innovativi di telegestione e telecontrollo dei consumi energetici (20%).

Tipologie di intervento	Numero di interventi	%
isolamento termico dei solai di copertura	10	48%
isolamento termico delle pareti opache perimetrali	7	33%
sostituzione infissi	18	86%
schermature solari esterne	3	14%
impianti di climatizzazione	18	86%
sostituzione corpi illuminanti	12	57%
sistemi di regolazione automatica/gestione intelligente impianti	16	76%
sistemi efficienti/intelligenti di illuminazione interna	8	38%
sistemi efficienti/intelligenti di illuminazione esterna	5	24%
sistemi di telegestione e telecontrollo	4	19%
Totale interventi ammissibii a finanziamento		**21**

Molto significativa la variazione della distribuzione per classe energetica post-intervento, con ben 16 dei luoghi della cultura classificati in classe A, di cui 8 in A4 (la più performante). La media dei salti di classe energetica è pari a 3,7 e la riduzione di consumi di energia da fonti fossili è del 57,4%, con una analoga percentuale di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.



Classe energetica	Distribuzione Ex ante	Distribuzione Ex post
A4	-	8
A3	-	2
A2	-	2
A1	1	4
B	3	1
C	7	-
D	2	3
E	2	1
F	8	-
G	-	-
Totale interventi ammissibili a finanziamento		**21**
Media salti di classe energetica		**3,7**
% di riduzione dei consumi di energia non rinnovabile		**57,4**

Fonte: elaborazioni su documentazione progettuale istruttoria Avviso – AdG MiC

È importante, infine, anticipare che, in sette luoghi della cultura localizzati in Campania, oltre ad interventi di efficienza energetica sono risultati ammissibili a finanziamento anche interventi di messa in sicurezza antisismica (per il dettaglio e alcune considerazioni si rinvia all'esame degli esiti dell'Avviso relativo all'azione 2.4.1 riportati più avanti nell'analisi dell'obiettivo specifico 2.4).

La tempistica di attivazione delle azioni programmate e avanzamento finanziario e fisico

Dal punto di vista procedurale le principali criticità sono al momento riconducibili alla tempistica attuativa che si è molto protratta rispetto al cronoprogramma inziale che prevedeva il seguente *timing*, e sulla cui base era stato calcolato il target intermedio al 31/12/2024[68]:

- primo semestre 2023 perfezionamento delle progettazioni;
- secondo semestre 2023 procedure di appalto dei lavori e apertura di circa il 60-70% dei cantieri;
- anno 2024 realizzazioni in corso e conclusione dei lavori per non oltre 4 luoghi della cultura.

La tempistica effettiva di espletamento della procedura è sintetizzata a seguire.

Tabella 2.9 - Tempistica procedurale per la selezione dei progetti dell'Azione 2.1.1 - Realizzazione di interventi strutturali e impiantistici per l'efficientamento energetico

Pubblicazione Avviso	Scadenza presentazione progetti	Nomina Commissione di valutazione	Insediamento Commissione di valutazione	Graduatoria progetti da ammettere a finanziamento	Decreti di ammissione a finanziamento (*)	Tempistica totale
31/01/2024	30/06/2024	03/09/2024	27/09/2024	10 febbraio 2025	marzo 2025	13 mesi
5 mesi		3 mesi		4,5 mesi	15 giorni	

(*) nostra stima alla luce dell'avanzamento della procedura
Fonte: elaborazioni su Avviso e relativa documentazione allegata del 31 gennaio 2024 - Azione 2.1.1 e informazioni fornite dall'AdG.

Questa tempistica si è inevitabilmente riflessa sull'avanzamento finanziario e fisico che, al 31 dicembre 2024, risulta ancora pari a zero. Considerato, inoltre, che i progetti ammissibili a finanziamento dovranno procedere alla progettazione esecutiva e alle gare di appalto lavori, l'apertura dei cantieri a valere su questa linea di azione potrà avvenire verosimilmente non prima del 2026.

Il processo di selezione dei cantieri pilota e tempistica programmata (Azione 2.1.2 e Azione 2.4.3)

Il processo di selezione dei complessi monumentali di particolare rilevanza storico-artistica, su cui realizzare interventi integrati di efficienza energetica (Azione 2.1.2) e di prevenzione dai rischi naturali (Azione 2.4.3, vedi oltre il pertinente obiettivo specifico per i dettagli) non è stato ancora avviato; si rileva un significativo ritardo rispetto alle previsioni iniziali che indicavano la seguente tempistica per l'operazione identificata dal PN di importanza strategica:

- individuazione complessi monumentali: primo semestre 2023
- pubblicazione gara di appalto lavori del primo cantiere pilota: primo semestre 2024
- pubblicazione gare di appalto lavori di tutti i cantieri pilota: entro il primo semestre 2025

Dalla Nota informativa dell'AdG al Comitato di Sorveglianza del 9 dicembre 2024 si legge che: per "l'Azione relativa ai "cantieri pilota" (2.1.2 e 2.4.3) e l'Azione 2.4.2 sono state avviate le preliminari fasi di interlocuzioni con le competenti strutture le Ministero e ancora non hanno dato luogo a procedure di attivazione."
Per l'analisi dei criteri di selezione delle operazioni approvati in CdS si veda oltre il capitolo dedicato all'Obiettivo specifico 2.4 – Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici, dove sono

[68] Cfr. Relazione illustrativa della metodologia per istituire il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione del PN Cultura 2021-2027.

trattate congiuntamente le azioni 2.1.2 e 2.4.3[69] che, in maniera integrata, concorrono alla realizzazione dei cantieri pilota.

❖ *È stata prevista e conseguita dal punto di vista programmatorio e gestionale la complementarità con ulteriori fonti di finanziamento, in particolare con il PNRR?*

L'adozione del PN Cultura (28 ottobre 2022) segue di circa un anno l'approvazione del PNRR Italia (13 luglio 2021) e ciò ha permesso di definire ex ante complementarità e demarcazioni.

In particolare, e nel contesto del più ampio obiettivo di transizione verde di entrambi gli strumenti, il PN sostiene, con un investimento programmato di 122 milioni di euro, interventi di miglioramento dell'efficienza energetica e per la riduzione delle emissioni climalteranti in biblioteche, archivi e complessi monumentali[70] statali e della Regione Siciliana e la sperimentazione, attraverso progetti pilota, di impiego di fonti energetiche rinnovabili per soddisfare esigenze di autoconsumo nell'ambito di interventi di recupero integrato di efficienza energetica.

Il PNRR opera, invece, su musei, teatri e cinema (M1C3 – Investimento 1.3 "Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei")[71] con un investimento programmato di 300 milioni di euro[72].

Un punto di attenzione riguarda virtualmente gli interventi di efficienza energetica sui complessi monumentali sostenuti dal PN, ciò in quanto non è in teoria possibile escludere a priori che essi siano destinati, in tutto o in parte, a funzioni museali (o a sale teatrali, più remota invece l'ipotesi di destinazione a sale cinematografiche). Questo aspetto è peraltro emerso anche da alcune domande di chiarimento formulate dai potenziali beneficiari nella fase di raccolta delle proposte progettuali a valere sull'azione 2.1.1.

Il MiC, nelle c.d. FAQ ha, tuttavia, chiarito che[73]:

- un progetto di efficientamento energetico su un museo localizzato all'interno di un complesso monumentale è candidabile purché esso non sia stato oggetto di intervento a valere sul PNRR (Investimento 1.3), nel rispetto del vincolo stringente che fa divieto di "doppio finanziamento";
- la Commissione di valutazione e selezione delle proposte candidate potrà prendere in considerazione proposte progettuali/interventi che, pur interessando un medesimo sito già finanziato dall'investimento 1.3 del PNRR, si configurino come interventi nettamente distinti da quanto finanziato con il PNRR e riguardino, pertanto, porzioni dell'edificio differenti[74].

[69] In coerenza con il documento "Criteri di selezione delle operazioni" approvato in CdS.

[70] Si segnala che nella parte strategica del PN (paragrafo complementarità PNRR) non si citano espressamente i complessi monumentali che figurano però nella descrizione dell'azione 2.1.1.

[71] Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo – Componente 3 – Turismo e Cultura 4.0 (M1C3) – Misura 1 "Patrimonio culturale per la prossima generazione", Investimento 1.3. – Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei,

[72] Il riparto delle risorse tra teatri, cinema e musei è stato definito dal MiC, in una prima fase, con D.M. 13 aprile 2022, n. 159 e successivamente leggermente rimodulato con il D.M. 8 ottobre 2024, n. 347 per tener conto della capacità di assorbimento delle risorse nelle diverse tipologie di luoghi della cultura. A seguito della modifica, il riparto prevede la seguente destinazione: 100 milioni di euro a musei e siti culturali; 105,5 milioni di euro a sale teatrali pubbliche e private (inizialmente 100); 95,5 milioni di euro a sale cinematografiche pubbliche e private (inizialmente 100).

[73] Cfr. FAQ del 20/02/2024, https://pncultura2127.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2024/02/FAQ_Chiarimenti-Linea-di-azione-2.1.1_20-genn.2024-003_Ross_Cat_RF.pdf

[74] Il MiC ha precisato, inoltre, che, nel caso in cui la proposta di intervento riguardi una porzione differente di un sito già sostenuto dal PNRR esso deve essere contraddistinto da un diverso CUP e, al fine di evitare interferenze negative nella gestione dei cantieri, rispettivamente del PNRR e del PN Cultura, saranno oggetto di valutazione solo quelle proposte progettuali che abbiano ad oggetto un sito per il quale sia verificabile tramite interrogazione del sistema Regis un avanzamento della spesa del progetto finanziato dal PNRR superiore al 65%.

I vincoli espliciti contenuti nell'Avviso relativo all'azione 2.1.1 sull'efficienza energetica, alla luce delle proposte pervenute e giudicate ammissibili, sembrano aver garantito, in generale, la complementarità del PN con il PNRR. Come si visto nella descrizione degli esiti dell'Avviso, tra i progetti valutati ammissibili a finanziamento sono inclusi: il Real Teatro Santa Cecilia di Palermo (in linea teorica non oggetto di potenziale intervento del PN) e il Museo del Baglio Anselmi - Parco Archeologico di Lilibeo-Marsala (che sembra ricadere all'interno di un complesso monumentale e quindi, secondo quanto chiarito dal MiC nelle FAQ, candidabile a finanziamento).
Da una verifica effettuata dall'AdG del PN presso l'Unità di Missione del PNRR i due progetti non sono stati oggetto di intervento del PNRR e non sembra sussistere il rischio di doppio finanziamento.

Anche per quanto riguarda i programmi cofinanziati dal FESR a titolarità delle Regioni Meno Sviluppate si rileva una complementarità con il PN Cultura: tutti i Programmi Regionali attivano l'obiettivo specifico 2.1, senza mai menzionare in modo esplicito i luoghi della cultura che potrebbero, comunque, essere oggetto di interventi di efficienza energetica[75]. In questo caso, la scelta del PN di concentrare le azioni sul patrimonio statale e della regione siciliana dovrebbe assicurare una chiara complementarità.

❖ *Quali le esigenze di riprogrammazione degli interventi?*

L'Obiettivo specifico 2.1 "Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra" appare avviato su un percorso attuativo solo parzialmente, scontando un ritardo di oltre un anno rispetto alle tempistiche inizialmente programmate.

Il quadro relativo alle due linee di azione definite dal PN, e al netto dei ritardi accumulati, è tuttavia assai differenziato.

La linea di azione 2.1.1 - Realizzazione di interventi strutturali e impiantistici per l'efficientamento energetico dei luoghi della cultura - è ormai ben avviata con l'individuazione di 21 progetti ammissibili a finanziamento per un valore di 75,5 milioni di euro contro i 62 milioni di euro programmati (+13,5 milioni di euro).

Le eventuali ipotesi di riprogrammazione potrebbero beneficiare delle seguenti considerazioni:

- i consistenti fabbisogni di intervento teorici di efficientamento energetico e i vincoli di concentrazione tematica e di contributo al clima assunti dal PN suggerirebbero di incrementare le risorse rispetto a quanto inizialmente programmato; tale incremento sarebbe coerente con la necessità di garantire l'intera spesa del PN su questo obiettivo specifico (pari complessivamente a 122 milioni di euro) anche tenuto conto della complessità dell'azione 2.1.2 relativa ai cantieri pilota (vedi oltre azione 2.4.3 dell'obiettivo specifico 2.4) che potrebbe porre maggiori difficoltà sia in fase di selezione che di attuazione dei progetti;
- oltre allo scorrimento delle graduatorie, si potrebbe procedere con ulteriori avvisi, rivalutando, da un lato, i criteri di selezione e la documentazione progettuale richiesta e, dall'altro, accompagnando i beneficiari, con azioni di capacitazione amministrativa e tecnica, nella formulazione di proposte progettuali in linea con l'obiettivo per contenere il ricorso al soccorso

[75] L'analisi dei Programmi Regionali delle regioni meno sviluppate è stata condotta sulla prima versione adottata dalla Commissione europea e non tiene conto di eventuali riprogrammazioni approvate successivamente.

istruttorio in fase di valutazione delle proposte progettuali che, come si è visto in precedenza, è stato elevato e migliorare la qualità della progettazione[76].

Per quanto riguarda l'azione 2.1.2 relativa ai cantieri pilota, si rimanda all'analisi dell'azione 2.4.3 dell'Obiettivo specifico 2.4. Su entrambe le azioni, come si vedrà, appare opportuna una attenta riflessione complessiva per garantirne la piena fattibilità.

Obiettivo specifico 2.4 - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

❖ *L'Obiettivo specifico risulta ancora pertinente in relazione all'eventuale mutamento del contesto?*

La strategia e il contesto di riferimento

L'Obiettivo specifico 2.4, nella strategia del PN Cultura adottato, e in coerenza con gli indirizzi dell'Accordo di Partenariato 2021-2027, ha la finalità di mettere in sicurezza il patrimonio culturale e prevenire gli effetti negativi connessi ai rischi naturali aggravati dai cambiamenti climatici (principalmente frane e alluvioni) e dai rischi sismico e vulcanico.

Alla base della scelta strategica, il PN pone le evidenti fragilità del territorio italiano, e segnatamente delle regioni meridionali, che emergono dai dati di fonte ISPRA, dalla Carta del Rischio del Patrimonio culturale[77], dai dati dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri relativi a pericolosità ed esposizione al rischio sismico e vulcanico[78].

La diagnosi del PN è confermata, e anzi aggravata, dai dati contenuti nel Rapporto ISPRA sul dissesto idrogeologico[79] del 2021.

I beni culturali a *rischio frane* (Tabella 2.10) sono, in Italia, oltre 38.000 pari al 17,9% del totale (21,2% nelle regioni meno sviluppate)[80] e, considerando le classi di pericolosità elevata e molto elevata, sono esposti oltre 12.500 beni pari al 5,9% del totale (9,6% nelle regioni meno sviluppate).

[76] L'analisi punteggi attribuiti dalla Commissione di valutazione delle proposte progettuali evidenzia che su un massimo di 100 punti assegnabili: 17 interventi (su 21) raggiungono o superano i 50 punti e 4 interventi si collocano al di sotto.

[77] La Carta del Rischio del Patrimonio culturale è un sistema informativo territoriale, progettato dall'Istituto Centrale per il Restauro e passato sotto la responsabilità della Direzione Generale per la sicurezza del MiC, che permette l'applicazione di indagini scientifiche, di controllo microclimatico ambientale e di prove non distruttive, per la conservazione programmata dei beni culturali. La metodologia sottesa alla Carta del Rischio è finalizzata a sviluppare, attraverso interventi sistematici di conservazione e manutenzione dei beni, una strategia basata sulla prevenzione del danno. Cfr. https://dgspatrimonioculturale.beniculturali.it/attivita-direzione-generale-sicurezza-del-patrimonio-culturale/il-sistema-informativo-della-carta-del-rischio/

[78] Nel testo del PN è citato anche il "Piano strategico di monitoraggio e conservazione dei beni culturali immobili" (2022) che dovrebbe contenere i criteri per l'individuazione dei beni da sottoporre a monitoraggio e i conseguenti interventi conservativi, nonché i necessari ordini di priorità dei controlli. Non è stato possibile esaminare i contenuti di tale Piano non reperibile sulla rete internet e non disponibile nella documentazione messa a disposizione dall'Amministrazione.

[79] Cfr. ISPRA, Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio, Edizione 2021, https://www.isprambiente.gov.it/files2022/pubblicazioni/rapporti/rapporto_dissesto_idrogeologico_italia_ispra_356_2021_finale_web.pdf

[80] L'ISPRA stima in 213.360, di cui 47.171 nelle regioni meno sviluppate, i Beni Culturali presenti in Italia sulla base della banca dati Vincoli in Rete (VIR) al 7 giugno 2021.

Tabella 2.10 - Beni Culturali a rischio in aree a pericolosità da frana. Italia e Regioni meno sviluppate – 2021

Regioni	Beni Culturali (VIR -ISCR) 2021	Beni culturali a rischio in aree a pericolosità da frana				Beni culturali a rischio in aree di attenzione	Beni culturali a rischio in aree a pericolosità elevata e molto elevata		Beni culturali a rischio in aree a pericolosità da frana	
		Molto elevata	Elevata	Media	Moderata					
		P4	P3	P2	P1	AA	P4+P3		P4+P3+P2+P1+AA	
	numero	numero	numero	numero	numero	numero	numero	%	numero	%
Basilicata	2.028	168	97	102	61	65	265	13,1	493	24,3
Calabria	5.020	297	203	325	55	7	500	10,0	887	17,7
Campania	11.296	689	824	444	955	825	1.513	13,4	3.737	33,1
Molise	5.927	569	222	52	232	304	791	13,3	1.379	23,3
Puglia	8.899	139	374	166	1	1	513	5,8	681	7,7
Sardegna	5.590	101	223	571	763	-	324	5,8	1.658	29,7
Sicilia	8.411	399	238	88	79	379	637	7,6	1.183	14,1
Totale regioni meno sviluppate	**47.171**	**2.362**	**2.181**	**1.748**	**2.146**	**1.581**	**4.543**	**9,6**	**10.018**	**21,2**
Totale Italia	**213.360**	**5.351**	**7.182**	**10.728**	**12.390**	**2.502**	**12.533**	**5,9**	**38.153**	**17,9**

Fonte: elaborazioni su dati ISPRA

I beni culturali a *rischio alluvioni* (Tabella 2.11) sono, a livello nazionale, quasi 100.000 pari al 48,5% del totale (il 19,2% nelle regioni meno sviluppate)[81], di cui circa la metà localizzati in aree allagabili con scenari di pericolosità alta e media (il 24,3% del totale contro circa il 12% nelle regioni meno sviluppate).

Tabella 2.11 - Beni culturali presenti in aree allagabili per i diversi scenari di probabilità di alluvione – Italia e Regioni meno sviluppate - 2020

Regioni	Beni Culturali (VIR - ISCR) 2019	Beni culturali a rischio in aree a pericolosità idraulica - Scenari FD e D.Lgs. 49/2010									
		Elevata HPH		Media MPH		Bassa LPH		Elevata e media (HPH+MPH)		Totale (HPH+MPH+LPH)	
	numero	numero	%	numero	%	numero	%	numero	%	numero	%
Basilicata	2.023	56	2,8	59	2,9	63	3,1	115	5,7	178	8,8
Calabria	4.966	804	16,2	828	16,7	891	17,9	1.632	32,9	2.523	50,8
Campania	9.220	386	4,2	537	5,8	573	6,2	923	10,0	1.496	16,2
Molise	5.673	18	0,3	88	1,6	97	1,7	106	1,9	203	3,6
Puglia	8.972	290	3,2	409	4,6	588	6,6	699	7,8	1.287	14,3
Sardegna	5.122	352	6,9	432	8,4	660	12,9	784	15,3	1.444	28,2
Sicilia	8.272	466	5,6	473	5,7	475	5,7	939	11,4	1.414	17,1
Totale regioni meno sviluppate	**44.248**	**2.372**	**5,4**	**2.826**	**6,4**	**3.347**	**7,6**	**5.198**	**11,7**	**8.545**	**19,3**
Totale Italia	**205.670**	**16.025**	**7,8**	**33.887**	**16,5**	**49.903**	**24,3**	**49.912**	**24,3**	**99.815**	**48,5**

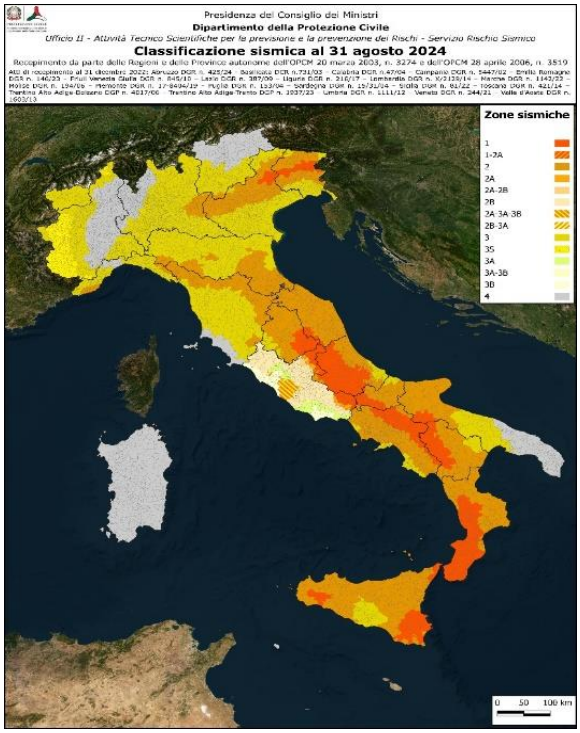
Fonte: elaborazioni su dati ISPRA

Il territorio italiano è classificato come interamente sismico secondo quattro zone a pericolosità decrescente[82]. Le aree dalla pericolosità maggiore, come si evince dalla mappa aggiornata al 2024 dal Dipartimento della Protezione Civile – PCM (Figura 2.2), sono quelle lungo l'Appennino centro-meridionale, la Calabria, alcune porzioni della Sicilia.

[81] L'ISPRA calcola il rischio alluvioni considerando il totale dei beni culturali censiti dalla banca dati" Vincoli in rete" alla data del 30 ottobre 2019, data in cui risultava presente un totale di 205.670 beni (inferiore di 7.690 beni rispetto al giugno 2021, data di riferimento per il calcolo del rischio frane).

[82] Il territorio nazionale è classificato in quattro zone sismiche: zona 1 - è la zona più pericolosa, con probabilità che capiti un forte terremoto alta; zona 2 – dove i forti terremoti sono possibili; Zona 3, dove i forti terremoti sono meno probabili rispetto alla zona 1 e 2; zona 4 – la probabilità che capiti un terremoto è molto bassa. Cfr. https://rischi.protezionecivile.gov.it/it/sismico/attivita/classificazione-sismica/

Figura 2.2 - Classificazione sismica del territorio italiano - 2024



Fonte: Dipartimento della Protezione Civile – Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Nel 2021, secondo le elaborazioni di Ispra su dati dell'Istituto Superiore Conservazione e Restauro e su dati della Protezione civile[83], nei comuni classificati come zone in cui la probabilità che capiti un forte terremoto è alta sono situati 14.703 beni culturali, pari al 6,7% del totale di tutti i beni culturali. Tra le regioni con il più alto numero di beni in comuni classificati in zona a pericolosità sismica 1 o 2 figurano la Campania con 10.455 (4,8% del totale) e la Sicilia con 7.779 beni (3,5%), ma con la presenza di alcuni comuni fortemente esposti al rischio anche in altre regioni del Sud (ad es. Reggio Calabria con 326 beni censiti in zone a pericolosità sismica molto elevata).

In questo contesto, il PN intende intervenire sia sul patrimonio immobile (musei, monumenti, aree archeologiche, archivi e biblioteche) che sul patrimonio mobile, individuando soluzioni idonee alla collocazione temporanea di quest'ultimo, in caso di evento catastrofico.

Anche questo obiettivo specifico si inserisce, quindi, nel contributo più ampio della politica di coesione 2021-2027 al perseguimento del "*Green deal*" europeo che pone l'adattamento al cambiamento climatico e la prevenzione dei rischi naturali al centro delle scelte strategiche, a complemento della mitigazione climatica perseguita con l'obiettivo specifico 2.1 (vedi sopra).

La strategia delineata dall'obiettivo specifico 2.4 meriterebbe, tuttavia, un'attenta riflessione sulle tipologie di interventi programmate e sulle priorità su cui concentrare le scelte poiché, come si vedrà in dettaglio più avanti, l'attuazione sconta un ritardo di avvio operativo significativo e, soprattutto, si deve misurare con la presenza di alcune azioni la cui fattibilità e sostenibilità di medio e lungo periodo appare fragile (recovery art e iniziativa di economia circolare).

[83] Cfr. ISPRA, Ambiente in Italia: uno sguardo di insieme. Annuario dei dati ambientali 2023, https://www.isprambiente.gov.it/files2024/pubblicazioni/stato-ambiente/ambiente-in-italia-annuario-2023.pdf

❖ *L'Obiettivo specifico è raggiungibile alla luce della strategia delineata e dei processi attuativi previsti?*

Risultati attesi, azioni programmate, risorse e target

Il PN Cultura, attraverso l'Obiettivo specifico 2.4 mira a ridurre l'esposizione al rischio sismico del patrimonio culturale immobile e preservare il patrimonio mobile in caso di eventi catastrofici sia sismici che idrogeologici (frane) e idraulici (inondazioni). Allo stesso tempo, come già anticipato, intende promuovere su "cantieri pilota" interventi integrati di messa in sicurezza sismica e di efficientamento energetico accompagnati da sistemi di monitoraggio dei rischi. È prevista infine un'azione sperimentale di economia circolare per il recupero di materiali edilizi storici.
Le azioni programmate dal PN Cultura con queste finalità sono:

- **Azione 2.4.1. Realizzazione di interventi di prevenzione e messa in sicurezza dal rischio sismico dei luoghi della cultura** in 20 luoghi della cultura statali e della Regione siciliana[84] da selezionare sulla base dell'esposizione al rischio come desumibile dai data-base disponibili sul tema (ISPRA, Protezione civile, INGV) e dal sistema informativo della Carta del rischio del patrimonio culturale. Le tipologie di operazioni previste comprendono sia interventi strutturali finalizzati alla messa in sicurezza di edifici (o complessi di edifici), sia l'installazione di dispositivi di monitoraggio, telecontrollo e allertamento idonei alla prevenzione di eventi specifici, sia, infine, la gestione di assetti espositivi e di depositi idonei alla tutela di particolari categorie di beni. Ai fini della prevenzione antisismica opera anche il PNRR che ha tuttavia circoscritto gli interventi ai soli edifici di culto, torri e campanili assicurando così una netta demarcazione (su questo aspetto si tornerà più avanti).
- **Azione 2.4.2 - Interventi per prevenire la perdita di beni del patrimonio culturale coinvolti in eventi calamitosi e per la gestione sostenibile dei processi di recupero del patrimonio edilizio storico** - Questa azione è suddivisa in due sub azioni:
    a) la prima, finalizzata a realizzare tre depositi temporanei (*recovery art*) in cui collocare, catalogare e assoggettare ad interventi urgenti di manutenzione beni e reperti mobili del patrimonio culturale in caso di eventi calamitosi, durante i quali possono essere messi a rischio dal danneggiamento degli edifici che li contengono o sia impossibile la loro conservazione in condizioni idonee; si ipotizza di realizzare i depositi (in edifici esistenti, non necessariamente del patrimonio storico) in coordinamento con le analoghe azioni previste nel PNRR[85];
    b) la seconda, sperimentale, finalizzata a realizzare 12 luoghi[86] di stoccaggio, catalogazione e riuso di materiali edilizi e di elementi di pregio architettonici e decorativi tipici delle tipologie edilizie locali recuperabili a seguito di eventi calamitosi o di interventi di ristrutturazione dell'edilizia storica, definiti nel PN "Centri di raccolta"; l'iniziativa, partendo da azioni di sensibilizzazione, informazione e conoscenza legate ai temi dell'economia circolare, punta anche all'attivazione di iniziative di impresa locali[87];

[84] Il testo del PN, nella descrizione dell'azione non esplicita inizialmente che gli interventi sostenuti da questa azione sono riferibili al solo patrimonio statale e a quelli a titolarità della Regione Siciliana; tuttavia, sia nel paragrafo dedicato alla demarcazione con i Programmi regionali, sia nell'Avviso pubblicato per la raccolta di proposte progettuali risulta evidente la limitazione al solo patrimonio statale.
[85] Vedi oltre per i dettagli.
[86] Si prevede di realizzare due Centri di raccolta (per il riuso dei materiali edilizi storici) nelle regioni oggetto di intervento del PN, eccetto per Basilicata e Molise con una sola iniziativa ciascuna.
[87] L'azione si ispira all'esperienza della "Banca dei Materiali di Porto" (Portogallo), censita nel Catalogo dei casi di studio nell'ambito dell'iniziativa *Cultural heritage in action* finanziata dalla Commissione Europea attraverso il programma Europa Creativa. La Banca dei Materiali di Porto è un museo aperto a pubblico dal 2010, nato per salvare i materiali da costruzione

l'azione si configura quindi come un'azione di economia circolare sperimentale e non si rilevano potenziali sovrapposizioni con la programmazione del PNRR che non prevede questa tipologia di interventi.

- **Azione 2.4.3 - Cantieri pilota** - Interventi per la prevenzione e messa in sicurezza dai rischi naturali di complessi monumentali di particolare rilevanza storico-artistica a titolarità del MiC e della Regione Siciliana; nelle intenzioni del Programma, l'azione, come più volte richiamato, punta a realizzare interventi integrati – di riqualificazione energetica e di messa in sicurezza da rischi naturali e di installazione di sistemi di monitoraggio, allarme e reazione alle catastrofi – su un numero indicativo di 10 complessi monumentali attivando contemporaneamente la simmetrica azione 2.1.2. a valere sull'Obiettivo specifico 2.1 "Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra".

Complessivamente all'Os 2.4 sono destinati 130,85 milioni di euro così ripartiti:

- l'azione 2.4.1, con una dotazione di 46 milioni di euro, è interamente dedicata alla **prevenzione antisismica**;
- l'azione 2.4.2 con una dotazione complessiva di 36 milioni di euro, destina 12 milioni di euro ai c.d. ***recovery art*** e 24 milioni di euro ai "**centri di raccolta per il riuso dei materiali edilizi storici**";
- l'azione 2.4.3 dedicata ai cantieri pilota, con una dotazione complessiva di 48,85 milioni di euro, investe nella messa in sicurezza antisismica[88]degli immobili (15 milioni di euro) e relativi sistemi di monitoraggio (5 milioni di euro) e in sistemi di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali connessi al clima, quali prioritariamente frane e alluvioni (28,85 milioni di euro). **I cantieri pilota, considerando anche le risorse allocate nell'azione 2.1.2 (60 milioni di euro) sommano, quindi, un totale di investimenti programmati di 108,85 milioni di euro e sono stati individuati come operazione di importanza strategica.**

Una sintesi complessiva degli investimenti programmati per i **cantieri pilota** è riportata nella tabella seguente che consente di coglierne la complessità.

tipici, rari e di pregio (in particolare gli azulejos) raccogliendoli e catalogandoli per la ricerca, rendendoli disponibili ai cittadini per la costruzione e conservazione di edifici, e per questa via salvaguardare il patrimonio architettonico della città. La Banca dei Materiali promuove anche la conoscenza degli azulejos e le memorie visive della città, organizza visite guidate e laboratori affinché i cittadini possano conoscere le tecniche e l'evoluzione dei materiali utilizzati nel patrimonio edilizio locale e per mostrare come i materiali possono essere restaurati e promuove attività formative e educative per le scuole.

[88] Si segnala che il testo del PN e la Relazione metodologica di accompagnamento richiamano in generale i rischi naturali (sia connessi che non connessi al clima), ma i diversi passaggi narrativi non risultano molto chiari: in alcuni casi si fa riferimento al rischio sismico e in altri al dissesto idrogeologico. Alla luce del settore di intervento selezionato dal PN (061 - Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima), in questo Rapporto si è interpretata come finalità primaria dell'intervento la messa in sicurezza antisismica.

Tabella 2.12- Cantieri pilota - interventi esemplari in complessi monumentali di rilevanza storico-artistica per la riqualificazione energetica e la prevenzione e messa in sicurezza dai rischi naturali. Operazione di importanza strategica (Azioni 2.1.2 e 2.4.3) – Obiettivi specifici, azioni, settori di intervento e risorse finanziarie

Tipologia di interventi	Obiettivo specifico	Azioni codice	Azioni descrizione	Settore di intervento	Risorse finanziarie milioni di euro
Rinnovo energetico conforme ai criteri di efficienza, corrispondenti ad una ristrutturazione di livello medio come definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 o una riduzione di almeno il 30% delle emissioni dirette e indirette di gas effetto serra rispetto alle emissioni ex ante	2.1	2.1.2	Interventi per la riqualificazione energetica di complessi monumentali di particolare rilevanza storico-artistica	045	30,00
Installazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile (pannelli solari, fotovoltaico) per autoconsumo per usi termici ed elettrici ed eventuali sistemi di accumulo	2.1	2.1.2		048	30,00
Interventi di messa in sicurezza da rischi naturali	2.4	2.4.3	Interventi per la prevenzione e messa in sicurezza dai rischi naturali di complessi monumentali di particolare rilevanza storico-artistica	061	15,00
Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione alle catastrofi naturali non connesse al clima e alle attività umane (rischio sismico)	2.4	2.4.3		061	5,00
Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali (connessi al clima)	2.4	2.4.3		058	28,85
Totale risorse finanziarie					**108,85**

Fonte: elaborazioni su Relazione illustrativa della metodologia per istituire il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione del PN Cultura 2021-2027

Sintesi del quadro logico

Il PN Cultura con gli investimenti dedicati alla prevenzione dei rischi naturali, alla luce del quadro logico del programma, intende complessivamente mettere **in sicurezza dai rischi naturali (sismici e connessi al clima) il 16% circa dei luoghi della cultura localizzati nelle regioni meno sviluppate** (Indicatore ISR1CULT: Luoghi della cultura aperti al pubblico messi in sicurezza e dotati di sistemi di monitoraggio e reazione ai rischi naturali rispetto al totale dei luoghi della cultura), attraverso interventi strutturali su un totale di 45 immobili, di cui 20 luoghi della cultura con l'azione 2.4.1, 15 edifici con l'azione 2.4.2 e 10 complessi monumentali di rilevanza storico artistica con l'azione 2.4.3 (Indicatore ISO2CULT: Edifici pubblici migliorati o adeguati per la messa in sicurezza da catastrofi naturali)[89].

Le stime dei target si fondano su parametri medi di costo riassunti di seguito:

- costo medio per interventi strutturali finalizzati alla sicurezza antisismica per edificio pari a 2,4 milioni di euro, ipotizzando una superficie media di 2000 mq e un costo medio pari 1.200 euro/mq di superfice utile;

[89] Gli indicatori adottati dal PN non sono inclusi nella lista degli indicatori comuni CE allegata ai Regolamenti; il ricorso ad indicatori specifici del PN si è reso necessario in quanto tra gli indicatori comuni europei non ne figurano di pertinenti i risultati perseguiti e le realizzazioni programmate per raggiungerli.

- costo medio per l'adeguamento strutturale di edifici da destinare a recovery art: 4,0 milioni di euro a edificio;
- costo medio per adeguamento di edifici e spazi da destinare a Centri di raccolta per il riuso dei materiali edilizi storici: 2,0 milioni di euro per ciascun edificio/spazio;
- costo medio per gli interventi nei cantieri pilota: 4,9 milioni di euro per ciascun complesso monumentale, di cui 1,5 milioni di euro per la messa in sicurezza antisismica, 0,5 milioni per i sistemi di monitoraggio sismico, 2,9 milioni per i sistemi di monitoraggio connessi al clima.

Tali parametri appaiono ovviamente puramente indicativi, considerato che in fase di programmazione non erano ancora stati identificati gli edifici oggetto di intervento e dovrebbero, quindi, essere verificati una volta completato il processo di identificazione e selezione. Una specifica attenzione dovrebbe essere prestata ai cantieri pilota, sia per la complessità e differenziazione architettonica e funzionale che caratterizza i complessi monumentali, sia valutando e chiarendo quali sistemi di monitoraggio dei rischi naturali, in particolare quelli connessi al clima si ipotizza di introdurre alla scala del singolo complesso.
Nella tabella che segue è riportato il dettaglio del quadro logico dell'Obiettivo specifico 2.4 da cui si evincono, per ciascuna azione programmata, i traguardi stimati (target) degli indicatori di risultato e di realizzazione, le risorse finanziarie programmate e i settori di intervento di riferimento (Allegato I del Reg.1060/2021 di disposizioni comuni).

Tabella 2.13 - Obiettivo specifico 2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza - Quadro logico: azioni, indicatori, target, risorse finanziarie (in milioni di euro) e settori di intervento

Azione	Indicatori		Unità di misura	Baseline (dato di riferimento)		Milestone 2024 (target intermedio)	Target 2029	Allocazione totale a livello di azione (valore indicativo)	Settore di intervento
	Codice	Denominazione		Valore	Anno				Codice
Azione 2.4.1 – Realizzazione di interventi di prevenzione e messa in sicurezza dal rischio sismico dei luoghi della cultura	ISO2 CULT	Edifici pubblici migliorati o adeguati per la messa in sicurezza da catastrofi naturali	numero	-	-	3	20	46.000.000	61
	RCO122	Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione alle catastrofi causate da rischi naturali non connessi al clima e da attività umane	Euro	-	-	7.200.000	23.000.000	23.000.000	
	ISR2 CULT	Luoghi della cultura aperti al pubblico messi in sicurezza e dotati di sistemi di monitoraggio e reazione ai rischi naturali (sismici e connessi al clima) rispetto al totale dei luoghi della cultura	%	-	-	-	16%	46.000.000	
Azione 2.4.2 – Interventi per prevenire la perdita di beni del patrimonio culturale coinvolti in eventi calamitosi e per la gestione sostenibile dei processi di recupero del patrimonio edilizio storico	ISO2 CULT	Edifici pubblici migliorati o adeguati per la messa in sicurezza da catastrofi naturali	numero	-	-	-	15	36.000.000	61
	ISR1 CULT	Luoghi della cultura aperti al pubblico messi in sicurezza e dotati di sistemi di monitoraggio e reazione ai rischi naturali (sismici e connessi al clima) rispetto al totale dei luoghi della cultura	%	-	-	-	16%	36.000.000	
Azione 2.4.3 – Cantieri pilota - Interventi per la prevenzione e messa in sicurezza dai rischi naturali di complessi monumentali di particolare rilevanza storico-artistica	ISO2 CULT	Edifici pubblici migliorati o adeguati per la messa in sicurezza da catastrofi naturali	numero	-	-	-	10	15.000.000	61
	RCO122	Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione alle catastrofi causate da rischi naturali non connessi al clima e da attività umane	Euro	-	-	-	5.000.000	5.000.000	
	RCO 24	Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali (connessi al clima)	Euro	-	-	-	28.850.000	28.850.000	58
	ISR1 CULT	Luoghi della cultura aperti al pubblico messi in sicurezza e dotati di sistemi di monitoraggio e reazione ai rischi naturali (sismici e connessi al clima) rispetto al totale dei luoghi della cultura	%	-	-	-	16%	48.850.000	61
Totale Os 2.4	ISO2 CULT	Edifici pubblici migliorati o adeguati per la messa in sicurezza da catastrofi naturali	numero	-	-	-	45	97.000.000	61
	RCO122	Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione alle catastrofi causate da rischi naturali non connessi al clima e da attività umane	Euro	-	-	-	28.000.000	28.000.000	61
	RCO 24	Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali (connessi al clima)	Euro	-	-	-	28.850.000	28.850.000	58
	ISR1CULT	Luoghi della cultura aperti al pubblico messi in sicurezza e dotati di sistemi di monitoraggio e reazione ai rischi naturali (sismici e connessi al clima) rispetto al totale dei luoghi della cultura	%	-	-	-	16%	130.850.000	58 - 61

Nota: ISO2 indicatore di realizzazione specifico del PN; RCO indicatore di realizzazione comune CE; ISR1CULT indicatore di risultato specifico del PN

Legenda settori di intervento: 061 – Prevenzione e gestione dei rischi non connessi al clima (es. terremoti); 058 – Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane

Fonte: elaborazioni su Relazione illustrativa della metodologia per istituire il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione del PN Cultura 2021-2027

Una prima analisi sintetica della coerenza e della solidità del quadro logico è proposta nella sinossi a seguire che tiene conto anche delle analisi condotte per rispondere alle successive domande di valutazione e alle quali si rinvia.

Tabella 2.14 - Obiettivo specifico 2.4: Sintesi coerenze della teoria del cambiamento e tenuta della logica di intervento

Aspetti indagati	*Sintesi delle coerenze e quadro logico*
Rispondenza della teoria del cambiamento ai fabbisogni individuati	*I fabbisogni di intervento non sono individuati in modo specifico; si richiamano le generali criticità del territorio italiano in merito ai rischi naturali, ma non vengono fornite evidenze con riferimento ai luoghi della cultura localizzati nelle Regioni Meno Sviluppate oggetto di intervento pur richiamando alcune basi dati nella disponibilità del MiC (ad es. Carta del Rischio del Patrimonio Culturale).* *Un punto di attenzione andrebbe riservato alla funzione programmata di conservazione del patrimonio mobile in caso di eventi catastrofici (Recovery art) attraverso un'attenta valutazione di fabbisogni nelle Regioni Meno Sviluppate e un'analisi di fattibilità anche alla luce dell'esperienza maturata sul PNRR*
Chiarezza delle ipotesi sottostanti la teoria del cambiamento	*Le ipotesi sottostanti gli interventi programmati per aumentare la resilienza ai terremoti (azione 2.4.1) sono chiare e possono contare su evidenze ed esperienze maturate dal MiC ancorché non esplicitate nel testo del PN e nel documento metodologico di accompagnamento.* *Per quanto riguarda, invece, i rischi naturali connessi al clima (frane e alluvioni) non è chiaramente esplicitato quali investimenti sui sistemi di monitoraggio si intenda sostenere e come questi dovrebbero aumentare la resilienza dei luoghi della cultura. Il tema interessa in particolare l'azione 2.4.3, dove si prevedono consistenti investimenti proprio sui sistemi di monitoraggio dei rischi non connessi al clima.* *Con riferimento all'azione 2.4.2 le ipotesi alla base del cambiamento ipotizzato sono esplicitate; emerge tuttavia che le due sub azioni (Recovery art e Centri di raccolta per il riuso dei materiali edilizi storici) non concorrono nella stessa misura alle finalità dell'azione stessa. Mentre la prima sub azione è chiaramente finalizzata ad aumentare la capacità di conservazione del patrimonio culturale mobile in caso di eventi catastrofici, la seconda invece, pur configurandosi come un'interessante misura di economia circolare, è solo in parte legata al recupero di materiali in caso di catastrofi naturali, e in realtà ha l'ambizione di fungere soprattutto da centro del riuso di materiali per le ordinarie ristrutturazioni edilizie a livello locale*
Solidità della logica di intervento	*Le relazioni di causa effetto sono chiaramente esplicitate e tecnicamente solide con riferimento all'azione 2.4.1 (messa in sicurezza antisismica dei luoghi della cultura).* *Per quanto riguarda l'azione 2.4.2 le relazioni di causa effetto appaiono più labili, in particolare per quanto riguarda i Centri di raccolta (vedi sopra). Nel caso dei Centri di raccolta per il riuso dei materiali edilizi, rispetto ai quali il PN assegna le funzioni di recupero post emergenza e riuso nelle ordinarie fasi di ristrutturazione, si segnala la rilevanza della scelta localizzativa a causa dei possibili trade-off che si potrebbero determinare tra aree necessariamente accessibili in caso di eventi catastrofici e aree dove invece rileva una significativa presenza di materiali tipici costruttivi da valorizzare con il riuso.* *La scelta localizzativa dei Recovery art dovrebbe contemperare l'esigenza di accessibilità in caso di eventi catastrofici e di sicurezza rispetto ai rischi naturali.* *L'azione 2.4.3 presenta elementi di complessità non del tutto esplicitati nel quadro logico; in particolare l'intenzione di affrontare congiuntamente rischi connessi al clima e rischio sismico (oltre al miglioramento dell'efficienza energetica attraverso l'azione 2.1.1) dovrebbe meglio esplicitare le relazioni di causa effetto tra azioni e risultati con riferimento in particolare ai sistemi di monitoraggio*
Evidenze alla base dei cambiamenti ipotizzati	*Le evidenze alla base dei cambiamenti ipotizzati potrebbero essere meglio esplicitate, valorizzando la disponibilità di dati in possesso dell'Amministrazione citata nello stesso PN per un'analisi più mirata dei fabbisogni (ad esempio la Carta del Rischio del Patrimonio Culturale, il Piano Strategico di monitoraggio e conservazione del patrimonio, banche dati Ispra e Protezione Civile)*
Coerenza e consistenza del quadro logico rispetto alla teoria del cambiamento	*Il quadro logico dell'obiettivo specifico mostra, in definitiva, alcune debolezze sia nella scelta delle tipologie di azione sia nella quantificazione dei target finali.* *La scelta degli indicatori di realizzazione, condizionata dalla lista di indicatori comuni CE allegata ai Regolamenti, non consente di apprezzare pienamente cosa si intenda realizzare, in quanto volti a misurare il valore finanziario degli investimenti sostenuti nei sistemi di monitoraggio (indicatori RCO24 e RCO122). L'indicatore specifico del PN ISO2 CULT (Edifici pubblici migliorati o adeguati dal punto di vista della messa in sicurezza da catastrofi naturali) colma in parte la lacuna pur in assenza di un dato dimensionale degli edifici potenzialmente oggetto di intervento*

Aspetti indagati	*Sintesi delle coerenze e quadro logico*
	L' indicatore di risultato ISR1CULT – "Luoghi della cultura aperti al pubblico messi in sicurezza e dotati di sistemi di monitoraggio e reazione ai rischi naturali (sismici e connessi al clima), costruito ad hoc dal PN in assenza di un indicatore pertinente nella lista di indicatori comuni CE, è associato a ciascuna delle azioni dell'obiettivo specifico 2.4. Tuttavia, le relazioni con l'azione 2.4.2 appaiono indirette in quanto realizzate in edifici/spazi non rientranti nella definizione di "luoghi della cultura", come peraltro evidenziato nella Relazione illustrativa della metodologia per istituire il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione del PN

❖ *Il livello di avanzamento nella realizzazione delle operazioni risulta allineato con i target?*

Il livello di avanzamento nella realizzazione delle operazioni mostra un netto ritardo rispetto alle previsioni originarie, con una sola azione avviata a fine 2024.

Dall'analisi della Relazione illustrativa della metodologia per istituire il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione che accompagna il Programma scaturiscono alcune osservazioni su target di realizzazione e di risultato riassunte a seguire.

Target di realizzazione

- per l'azione 2.*4.1 - Realizzazione di interventi di prevenzione e messa in sicurezza dal rischio sismico dei luoghi della cultura* - il *target intermedio di realizzazione* al 31/12/2024 misurato dall'indicatore specifico del PN ISO2CULT "Edifici pubblici migliorati o adeguati per messa in sicurezza da catastrofi naturali" era stimato prudenzialmente pari a 3 edifici. Il ritardo nell'attivazione dell'azione e la tempistica per la presentazione delle proposte e relativa istruttoria valutativa, piuttosto complessa, non hanno consentito di raggiungere il target, ancorché non particolarmente ambizioso; la risposta all'avviso pubblicato a gennaio 2024 potrebbe consentire di confermare il *target finale* al 31/12/2029 stimato pari a 60.000 metri quadri. Una previsione più accurata, come per l'azione 2.1.1, sarà possibile considerando i dati di progetto delle proposte di intervento raccolte attraverso l'Avviso pubblicato a gennaio 2024 e la cui istruttoria si è conclusa a febbraio 2025. Per il dettaglio sulla procedura attivata e lo stato dell'arte si vedano gli elementi forniti in risposta alla domanda valutativa relativa alle criticità riscontrate nell'avanzamento procedurale, fisico e finanziario;
- per l'azione *2*.4.2 - *Interventi per prevenire la perdita di beni del patrimonio culturale coinvolti in eventi calamitosi e per la gestione sostenibile dei processi di recupero del patrimonio edilizio storico* - i *target intermedi* di entrambe le sub azioni (recovery art e centri di raccolta per il riuso dei materiali edilizi storici) erano prudenzialmente fissati pari a zero e possono quindi considerarsi allineati alle previsioni iniziali; sui *target finali* si evidenzia un'incertezza legata alla reale fattibilità degli interventi programmati di cui si è dato conto nell'analisi del quadro logico (vedi sopra);
- per l'azione 2.4.3 *Cantieri pilota Interventi per la prevenzione e messa in sicurezza dai rischi naturali di complessi monumentali di particolare rilevanza storico-artistica* da realizzare in integrazione con l'azione 2.1.2 - *Interventi per la riqualificazione energetica di complessi monumentali di particolare rilevanza storico-artistica* - ancorché i target intermedi fissati pari a zero siano stati ovviamente rispettati, si segnala un significativo ritardo nell'attivazione rispetto a quanto programmato (l'avvio è previsto soltanto nel 2025[90]) che potrebbe pregiudicare il raggiungimento dei *target finali*.

[90] Cfr. Nota informativa dell'AdG al Comitato di Sorveglianza del 9/12/2024.

Target di risultato

Guardando al *target finale di risultato*, misurato dall'indicatore ISR1CULT – "*Luoghi della cultura aperti al pubblico messi in sicurezza e dotati di sistemi di monitoraggio e reazione ai rischi naturali (sismici e connessi al clima) rispetto al totale dei luoghi della cultura*" stimato pari al 16%, a questo stadio dell'attuazione, è difficile esprimere un apprezzamento finale. Si può segnalare, tuttavia, la presenza di rischi attuativi considerando che:

- da preliminari analisi condotte dall'Autorità di Gestione, sembrano emergere criticità circa la fattibilità degli interventi programmati con l'azione 2.4.2 poiché, da un lato l'esperienza maturata sul PNRR ha evidenziato problematiche di fattibilità tecnica degli interventi finalizzati alla realizzazione di *recovery art*[91], dall'altro i Centri di raccolta per il riuso di materiali edilizi storici si devono misurare con le problematiche relative all'individuazione e all'acquisizione dei materiali potenzialmente riutilizzabili e, soprattutto, alla sostenibilità gestionale e finanziaria di medio lungo periodo delle iniziative;
- i cantieri pilota (azione 2.4.3 integrata con azione 2.1.2) presentano elementi di complessità procedurale e tecnica e una non chiara identificazione degli Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali connesse al clima (frane e alluvioni).

❖ *Quali sono le criticità e i punti di forza riscontrati nell'avanzamento procedurale, fisico, e finanziario?*

Strumenti attuativi

Lo strumento di sostegno programmato per tutte le azioni/sub azioni dell'Os 2.4 è la sovvenzione. Anche in questo caso, come per l'Obiettivo specifico 2.1, tale scelta appare coerente con la finalità pubblica degli interventi programmati di messa in sicurezza del patrimonio pubblico dai rischi naturali (servizi non di mercato).

Il processo di selezione degli interventi non è ancora sufficientemente dettagliato, salvo quello relativo all'azione 2.4.1 (messa in sicurezza antisismica di luoghi della cultura a titolarità del MiC e della Regione Siciliana). In generale, l'aspetto più critico, al momento osservabile, e come più volte sottolineato, riguarda in generale la tempistica di attuazione che risulta molto più lenta di quanto programmato; non è da sottovalutare, inoltre, da un lato l'incertezza sulla fattibilità tecnica, economica e finanziaria di entrambe le sub azioni dell'azione 2.4.2, e dall'altro la complessità dell'azione 2.4.3 relativa ai cantieri pilota.

A seguire si focalizza l'attenzione, quindi, sull'unica azione avviata (2.4.1).

[91] I due interventi programmati di Recovery art a valere sul PNRR presso le ex centrali nucleari del Garigliano (in provincia di Caserta) e di Bosco Marengo (in provincia di Alessandria) sono stati definanziati in quanto il soggetto attuatore (Sogin S.p.A.) ha comunicato al Ministero della Cultura la non fattibilità degli interventi nei tempi e termini del PNRR (cfr. DM 195/2024 del MiC). Complessivamente la misura dedicata dal PNRR ai depositi e rifugi speciali per gestire al meglio le emergenze causate da calamità naturali a titolarità del MiC ha subito una riduzione di 160 milioni di euro (dai 300 milioni di euro iniziali a 140 milioni, DM 314 del 02/10/2024). Uno dei depositi di sicurezza di beni mobili per eventi emergenziali e connessi laboratori di restauro è localizzato in Basilicata nella zona PAIP 1 di Matera, afferente al Museo Nazionale di Matera; sarà realizzato attraverso il recupero di una struttura esistente attualmente inutilizzata con un costo di 20 milioni di euro.

Il processo di selezione degli interventi di prevenzione e messa in sicurezza dal rischio sismico dei luoghi della cultura della cultura (Azione 2.4.1)

Con riferimento all'azione 2.4.1 "Realizzazione di interventi di prevenzione e messa in sicurezza dal rischio sismico dei luoghi della cultura" la sequenza del processo di selezione è sostanzialmente uguale a quella prevista per l'azione 2.1.1 e vede il susseguirsi dei seguenti passi: 1) verifica di ammissibilità formale; 2) verifica di ammissibilità sostanziale; 3) valutazione di merito; 4) graduatoria finale dei progetti; 5) decreto di ammissione a finanziamento.

Sostanzialmente analoghi, come si evince a seguire, sono anche i criteri di valutazione e di premialità[92], fatte salve le specifiche tecniche legate alle tipologie di intervento.

Tabella 2.15 - Azione 2.4.1 - Realizzazione di interventi di prevenzione e messa in sicurezza dal rischio sismico dei luoghi della cultura – Criteri di valutazione e di premialità

Criteri di valutazione
Valutazione integrata del livello del rischio sul bene: - Pericolosità sismica e altri fattori ambientali o connessi ad azioni antropiche (modifiche dell'assetto strutturale, presenza di carichi non congrui con la capacità resistente della struttura, ecc.) - Vulnerabilità sismica (tipologia strutturale, costruttiva ed architettonica, destinazione d'uso, stato di degrado e di vetustà, presenza di patrimonio culturale mobile e di quello connesso alle strutture murarie (affreschi, statue, apparati architettonici decorativi importanza storico-artistica/eccezionalità, ecc.) - Esposizione (distribuzione territoriale dei beni culturali immobili, il numero di beni culturali presenti e la loro densità, la presenza e la numerosità di fruitori, il valore simbolico dei beni coinvolti) - Qualità economico-finanziaria del progetto in termini di economicità della proposta (rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi) e di sostenibilità finanziaria (disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti previsti) - Adozione di soluzioni progettuali tecnologicamente innovative - Adozione di soluzioni progettuali in grado di migliorare le prestazioni ambientali - Aderenza ai "Principi Europei di Qualità per gli interventi finanziati dall'Unione europea con un impatto potenziale sul patrimonio culturale"
Criteri di premialità
- Intervento che agevola la fruizione da parte di persone con disabilità e/o con bisogni speciali in un modo innovativo - Intervento che prevede ricadute in termini di occupazione aggiuntiva nel medio-lungo periodo in particolare di giovani e donne - Progetto che favorisce sinergie/collegamenti con azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - Disponibilità di piani di finanziamento complementare, anche attraverso fondi privati, dei siti culturali per garantire l'autosostenibilità finanziaria degli stessi e quindi l'adeguata realizzazione degli interventi previsti

Fonte: MiC, PN Cultura 2021-2027, Criteri di selezione delle operazioni- Azione 2.4.1. "Realizzazione di interventi di prevenzione e messa in sicurezza dal rischio sismico dei luoghi della cultura"

In linea generale, i criteri di valutazione per la selezione delle operazioni appaiono appropriati, salvo quello relativo all'esposizione al rischio, nel quale si fa riferimento a "*distribuzione territoriale dei beni culturali immobili e numero di beni culturali presenti e loro densità*". Tali variabili caratterizzano il contesto in cui è localizzato il bene, e non è chiaro come e perché dovrebbe essere utile a discriminare i singoli beni oggetto di intervento e, soprattutto, se queste analisi siano richieste al potenziale beneficiario. Nello stesso criterio, si richiama anche "*la presenza e la numerosità di fruitori e il valore simbolico del bene*" che appaiono significativi solo per rappresentare l'attrattività del luogo della cultura e come proxy di importanza culturale.

[92] Si tralasciano, anche in questo caso, come già fatto per l'azione 2.1.1, i criteri di ammissibilità formale (rispetto delle normative vigenti, correttezza iter amministrativo, ecc.) e di ammissibilità sostanziale (orientata ad assicurare coerenza con l'obiettivo specifico e con la programmazione/pianificazione di settore).

Il criterio sull'innovatività tecnologica delle proposte progettuali, teoricamente molto interessante per favorire un'elevata qualità progettuale, è frequentemente di difficile applicazione in assenza di una chiara ed univoca definizione delle tecnologie che possono considerarsi innovative.
I criteri di premialità sono sostanzialmente uguali a quelli previsti per l'azione 2.1.1[93]; le considerazioni svolte in precedenza circa la scarsa efficacia nel discriminare i progetti sono pertanto valide anche in questo caso. La natura degli interventi da realizzare difficilmente può incidere, "in modo innovativo" e in via diretta, sull'accessibilità per persone con disabilità e/o con bisogni speciali, né si attiva occupazione diretta a regime aggiuntiva presso il luogo della cultura oggetto di intervento, né si presta particolarmente a favorire sinergie/collegamenti con azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

Avviso per la selezione di interventi di prevenzione e messa in sicurezza dal rischio sismico dei luoghi della cultura (azione 2.4.1)

L'attuazione dell'azione 2.4.1 si è avviata, contestualmente all'azione 2.1.1, con la pubblicazione sul sito web del PN Cultura il 31 gennaio 2024[94] di un Avviso dell'Autorità di Gestione del PN Cultura per la raccolta di proposte progettuali, per un ammontare totale di 46 milioni di euro, rivolto a tutti gli istituti periferici del MiC e agli istituti della cultura della Regione Siciliana[95].
L'Avviso è rimasto aperto per cinque mesi, inclusa una proroga di un mese concessa con la finalità di ampliare le opportunità di partecipazione. Per sensibilizzare e informare i potenziali beneficiare, l'AdG ha organizzato un webinar (22/02/2024) dedicato a illustrarne i contenuti.
I dati salienti dell'Avviso pubblicato sono riassunti nella tabella che segue.

Tabella 2.16 - Avviso per la presentazione delle proposte progettuali a valere sulla Linea di Azione 2.4.1. "*Realizzazione di interventi di prevenzione e messa in sicurezza dal rischio sismico dei luoghi della cultura*" – Caratteristiche principali

Data di pubblicazione	31 gennaio 2024
Data di scadenza	31 maggio 2024, successivamente prorogata al 30 giugno 2024 con comunicazione sul sito web del programma
Risorse finanziarie	46 milioni di euro
Dimensione finanziaria minima dell'intervento	500 mila euro iva esclusa. Tale limite deve essere mantenuto e rispettato sia in fase di richiesta di eventuali variazioni che in fase di rendicontazione delle spese
Beneficiari	Istituti e luoghi della cultura (complessi di edifici o singoli edifici) di titolarità statale (Ministero della Cultura) e della Regione Siciliana ad elevata vulnerabilità per motivi strutturali, storico-artistici o ambientali
Tipologie di intervento ammissibili	1. interventi strutturali finalizzati alla messa in sicurezza di edifici o complessi di edifici 2. dispositivi di monitoraggio, telecontrollo e allertamento idonei alla prevenzione di eventi specifici 3. gestione di assetti espositivi e di depositi idonei alla tutela di particolari categorie di beni Per il dettaglio delle tipologie di intervento si fa riferimento alle Norme tecniche per le costruzioni sono state approvate con il D.M. 17/01/2018, pubblicate sulla Serie Generale n. 42 del 20-2-2018 (NTC2018)

[93] Fa eccezione "il contributo alle emissioni di gas a effetto serra" previsto nell'azione 2.1.1 ma non nell'azione 2.4.1 poiché nel caso della messa in sicurezza antisismica non appare pertinente.
[94] La pubblicazione dell'Avviso sul sito web è stata comunicata anche in via diretta (con Circolare MIC_SG_SERV_V 31/01/2024/0003766P N 5) ai potenziali beneficiari (istituti periferici del MiC e Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana della Regione Siciliana).
[95] Come già anticipato, per l'attuazione dell'Azione 2.4.1 (e per l'azione 2.1.1, vedi sopra), l'AdG ha sottoscritto, in data 9 luglio 2024, un "Accordo operativo per la selezione e l'attuazione delle operazioni" con la Regione Siciliana nel quale sono stabilite le modalità di partecipazione alla Commissione di valutazione delle proposte progettuali ed è indicata la percentuale di risorse che orientativamente dovrebbe essere destinata al territorio della Sicilia. La presenza nell'Accordo di una "riserva finanziaria" del 27,67% per la Sicilia non costituisce un vincolo come precisato dall'AdG in uno scambio di Note formali con l'Amministrazione regionale.

Data di pubblicazione	31 gennaio 2024
Conclusione degli interventi	31.12.2027, anche in presenza di interferenze di cantiere o altre circostanze impreviste, salvo eventuali deroghe
Cumulabilità di finanziamenti	Si, solo per finanziare diverse parti o fasi di un unico progetto o intervento, al fine di facilitare una più ampia copertura finanziaria, ma è vietato o il doppio finanziamento dello stesso costo
Documentazione progettuale	La domanda di finanziamento (Allegato 1) deve essere corredata da: 1) Scheda di presentazione della proposta progettuale (Allegato 2 all'Avviso) 2) Relazione tecnico-illustrativa della Proposta progettuale, comprensiva di analisi storico – critica dell'immobile ai sensi del par.8.5.1 delle NTC2018 (Allegato 3) 3) Quadro economico previsionale 4) Cronoprogramma temporale e finanziario 5) Analisi di vulnerabilità statica e sismica dell'immobile oggetto di messa in sicurezza strutturale redatta da un tecnico abilitato finalizzata all'individuazione, ove presenti, delle carenze strutturali dell'immobile ante operam (cap.8 delle NTC2018 e linee guida per la classificazione del rischio sismico delle costruzioni di cui al D.M. n. 58 del 28/02/2017 e ss.mm. ii) 6) Verifica climatica - c.d. Climate Proofing – (Allegati 4 e 4 bis) 7) Ulteriore documentazione, se disponibile
Rispetto del principio di Non arrecare danno significativo all'ambiente (*Do not significant harm* – DNSH)	Requisito di ammissibilità sostanziale, autocertificato dal beneficiario nella domanda di partecipazione. Per gli aspetti tecnici si rinvia alla Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 e alla Guida operativa per il rispetto del principio DNSH – Edizione aggiornata allegata alla circolare RGS n. 33 del 13 ottobre 2022. Nelle procedure di acquisto è richiesta l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM), in coerenza con gli indirizzi formulati nel Parere motivato n. 43 del 04/08/2022 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS - Sottocommissione VAS di chiusura della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS. A conclusione del progetto il soggetto responsabile dovrà effettuare una verifica ex-post sulla base di una check list predisposta dall'AdG sulla base del Reg. UE 2020/852 (c.d. Tassonomia) relativa a quattro ambiti inviando all'AdG la documentazione finale relativa a: 1) risparmio energetico (Attestazione di Prestazione Energetica); 2) misure per l'adattamento ai cambiamenti climatici (soluzioni di adattabilità climatica); 3) recupero e riciclaggio dei rifiuti (Relazione con evidenza dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione di recupero); utilizzo di materiali non contenenti amianto o altre sostanze pericolose (Reg. EU 2006/1907, REACH) e utilizzo di materiali a basso impatto ambientale (Schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate)
Obblighi connessi alla verifica climatica (climate proofing)	Requisito di ammissibilità sostanziale: è obbligo del proponente garantire l'immunizzazione dagli effetti del clima sulla base degli Indirizzi nazionali per la Verifica climatica. Per gli aspetti tecnici si fa rinvio agli "Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027" (2021/C 373/01). Ai fini di supportare i beneficiari nel percorso di verifica climatica, l'Avviso è corredato da due Allegati: metodologia per l'analisi di vulnerabilità (All. 4) e metodologia per l'analisi dettagliata, ove necessario (All. 4bis)
Procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti	La concessione del finanziamento è determinata in base al punteggio ottenuto tramite valutazione effettuata da una Commissione istituita con apposito decreto presso l'Autorità di gestione del MIC e costituita da personale dello stesso Ministero, da esperti esterni e coadiuvata da uno specifico supporto tecnico-operativo per le fasi di istruttoria delle candidature. Per la selezione delle operazioni localizzate nel territorio della Regione Siciliana, la Commissione è integrata da 2 membri designati dalla Regione Siciliana. L'iter valutativo prevede: • verifica di ammissibilità formale; • verifica del soddisfacimento dei criteri di ammissibilità sostanziale; • valutazione. Nel corso dell'istruttoria, la Commissione può richiedere, ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di procedimento amministrativo il rilascio di dichiarazioni, o rettifiche di dichiarazioni o oltre informazioni sia nella fase di ammissibilità formale che nel successivo percorso di ammissibilità sostanziale e valutazione (c.d. soccorso istruttorio)

Fonte: elaborazioni su Avviso del 31 gennaio 2024 e relativa documentazione allegata - Azione 2.4.1. "Realizzazione di interventi di prevenzione e messa in sicurezza dal rischio sismico dei luoghi della cultura"

Le proposte progettuali presentate

Il processo di valutazione delle proposte progettuali per l'ammissione a finanziamento, concluso a inizio febbraio 2025, ha evidenziato che (tabella 2.17):

- complessivamente sono pervenute 45 proposte progettuali per un valore di oltre 152 milioni di euro, di cui solo il 18% in numerosità e il 12% in valore ammissibili formalmente alla fase di valutazione di merito;
- più del 30% delle domande pervenute non è risultato ammissibile;
- molto elevato il ricorso al soccorso istruttorio che ha interessato il 51% del numero di domande pervenute per un valore che somma il 53% circa del valore finanziario totale delle proposte presentate.

Anche in questo caso, come per l'azione 2.1.1, relativa all'efficienza energetica dei luoghi della cultura, si osserva un elevato ricorso al soccorso istruttorio che conferma le difficoltà dei potenziali beneficiari, in prima istanza, nella formulazione delle proposte progettuali complete e rispondenti pienamente ai criteri di ammissibilità. Secondo quanto osservato dai componenti della Commissione di valutazione in sede di intervista[96], nel caso dei progetti relativi alla messa in sicurezza antisismica, le difficoltà dei beneficiari sono apparse superiori rispetto a quelle rilevate per i progetti di efficientamento energetico, e hanno riguardato, come si vedrà meglio più avanti anche la qualità delle proposte progettuali esaminate nella fase di valutazione di merito. Le richiamate difficoltà dei beneficiari sono riconducibili, come evidenziato in precedenza, principalmente a carenza di personale tecnico nelle strutture periferiche del MiC e nei luoghi della cultura della Regione Siciliana, alla complessa articolazione della documentazione progettuale richiesta e, parzialmente, alle novità costituite dalla necessità di dimostrare il rispetto del principio DNSH e di svolgere la c.d. Verifica climatica.

Tabella 2.17 - Linea di Azione 2.4.1 "*Realizzazione di interventi di prevenzione e messa in sicurezza dal rischio sismico dei luoghi della cultura*" – Riepilogo domande pervenute e valore finanziario

Esiti istruttori preliminari	Proposte progettuali presentate		Valore finanziario	
	Numero	%	Milioni di euro	%
Ammissibili	8	*17,8*	18,47	*12,1*
Soccorso istruttorio	23	*51,1*	81,42	*53,2*
Non ammissibili	14	*31,1*	53,08	*34,7*
Totale generale	**45**	***100,0***	**152,98**	***100,0***

Fonte: elaborazioni su documentazione MiC - Istruttoria Avviso

Gli esiti della selezione

Va segnalato, innanzi tutto, che, nel processo di valutazione di merito degli interventi proposti, ben 20 candidature, per un ammontare di circa 50 milioni di euro, superata la fase di ammissibilità formale (anche grazie al soccorso istruttorio) non hanno raggiunto il punteggio minimo di 40 punti richiesto dall'Avviso sulla qualità della proposta progettuale e, dunque, sono state valutate non ammissibili a finanziamento. Si tratta di un numero consistente che, da un lato sembra confermare un elevato fabbisogno di intervento, ma dall'altro indica una difficoltà dei potenziali beneficiari nel predisporre la documentazione progettuale della qualità necessaria ad accedere ai finanziamenti disponibili.

[96] La Commissione di valutazione delle proposte progettuali istituita con Decreto dell'AdG Rep 1000 del 3 settembre 2024 ha la medesima composizione di quella incaricata di svolgere la selezione per l'azione 2.1.1. alla quale si rinvia per i dettagli su composizione e compiti. L'intervista ai Componenti della Commissione si è svolta l'11 febbraio 2025 dopo la conclusione dell'iter valutativo.

A conclusione del processo valutativo della Commissione preposta alla selezione dei progetti (per i criteri di valutazione e relativi punteggi, sostanzialmente analoghi a quelli applicati per l'azione 2.1.1. sull'efficienza energetica dei luoghi della cultura si veda il Box 2.4) sono risultati ammissibili 19 progetti per un valore complessivo pari a 79,1 milioni di euro, importo pari a poco più della metà del valore finanziario delle candidature presentate, anche se di gran lunga superiore rispetto alla dotazione finanziaria programmata per l'azione (46 milioni di euro). Va segnalato i punteggi attribuiti dalla Commissione di valutazione risultano mediamente più bassi rispetto a quelli assegnati ai progetti di efficienza energetica e si osserva un addensamento (12 progetti su 19) con un punteggio inferiore a 50 su un totale di 100 punti attribuibili[97].

[97] Per la graduatoria relativa ai progetti ammissibili a finanziamento, cfr. https://trasparenza.cultura.gov.it/moduli/downloadFile.php?file=oggetto_allegati/25441724167396337O__Oallegato_1_elenco_a_241signed.pdf

BOX 2.4 – Azione 2.4.1 "Realizzazione di interventi di prevenzione e messa in sicurezza dal rischio sismico dei luoghi della cultura" - Avviso per la presentazione di proposte progettuali: criteri di valutazione e di premialità

Criteri di valutazione		
	Descrizione	**Punteggio max**
A 1	Valutazione integrata del livello del rischio sul bene: - Pericolosità sismica e altri fattori ambientali o connessi ad azioni antropiche (modifiche dell'assetto strutturale, presenza di carichi non congrui con la capacità resistente della struttura, ecc.) - Vulnerabilità sismica (tipologia strutturale, costruttiva ed architettonica, destinazione d'uso, stato di degrado e di vetustà, presenza di patrimonio culturale mobile e di quello connesso alle strutture murarie (affreschi, statue, apparati architettonici decorativi, importanza storico-artistica/eccezionalità, ecc.) - Esposizione (distribuzione territoriale dei beni culturali immobili, il numero di beni culturali presenti e la loro densità, la presenza e la numerosità di fruitori, il valore simbolico dei beni coinvolti)	Fino a 25
A2	Qualità economico-finanziaria del progetto in termini di economicità della proposta (rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi) e di sostenibilità finanziaria (disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti previsti)	Fino a 18
A 3	Adozione di soluzioni progettuali tecnologicamente innovative	Fino a 13,5
A4	Adozione di soluzioni progettuali in grado di migliorare le prestazioni ambientali	Fino a 13,5
A5	Aderenza ai "Principi Europei di Qualità per gli interventi finanziati dall'Unione europea con un impatto potenziale sul patrimonio culturale"	Fino a 10
Punteggio criteri di valutazione		**Fino a 80**

Criteri di premialità		
	Descrizione	**Punteggio max**
B1	Intervento che agevola la fruizione da parte di persone con disabilità e/o con bisogni speciali in un modo innovativo	Fino a 4
B2	Intervento che prevede ricadute in termini di occupazione aggiuntiva nel medio-lungo periodo in particolare di giovani e donne	Fino a 4
B3	Progetto che favorisce sinergie/collegamenti con azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali	Fino a 4
B4	Disponibilità di piani di finanziamento complementare, anche attraverso fondi privati, dei siti culturali per garantire l'autosostenibilità finanziaria degli stessi e quindi l'adeguata realizzazione degli interventi previsti	Fino a 8
Punteggio criteri di premialità		**Fino a 20**

Fonte: Avviso per la selezione dei progetti e relativa documentazione allegata del 31 gennaio 2024 - Azione 2.4.1 "Realizzazione di interventi di prevenzione e messa in sicurezza dal rischio sismico dei luoghi della cultura".

L'Avviso, simmetricamente all'azione 2.1.1, precisa che, a parità di punteggio, sarà data priorità alle proposte progettuali che prevedano contestualmente interventi di efficientamento energetico sul medesimo luogo della cultura. Come già segnalato, questa scelta tende a favorire solo al margine l'integrazione tra interventi di messa in sicurezza antisismica e di efficientamento energetico.

A seguito dell'attribuzione del punteggio ad ogni progetto, saranno ammissibili le proposte che avranno raggiunto il punteggio minimo di sufficienza pari a 40, al netto dell'attribuzione di eventuali punti di premialità, in ordine decrescente di graduatoria.

Nell'Avviso viene specificato che, a parità di punteggio, sarà data priorità alla proposta di efficientamento energetico che prevede per il medesimo luogo della cultura il contestuale intervento di prevenzione e messa in sicurezza sismica a valere sull'azione 2.4.1; scelta che compensa, in parte, la lacuna presente nei criteri di selezione approvati in sede di CdS dove non è previsto nessun criterio di valutazione o di premialità relativo all'integrazione tra le due azioni.

Dalla distribuzione territoriale dei progetti emerge che (tabella 2.18):

- la **Campania**, con 15 interventi (78,9% del totale) per un valore di circa 59 milioni di euro (75% del totale), concentra la larga maggioranza delle proposte ammissibili a finanziamento; i luoghi della cultura interessati sono:
  - il Real sito di Carditello con un importante intervento del valore di 12,5 milioni di euro;
  - il Parco archeologico di Pompei con quattro diversi interventi per un totale di circa 13 milioni di euro;
  - il Parco archeologico dei Campi flegrei, anch'esso con quattro interventi per un totale di 10,9 milioni di euro;
  - il Museo archeologico di Napoli con due interventi per un totale di 6,2 milioni di euro;
  - la Biblioteca Statale del Monumento Nazionale della Biblioteca di Montevergine a Mercogliano in provincia di Avellino con due interventi in due sezioni distinte per un totale di 11,2 milioni di euro;
  - l'Archivio di Stato di Napoli con un intervento di 3,3 milioni di euro;
  - la Villa vesuviana di Campolieto a Ercolano con un intervento di 2 milioni;
- segue la **Sicilia** con 3 interventi (16% circa del totale) per 12,6 milioni di euro (16% circa del totale):
  - due interventi sono localizzati in provincia (ora libero consorzio comunale) di Caltanissetta e riguardano, rispettivamente, le Mura Timoleontee in località Caposoprano nel territorio di Gela (5,3 milioni) e il Museo della Miniera di zolfo di Trabia-Tallarita localizzato sulla strada statale che collega i comuni di Riesi e Sommatino (1,9 milioni);
  - un intervento riguarda le case Kopp e fabbricati annessi "Casina Rossa", da destinare a sedi museali ed uffici del Parco Archeologico Kamarina e Cava d'Ispica (5,4 milioni);
- un solo progetto è localizzato in **Puglia** (7,5 milioni di euro) relativo al consolidamento sismico delle mura del Castello Svevo di Bari.

Tabella 2.18 Linea di Azione 2.4.1. "*Realizzazione di interventi di prevenzione e messa in sicurezza dal rischio sismico dei luoghi della cultura*" – Riepilogo esiti istruttoria finale – Distribuzione territoriale delle proposte ammissibili

Esiti istruttoria	Proposte progettuali presentate		Valore finanziario	
	Numero	%	Milioni di euro	%
Campania	15	*78,9*	59,0	*74,6*
Puglia	1	*5,3*	7,5	*9,5*
Sicilia	3	*15,8*	12,6	*16,0*
Totale	**19**	***100,0***	**79,1**	***100,0***

Fonte: elaborazioni su documentazione MiC - Istruttoria Avviso

Le principali tipologie di intervento e il confronto tra classe di rischio sismico ante e post-intervento, ricostruiti sulla base dell'analisi di dettaglio dei contenuti delle proposte progettuali sono riportati nel Box 2.5.

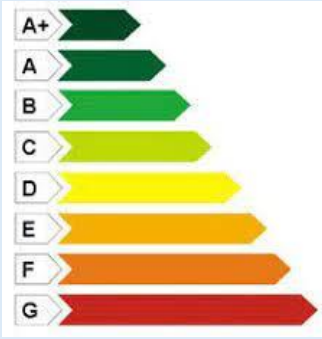
BOX 2.5 – Linea di Azione 2.4.1. "*Realizzazione di interventi di prevenzione e messa in sicurezza dal rischio sismico dei luoghi della cultura*" – Tipologie di intervento e classi di rischio sismico degli interventi ammissibili a finanziamento

Dall'analisi delle principali tipologie di intervento previste nelle 19 proposte progettuali ammissibili a finanziamento, si evince che:

- in tutti i luoghi della cultura si interviene per il consolidamento strutturale dell'edificio/complesso, con il rinforzo delle strutture principali in elevazione (89%) o dei solai (53%) o con interventi indiretti di miglioramento del comportamento in caso di sisma; molto meno frequenti gli interventi di rinforzo delle fondazioni (21%);
- in quasi il 60% dei casi all'intervento strutturale si aggiunge l'installazione/adeguamento di dispositivi di monitoraggio, allarme e reazione finalizzati a prevenire e rilevare gli effetti di un evento sismico sulle strutture;
- in poco meno del 40% dei casi sono previsti interventi per la gestione in sicurezza degli assetti espositivi e di depositi per alcune categorie di beni.

Tipologie di intervento	Numero di interventi	%
Interventi di rinforzo sulle strutture principali in elevazione	17	89%
Interventi di rinforzo sulle strutture di fondazione	4	21%
Interventi di rinforzo sui solai	10	53%
Interventi indiretti per miglioramento del comportamento delle strutture	10	53%
Installazione/adeguamento di dispositivi di monitoraggio, allarme e reazione	11	58%
Gestione degli assetti espositivi e di deposito idonei alla tutela di particolari categorie di beni	7	37%
Totale interventi ammissibii a finanziamento		**19**

La distribuzione degli edifici/complessi per classe di rischio sismico post-intervento vede 7 dei 19 luoghi della cultura ammissibili a finanziamento collocati nelle fasce A+, A e B (di minor rischio); rispetto alla distribuzione ante intervento, si azzerano gli edifici/complessi collocati in fascia G (di maggior rischio) e quelli collocati in fascia F (a rischio ancora elevato) passano da 8 a 2. La media dei salti di classe di rischio sismico è pari a 2,4.



Classe di rischio sismico	Distribuzione Ex ante	Distribuzione Ex post
A+	-	1
A	-	3
B	1	3
C	-	-
D	2	3
E	-	7
F	8	2
G	8	-
Totale interventi ammissibili a finanziamento		**19**
Media salti di rischio sismico		**2,4**

Fonte: elaborazioni su documentazione progettuale istruttoria Avviso – AdG MiC

Interventi di messa in sicurezza sismica e di efficientamento negli stessi luoghi della cultura

Come già anticipato, è interessante evidenziare che in sette luoghi della cultura oggetto di messa in sicurezza antisismica (azione 2.4.1) si associano anche interventi di efficienza energetica (Azione 2.1.1) valutati ammissibili a finanziamento, tutti localizzati in Campania (tabella 2.19).

Tabella 2.19 Luoghi della cultura ammissibili a finanziamento a valere sulla Linea di Azione 2.1.1. "*Realizzazione di interventi strutturali e impiantistici per l'efficientamento energetico*" e sulla Linea di Azione 2.4.1. "*Realizzazione di interventi di prevenzione e messa in sicurezza dal rischio sismico*"

Proponente	Luogo della cultura oggetto di intervento	Comune	Regione	Efficienza energetica Azione 2.1.1 (milioni di euro)	Sicurezza antisismica Azione 2.4.1 (milioni di euro)	Totale (milioni di euro)
Fondazione Ente Ville Vesuviane	Villa Campolieto	Ercolano (NA)	Campania	3,63	1,98	5,61
Fondazione Real Sito di Carditello	Delizia Reale del Carditello	San Tammaro (CE)	Campania	15,29	12,46	27,75
Biblioteca Statale del Monumento nazionale di Montevergine	Biblioteca Statale del Monumento Nazionale della Biblioteca di Montevergine - Abbazia di Montevergine	Mercogliano (AV)	Campania	3,20	4,44	7,65
Biblioteca Statale del Monumento nazionale di Montevergine	Biblioteca Statale del Monumento Nazionale della Biblioteca di Montevergine - Palazzo Abbaziale di Loreto	Mercogliano (AV)	Campania	4,65	6,80	11,45
Parco archeologico di Pompei	Galleria Ferdinando Fuga e compendio demaniale denominato Spolettificio dell'Esercito (ex Real Fabbrica d'Armi) e del sito archeologico di Oplontis in Torre Annunziata (NA) - Intervento B2	Pompei (NA)	Campania	6,09	3,98	10,07
Parco archeologico di Pompei	Ex-Falegnameria n. 28 e dell'edificio n.26 e compendio demaniale denominato Spolettificio dell'Esercito (ex Real Fabbrica d'Armi) e del sito archeologico di Oplontis - Intervento A2	Pompei (NA)	Campania	3,49	2,91	6,40
Archivio di Stato di Napoli	Palazzo Carafa-Loffredo	Napoli (NA)	Campania	2,12	3,35	5,48
Totale				**38,48**	**35,93**	**74,40**

Fonte: elaborazioni su documentazione MiC - Istruttoria Avvisi

Si tratta di progetti rilevanti sia per dimensioni finanziarie complessive (circa 74,4 milioni di euro) sia, soprattutto, considerando che in ciascuno dei sette luoghi della cultura ricadono due distinti progetti che, sommati, superano in tutti i casi i 5 milioni di euro; in tre casi l'importo finanziario supera i 10

milioni di euro con un picco di quasi 28 milioni di euro nel Real sito di Carditello. Le dimensioni finanziarie, assieme alla connotazione di complessi monumentali di rilevante interesse storico artistico, rendono questi progetti potenzialmente assimilabili a quelli programmati per i c.d. "cantieri pilota" (a valere sulle Azioni 2.1.2 e 2.4.3, non ancora avviate) su cui sarebbe auspicabile un'integrazione progettuale per massimizzarne l'efficienza realizzativa e l'efficacia in termini di risultati, da richiedere nelle fasi di sottoscrizione dei disciplinari d'obbligo con i beneficiari.

I criteri di selezione degli interventi per prevenire la perdita di beni del patrimonio culturale coinvolti in eventi calamitosi e per la gestione sostenibile dei processi di recupero del patrimonio edilizio storico (Azione 2.4.2)

I **criteri di valutazione e di premialità** per la selezione delle operazioni approvati in CdS con riferimento all'**azione 2.4.2a Recovery art** sono riportati a seguire (si tralasciano i criteri di ammissibilità formale e sostanziale).

Tabella 2.20- Criteri di selezione Azione 2.4.2a - Depositi temporanei (Recovery art)

Criteri di valutazione
- Elevato livello dei requisiti fisici e logistici necessari per la messa in sicurezza e la custodia dei beni mobili delle regioni del Mezzogiorno. - Qualità economico-finanziaria del progetto in termini di economicità della proposta (rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi) e di sostenibilità finanziaria (disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti previsti) - Innovatività tecnologica delle attività di manutenzione e restauro dei beni mobili danneggiati - Adozione di soluzioni progettuali tecnologicamente innovative - Adozione di soluzioni progettuali in grado di migliorare le prestazioni ambientali - Aderenza ai "Principi Europei di Qualità per gli interventi finanziati dall'Unione europea con un impatto potenziale sul patrimonio culturale"
Criteri di premialità
- Soluzioni basate sulla natura (NBS) - Intervento che agevola la fruizione da parte di persone con disabilità e/o con bisogni speciali in un modo innovativo - Intervento che attiva processi di co-programmazione e co-progettazione come definiti dagli artt. 55 -57 del decreto legislativo n.117 del 2017 e dal D.M. del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n 72/2021 - Intervento che prevede ricadute in termini di occupazione aggiuntiva nel medio-lungo periodo in particolare di giovani e donne - Disponibilità di piani di finanziamento complementare, anche attraverso fondi privati, dei siti culturali per garantire l'autosostenibilità finanziaria degli stessi e quindi l'adeguata realizzazione degli interventi previsti

Fonte: Criteri di selezione delle operazioni approvati dal CdS.

Dall'analisi dei criteri di selezione è possibile formulare alcune osservazioni:

- i *criteri di valutazione* appaiono in larga parte simili a quelli utilizzati per la selezione dei progetti di efficienza energetica e di messa in sicurezza antisismica (qualità economico finanziaria, innovatività tecnologica, prestazioni ambientali, principi europei di qualità, ecc.). I criteri più mirati sono due: *elevato livello di requisiti fisici e logistici necessari per la messa in sicurezza e la custodia dei beni mobili delle Regioni del Mezzogiorno* e *innovatività tecnologica delle attività di manutenzione e restauro dei beni mobili danneggiati*; con riferimento a quest'ultimo si segnala, tuttavia, una almeno parziale sovrapposizione con il criterio "standard" relativo all'*adozione di soluzioni progettuali tecnologicamente innovative*;
- in fase di avvio dell'azione si ritiene utile assumere come riferimento le linee guida predisposte dal MiC[98] che definiscono ex ante le caratteristiche fisiche, logistiche e tecnologiche che

[98] Cfr. MiC-DG Sicurezza del Patrimonio culturale - Linee guida per l'individuazione, l'adeguamento, la progettazione e l'allestimento di depositi per il ricovero temporaneo di beni culturali mobili con annessi laboratori di restauro, Le Linee guida sono state adottate con decreto del Direttore Generale rep. n. 34 del 9 marzo 2022 e pubblicate con circolare n. 14 del 17

dovrebbero possedere le strutture edilizie da destinare a depositi temporanei per una loro efficace ed efficiente funzionalità valutando l'opportunità di introdurle come vincolo minimo per la valutabilità della proposta progettuale, qualora si decidesse di procedere attraverso manifestazioni di interesse presso le strutture periferiche dell'amministrazione o altri soggetti pubblici;

- i *criteri di premialità* appaiono, anch'essi, in larga parte analoghi a quelli adottati per altre azioni (accessibilità innovativa per persone con disabilità, ricadute occupazionali, finanziamenti complementari) e non particolarmente incisivi. Il criterio relativo all'*attivazione di processi di co-programmazione e co-progettazione come definiti dagli artt. 55 -57 del decreto legislativo n.117 del 2017 e dal D.M. del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n 72/2021* sembra prefigurare un coinvolgimento del Terzo settore nella progettazione e gestione dei recovery art che non è esplicitato nell'impostazione strategica dell'azione e che non appare rilevante per la tipologia di servizi da erogare[99].

I **criteri di valutazione e di premialità** dell'**azione sperimentale 2.4.2b** per la gestione sostenibile dei processi di recupero del patrimonio edilizio storico (c.d. Centri di raccolta) sono riportati a seguire.

Tabella 2.21 - Criteri di selezione Azione 2.4.2b - Interventi per prevenire la perdita di beni del patrimonio culturale coinvolti in eventi calamitosi e per la gestione sostenibile dei processi di recupero del patrimonio edilizio storico

Criteri di valutazione
Per la selezione degli ambiti territoriali prioritari - Riferimento agli strumenti di pianificazione paesaggistica (in relazione agli "ambiti paesaggistici" che indicano la presenza di elementi del paesaggio e del patrimonio edilizio storico ben riconoscibili e identificabili e/o ambiti per i quali si rilevano condizioni di particolare rischio di perdita del patrimonio storico e conseguente compromissione dei valori paesaggistici) Per la selezione delle proposte progettuali - Caratteristiche del soggetto proponente - Rappresentatività nel contesto locale dell'aggregazione attivata (Comune + altri partner) in relazione al progetto specifico - Titolarità dell'edificio/area oggetto di intervento - Qualità della proposta progettuale - Chiara analisi delle caratteristiche del patrimonio edilizio storico locale - Qualità tecnica del progetto - Sostenibilità gestionale del centro - Ampliamento e innovatività dei servizi, dei prodotti e delle attività - Capacità di coinvolgimento delle comunità locali - Adozione di soluzioni progettuali in grado di migliorare le prestazioni ambientali - Operazioni che presentano il miglior rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi - Capacità del progetto di incarnare i valori del Nuovo Bauhaus Europeo (estetica, sostenibilità e inclusione) - Impatto del progetto - Ampiezza dei destinatari raggiunti dall'iniziativa - Collegamento dell'iniziativa con gli strumenti urbanistici del Comune - Nascita di nuove imprese
Criteri di premialità
- Intervento che agevola la fruizione da parte di persone con disabilità e/o con bisogni speciali in un modo innovativo - Intervento che attiva processi di co-programmazione e co-progettazione come definiti dagli artt. 55 -57 del decreto legislativo n.117 del 2017 e dal D.M. del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n 72/2021 - Intervento che prevede ricadute in termini di occupazione in particolare giovanile, aggiuntiva nel medio-lungo periodo

Fonte: Criteri di selezione delle operazioni approvati dal CdS.

marzo 2022 del Segretario Generale, https://dgspatrimonioculturale.beniculturali.it/wp-content/uploads/2022/03/Allegato-%E2%80%93-Linee-guida-individuazione-adeguamento-progettazione-e-allestimento-depositi-per-ricovero-temporaneo-di-beni-culturali-mobili-con-laboratori-di-restauro.pdf

[99] Non è da escludere che possa trattarsi di un refuso editoriale.

Per questa azione:

- i *criteri di valutazione* sono molto ampi e in alcuni casi generici e di non facile interpretazione; la distinzione tra criteri pertinenti l'ambito territoriale di riferimento dell'iniziativa e quelli pertinenti la singola proposta progettuale è appropriata, ma le specifiche declinazioni scontano una parziale sovrapposizione e ridondanza (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, si possono citare il riferimento a) agli strumenti di pianificazione paesaggistica per l'identificabilità e riconoscibilità degli elementi del patrimonio edilizio storico e b) all'analisi delle caratteristiche del patrimonio edilizio storico locale, il primo associato agli ambiti territoriali, il secondo alla singola proposta progettuale; oppure la presenza di due distinti criteri rispettivamente "qualità della proposta progettuale" e "qualità tecnica della proposta" che appaiono molto simili; o, ancora, la "titolarità dell'edificio" che, secondo quanto previsto nel PN dovrebbero essere solo pubblici – strutture centrali e periferiche del MIC e altri soggetti pubblici). Pertanto, prima dell'avvio dell'azione sarebbe consigliabile una focalizzazione, selezionando i pochi criteri che potrebbero al meglio rispondere agli obiettivi perseguiti assicurando, al contempo, una sostenibilità economico-finanziaria di medio lungo periodo dell'iniziativa;
- i *criteri di premialità* vedono la presenza, oltre al criterio standard relativo all'accessibilità innovativa per persone con disabilità, di due ulteriori criteri, il primo relativo all'*attivazione di processi di co-programmazione e co-progettazione come definiti dagli artt. 55 -57 del decreto legislativo n.117 del 2017 e dal D.M. del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n 72/2021* e il secondo relativo alla *capacità di attivare ricadute occupazionali*, che appaiono coerenti con la finalità strategica dell'iniziativa, soprattutto in relazione all'attivazione di imprese per la gestione dell'iniziativa.

I criteri di selezione degli interventi integrati sui cantieri pilota (azioni 2.1.2 e 2.4.3)

Per i cantieri pilota i criteri di valutazione e di premialità approvati sono riporti a seguire.

Tabella 2.22 - Criteri di selezione Cantieri pilota - Azione 2.1.2 - Interventi per la riqualificazione energetica e Azione 2.4.3 - Interventi per la prevenzione e messa in sicurezza dai rischi naturali

Criteri di valutazione
- Valutazione integrata del livello del rischio sul bene - Altri criteri pertinenti previsti dalle azioni 2.1.2 e 2.4.2 - Livello di integrazione tecnica ed organizzativa delle attività da sviluppare nei cantieri-pilota - Qualità tecnico-scientifica del progetto - Qualità economico-finanziaria del progetto in termini di economicità della proposta (rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi) e di sostenibilità finanziaria (disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti previsti) - Contenuti della proposta rispetto alla prestazione energetica raggiungibile - Contenuti della proposta rispetto alla rispondenza degli edifici a standard di eco-efficienza (inserimento del progetto in piani e protocolli ambientali) - Installazione di sistemi digitalizzati di gestione energetica - Aderenza ai "Principi Europei di Qualità per gli interventi finanziati dall'Unione europea con un impatto potenziale sul patrimonio culturale"
Criteri di premialità
- Soluzioni basate sulla natura (NBS) - Intervento che agevola la fruizione da parte di persone con disabilità e/o con bisogni speciali in un modo innovativo - Intervento che prevede ricadute in termini di occupazione aggiuntiva, in particolare giovanile, nel medio-lungo periodo - Progetto che favorisce sinergie/collegamenti con azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - Disponibilità di piani di finanziamento complementare, anche attraverso fondi privati, dei siti culturali per garantire l'autosostenibilità finanziaria degli stessi e quindi l'adeguata realizzazione degli interventi previsti

Fonte: Criteri di selezione delle operazioni approvati dal CdS.

Sia i criteri di valutazione che i criteri di premialità per i cantieri pilota meriterebbero, prima dell'avvio dell'azione, un affinamento; in particolare:

- *i criteri di valutazione*, contengono alcuni elementi poco chiari, ad esempio il rimando ai criteri approvati per le azioni 2.1.2 e 2.4.2 dove l'azione 2.1.2 è quella oggetto di trattazione (e quindi appare come una tautologia) e l'azione 2.4.2 non sembra pertinente (si tratta dei recovery art e dei centri di raccolta e riuso dei materiali edilizi storici)[100]; poiché nei cantieri pilota si prevede di realizzare interventi integrati di efficienza energetica e di messa in sicurezza sismica un utile riferimento è certamente costituito dai criteri di selezione delle azioni 2.1.1 (efficienza energetica) e 2.4.1 (sicurezza antisismica);
- i *criteri di premialità* replicano in sostanza quelli previsti per le appena citate azioni 2.1.1 e 2.4.1, valgono pertanto le stesse considerazioni già espresse nel commento agli Avvisi pubblicati per la selezione delle proposte progettuali circa la loro debole efficacia per discriminare i progetti.

Per l'affinamento dei criteri di selezione si potrà beneficiare inoltre dell'esperienza maturata nella selezione dei progetti ammissibili a finanziamento a valere sulle azioni 2.1.1 e 2.4.1.

La tempistica di attivazione delle azioni programmate

La tempistica di attivazione delle azioni programmate rappresenta sicuramente una criticità. Il cronoprogramma iniziale dell'azione 2.4.1, analogamente a quanto programmato per l'azione 2.1.1 (vedi sopra), prevedeva che, a partire dalla fine del 2023, potessero aprire i primi cantieri e che, nel 2024, gli interventi su almeno tre luoghi della cultura potessero concludersi[101]. L'azione è stata avviata con più di un anno di ritardo e l'espletamento della procedura di selezione dei progetti (dalla pubblicazione dell'Avviso al decreto di ammissione a finanziamento dei progetti selezionati) ha richiesto circa 13 mesi[102].
I processi di selezione delle azioni 2.4.2 – Interventi per prevenire la perdita di beni del patrimonio culturale coinvolti in eventi calamitosi e per la gestione sostenibile dei processi di recupero del patrimonio edilizio storico e 2.4.3 – Cantieri pilota – Interventi per la prevenzione e messa in sicurezza dai rischi naturali in complessi monumentali di particolare rilevanza storico-artistica su cui realizzare anche interventi integrati di efficienza energetica (Azione 2.1.2) non sono stati ancora formalmente avviati. Con riferimento ai cantieri pilota, si richiama il ritardo di quasi due anni nell'attivazione dell'azione già segnalato in precedenza[103].

Al 31 dicembre 2024 l'avanzamento finanziario e fisico risulta per tutte la azioni programmate ancora pari a zero.

[100] Non è da escludere che in entrambi i casi possa trattarsi di refusi editoriali.
[101] Il cronoprogramma attuativo, uguale a quello previsto par l'azione 2.1.1. prevedeva che nel primo semestre 2023 si sarebbero perfezionate le progettazioni, nel secondo semestre sarebbero state avviate le procedure di appalto dei lavori con l'apertura di circa il 60-70% dei cantieri e che nel 2024 si sarebbe entrati a regime con le realizzazioni concludendo almeno 3 interventi su un totale di 20 programmati; cfr. Relazione illustrativa della metodologia per istituire il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione del PN Cultura 2021-2027.
[102] Per il dettaglio sulla tempistica delle singole fasi della procedura di selezione si rinvia alla pertinente tabella dell'azione 2.1.1.
[103] Cfr. Obiettivo specifico 2.1, Azione 2.1.1.

❖ *È stata prevista e conseguita dal punto di vista programmatorio e gestionale la complementarità con ulteriori fonti di finanziamento, in particolare con il PNRR?*

Dal punto di vista programmatico complementarità e demarcazione dell'obiettivo specifico 2.4 con il PNRR (Missione 1, Componente 3 – M1C3 – Investimento 2.4 "Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio FEC e siti di ricovero per le opere d'arte – Recovery Art)"[104], appaiono ben definite ex ante. In particolare:

- gli interventi finalizzati alla prevenzione antisismica del PN Cultura – Azione 2.4.1 e Azione 2.4.3 – si rivolgono ai luoghi della cultura e/o complessi monumentali di rilevanza storico artistica, mentre il PNRR concentra l'intervento sugli edifici di culto, sia quelli gestiti dal MiC (sicurezza sismica dei luoghi di culto, torri e campanili)[105], sia quelli a titolarità del Ministero dell'Interno relativi al restauro del patrimonio del Fondo Edifici Culto (FEC;
- gli interventi relativi ai siti di ricovero di beni e reperti mobili in caso di eventi calamitosi (Recovery Art) sono programmati sia dal PN Cultura (Azione 2.4.2a) che dal PNRR, con l'impegno assunto in fase di programmazione, di realizzarli in aree diverse in funzione dei fabbisogni;
- gli interventi sperimentali dei Centri di raccolta per i materiali edilizi storici programmati dal PN Cultura (Azione 2.4.2 b), iniziativa di economia circolare, non sono oggetto di intervento del PNRR.

A conclusione dell'istruttoria delle proposte progettuali pervenute e valutate ammissibili a finanziamento a valle dell'Avviso del PN a valere sull'azione 2.4.1 del PN Cultura, in coerenza con i criteri di selezione approvati e con le regole stabilite nello stesso Avviso, la complementarità è al momento confermata anche in fase di attuazione.
Per quanto riguarda l'azione 2.4.2a (Recovery Art) non dovrebbero presentarsi problematiche di rilievo a garanzia di realizzazioni in luoghi diversi da quelli identificati nel PNRR.

Per quanto riguarda i Programmi Regionali delle regioni meno sviluppate, nell'impostazione programmatica soltanto in due casi (Calabria e Campania) sono citati in modo esplicito i luoghi della cultura nell'ambito dell'Obiettivo specifico 2.4, tuttavia la complementarità è di fatto assicurata dalla scelta del PN di concentrare gli interventi sui luoghi della cultura a titolarità statale e della Regione siciliana[106].

[104] La M1C3 - Investimento 2.4 del PNRR è articolata in quattro azioni: 1 – Realizzazione di interventi di adeguamento sismico dei luoghi di culto, torri e campanili (euro 240 milioni) a titolarità del MiC; 2 – Realizzazione di interventi di restauro del patrimonio del Fondo Edifici di Culto (FEC) (euro 250 milioni) a titolarità del Ministero dell'Interno; 3 – Realizzazione di una piattaforma per garantire la sicurezza dei siti e dei luoghi culturali italiani attraverso l'istituzione di un Centro Funzionale Nazionale (CeFuRisc) in grado di ridurre e mitigare i rischi associati ad eventi avversi di origine antropica e/o naturale (euro 10 milioni) a titolarità del MiC; 4 – Creazione di siti per il ricovero di opere d'arte attraverso la realizzazione di n. 5 depositi e rifugi speciali per gestire al meglio le emergenze causate da calamità naturali a titolarità del MiC. Come già ricordato, quest'ultima misura ha subito un definanziamento, ma nel Mezzogiorno si conferma la realizzazione di un solo deposito afferente al Museo Nazionale di Matera che sostituisce l'iniziale proposta di utilizzazione della ex centrale nucleare del Garigliano.

[105] Con il Decreto SG n. 455 del 07/06/22 sono state assegnati 240 milioni di euro destinati al finanziamento degli interventi di adeguamento e messa in sicurezza sismica di 257 luoghi di culto e torri/campanili; lo stesso Decreto assegna al restauro delle chiese del Fondo Edifici Culto (286 in totale) circa 250 milioni di euro.

[106] Come già richiamato nella trattazione dell'Obiettivo specifico 2.1, l'analisi dei Programmi Regionali delle regioni meno sviluppate è stata condotta sulla prima versione adottata dalla Commissione europea e non tiene conto di eventuali riprogrammazioni approvate successivamente.

❖ *Quali le esigenze di riprogrammazione degli interventi?*

L'Obiettivo specifico 2.4 "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici" somma una allocazione finanziaria totale di 130,85 milioni di euro.

La linea di *azione 2.4.1* è l'unica avviata con l'individuazione di 19 progetti ammissibili a finanziamento per un valore di 79,1 milioni di euro contro 46 milioni di euro inizialmente programmati (+33,1 milioni).

Le eventuali ipotesi di riprogrammazione potrebbero beneficiare delle seguenti considerazioni:

- I fabbisogni di intervento teorici di messa in sicurezza antisismica dei luoghi della cultura nel territorio delle regioni meno sviluppate e i vincoli di concentrazione tematica sull'Obiettivo di policy 2 – Un'Europa più verde suggerirebbero di aumentare la dotazione di risorse destinate a questa finalità;
- oltre ad uno scorrimento delle graduatorie, si potrebbe procedere con ulteriori avvisi, rivalutando i criteri di selezione e la documentazione progettuale richiesta;
- appare necessario un rafforzamento dei beneficiari nella formulazione delle proposte progettuali con sistemi di accompagnamento poiché l'esperienza maturata con il primo Avviso per la selezione degli interventi ammissibili a finanziamento, ha mostrato difficoltà nel predisporre candidature di qualità corrispondente ai requisiti minimi richiesti e che, non di rado, si è rivelata di qualità appena sufficiente (vedi sopra analisi degli esiti dell'Avviso).

L'azione 2.4.2 - *Interventi per prevenire la perdita di beni del patrimonio culturale coinvolti in eventi calamitosi e per la gestione sostenibile dei processi di recupero del patrimonio edilizio storico* - (36 milioni di euro), non ancora attivata, meriterebbe un'attenta riflessione alla luce delle seguenti considerazioni:

- per quanto riguarda la sub azione a) - Recovery art (12 milioni di euro) - l'esperienza maturata sul PNRR ha fatto registrare difficoltà attuative in particolare per i due siti che si sarebbero dovuti localizzare presso ex centrali nucleari, una delle quali in Campania (ex centrale nucleare del Garigliano) che hanno portato come già segnalato al loro definanziamento;
- per quanto riguarda la sub azione b) – Centri di raccolta per il riuso di materiali edilizi storici (24 milioni di euro) – la preistruttoria di fattibilità tecnica condotta dall'Autorità di Gestione ha messo in evidenza problematiche relative all'individuazione e all'acquisizione dei materiali potenzialmente riutilizzabili e, soprattutto, alla sostenibilità gestionale e finanziaria di medio lungo periodo delle iniziative.

Entrambe queste due sub azioni potrebbero essere oggetto di rimodulazione senza ripercussioni significative sulla strategia complessiva del PN con riferimento alla prevenzione dei rischi naturali, e sismici in particolare.
L'azione 2.4.3 – *Cantieri pilota – per l'*importanza strategica che riveste nel PN e le risorse finanziarie che assorbe (17 per cento del totale al netto dell'assistenza tecnica) presenta diversi aspetti di complessità sia per l'individuazione dei siti (10 in totale) su cui intervenire, sia nella realizzazione delle opere, sia infine rispetto alla tempistica attuativa. Sulla base dell'analisi condotta, i cantieri pilota meriterebbero una specifica attenzione e focalizzazione funzionale anche ad una eventuale rimodulazione/riprogrammazione. A tal fine appare utile considerare anche gli esiti del processo di selezione degli interventi a valere sulle azioni 2.1.1 e 2.4.1 da cui è emerso che, in sette luoghi della cultura localizzati in Campania, sono stati proposti in parallelo e valutati ammissibili a finanziamento due interventi, uno relativo all'efficienza energetica e l'altro alla sicurezza antisismica (vedi paragrafi precedenti).

Priorità 3 - Ampliamento della partecipazione culturale e rafforzamento di servizi ed iniziative di carattere culturale

Attraverso la Priorità 3 - *Ampliamento della partecipazione culturale e rafforzamento di servizi ed iniziative di carattere culturale*, il PN Cultura concorre all'obiettivo strategico di policy 4 del FESR e del FSE+ volto a costruire *Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali*, nella specifica declinazione dell'Accordo di Partenariato, che indirizza gli investimenti sul benessere delle persone e sull'incremento delle opportunità della loro partecipazione alla vita culturale, e sociale più in generale, incorporando in tutte le fasi della programmazione i principi orizzontali di cui all'art.9 del Reg.UE 1060/2021, nonché quelli della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea declinati e compresi nel concetto di Cultura come diritto di cittadinanza.

Le sfide assunte dal PN in questo ambito sono incardinate nell'obiettivo specifico 4.6 del FESR - *Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale*.

Tabella 3.1 – Priorità 3: obiettivi specifici, azioni e risorse allocate (v.a. e %)

Obiettivo specifico	Azioni		Dotazione (mln euro, FESR + naz.)	Peso % su Priorità 3	Peso % su PN (al netto AT)
	Codice	Descrizione			
4.6 Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	4.6.1	Interventi di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione dei luoghi della cultura statali per l'ampliamento della partecipazione culturale	100,00	56,5%	15,8%
	4.6.2	Progetti locali per la partecipazione culturale e la promozione della creatività contemporanea	73,595	41,6%	11,6%
	4.6.3	Accompagnamento e capacitazione dei soggetti istituzionali pubblici e privati nella realizzazione di modelli di governance partecipativa e di collaborazione partenariale	3,40	1,9%	0,5%
Totale Obiettivo specifico 4.6			***176,995***	*100%*	***28%***
Totale Priorità 3			***176,995***	100%	**28%**
Totale PN al netto dell'Assistenza Tecnica (AT)			**632,13**	**-**	**100%**

Fonte: Elaborazioni su dati MiC- AdG PN Cultura 2021-2027

Obiettivo specifico 4.6 – Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale

Fabbisogni e traiettorie di cambiamento individuate

Gli assunti di partenza derivano dalle seguenti evidenze:

- **modesti livelli di partecipazione e consumi culturali in Italia**, che nonostante l'entità del proprio patrimonio culturale, si posiziona al di sotto della media europea, e dove appaiono particolarmente preoccupanti i divari:
    - tra Nord e Sud, come conferma l'esame dei dati statistici e degli indicatori considerati in fase di costruzione del PN al confronto con quelli più aggiornati (cfr. sotto il focus dedicato):

  - rispetto a specifiche fasce della popolazione, che per istruzione, condizione sociale, luogo di residenza, hanno maggiori difficoltà a fruire del patrimonio**,** a svolgere pratica culturale e ad avere luoghi di riferimento per sviluppare tali attività, e a quelle categorie di persone affette da disabilità che ancora trovano ostacoli a causa della scarsa accessibilità, fisica e cognitiva, di luoghi della cultura;

- **istituzioni culturali statali** (non solo Musei) che, a fronte dell'elevata qualità della loro offerta culturale, sono tuttavia ancorate a modelli non sempre idonei a favorire la partecipazione culturale e a valorizzare il patrimonio di talenti, creatività e innovazione presenti in tutte le componenti delle comunità locali; ciò comporta l'**esigenza di reinterpretare ruolo e funzioni di tali istituzioni**:
  - valorizzandone il ruolo, orientandoli verso l'adozione di modelli collaborativi e non competitivi tra pubblico, privato e società civile;
  - diffondendo tale consapevolezza sui territori;
- **ruolo che la cultura può svolgere** nel quadro delle politiche di coesione e di riduzione dei divari territoriali per la promozione di processi di inclusione sociale;
- opportunità di sperimentare **gli indirizzi delle istituzioni europee** sui processi di partecipazione e gli approcci integrati nell'intervento in campo culturale, in particolare la *Convenzione di Faro sul valore del patrimonio culturale per la società*[107] e con il *Quadro d'azione europeo per il patrimonio culturale*[108], che invitano a promuovere approcci integrati e partecipativi, e che a livello nazionale hanno trovato ampio sviluppo nel dibattito istituzionale e pubblico[109].

Focus: La partecipazione culturale nelle Regioni meno sviluppate

Nel 2023, la ripresa della fruizione di attività culturali svolte fuori casa, pur avendo riguardato tutta la penisola, interessa particolarmente il Centro-Nord. Il divario di partecipazione culturale con il Mezzogiorno riguarda particolarmente le v**isite a musei e mostre, e quelle a siti archeologici e monumenti** (rispettivamente 23,3% e 22,5% nel Mezzogiorno contro 37,4% e 33,4% nel Centro-Nord).

Nello stesso anno le Regioni del Mezzogiorno continuano a manifestare (come l'anno precedente) una minore **propensione alla lettura di libri** rispetto a quelle del Centro Nord (rispettivamente, 28,5% e 46,1%), con l'eccezione della Sardegna, che registra una quota di lettori più elevata (38,6%) rispetto alle altre Regioni del Mezzogiorno[110].

Meno significativa la distanza tra Mezzogiorno e resto del Paese rispetto ai dati sulla **fruizione di spettacoli** musicali e teatrali, così come delle proiezioni cinematografiche.

[107] https://www.coe.int/it/web/venice/faro-convention
[108] https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/5a9c3144-80f1-11e9-9f05-01aa75ed71a1
[109] Si veda ad es. l'attività e i risultati della ricerca della Fondazione Scuola Nazionale Patrimonio e Attività Culturali "Politiche, pratiche ed esperienze di partecipazione culturale. Una valutazione comparata", https://www.fondazionescuolapatrimonio.it/ricerca/la-partecipazione-alla-gestione-del-patrimonio-culturale/.
[110] Fonte: Istat, Noi Italia, 2024 (https://noi-italia.istat.it/pagina.php?id=3&categoria=7&action=show&L=0#:~:text=In%20breve,dell'8%2C4%25).

La tabella 3.2 riepiloga i dati per gli anni disponibili dal 2019 rispetto ai principali indicatori considerati da Istat sulla partecipazione culturale nelle Regioni Meno Sviluppate.

Tabella 3.2 – Dati sulla partecipazione culturale nelle Regioni Meno Sviluppate (valori %, anni 2019-2023)

Persone di 6 anni e più che hanno fruito di alcuni spettacoli o intrattenimenti fuori casa negli ultimi 12 mesi (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

Territori	Concerti di musica classica					Altri concerti di musica				
	2019	2020	2021	2022	2023	2019	2020	2021	2022	2023
Molise	7,8	7,0	1,4	5,0	10,9	17,8	15,8	2,5	9,7	24,6
Campania	10,0	6,0	1,8	6,2	9,5	18,3	14,0	3,4	12,5	21,1
Puglia	10,2	7,7	2,4	4,9	9,3	22,7	16,0	4,2	11,0	20,2
Basilicata	8,9	7,3	1,9	5,6	9,4	22,0	19,0	2,9	8,6	20,9
Calabria	9,3	4,7	1,4	6,1	10,2	17,0	13,1	2,8	9,2	19,6
Sicilia	8,6	6,1	2,3	5,6	9,1	16,3	13,2	3,3	8,7	15,5
Sardegna	9,7	5,7	2,1	4,7	9,3	22,3	18,0	3,9	11,4	23,6
Mezzogiorno	*9,4*	*6,4*	*2,0*	*5,7*	*9,5*	*19,3*	*15,0*	*3,5*	*11,1*	*19,8*
Centro-Nord	*10,1*	*8,1*	*2,3*	*6,8*	*10,0*	*20,7*	*18,1*	*3,7*	*11,3*	*22,6*
Italia	**9,9**	**7,6**	**2,2**	**6,5**	**9,8**	**20,2**	**17,0**	**3,7**	**11,2**	**21,7**

Persone di 6 anni e più che hanno fruito di alcuni spettacoli o intrattenimenti fuori casa negli ultimi 12 mesi (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

Territori	Cinema					Teatro				
	2019	2020	2021	2022	2023	2019	2020	2021	2022	2023
Molise	35,4	40,0	5,2	26,6	30,7	13,9	9,8	2,0	7,4	15,0
Campania	50,6	44,1	8,2	38,5	43,2	20,2	14,2	2,4	14,0	20,8
Puglia	48,5	46,9	9,1	30,0	39,7	19,1	14,2	2,5	8,3	17,9
Basilicata	41,1	36,2	6,8	24,4	35,2	14,8	10,7	2,4	7,4	14,3
Calabria	38,0	32,5	4,4	21,6	36,0	13,2	9,3	2,0	8,0	14,1
Sicilia	48,5	41,8	10,7	27,5	38,1	17,6	13,7	2,3	9,3	16,6
Sardegna	40,1	36,9	7,8	24,3	32,8	14,6	9,4	2,2	6,4	13,3
Mezzogiorno	*47,0*	*42,4*	*8,5*	*30,5*	*39,4*	*17,8*	*12,9*	*2,4*	*10,1*	*17,4*
Centro-Nord	*49,3*	*46,7*	*9,4*	*30,7*	*41,6*	*21,6*	*17,1*	*3,2*	*13,1*	*21,0*
Italia	**48,5**	**45,3**	**9,1**	**30,6**	**40,9**	**20,3**	**15,7**	**2,9**	**12,1**	**19,8**

Persone di 6 anni e più che hanno fruito di alcuni spettacoli o intrattenimenti fuori casa negli ultimi 12 mesi (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

Territori	Musei e mostre					Siti archeologici e monumenti				
	2019	2020	2021	2022	2023	2019	2020	2021	2022	2023
Molise	18,4	20,2	4,1	19,4	24,0	19,6	20,6	6,3	21,6	28,1
Campania	27,3	20,9	5,3	17,1	25,8	24,9	20,3	6,7	15,7	22,9
Puglia	22,6	17,4	4,1	10,8	21,6	19,6	16,5	5,1	10,5	21,7
Basilicata	22,7	17,7	4,4	13,9	20,5	20,6	17,0	4,7	13,6	20,5
Calabria	19,0	12,7	2,7	10,1	20,1	16,4	11,7	5,7	10,7	17,3
Sicilia	20,9	17,4	5,2	14,1	20,6	19,2	18,0	6,7	14,1	20,5
Sardegna	29,3	22,3	6,0	19,0	29,0	33,4	27,1	12,7	26,8	32,0
Mezzogiorno	*23,9*	*18,7*	*4,9*	*14,8*	*23,3*	*22,1*	*18,8*	*6,8*	*15,0*	*22,5*
Centro-Nord	*36,0*	*31,7*	*11,0*	*26,5*	*37,4*	*30,2*	*28,6*	*12,1*	*23,6*	*33,4*
Italia	**31,8**	**27,3**	**8,9**	**22,6**	**32,6**	**27,4**	**25,3**	**10,3**	**20,7**	**29,7**

Persone di 6 anni e più che hanno letto almeno un libro negli ultimi 12 mesi (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

Territori	2019	2020	2021	2022	2023
Molise	31,4	33,0	31,9	36,3	33,7
Campania	26,7	28,3	28,1	27,3	26,5
Puglia	27,8	30,6	28,9	27,4	28,6
Basilicata	30,2	28,8	32,5	27,6	28,6
Calabria	25,6	23,9	28,3	24,5	26,4
Sicilia	25,9	29,5	27,4	24,0	25,3
Sardegna	38,9	40,7	42,6	40,0	38,6
Mezzogiorno	*28,3*	*30,2*	*30,0*	*28,0*	*28,5*
Centro-Nord	*46,2*	*47,1*	*46,4*	*45,0*	*46,1*
Italia	**40,0**	**41,4**	**40,8**	**39,3**	**40,1**

Fonte: Elaborazione su dati Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

Tra il 2004 e il 2021 la quota di **spesa destinata dalle famiglie ai consumi culturali** si è ridotta in Italia di 0,9 punti percentuali, con una tendenza generalizzata nelle ripartizioni territoriali e nelle Regioni, sebbene la riduzione maggiore si registra nel Mezzogiorno e al Centro (-1,1 punto percentuale); nel 2021 nel Mezzogiorno essa pesa per il 5,2%, contro il 7,0% nel Nord Italia e del 6,3% nel Centro (Tabella 3.3).

Tabella 3.3 – Spesa delle famiglie per ricreazione e cultura nelle Regioni Meno Sviluppate (valori correnti in percentuale della spesa totale in consumi finali, anni 2019-2021)

Territori	2019	2020	2021
Molise	6,2	5,3	5,6
Campania	5,4	4,6	4,8
Puglia	5,7	5,1	5,3
Basilicata	6,0	5,3	5,6
Calabria	6,3	5,6	5,9
Sicilia	5,1	4,4	4,6
Sardegna	6,8	6,4	6,7
Mezzogiorno	*5,7*	*5,0*	*5,2*
Centro-Nord	*7,1*	*6,5*	*6,8*
Italia	6,7	6,1	6,4

Fonte: elaborazione su dati Istat, Conti economici territoriali

Nel 2022 la fruizione delle biblioteche è più elevata nelle regioni del Nord (13,9%) rispetto a quelle del Centro (9,2%) e soprattutto del Mezzogiorno (5,7%), con l'unica eccezione della Sardegna, che si attesta all'11,5%. Le differenze tra le ripartizioni rimangono relativamente stabili nel tempo.

Come si interviene per affrontare il fabbisogno individuato e i cambiamenti attesi

Tenuto conto dei presupposti suindicati il PN destina circa 177 milioni di euro, il 28% della dotazione finanziaria del Programma (al netto dell'AT), per:

- realizzare **un'estesa azione di trasformazione del ruolo dei luoghi della cultura statali del Mezzogiorno** (almeno 40 direttamente coinvolti) che li renda più integrati nella vita delle comunità e in grado di far fronte direttamente al fabbisogno di spazi e servizi a finalità di inclusione e innovazione sociale per la collettività;
- realizzare nei diversi contesti territoriali **iniziative e servizi di carattere sperimentale a beneficio di quelle specifiche fasce della popolazione** con maggiori difficoltà di fruizione e accesso alla cultura (coinvolgendo direttamente almeno 77.000 persone a fine programma), così da delineare nuove policy e/o consolidare azioni in essere tese a favorire processi allargati di partecipazione e produzione culturale e artistica;
- **adottare un approccio di forte collaborazione pubblico-privata** quale parte integrante della strategia, definendo i progetti attraverso il coinvolgimento diretto ed esplicito delle comunità locali, in tutte le loro componenti, organizzazioni produttive e cittadinanza, in modo da stimolare la collaborazione e la partnership in termini sia di co-progettazione sia nella gestione delle attività.

❖ *L'obiettivo specifico è raggiungibile alla luce della strategia delineata e dei processi attuativi previsti?*

La logica di intervento

L'Os viene perseguito attraverso tre distinte Azioni (a loro volta declinate in più sotto-azioni o tipologie progettuali), i cui profili sono schematizzati nelle tabelle riportate a seguire combinando le informazioni desumibili da diversi documenti (testo del programma, Relazione illustrativa della metodologia per istituire il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, Criteri per la selezione delle operazioni).

Tabella 3.4 - Caratteristiche e ricadute principali dell'Az. 4.6.1 *Interventi di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione dei luoghi della cultura statali per l'ampliamento della partecipazione culturale*

Finalità/Obiettivo	Consolidare e diffondere iniziative a finalità di inclusione e innovazione sociale, attraverso nuovi servizi e attività nei luoghi della cultura statali e della Regione Siciliana (trattasi di operazione di importanza strategica)
Localizzazione	Circa **40 luoghi della cultura statali e della Regione Siciliana** (musei, monumenti, aree e parchi archeologici, archivi e biblioteche, da individuare in base alla **propensione a svolgere un nuovo ruolo**, di veri luoghi civici, più connessi con la cittadinanza e in grado di promuovere, al fianco delle istituzioni territoriali e locali, politiche di integrazione e inclusione sociale) nelle **principali città delle RMS** (capoluoghi di regione/province e città medie)
Tipologia dei destinatari	Comunità di residenti, con particolare riferimento ai **soggetti più vulnerabili della popolazione**, tra questi, anziani, giovani, bambini, persone con disabilità, soggetti a rischio di devianze, per un totale di **62.000 partecipanti** ai progetti nelle due fasi (7.600 nella fase 1 nel 2025-2026, 54.000 nella fase 2 nel 2027-2029).
Numero, costo medio, ambiti interessati dai progetti/iniziative	**40 Progetti di partecipazione culturale (in media un progetto/luogo della cultura, di investimento medio pari a 2,5 milioni di euro)** che al loro interno possono essere articolati in più iniziative, nei seguenti ambiti: **1) welfare culturale** sistematizzando azioni, attualmente più diffuse al Centro Nord[111], di valorizzazione del ruolo della cultura e delle arti nel miglioramento del benessere delle persone, nella prevenzione delle malattie, nella promozione della salute e nel trattamento e gestione di alcune specifiche patologie; **2) educazione culturale e artistica** rivolta alle scuole dell'infanzia e alle scuole primarie, affinché le istituzioni culturali trovino nuove chiavi interpretative, più accessibili a quei pubblici che più raramente accedono ai luoghi della cultura, interagendo più strettamente con le scuole e le altre istituzioni educative e da qui con la vita delle famiglie, amplificando in tal modo gli effetti delle iniziative di partecipazione; **3) contrasto all'emarginazione e all'esclusione sociale** di soggetti e gruppi fragili o a rischio di devianze, potenziando il ruolo sociale della cultura mediante approcci che fanno leva sul protagonismo e sul coinvolgimento diretto dei soggetti target (previsto un focus su minori e donne) nella realizzazione delle attività.
Tipologie di intervento	1) **Adeguamento** funzionale, strutturale e impiantistico dei luoghi della cultura strettamente connessi alla realizzazione del progetto, compresa l'acquisizione di beni per la fruizione dei nuovi spazi in cui viene realizzato il progetto (es. installazione di arredi, attrezzature e dotazione tecnologiche, acquisizioni libri, audiovisivi, ecc.); 2) Acquisizione di **beni e servizi** – anche attraverso partnership pubblico-private come disciplinate dalle norme - per l'avvio e il funzionamento di attività e servizi previsti dal progetto; 3) **Iniziative culturali** quali mostre, spettacoli dal vivo, attività audiovisive e cinematografiche, convegni, presentazioni, ecc.; 4) Attività di **informazione, promozione, comunicazione**, compreso implementazione siti web, prodotti multimediali, pubblicazioni; 5) Attività per promuovere e diffondere un'educazione al patrimonio culturale.
Dotazione finanziaria	100 milioni di euro (pari al 56,5% della Priorità 3 e al 15,8% del Programma a netto dell'AT)
Forma di sostegno	Sovvenzione
Soggetti attuatori/beneficiari	MiC e sue strutture territoriali, istituzioni culturali pubbliche e private, enti locali, imprese non-profit, associazioni e Terzo settore anche organizzate nelle forme dei partenariati pubblico-privati previsti dalle norme
Modalità / Fasi attuative	Coinvolgimento diretto delle comunità locali e forme di collaborazione e partenariati pubblico-privati, attivati sia nello sviluppo delle attività di co-progettazione sia nella gestione delle attività nelle forme previste dalle norme; Emanazione di manifestazioni di interesse rivolte a soggetti locali per l'individuazione di proposte progettuali da sviluppare in co-progettazione con le strutture del MiC.

Fonte: elaborazione dati MiC-AdG PN Cultura

[111] Tra le ricerche più recenti si veda Fondazione Compagnia di San Paolo, *Well Impact, Cultura, Salute, Ben-Essere*, Ottobre 2024 (https://www.compagniadisanpaolo.it/wp-content/uploads/CSP_Well-Impact_07-11.pdf).

Tabella 3.5 - Caratteristiche e ricadute principali dell'Az. 4.6.2. *Progetti locali per la partecipazione culturale e la promozione della creatività contemporanea*

Finalità/Obiettivo	1) Incrementare la partecipazione alla cultura quale presupposto per la riduzione delle disuguaglianze e l'equa ridistribuzione della ricchezza insita nella conoscenza e nella creatività 2) Valorizzare la creazione culturale come mezzo e spazio di confronto per la ricostruzione delle identità dei luoghi 3) Valorizzare la partecipazione delle comunità locali nella riscoperta delle proprie radici culturali e della storia locale
Localizzazione	**79 siti costituiti da 54 luoghi della cultura** ("siti culturali e turistici") **e 15 altri spazi / edifici** (es. scuole, edifici in disuso, spazi pubblici aperti, ecc.) nelle RMS, di cui: - 48 siti (31 culturali e 17 non culturali) in aree urbane (tipologia progetti 1); - 24 siti (16 culturali e 8 non culturali) in piccoli centri delle aree rurali e interne caratterizzati da marginalità sociale, culturale ed economica (tipologia progetti 2); - 7 siti culturali (tipologia progetti 3)
Tipologie dei destinatari	Comunità di residenti, con particolare riferimento ai **soggetti più vulnerabili della popolazione**, tra questi, anziani, giovani, bambini, persone con disabilità, soggetti a rischio di devianze, coinvolgendo complessivamente circa **15.000 partecipanti** ai progetti.
Numero, costo medio, ambiti interessati dai progetti/iniziative	*Laboratori culturali per la costruzione di comunità creative* costituiti da **31 progetti locali** (costo medio 2 - 2,4 milioni di euro) che al loro interno possono essere articolati in più iniziative, in tre filoni: a) **12 progetti locali rigenerazione urbana a base culturale su 48 siti (di cui 31 culturali) in media 4 siti/progetto,** favorendo l'utilizzo di spazi in edifici pubblici esistenti, anche in disuso, per ospitare attività culturali e creative anche attraverso l'incubazione di imprese culturali e creative innovative di quartiere o di comunità, creando dinamiche collaborative tra residenti, istituzioni pubbliche, istituzioni cognitive, soggetti del privato sociale, società civile organizzata, artisti e creativi e/o altri soggetti pertinenti; b) **12 progetti locali di partecipazione culturale e produzione artistica** (in piccoli centri in aree marginali ove è scarsa la vitalità culturale) promuovendo il coinvolgimento diretto dei giovani in esperienze di produzione artistica, attraverso l'interazione diretta con artisti (arti visive, performative, spettacolo dal vivo, cinema) e in stretto collegamento con istituzioni culturali del Mezzogiorno; c) **7 "progetti pilota partecipati" valorizzazione locale di beni culturali** facendo leva su iniziativa in corso MiC - DG Musei per riportare opere e beni mobili presenti nei depositi di importanti Musei statali nei territori di provenienza.
Tipologie di intervento	1) Adeguamento funzionale, strutturale e impiantistico dei luoghi della cultura strettamente connessi alla realizzazione del progetto, compreso acquisizione di beni per la fruizione dei nuovi spazi in cui viene realizzato il progetto (es. installazione di arredi, attrezzature e dotazione tecnologiche, acquisizioni libri, audiovisivi, ecc.); 2) Acquisizione di beni e servizi – anche attraverso partnership pubblico-private come disciplinate dalle norme - per l'avvio e il funzionamento di attività e servizi previsti dal progetto; 3) Iniziative culturali quali mostre, spettacoli dal vivo, attività audiovisive e cinematografiche, convegni, presentazioni, ecc.; 4) Attività di informazione, promozione, comunicazione, compreso implementazione siti web, prodotti multimediali, pubblicazioni; 5) Attività per promuovere e diffondere un'educazione al patrimonio culturale.
Dotazione finanziaria	73,595 milioni di euro (pari al 41,6% della Priorità 3 e all'11,6% del Programma al netto dell'AT)
Forma di sostegno	Sovvenzione
Soggetti attuatori/beneficiari	MiC e sue strutture territoriali, istituzioni culturali pubbliche e private, enti locali, imprese non-profit, associazioni e Terzo settore anche organizzate nelle forme dei partenariati pubblico-privati previsti dalle norme
Modalità / Fasi attuative	1) Definizione e realizzazione di Laboratori mediante approccio partecipativo e laboratoriale con i soggetti e i target rilevanti; 2) Indirizzi del Ministero su attività, tematismi prioritari, territorializzazione progetti; 3) Condivisione con Regioni per complementarità con altre iniziative in essere; 4) Proposizione progetti da parte delle comunità locali 5) Selezione dei progetti (ove rilevante il programma terrà conto della disponibilità di piani di finanziamento complementare dei siti culturali, anche attraverso fondi privati, per garantire l'autosostenibilità finanziaria degli stessi e quindi l'adeguata realizzazione degli interventi previsti) 6) Attuazione dei progetti tipologie a) e b) in due cicli lungo l'intero periodo di attuazione: 14 progetti nel primo ciclo e 10 nel secondo ciclo.

Fonte: MiC-AdG PN Cultura

Tabella 3.6 - Caratteristiche e ricadute principali dell'Az. 4.6.3 - *Accompagnamento e capacitazione dei soggetti istituzionali pubblici e privati nella realizzazione di modelli di governance partecipativa e di collaborazione partenariale*

Finalità/Obiettivo	Accompagnare i soggetti coinvolti nell'attuazione di progetti innovativi e complessi e in generale innovare le politiche pubbliche nel settore culturale in termini di governance e modalità operative
Localizzazione	Da definire (50 progetti che saranno selezionati nell'ambito delle azioni 4.6.1 e 4.6.2 che intendono attivare "forme di collaborazione pubblico-privata")
Tipologia dei destinatari	250 soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attuazione di 50 progetti (il 70% dei progetti realizzati dalle azioni 4.6.1 e 4.6.2), in media 5 soggetti per progetto, che intendono attivare "forme di collaborazione pubblico-privata", prevedendo che 30 progetti approdino ad un Accordo formalizzato (il 60% dei progetti realizzati dalle azioni 4.6.1 e 4.6.2).
Numero, costo medio, ambiti interessati dai progetti/iniziative	1.Ampia azione di "animazione locale" finalizzata alla messa a punto delle proposte progettuali e dei soggetti da coinvolgere, nel cui ambito la platea dei soggetti che verranno sensibilizzati e informati nel merito dei nuovi modelli di governance partecipata sarà di gran lunga più ampia; 2.Attività di "accompagnamento e capacitazione" dei soggetti coinvolti nei progetti nell'attivazione di forme di partenariato nelle fasi di coprogettazione, gestione di attività e servizi culturali, costruzione di partenariati "speciali" pubblico-privati per valorizzare beni culturali sottoutilizzati, non fruibili o in abbandono, e altri immobili pubblici da destinare a finalità culturali e di innovazione sociale.
Tipologie di intervento	Accompagnamento e capacitazione
Dotazione finanziaria	3,4 milioni di euro (pari all'1,9% della Priorità 3 e allo 0,5% del Programma al netto dell'AT)
Forma di sostegno	Sovvenzione
Soggetti attuatori/	MiC e sue strutture territoriali, istituzioni culturali pubbliche e private, enti locali, imprese non-profit, associazioni e Terzo settore anche organizzate nelle forme dei partenariati pubblico-privati previsti dalle norme
Modalità / Fasi attuative	Si attua in via prevalente attraverso un ampio coinvolgimento delle comunità locali e il ricorso a forme di collaborazione pubblico-privata: 1) Individuazione del soggetto attuatore (affidamento servizi) 2) attività preliminare di animazione; 3) accompagnamento alle istituzioni culturali e altri soggetti pubblici.

Fonte: MiC-AdG PN Cultura

Il quadro logico complessivo dell'obiettivo specifico 4.6 è riportato a seguire (Tabella 3.7).

Tabella 3.7 – Obiettivo specifico 4.6: Quadro Logico

Azioni	Indicatori		Unità di misura	Baseline (dato di riferimento)		Milestone 2024 (target intermedio)	Target 2029	Allocazione totale a livello di azione (valore indicativo)	Settore di intervento
	Codice	Denominazione		Valore	Anno	Valore	Valore	Milioni di Euro	Codice
Azione 4.6.1 - Interventi di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione dei luoghi della cultura statali per l'ampliamento della partecipazione culturale	ISR4_4IT	Partecipanti ai progetti di partecipazione culturale	Numero	0	-	-	62.000	100,00	166
	RCO77	Siti culturali e turistici beneficiari di sostegno	Numero	0	-	0	40		
	ISO4_2IT	Progetti di partecipazione culturale sostenuti	Numero	0	-	0	40		
		di cui: attraverso forme di collaborazione pubblico-privata	Numero	0	-	0	30*		
Azione 4.6.2 - Progetti locali per la partecipazione culturale e la promozione della creatività contemporanea	ISR4_4IT	Partecipanti ai progetti di partecipazione culturale	Numero	0	-	-	15.000	73,595	
	RCO77	Siti culturali e turistici beneficiari di sostegno	Numero	0	-	12	54		
	ISO4_2IT	Progetti di partecipazione culturale sostenuti	Numero	0	-	6	31		
		di cui: attraverso forme di collaborazione pubblico-privata	Numero	0	-	6	30*		
Azione 4.6.3 - Accompagnamento e capacitazione dei soggetti istituzionali pubblici e privati nella realizzazione di modelli di governance partecipativa e di collaborazione partenariale	ISO4-CULT	Soggetti destinatari delle azioni di capacitazione e accompagnamento	Numero	0	-	60	250	3,40	170

Nota: RCR e ISR Indicatore di risultato; RCO e ISR Indicatore di output (o di realizzazione);*) Valore complessivo del target riferito alle due azioni interessate (non è disponibile articolazione per azione); *Legenda settori di intervento:* 166 - Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali; 170 - Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi
Fonte: elaborazione su dati MiC - AdG PN Cultura

Una prima analisi sintetica della coerenza e della solidità del quadro logico è proposta nella tabella seguente e tiene conto anche delle analisi effettuate per rispondere alle successive domande valutative.

Tabella 3.8 - Os 4.6: Sintesi coerenze della teoria del cambiamento e tenuta della logica di intervento

Aspetti indagati	*OS 4.6 - Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale*
Rispondenza della teoria del cambiamento ai fabbisogni individuati	In termini generali va sottolineato il carattere di particolare novità delle azioni dell'Os 4.6 del PN Cultura 2021-2027 per le politiche dell'amministrazione centrale, che incorporano in modo strutturato sfide e approcci molto attuali, stringenti, e in linea con quanto richiedono istituzioni e stakeholder sia a livello europeo, sia nazionale. In questo contesto i fabbisogni individuati in termini di disparità e disuguaglianze nelle opportunità di partecipazione culturale per i cittadini delle regioni meno sviluppate - con particolare riferimento ad ambiti di particolare vulnerabilità e fragilità sociale - sono noti e certamente pressanti per le politiche pubbliche. Il PN assume che il cambiamento ipotizzato debba partire innanzitutto dalle stesse istituzioni culturali esistenti (da individuare sulla base di specifiche diagnosi ad accogliere e gestire tali trasformazioni), facenti capo all'amministrazione centrale (e alla Regione Siciliana), rispetto ai quali conseguire un'"estesa azione di trasformazione" (riguardante almeno 40 luoghi della cultura).
Chiarezza delle ipotesi sottostanti la teoria del cambiamento	Le ipotesi sottostanti la teoria del cambiamento sono individuate esplicitamente dal PN con riferimento alla necessità di agire sul ruolo e le funzioni delle istituzioni culturali, incorporando in maniera più decisa ed efficace funzioni e capacità per ampliare la partecipazione culturale delle comunità di riferimento, agendo sui profili più vulnerabili e le categorie più fragili (target di persone da individuare puntualmente).
Solidità della logica di intervento	L'impalcatura concettuale delle azioni e la loro declinazione in molteplici linee di intervento, la sequenza e la gerarchia delle fasi di implementazione presuppongono articolati processi partecipati dalle diverse tipologie di beneficiari ai diversi livelli (MiC, amministrazioni regionali e locali, altre istituzioni culturali pubbliche e private, corpi intermedi, imprese e terzo Settore, cittadini) e un'azione di indirizzo e coordinamento particolarmente solida e importate da parte dell'amministrazione centrale (intesa sia come AdG del PN sia come strutture del MiC direttamente coinvolte nelle azioni); questi elementi si riverberano inevitabilmente sulla logica di intervento, comportando elementi di una certa complessità che, soprattutto in considerazione dei ritardi già accumulati dal programma, potrebbero appesantire o mettere a rischio la completa ed efficace attuazione (per ulteriori annotazioni sulla logica di intervento, si rinvia più avanti, alla domanda dedicata alle criticità e punti di forza incontrati nell'attuazione).
Evidenze alla base dei cambiamenti ipotizzati	In termini generali il PN fa opportunamente leva sulle conoscenze (dati, statistiche, ecc.) circa i divari tra regioni italiane in termini di accesso e partecipazione alla cultura, quale evidenza per ipotizzare necessità e percorsi di cambiamento. Tuttavia, alcuni assunti del PN, correlati alle specifiche ipotesi di cambiamento, potrebbero essere consolidati beneficiando di ulteriori evidenze e conoscenze di base da maturare con tempestività nel corso dell'attuazione (anche se del caso prevedendo indagini, ricognizioni ed analisi dedicate), in particolare per ciò che riguarda: - la condizione delle istituzioni culturali statali (non solo Musei) rispetto, da un lato, ai modelli "non sempre idonei" a favorire la partecipazione culturale e a valorizzare il patrimonio di talenti, creatività e innovazione presenti in tutte le componenti delle comunità locali e, dall'altro, la loro "propensione a svolgere un nuovo ruolo", nel quadro dell'"estesa trasformazione delle funzioni e dei ruoli di tali contesti, attesa dalla strategia del PN; - le specifiche fasce della popolazione, che per istruzione, condizione sociale, luogo di residenza, hanno maggiori difficoltà a fruire del patrimonio, a svolgere pratica culturale e ad avere luoghi di riferimento per sviluppare tali attività, e a quelle categorie di persone affette da disabilità che ancora trovano ostacoli a causa della scarsa accessibilità, fisica e cognitiva, di luoghi della cultura (considerato che a fine programma si stima di aver coinvolto direttamente almeno 77.000 individui); - il ruolo specifico che la cultura può svolgere attraverso il PN per la riduzione dei divari territoriali per la promozione di processi di inclusione sociale.
Coerenza e consistenza del quadro logico rispetto alla teoria del cambiamento	Come già rimarcato l'impianto concettuale del quadro logico appare particolarmente ricco ed articolato dal punto di vista delle tipologie di investimento previste, delle tematiche affrontate e dei soggetti coinvolti nei processi improntati alla partecipazione, che si spingono sino all'applicazione degli strumenti di amministrazione condivisa (coprogettazione). Risulta quindi cruciale l'azione di governo e di coordinamento che il MiC dovrà assicurare per l'implementazione di tali schemi di intervento, che va opportunamente e tempestivamente costruita, tenuto conto di fabbisogni e delle esigenze di supporto, affiancamento e accompagnamento ai processi previsti, in quanto essi stessi rappresentano spazi laboratoriali dove generare e praticare in prima battuta i cambiamenti che il programma si propone di ottenere.

Fonte: elaborazione su dati MiC-AdG PN Cultura

❖ *Il livello di avanzamento nella realizzazione delle operazioni dell'Obiettivo specifico risulta allineato con i target del Programma?*

Sul fronte degli **output**, come indicato nella tabella 3.7 - Quadro logico dell'Os e nelle sintesi sulle azioni presentate in precedenza, non sono stati raggiunti i tre target intermedi previsti sul fronte degli output del programma, a fine 2024:

- 12 Siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno nell'ambito dell'azione 4.6.2 – Indicatore RCO77 (categoria di luoghi che rappresenta una parte dell'universo potenzialmente interessato dall'Os, come previsto dalle specifiche nazionali sull'uso dell'indicatore comune europeo);
- 12 Progetti di partecipazione culturale sostenuti nell'ambito dell'azione 4.6.2 – Indicatore ISO4_2IT (creato ad hoc per le misurazioni delle performance dell'Os 4.6 nell'ambito dei programmi italiani 2021-2027);
- 60 Soggetti destinatari delle azioni di capacitazione e accompagnamento nell'ambito dell'azione 4.6.3 – Indicatore ISO4-CULT (creato ad hoc per il PN Cultura).

Il mancato raggiungimento dei target intermedi di per sé non pregiudica necessariamente la capacità di conseguimento del PN dei valori target riferiti agli output finali (al 2029), se non fosse che il livello di avanzamento nella realizzazione delle operazioni dell'intero Os, pressoché nullo, rappresenta allo stato attuale il fattore di maggiore rischio e criticità su cui occorre intervenire.

Per quanto riguarda i **risultati**, misurati in termini di numerosità di Partecipanti ai progetti di partecipazione culturale sostenuti e accompagnati dalle azioni dell'Os, vale evidentemente la stessa considerazione sul mancato avanzamento, che ad ora limita qualsiasi possibilità di valutare la capacità o meno del Programma di arrivare nel 2029 a coinvolgere 77.000 partecipanti nell'ambito dei 71 progetti (di cui 30 dovrebbero concludersi con un Accordo di Partenariato Pubblico-Privato) che dovranno interessare nel complesso dei 94 siti, luoghi o spazi con funzioni, servizi o attività culturali (di cui 87 luoghi della cultura più tradizionalmente intesi) dislocati nelle RMS.

La particolare articolazione dell'Os tra azioni e sub-azioni si riflette sulla ratio e sul metodo di calcolo dei target, piuttosto segmentato.

Rispetto alla solidità delle stime effettuata per la definizione dei target, la *Relazione illustrativa della metodologia per istituire il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione* segnala che la stima si fonda, da un lato, sulle esemplificazioni dei tematismi che potrebbero essere sviluppati, come descritti nel PN, ma che nel confronto con le realtà locali potrebbero emergere alternative altrettanto valide, dall'altro, sulla semplificazione/schematizzazione dei modelli attuativi più ricorrenti e che pertanto i target potranno essere aggiornati secondo stime più realistiche solo a fronte della selezione degli specifici progetti, tenuto conto che la dimensione della partecipazione culturale, i metodi e le tecniche di coinvolgimento delle comunità locali sono molto articolati e diversificati in ragione degli specifici tematismi che vengono affrontati e degli specifici target che si vuole raggiungere.

❖ Quali sono le criticità e i punti di forza riscontrati nell'avanzamento procedurale, fisico, e finanziario?

La filiera attuativa: previsioni e stato di implementazione delle operazioni

La ricostruzione della sequenza delle fasi attuative delle azioni (riportata nei prospetti sulla "previsione e stato di avanzamento procedurale e fisico" per ciascuna azione) è stata effettuata in prima battuta in base alla documentazione disponibile e quindi oggetto di riscontro nel corso di interlocuzioni dirette con l'AdG.

Tale ricostruzione permette di far emergere in via preliminare alcuni punti da meglio esplicitare nell'articolazione delle fasi/attività (come sintetizzato nel successivo prospetto su "Punti di attenzione e potenziali criticità riscontrate nelle operazioni" per ciascuna azione).
Nelle tre tabelle a seguire, per ciascuna delle azioni programmate sono schematizzate le previsioni originarie del Programma e lo stato effettivo di avanzamento dell'attuazione.

Tabella 3.9 - Azione 4.6.1 (operazione di rilevanza strategica): previsione iniziale e stato effettivo di avanzamento procedurale e fisico

Fase di implementazione e tempistica originaria	Avanzamento effettivo e previsioni (a febbraio 2025)
	Entro I trimestre 2025: Elaborazione strumenti di attuazione
Nel corso del 2023: Processi di condivisione tra MiC e Regioni	**Attività avviata:** **2024**: Avvio azioni di confronto con Regioni per assicurare demarcazione e complementarità tra programmazioni nazionale e regionali: incontri di confronto bilaterale su base regionale cui hanno partecipato Regioni e Segretariati regionali del MiC per approfondire linee di intervento e specifiche declinazioni regionali, esaminando le analoghe strategie introdotte dai PR (esiti non disponibili) **Entro I trimestre 2025:** prevista condivisione programma di lavoro con regioni target
2023/2024: Processi di co-progettazione a livello locale Individuazione e selezione progetti e siti interessati	**Attività non avviata** **Previsioni:** **entro il primo trimestre 2025:** Lancio manifestazione di interesse indirizzata ai potenziali soggetti attuatori **entro il primo semestre 2025** Conclusione processi di individuazione e selezione di un primo insieme di iniziative (quantificazione non disponibile) A tale riguardo, ai fini dell'accelerazione della spesa, si rileva che nei primi mesi 2025 l'AdG ha avviato una ricognizione volta ad individuare operazioni provenienti ma non concluse dal PON Cultura e Sviluppo 2014-2020 c.d. "scaglionate", che rispondano ai criteri di cui agli (art. 118 e 118 bis del Regolamento (UE) 2021/1060), la cui spesa (del valore indicativo di 7 milioni di euro pari al 7% della dotazione complessiva dell'azione) potrebbe essere posta a carico della dotazione finanziaria dell'Az. 4.6.1; allo stato attuale non si conosce lo stato e gli esiti di tale ricognizione
Nel corso del 2024: Avvio dei progetti in 40 siti culturali: investimenti strutturali ("gran parte dei cantieri")	**Attività non avviata** previsione tempistica non disponibile
Nel corso del 2025: continua attuazione Progetti nei 40 siti culturali: conclusione componente strutturale (lavori di adeguamento dei siti)	**Attività non avviata** previsione tempistica non disponibile
2026: Fase 1 - Progettazione e organizzazione dei servizi/iniziative con il coinvolgimento di 7.600 partecipanti, articolato in: 1.1) Eventi di animazione delle comunità target per la raccolta delle istanze locali con il coinvolgimento di 6.000 partecipanti (1 evento/luogo della cultura per 150 persone) 1.2) Coprogettazione servizi/iniziative con il coinvolgimento di 1.600 partecipanti (40 partecipanti/sito)	**Attività da avviare** previsione tempistica non disponibile
2027-2029: Fase 2 - Implementazione dei servizi/iniziative nei 40 siti con il coinvolgimento di 54.000 partecipanti (450 partecipanti/anno per tre anni)	**Attività da avviare** previsione tempistica non disponibile

Fonte: elaborazione su dati MiC - AdG PN Cultura

Tabella 3.10 - Azione 4.6.2: previsione iniziale e stato effettivo di avanzamento procedurale e fisico

Fase di implementazione e tempistica (previsione)	Avanzamento effettivo e previsioni (a febbraio 2025)
	Entro I trimestre 2025: Elaborazione strumenti di attuazione
Nel corso del 2023: Processi di condivisione tra MiC e Regioni	**Attività avviata** **2024:** Lancio confronto con le amministrazioni regionali per assicurare demarcazione e complementarità tra programmazioni nazionale e regionali: incontri bilaterali su base regionale con Regioni e Segretariati regionali del MiC (livello amministrativo eliminato dalla riforma organizzativa del MiC) per approfondire linee di intervento e specifiche declinazioni regionali, esaminando le analoghe strategie introdotte dai PR (esiti non disponibili). **Entro I trimestre 2025:** Condivisione programma di lavoro con regioni target
2023/2024 **Fase 1 – Definizione dei progetti, con il coinvolgimento di 5.580 partecipanti:** 1.1 Attività di animazione iniziale (eventi) con il coinvolgimento di **4.650 partecipanti** (150 partecipanti per 31 progetti); 1.2 Processi di co-progettazione a livello locale per costruire azione attraverso gruppi ristretti, con il coinvolgimento di **930 partecipanti** (30 partecipanti per 31 progetti)	**Attività non avviata** **Previsioni:** **Entro il primo trimestre 2025:** lancio manifestazione di interesse indirizzata ai potenziali soggetti attuatori; **Entro il secondo trimestre 2025:** Conclusione processi di individuazione e selezione di un primo insieme di iniziative (quantificazione non disponibile)
Nel corso del 2024: **Fase 2 – Realizzazione dei progetti** 1.Avvio (non simultaneo nelle sette regioni) del primo ciclo di 7 progetti – Tipologia 1 in 28 siti (culturali e non) 2.Avvio (non simultaneo nelle sette regioni) del primo ciclo di 7 progetti - Tipologia 2 in 14 siti (culturali e non); 3.Avvio dei 7 progetti - Tipologia 3 in 7 siti culturali (Musei)	**Attività non avviata** Previsione tempistica non disponibile
A fine 2024: continua Fase 2 2.1. Conclusione di 3 progetti - Tipologia 1 in 12 siti (di cui 8 culturali) 2.2. Conclusione di 3 progetti - Tipologia 2 in 6 siti (di cui 4 culturali)	**Attività non avviata** Previsione tempistica non disponibile
Nel corso del 2025: **continua Fase 2** **Progetti Tipologia 1**, con il coinvolgimento totale di **4.200 partecipanti** (1.800 partecipanti ai laboratori e 2.400 agli eventi conclusivi) (inclusi progetti ipoteticamente conclusi nel 2024); **Progetti Tipologia 2**, con il coinvolgimento totale di **4.200 partecipanti** (1.800 partecipanti ai laboratori e 2.400 agli eventi conclusivi) (inclusi progetti ipoteticamente conclusi nel 2024); **Progetti - Tipologia 3**, con il coinvolgimento di **1.190 partecipanti** (490 partecipanti ai laboratori e 700 partecipanti agli eventi conclusivi).	**Attività non avviata** Previsione tempistica non disponibile

Fonte: elaborazione su dati MiC - AdG PN Cultura

Tabella 3.11 - Azione 4.6.3: previsione iniziale e stato effettivo di avanzamento procedurale e fisico

Fase di implementazione e tempistica (previsione)	Avanzamento effettivo e previsioni (a febbraio 2025)
Individuazione e selezione del soggetto che dovrà svolgere le attività di animazione e accompagnamento mediante procedura di evidenza pubblica (previsione tempistica non disponibile)	**Entro I trimestre 2025:** prevista adozione e pubblicazione Avviso pubblico per l'individuazione del soggetto (in corso di predisposizione, documento non disponibile) Completamento procedura di selezione del soggetto erogatore dell'Azione di Accompagnamento tramite avviso pubblico (tempistica non prevista)
Attività di animazione locale (previsione tempistica non disponibile)	**Dal II trimestre 2025:** previsione avvio
Avvio attività di accompagnamento e di capacitazione dei 250 soggetti coinvolti nei 50 progetti delle Az. 4.6.1 e 4.6.2 che intendono attivare "forme di collaborazione pubblico-privata" (previsione tempistica non disponibile)	**Dal II trimestre 2025:** previsione avvio
Fine 2024: Conclusione accompagnamento e capacitazione di 60 soggetti su 12 progetti (media di 5 soggetti/progetto)	**Attività non avviata** Previsione tempistica non disponibile

Fonte: elaborazione su dati MiC - AdG PN Cultura

A seguito di alcune sollecitazioni formulate dai partner tecnici e socioeconomici del Programma in occasione dell'ultimo CdS (9 dicembre 2024), l'AdG ha deciso di individuare una sede da dedicare al confronto con associazioni ed altre realtà rappresentative degli ambiti culturali cui si rivolge l'Os 4.6 attraverso la costituzione di un Gruppo di lavoro nell'ambito del CdS per approfondire queste linee di azione (il gruppo non è ancora istituito).

Dal punto di vista finanziario si registra l'assunzione di impegni a valere sull'azione 4.6.3 e per un importo piuttosto contenuto (0,35 milioni di euro a beneficio dei servizi di AT erogati da Invitalia), pari al 10% circa della dotazione finanziaria dell'azione di pertinenza e allo 0,2% del valore finanziario dell'Os 4.6 (tabella 3.12).
Per completezza si rileva inoltre che nel corso di febbraio 2025 l'AdG ha individuato alcune operazioni provenienti dal PON Cultura e Sviluppo 2014-2020 c.d. "scaglionate" sui due periodi di programmazione (come da previsioni degli art. 118 e 118 bis del Regolamento (UE) 2021/1060), la cui spesa (circa 7 milioni di euro) dovrebbe essere posta a carico della dotazione finanziaria dell'OS 4.6 (Az. 4.6.1).

Tabella 3.12 – Os 4.6: attuazione finanziaria e previsioni su IGV e spesa al 31.12.2024

Azioni	Dotazione finanziaria (mln di euro, FESR + NAZ.)	Costo operazioni ammesse a finanziamento		Impegni (IGV) realizzati (euro)		Impegni (IGV) previsti a fine 2024 (cumulato)		Pagamenti previsti a fine 2024	
		v.a. (mln euro)	Peso (%)	v.a. (mln euro)	Peso (%)	v.a. (mln euro)	Peso (%)	v.a. (mln euro)	Peso (%)
4.6.1 - Interventi di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione dei luoghi della cultura…	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.6.2 - Progetti locali per la partecipazione culturale…	73,595	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.6.3 - Accompagnamento e capacitazione dei soggetti istituzionali …	3,40	0,35	10%	0,35	10%	0,35	10%	0,00	0,00
Totale generale	176,995	0,35	10%	0,35	10%	0,35	10%	0,00	0,00

Fonte: elaborazione su dati MiC - AdG PN Cultura

Una sintesi dei principali punti di attenzione e delle potenziali criticità che potrebbero interessare le operazioni previste nell'ambito delle tre azioni, è riportata nelle Tabelle 3.13 e 3.14.

Tabella 3.13 – Az. 4.6.1: Punti di attenzione e potenziali criticità riscontrate nelle operazioni

Fase/Step attuativo dell'Azione	Punti di attenzione e criticità
Azione 4.6.1 - *Interventi di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione dei luoghi della cultura statali per l'ampliamento della partecipazione culturale*	
Attività preparatorie e pianificazione	L'azione costituisce una delle 3 operazioni di rilevanza strategica individuate dal PN e si distingue per la sua consistente portata finanziaria. Considerate le previsioni del PN, ai fini della corretta e coerente pianificazione serve definire: - come **individuare i luoghi della cultura statali** che si contraddistinguono per "*propensione a svolgere un nuovo ruolo, di veri luoghi civici, più connessi con la cittadinanza e in grado di promuovere, al fianco delle istituzioni territoriali e locali, politiche di integrazione e inclusione sociale*" (ivi inclusa la capacità di animazione locale, di costruire tavoli partenariali, di sollecitare e praticare strumenti di amministrazione condivisa, come la coprogettazione), aspetto specificamente citato dal programma come distintivo dei potenziali beneficiari dell'azione; - le modalità e gli strumenti attraverso cui pervenire **all'individuazione dei soggetti target** previsti dal programma, le specifiche fasce della popolazione interessate, vulnerabili, svantaggiati, che vivono maggiori difficoltà e limiti di accesso e partecipazione alla cultura; - le specifiche modalità attraverso cui **assicurare il "coinvolgimento diretto delle comunità locali" e le "forme di collaborazione e partenariati pubblico-privati"** previste dalla normativa vigente; - **l'applicazione dello strumento di amministrazione condivisa** della "co-progettazione", come disciplinato dalla normativa, da pianificare tenuto conto dell'impegno richiesto al coordinamento dell'azione in termini di governance procedurale e tempistiche necessarie, considerato che il MiC non ha ancora maturato significative esperienze al riguardo; - la **sequenza logico-temporale di svolgimento delle fasi** 1 (Fase 1 - Progettazione e organizzazione dei servizi/iniziative con il coinvolgimento di 7.600 partecipanti) e 2 (Implementazione dei servizi/iniziative nei 40 siti con il coinvolgimento di 54.000 partecipanti).
Individuazione e selezione delle operazioni	Alcuni **criteri di valutazione** "generali da perfezionare all'interno degli Avvisi" richiedono alcuni approfondimenti e precisazioni ai fini della loro applicazione in sede di selezione dei soggetti proponenti e delle proposte progettuali: - Esperienza nel campo della partecipazione culturale e inclusione sociale - Rappresentatività nel contesto locale del partenariato/rete attivata - Qualità del progetto culturale/sociale - Qualità economico-finanziaria del progetto in termini di economicità della proposta (rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi) e di sostenibilità finanziaria (disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti previsti), ove pertinente - Capacità di coinvolgimento delle comunità locali. Alcuni "**criteri di ammissibilità sostanziale**" per l'individuazione dei luoghi della cultura interessati dall'azione, richiedono alcuni approfondimenti ai fini della loro applicazione: - luogo della cultura che la comunità locale riconosce come componente del suo patrimonio identitario; - suscettività alla trasformazione e all'integrazione di nuove funzioni; - sufficiente grado di accessibilità già presente. Il criterio di valutazione dell'"**impatto del progetto**" rispetto alla "Nascita di nuove imprese" appare poco pertinente, in quanto tale effetto non è direttamente contemplato dalla logica di intervento dell'azione (PN). Il **criterio di premialità** relativo alla capacità del progetto di attivare processi di co-programmazione e co-progettazione non appare coerente poiché tale caratteristica costituisce il presupposto stesso con cui vanno costruiti i progetti e quindi non può essere considerato un elemento di premialità (si dà per scontato che tale capacità sia nativa del progetto).

Fonte: elaborazione su dati MiC-AdG PN Cultura

Tabella 3.14 – Az. 4.6.2 e 4.6.3: Punti di attenzione e potenziali criticità riscontrate nelle operazioni

Fase/Step attuativo dell'Azione	Punti di attenzione e criticità
Azione 4.6.2 - *Progetti locali per la partecipazione culturale e la promozione della creatività contemporanea*	
Attività preparatorie e pianificazione	Per l'impostazione dell'azione servirebbe conoscenza preventiva (mappatura, indicatori) su: - le tipologie di aree target previste dal programma (urbane o partizioni di esse, interne o periferiche) in quanto caratterizzate da particolare disagio sociale, difficoltà di accessibilità alla cultura; - le modalità e gli strumenti attraverso cui pervenire all'individuazione dei soggetti target previsti dal programma, le specifiche fasce della popolazione, vulnerabili, svantaggiati, che vivono maggiori difficoltà e limiti di accesso e partecipazione alla cultura; - l'iniziativa del MiC su cui dovrebbe fare riferimento i "progetti pilota partecipati di valorizzazione di beni culturali" previsti nell'ambito dell'Azione 4.6.2. Dalla narrativa del PN e correlata documentazione non è del tutto chiaro se nell'azione 4.6.2, come per l'azione 4.6.1, si intenda **sperimentare strumenti di amministrazione condivisa**, con particolare riferimento alla "co-progettazione" (in tal caso si rinvia alle considerazioni sull'Az. 4.6.1). Nella fase di **confronto con gli altri programmi nelle RMS:** - va identificato per ciascun ambito territoriale l'opportuno livello istituzionale del MiC da coinvolgere, considerato che la riforma dell'organizzazione del Ministero (tuttora in corsoi di assestamento con le nomine dei dirigenti) ha previsto l'eliminazione degli uffici territoriali dei Segretariati regionali, che avevano specifiche competenze di curare il raccordo tra l'amministrazione centrale, le Regioni gli enti locali e territoriali (e che infatti avevano partecipato alla prima fase di incontri tra l'AdG del PN e le RMS); - è opportuno aprire il dialogo anche con il PN Metro Plus e Città Medie del Sud che ha attivato l'Os 4.6 nelle città medie del Mezzogiorno.
Individuazione e selezione delle operazioni	Per le osservazioni sui criteri di selezione delle operazioni si veda quanto riportato all'Az. 4.6.1.
Azione 4.6.3 - *Accompagnamento e capacitazione dei soggetti istituzionali pubblici e privati nella realizzazione di modelli di governance partecipativa e di collaborazione partenariale*	
Individuazione e selezione del soggetto affidatario delle attività di accompagnamento e capacitazione	La previsione di attivare l'azione entro il primo trimestre 2025 appare poco realistica considerato che ad oggi (fine febbraio 2025) non sono state ancora identificate: - le componenti e le caratteristiche specifiche del servizio da affidare (accompagnamento/capacitazione processi partecipativi, coprogettazione, realizzazione iniziative, animazione territoriale, ecc.); - la tipologia di soggetto/i da attivare - il tipo di procedura e i relativi tempi di espletamento per individuare i soggetti affidatari. Qualora le Az. 4.6.1 e 4.6.2 siano oggetto di rimodulazione, i criteri di valutazione per la selezione del soggetto affidatario dovranno conseguentemente tenere conto di tale rimodulazione. Gli atti e le procedure per l'individuazione del soggetto (o più soggetti) affidatario dovrebbero tenere conto delle caratteristiche innovative delle azioni da condurre e del necessario mix di competenze specialistiche che esse richiedono (approfondita conoscenza del settore culturale e delle istituzioni e organizzazioni che ne fanno parte, capacità di conduzione di processi partecipativi e di animazione locale, ed emersione progettualità territoriali, ecc.), elementi questi che vanno combinati in modo mirato all'interno dello schema procedurale da porre in essere (es. procedura di tipo negoziale previa manifestazione di interesse da parte di soggetti appropriati).

Fonte: elaborazione su dati MiC-AdG PN Cultura

❖ *È stata prevista e conseguita dal punto di vista programmatorio e gestionale la complementarità del PN con ulteriori fonti di finanziamento, in particolare con il PNRR?*

Con riferimento all'Os 4.6 il PN prevede di intervenire ad integrazione di quanto viene realizzato dal PNRR, dove sono confluite istanze della politica nazionale dedicate ad ampliare l'accessibilità fisica, culturale, sensoriale e cognitiva dei luoghi della cultura, attraverso l'Investimento 1.2 "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura" che ha interessato anche luoghi della cultura pubblici non afferenti al MiC e privati (300 milioni di euro)[112].
Il PN amplia il raggio delle politiche per l'accessibilità e la partecipazione culturale prese in conto attraverso il PNRR, e non si esaurisce con l'intervento sui luoghi della cultura tradizionalmente intesi (musei, aree archeologiche, monumenti, biblioteche, archivi), ma estende la propria azione alle iniziative e proposte culturali da realizzare nei contesti urbani e nei piccoli centri, in particolare:

- focalizzandosi sulla promozione della partecipazione e della pratica culturale e facendo leva sul patrimonio di conoscenze e valori delle comunità locali ed il loro ampio e attivo coinvolgimento;
- puntando al consolidamento di strategie e iniziative per incrementare la partecipazione culturale, di welfare culturale con un'attenzione particolare verso le fasce deboli e più vulnerabili della popolazione;
- promuovendo nuovi modelli e progetti culturali, che possano stimolare le principali istituzioni culturali a svolgere funzioni diversificate e rappresentare poli di inclusione, partecipazione e produzione culturale, di diffusione e trasferimento dell'innovazione alimentata dalla cultura e dalla creatività.

Pertanto, ulteriori approfondimenti volti a verificare la complementarità tra PNRR e PN potranno essere condotti alla luce dell'attuazione, quando si perverrà alla identificazione dei siti e dei luoghi della cultura interessati dall'Os 4.6 tenendo conto delle realtà e dei contesti già interessati dall'azione del PNRR.

Altri ambiti di complementarità programmatiche e operative
Come accennato in precedenza, in considerazione delle necessità di raccordo con gli altri investimenti concorrenti all'Ob. 4.6 dell'Accordo di Partenariato, realizzati dai programmi che intervengono nelle Regioni Meno sviluppate, il PN:

- ha già avviato un'azione di confronto con le Regioni interessate per assicurare demarcazione e complementarità tra programmazioni nazionale e regionali, da sviluppare ulteriormente;
- prevede di cercare sinergie e complementarità con il PN Inclusione e con le misure sostenute dal FSE+, nonché con il PN Metro Plus.

Un riepilogo delle tipologie di intervento previste dai programmi delle Regioni RMS che perseguono l'Os 4.6 è illustrato nel Box 3.1 riportato a seguire.

[112] https://pnrr.cultura.gov.it/misura-1-patrimonio-culturale-per-la-prossima-generazione/1-2-rimozione-delle-barriere-fisiche-e-cognitive-in-musei-biblioteche-e-archivi/

BOX 3.1 – Declinazioni in ambito culturale dell'OS 4.6 nei programmi delle Regioni Meno Sviluppate (ricognizione sui programmi adottati in prima approvazione)

Programma Nazionale Città Metropolitane e Città medie del Sud FESR-FSE+ - Dipartimento Politiche Coesione
Priorità 6 – Infrastrutture per l'inclusione sociale - Città Medie regioni meno sviluppate
Non sono dettagliate specifiche linee di azione, ma si prevede di finanziare diverse tipologie di progetti, come ad es.: attività di animazione della cittadinanza e processi di partecipazione e coprogettazione; progetti in ambito culturale e creativo rivolti alle comunità, finalizzati all'innovazione ed inclusione sociale (le iniziative possono essere realizzate in luoghi della cultura o altri spazi pubblici o ad uso pubblico come spazi aperti, scuole, ecc.); progetti in ambito turismo responsabile e sostenibile.

Programma Regionale Calabria FESR FSE+
Pr. 4. Una Calabria più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali- Azione 4.6.1 - Investimenti materiali e immateriali finalizzati alla rigenerazione culturale, sociale ed economica del territorio e allo sviluppo del turismo sostenibile
Azione articolata su un'ampia gamma di interventi: rivitalizzazione sociale ed economica dei luoghi; riqualificazione, recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio per iniziative di innovazione sociale, in particolare dei piccoli centri; ampliamento dell'accessibilità dei luoghi della cultura, dei luoghi/itinerari di visita e servizi integrati per la loro gestione; insediamento di nuove funzioni culturali e creative (green economy, arti e mestieri della cultura, della ricerca laboratoriale), servizi e spazi di co-working; percorsi di welfare culturale; iniziative per la tutela, valorizzazione/rigenerazione del patrimonio della cultura immateriale e la promozione culturale e per l'educazione al patrimonio;·servizi culturali, servizi sociali, ricreativi, di informazione, comunicazione; riuso adattivo e adeguamento funzionale, strutturale e impiantistico di immobili e spazi pubblici e/o aperti al pubblico; itinerari/percorsi culturali, storici, tematici, percorsi ciclabili e/o pedonali per il collegamento e la fruizione dei luoghi di interesse turistico culturale; iniziative ed eventi di promozione del turismo sostenibile quali eventi, mostre, festival, spettacoli dal vivo, attività audiovisive e cinematografiche, ecc.;

Programma Regionale Campania FESR
Pr. 4. Sviluppo, inclusione e formazione - Azione 4.6.1 - Valorizzare il ruolo della cultura e del turismo nello sviluppo economico, per l'inclusione e l'innovazione sociale
L'azione coinvolge i luoghi della cultura e spazi civici potenzialmente in grado di coniugare le loro tradizionali funzioni, con un nuovo ruolo nei contesti urbani e politiche di integrazione e inclusione sociale. È assegnata centralità a tutte le forme e processi di espressione culturale e artistica capaci di attivare nuove modalità di protagonismo e di partecipazione delle comunità, che sappiano rispondere a specifici bisogni delle persone e costruire opportunità per il miglioramento del benessere e della qualità della vita, in particolare nei contesti sociali svantaggiati. Potranno essere sostenuti interventi che consentano l'innalzamento del grado di conoscenza e di partecipazione della vita culturale regionale, evolando la partecipazione attiva dei cittadini a progetti specificamente a ciò dedicati, che potranno riguardare tutti gli elementi e gli aspetti del patrimonio culturale e della cultura materiale e immateriale nelle sue diverse espressioni (es. arti visive e performative, arti dello spettacolo, nuovi media, musica, letteratura, etc.).

Programma Regionale Puglia FESR FSE+
Pr. 8. Welfare e salute- Azioni 8.7 Interventi di valorizzazione del ruolo della cultura nell'inclusione e innovazione sociale e 8.8 Iniziative di partecipazione giovanile in campo culturale e creativo per la rigenerazione e rivitalizzazione di luoghi della cultura, del patrimonio e di altri spazi pubblici
L'azione 8.7 prevede investimenti pubblici e privati per rigenerare e rivitalizzare luoghi della cultura e testimonianze del patrimonio storico-artistico-culturale, o altri spazi pubblici o ad uso pubblico con il coinvolgimento attivo delle comunità locali (PSPP) per: lo sviluppo di servizi innovativi e integrati da parte delle imprese sociali e organizzazioni culturali; lo sviluppo di servizi innovativi in termini di processo e di prodotto; il recupero e rifunzionalizzazione di patrimonio culturale pubblico; la promozione della creatività contemporanea, la partecipazione culturale e la valorizzazione delle risorse dei territori; l'accessibilità dei patrimoni culturali e dei luoghi di cultura.
L'azione 8.8. punta a rafforzare la politica di partecipazione culturale dei giovani attraverso iniziative che favoriscano il protagonismo giovanile, anche attraverso la previsione di investimenti in spazi pubblici sotto-utilizzati che i Comuni possano rivitalizzare mediante forme di collaborazione con le organizzazioni giovanili del terzo settore, attraverso attività culturali e creative che favoriscano processi di welfare culturale e iniziative di creazione di nuovi centri dedicati ai giovani, alla cultura e alle comunità locali.

Segue BOX 3.1 – Declinazioni in ambito culturale dell'OS 4.6 nei programmi delle Regioni Meno Sviluppate (ricognizione sui programmi adottati in prima approvazione)

Programma Regionale Sardegna FESR

Priorità 5 - Sardegna più sociale e inclusiva

Non sono codificate specifiche linee di azione; si sostengono progetti di innovazione sociale per la cultura e il turismo inclusivi quali: iniziative in campo culturale e creativo che integrino l'offerta istituzionale con i settori del Terzo settore (ETS) e del non profit, volte a rigenerare e rivitalizzare luoghi della cultura e del patrimonio, o altri spazi pubblici o ad uso pubblico con il coinvolgimento attivo delle comunità locali, per favorire l'inclusione e l'innovazione sociale e che danno origine ad insiemi multidisciplinari capaci di intercettare contemporaneamente diverse esigenze culturali, formative, artistiche ed esperienziali; interventi per l'aumento della partecipazione e il benessere delle persone e delle comunità locali, mirati allo sviluppo di prodotti e servizi innovativi atti ad integrare gli aspetti della comunicazione e della fruizione fisica e virtuale del patrimonio culturale e turistico, al fine di superare le barriere sensoriali, motorie e cognitive, insieme a quelle economiche e sociali; sostegno allo sviluppo multifunzionale dell'economia locale, anche in chiave turistica, andando ad intercettare sul mercato in modo strutturato dei target quali famiglie con bambini, famiglie e i portatori di disabilità, persone in età avanzata, con allergie o intolleranze o con esigenze di natura etica o religiosa, viaggiatori con animali, ecc.; iniziative per il coinvolgimento delle imprese culturali e creative, del Terzo settore (ETS) e del no profit in progetti di partecipazione culturale, legati all'innovazione e all'inclusione finalizzati all'abbattimento delle barriere sensoriali, motorie e cognitive, insieme a quelle economiche e sociali; rafforzamento della filiera del turismo per progetti di innovazione e miglioramento dei prodotti e servizi, con particolare riferimento al turismo esperienziale, responsabile e attivo, nell'ottica di una accoglienza sostenibile e dell'inclusione sociale e lavorativa.

Programma Regionale Sicilia FESR

Pr. 5 - Una Sicilia più inclusiva – Azioni 4.6.1 Rivitalizzazione dei luoghi della cultura ed altri spazi ad uso collettivo ai fini culturali e sociali e 4.6.2 Promozione del turismo esperienziale e responsabile

L'azione 4.6.1, anche in sinergia con il FSE+, prevede la rivitalizzazione dei luoghi della cultura e del patrimonio (es. biblioteche e archivi, teatri, musei) o di altri spazi pubblici a fini sociali attraverso interventi funzionali all'attivazione di funzioni di produzione e consumo culturale e creativo anche in chiave digitale e innovativa. Tra le iniziative sostenute: recupero strutturale, riqualificazione o riuso degli spazi di inclusione e di innovazione sociale quali, ad esempio, mostre, laboratori, seminari di arti performative, spazi di coworking, servizi sociali, ricreativi, di informazione; laboratori per l'innovazione culturale, artistica e sociale, per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale (eventi, mostre, spettacoli dal vivo). L'azione promuove il coinvolgimento delle comunità locali nelle sua svariate componenti (es. istituzioni culturali, soggetti no profit e del terzo settore, partenariati pubblico-privati, cittadinanza) allo scopo di stimolarne la collaborazione rispetto alla co-progettazione e/o gestione delle attività.

L'azione 4.6.2 punta ad ampliare le opportunità di accesso a pratiche di turismo socialmente inclusive e sostenibili, rafforzando le filiere settoriali dell'accoglienza, ospitalità e promozione attraverso interventi (lavori e servizi) per: la promozione e il rilancio del turismo responsabile e/o accessibile (accesso e fruibilità di siti ed itinerari anche per i soggetti svantaggiati, rafforzamento dei sistemi di accoglienza, adozione di standard di qualità dei servizi e attività di sensibilizzazione); iniziative ed eventi di promozione del turismo esperienziale e di inclusione sociale (mostre, festival, spettacoli dal vivo, esperienze laboratoriali di natura cinematografica e/o audiovisiva finalizzate all'inclusione sociale, progetti/format di rigenerazione urbana per promuovere esperienze rappresentative della cultura locale e permettano di integrare il benessere dei residenti locali con i servizi forniti a turisti e visitatori).

❖ *Quali sono le esigenze di riprogrammazione degli interventi?*

Le sfide abbracciate dal MiC attraverso l'Os 4.6 del PN Cultura sono centrali per indirizzare e rinvigorire le politiche culturali del futuro con nuove esperienze e approcci intersezionali, e quindi assolutamente irrinunciabili per quelle aree del Paese cui il programma si rivolge. Per salvaguardare la tenuta strategica dell'impianto dell'Os 4.6, anche visti i ritardi maturati nell'avvio dei processi attuativi che sostanziano la logica di intervento, è di fondamentale importanza definire le più efficaci forme di coordinamento e di governance di tutte le fasi dell'implementazione e prevedere un costante presidio distribuito sui diversi livelli amministrativi e territoriali dove si esprime e si concretizza la progettualità da sostenere.
Per conciliare i fattori criticità con gli elementi di opportunità, potrebbe essere presa in considerazione una parziale revisione della logica di intervento di questa componente del programma, ed in particolare delle due azioni driver dell'Os 4.6 (Az. 4.6.1. e Az. 4.6.2):

- riconducendo le due azioni 4.6.1 e 4.6.2 ad un'unica azione (che assuma anche l'attributo di "operazione di rilevanza strategica" già assegnato all'Az. 4.6.1), che, pur preservando finalità, contenuti e caratteristiche peculiari distintive dei vari ambiti di intervento già identificati, permetta di concentrare, e quindi di ottimizzare, gli sforzi necessari sul piano dell'impostazione, dell'organizzazione e del governo dei processi attuativi, e verosimilmente di contrarre, almeno in parte, le tempistiche dell'attuazione;
- come conseguenza del punto precedente, si potrebbero alleggerire gli oneri procedurali, organizzativi, operativi connessi agli articolati processi di implementazione previsti per le Azioni 4.6.1 e 4.6.2, riducendo alcune possibili duplicazioni sul fronte dei dispositivi di inquadramento e delle macro-fasi procedurali, come ad es. un solo avviso/manifestazione di interesse da emanare per entrambe le azioni, previa consultazione con le Regioni (e altri Programmi rilevanti) che intervengono nelle RMS attraverso l'Os 4.6.

La possibile revisione delle due azioni si rifletterebbe sull'azione 4.6.3 dedicata all'affiancamento tecnico e alla capacitazione dei soggetti coinvolti nelle progettualità da finanziare e che, come si è visto in precedenza, avrebbe dovuto accompagnare i processi attuativi sin dai loro esordi, attraverso attività di animazione sui territori, prodromiche alla emersione di relazioni partenariali pubblico-private da tradurre in accordi formali, funzionali ai progetti di partecipazione culturale finanziati. In particolare, anche considerato il portato di forte innovazione dell'Os 4.6 rispetto ai più tradizionali schemi di intervento sperimentati dall'amministrazione nelle precedenti programmazioni, si potrebbe considerare l'ipotesi di estendere la missione "di servizio caratterizzante l'azione 4.6.3 a tutti i livelli (istituzionali, amministrativi, tecnici) attivati dall'Os 4.6, considerando:

- l'amministrazione MiC (AdG del PN, eventuali strutture centrali e/o uffici periferici coinvolti con funzioni di soggetti attuatori o beneficiari) per coadiuvarla, anche in considerazione della complessa fase di assestamento della riforma organizzativa di tutto il Ministero, nelle fasi di preparazione, di indirizzo, e coordinamento tecnico-operativo delle/della azione da realizzare nell'ambito dell'Os 4.6 (eventualmente anche valutando l'opportunità di assicurare una funzione centrale di presidio, attraverso un gruppo di lavoro dedicato);
- i territori (le comunità locali), assicurando le già previste attività di ricognizione e animazione territoriale, di facilitazione nei tavoli partenariali e di coprogettazione – che potrebbe essere sperimentata limitatamente ad alcuni contesti particolarmente favorevoli e più promettenti - volte all'emersione delle potenzialità e opportunità progettuali, e poi al presidio tecnico-operativo delle successive fasi di raccolta/individuazione dei progetti e di accompagnamento delle iniziative e dei soggetti coinvolti, tenuto conto dei potenziali fattori di criticità ad oggi osservabili, illustrati in precedenza.

Priorità 4 – Assistenza tecnica

La Priorità 4 - *Assistenza Tecnica* è funzionale ad assicurare risorse, strumenti e competenze idonei a garantire un'attuazione efficace ed efficiente del Programma, sia sotto il profilo gestionale sia sotto quello tecnico, a supporto diretto dell'AdG e delle altre strutture del MiC coinvolte nell'attuazione, nonché a beneficio dei soggetti beneficiari.

A tal fine la Priorità è articolata in quattro ambiti di intervento, come da Tabella 4.1 riportata a seguire.

Tabella 4.1 – Priorità 4: ambiti di intervento, azioni e risorse allocate (v.a. e %)

Ambiti di intervento	Azioni	Dotazione (mln euro, FESR + naz.)	Peso % su Priorità 4	Peso % su PN (al netto AT)
Preparazione, attuazione sorveglianza e controllo	Azioni volte a migliorare l'efficienza delle stazioni appaltanti del MiC e l'uso della Centrale di Committenza; accompagnamento strutture del MiC, enti territoriali e locali e altri soggetti pubblici e privati coinvolti nella definizione di progetti locali Tavoli di confronto tecnico e tematico	10,0	61,7%	1,6%
Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partners pertinenti	Azioni di accompagnamento per l'attuazione della linea di sostegno alle imprese (Azione 1.3.1)	2,9	17,7%	0,5%
Valutazione e studi, raccolta dati	Predisposizione del Piano delle Valutazioni; realizzazione delle ricerche valutative sull'implementazione e l'efficacia del programma; realizzazione di studi, ricerche ed approfondimenti sulle diverse tematiche del Programma	1,7	10,3%	0,3%
Informazione e comunicazione	Elaborazione di una strategia di comunicazione e attuazione delle azioni previste dalla strategia di comunicazione, di animazione e informazione	1,7	10,3%	0,3%
Totale Priorità 4		***16,2***	*100%*	***3%***
Totale PN al netto dell'Assistenza Tecnica (AT)		**632,1**	-	***100%***

Fonte: Elaborazioni su dati MIC – AdG PN Cultura 2021-2027

❖ *Il sistema di governance del PN è risultato adeguato a garantire un processo di attuazione efficace ed efficiente?*

La risposta al quesito valutativo richiede una illustrazione delle componenti del sistema di governance, previste ed attuate, e delle relazioni che tra di esse intercorrono; in particolare nelle pagine che seguono si descrive:

- l'assetto organizzativo e funzionale della struttura dell'Autorità di Gestione del PN (AdG);
- il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) del Programma;
- le principali aree di supporto e i soggetti coinvolti nelle attività di Assistenza Tecnica (AT).

L'assetto organizzativo dell'AdG e il Sistema di gestione e controllo del Programma (Si.Ge.Co.)

Le funzioni di Autorità di Gestione dei Programmi europei (PN-FESR) e di coesione (FSC) a titolarità del Ministero della Cultura sono svolte dal Dirigente del Servizio V del Segretariato Generale (ai sensi del DM 30 giugno 2020, n. 299).

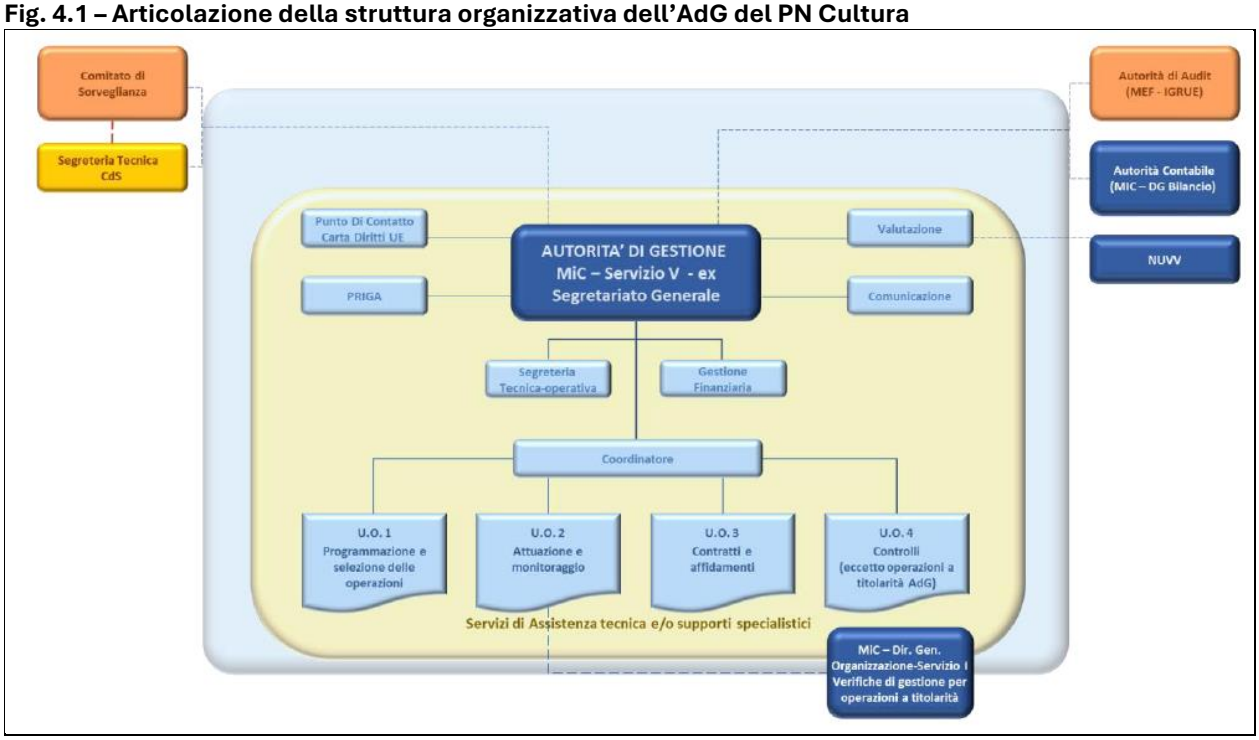
In coerenza con le disposizioni regolamentari europee in materia di funzioni e competenze dell'AdG (RDC n. 1060/2021, artt. 72-75), con proprio Decreto n. 685 del 22 giugno 2023, parzialmente

modificato e integrato con successivo Decreto AdG 1144 del 16 ottobre 2023, l'AdG ha provveduto a definire l'organizzazione della propria struttura, articolata in aree di responsabilità (Unità operative), due Segreterie e 5 macroaree tematiche.

Tale assetto, schematizzato alla figura 4.1, risulta tuttavia suscettibile di ulteriori aggiornamenti alla luce della nuova organizzazione del MiC, processo formalmente avviatosi nel 2024 e ancora in fase di perfezionamento (e che verosimilmente si concluderà nel corso del 2025)[113]. In estrema sintesi le modifiche apportate allo schema organizzativo dell'amministrazione che incidono più significativamente sull'assetto dell'AdG sono relative a:

- l'eliminazione del livello di coordinamento apicale del Segretariato Generale, nel cui ambito era il Servizio V - *Contratti e attuazione programmi*, con i compiti e le funzioni di AdG dei programmi cofinanziati da fondi europei, designata nel Dirigente pro-tempore del Servizio;
- l'introduzione del livello gerarchico dei Dipartimenti, tra cui quello per l'Amministrazione Generale (DiAG), articolati in Uffici dirigenziali di prima (Direzioni generali) e seconda fascia (Servizi);
- il nuovo Servizio (già ex Serv. V del SG – *Contratti e attuazione programmi*) assommerà le funzioni di programmazione e attuazione sia dei fondi coesione europei (con compiti di AdG), sia nazionali, in precedenza separate (ex Servizio VIII – *Attuazione PNRR e coordinamento della programmazione strategica*), con un notevole aggravio di oneri tecnico-amministrativi;
- la riforma fa salva la fase transitoria che vede il Servizio V dell'ex Segretariato generale, a cui sono attualmente attribuite le funzioni di Autorità di Gestione ai sensi del Decreto Ministeriale del 30 giugno 2020, n. 299, incardinato presso il DiAG.
-

Fig. 4.1 – Articolazione della struttura organizzativa dell'AdG del PN Cultura



Fonte: Si.Ge.Co, versione 1.1

[113] Gli atti più rilevanti sin qui adottati sono: il D.P.C.M. 15/03/2024, n. 57 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance (GURI 3 maggio 2024, n. 102); il DM MiC n. 270 del 05/09/2024 recante "Articolazione degli uffici dirigenziali e degli istituti dotati di autonomia speciale di livello non generale del Ministero della cultura".

Rientrano nella competenza dell'Autorità di Gestione le funzioni e attività riepilogate nelle Tabelle 4.2, 4.3 e 4.4, che recano anche indicazione del personale interno impiegato (a regime) per il funzionamento della struttura dell'AdG, pari nel complesso a 15 unità, individuate nel personale assegnato al (già) Segretariato Generale del MiC (individuate ed attivate attraverso gli Ordini di servizio dell'AdG n. 22453 del 27 giugno 2023 e il successivo del 16 ottobre 2023).

Il diagramma include anche le altre due Autorità del PN previste dalle disposizioni regolamentari:

- *l'Autorità Contabile*, individuata all'interno dell'Amministrazione quale organismo che svolge la Funzione Contabile, e designata nel Direttore Generale della Direzione Generale Bilancio del Ministero della Cultura (nota AdG prot.n. 13630 del 19 aprile 2023); successivamente è stata definita l'organizzazione interna della struttura, articolata in aree di responsabilità, denominate "Unità operative" (Decreto direttoriale n. 2288 del 13 giugno 2023);
- *l'Autorità di Audit* (AdA), individuata nell'Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione europea (IGRUE) nell'ambito del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze.

La struttura dell'AdG è articolata in:

- 4 Unità Operative facenti capo ad un Coordinatore con qualifica dirigenziale (Tabella 4.1);
- 2 Segreterie (di cui una tecnica-operativa e una di supporto al Comitato di Sorveglianza), coordinate direttamente dall'Autorità di Gestione (Tabella 4.2);
- cinque macroaree tematiche (Gestione finanziaria, Valutazione, Comunicazione, PRIGA, Punto di Contatto per l'applicazione della Carta dei Diritti Fondamentali UE), coordinate direttamente dall'Autorità di Gestione.

Tutte le funzioni sono coadiuvate da Servizi di AT e supporti specialistici (vedi più avanti Piano AT).

Tabella 4.2 – Responsabilità e funzioni delle Unità Operative (UO) dell'AdG del PN

Struttura e Responsabilità	Funzioni	Personale interno impiegato (a regime)
Coordinatore UO: Coordina le 4 Unità Operative	- Supporta l'AdG nell'attuazione coordinata dei macro-processi del sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.) - Rappresenta AdG in riunioni e incontri intra/interistituzionali, tavoli di lavoro, Comitato di Sorveglianza, ecc. (su delega AdG)	1 Dirigente – II Fascia dell'U.O.1 (designato, ex Serv VIII SG)
UO 1 - Programmazione e selezione delle operazioni: Pianifica azioni e interventi del Programma in coerenza con il documento "Criteri di selezione delle operazioni"	- Coordina le Cabine di regia dell'Az.1.3.1 - Elabora e aggiorna documenti di programmazione, riprogrammazione e rimodulazione finanziaria - Definisce e aggiorna schede di attuazione delle Azioni; - Elabora strumenti attuativi (circolari, bandi, avvisi) - Attiva Commissioni di valutazione e svolgimento di attività istruttoria per la selezione delle operazioni - Sorveglia applicazione normativa unionale, nazionale e regionale sui temi trattati nel PN	1 Dirigente - II Fascia, Responsabile dell'Unità Operativa 2 Funzionari: un Referente dell'UO; un Responsabile di processo L'AdG può avvalersi di personale interno qualificato (SG, Serv. *VIII – Attuazione PNRR e coordinamento della programmazione strategica*)
UO 2 - Attuazione e monitoraggio: Assicura correttezza e efficienza nell'attuazione e nella gestione degli interventi, nonché accuratezza e completezza del monitoraggio periodico, anche con riferimento agli indicatori di risultato e di output	- Supervisiona funzionamento Si.Ge.Co., definisce processi attuazione e monitoraggio operazioni, aggiorna procedure e strumenti - Coordina attuazione OP 1, 2, 4 - Monitora lavori, servizi e forniture dei beneficiari operazioni - Supervisiona eventuali organismi intermedi e/o soggetti gestori (strumenti finanziari) - Rapporti con beneficiari, Stazioni Appaltanti e RUP interventi - Monitoraggio procedurale, finanziario e fisico operazioni selezionate (implementazione ReGiS) - Verifica e trasmissione dichiarazioni di spesa a U.O. "Controlli"	2 Funzionari: uno Responsabile dell'UO uno Referente dell'OP4 con Responsabilità di processo
UO 3 - Contratti e affidamenti: Sovrintende all'attività negoziale dell'Autorità di Gestione e alle procedure di evidenza pubblica	*Operazioni a regia dell'AdG:* - Elabora contratti e disciplinari d'obbligo *Operazioni a titolarità dell'AdG:* - Definisce procedure evidenza pubblica per selezione operatori economici, elabora documentazione di gara; - Acquisti sul portale MEPA ed acquisti diretti - Definisce, verifica e aggiorna atti convenzionali e contratti - Verifica avanzamenti e autorizza pagamenti - Gestione affidamenti, monitoraggio e rendicontazione (autocontrollo) - 6. Elabora prospetti di spesa e rendicontazione delle operazioni a titolarità dell'AdG (Piano AT)	1 Funzionario Responsabile dell'UO 1 Assistente a supporto e Responsabile di processo.
UO 4 – Controlli: Assicura la regolarità della gestione finanziaria e la corretta esecuzione delle operazioni (non si occupa di verifiche di gestione delle operazioni per le quali l'Autorità di Gestione è Beneficiario)	- Definisce strumentazione di controllo (piste, check list di autocontrollo e di controllo di I livello) - Esegue verifiche amministrative di gestione (art. 74 (1) e (2) Reg. (UE) n.1060/2021 - Predispone valutazione dei rischi propedeutica alle verifiche di gestione (art. 74 (2) Reg. (UE) n.1060/2021 e art. 80 su audit unico) - Alimenta sistema informativo di monitoraggio (parti di competenza) - Svolge attività di raccordo con altre strutture competenti per ulteriori controlli ed auditing (Autorità di Audit, Commissione europea etc.) - Tiene e implementa il Registro delle irregolarità	2 Funzionari: uno Responsabile dell'UO; uno con Responsabilità di processo. L'UO svolge le proprie attività in autonomia e indipendenza rispetto alle altre Unità Operative, in ottemperanza alle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali.

Fonte: elaborazione su dati MiC – AdG PN Cultura

Tabella 4.3 – Responsabilità e funzioni delle strutture di supporto all'AdG del PN

Struttura e Responsabilità	Funzioni	Personale interno impiegato (a regime)
Segreteria Tecnica-operativa: supporta AdG nelle attività gestionali e operative del PN	- Assicura i flussi informativi tra AdG e U.O. nonché tra AdG e strutture interne/esterne alla stessa (inclusa Segreteria Tecnica CdS); - Supporta AdG nella definizione ed aggiornamento del Si.Ge.Co. in raccordo con le strutture e funzioni dell'AdG; - Cura predisposizione atti (note, decreti, etc.) di funzionamento dell'AdG (es. adozione/aggiornamento Si.Ge.Co., Organizzazione AdG, Ordini di servizio, etc.).	2 Funzionari: 1 con Responsabilità assimilabile ad U.O. 1 con Responsabilità di processo
Segreteria Tecnica CdS: assicura sostegno all'attività del Comitato di Sorveglianza (art. 75 del Reg. (UE) n.1060/2021)	- Assicura il supporto necessario affinché il CdS operi secondo il Codice Europeo di Condotta sul Partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei - Tiene ed aggiorna il registro dei membri/invitati del Comitato - Assicura la registrazione e la conservazione elettronica di dati e documenti di competenza nell'apposita cartella cloud del MiC - Provvede alle convocazioni/comunicazioni, organizzazione riunioni, predisposizione atti e documenti necessari ai lavori, ordini del giorno, etc., redazione verbali riunioni, gestione procedure consultazione scritta, raccolta contributi, richieste e comunicazioni membri/invitati, dichiarazioni in tema di assenza di conflitto di interesse (per invio/ricezione/protocollazione si avvale di Segretaria Tecnica-operativa) - Cura predisposizione e aggiornamento atti di competenza AdG su CdS, incluso Regolamento CdS - Contribuisce alla diffusione dell'informazione dei lavori del Comitato, in raccordo con il Responsabile della Comunicazione	2 risorse di personale esterno qualificato (una con funzione di Segretario, di cui all'art. 11 del Regolamento CdS) Oneri di funzionamento della Segreteria del CdS a carico delle risorse dell'Assistenza Tecnica

Fonte: elaborazione su dati MiC-AdG PN Cultura

Quanto agli obblighi e alle responsabilità dell'AdG circa il *Piano delle valutazioni*, la *Strategia di comunicazione*, il *Piano di Rigenerazione Amministrativa (PRIGA),* e il rispetto della *Carta dei diritti fondamentali dell'UE*, la tabella 4.4 sintetizza alcuni aspetti organizzativi e di funzionamento (per il dettaglio sui contenuti e l'avanzamento delle attività, si rinvia più avanti alle sezioni dedicate).

Tabella 4.4 – Responsabilità AdG per gli ambiti gestione finanziaria, valutazione, comunicazione, PRIGA, Carta dei diritti fondamentali

Ambito di attività	Funzioni	Personale interno impiegato (a regime)
Gestione Finanziaria del Programma	- Predisposizione atti di competenza (impegno, concessione, erogazione dei finanziamenti, inclusi gli adempimenti ammnistrativo-contabili conseguenti a revoche, irregolarità, etc.) in favore dei Beneficiari/Soggetti Attuatori, etc. nel rispetto delle norme comunitarie e nazionali applicabili - Gestione capitoli di spesa e flussi finanziari nel rispetto del principio della sana gestione finanziaria (Reg. (UE) n.1060/2021 - Supervisione avanzamento finanziario complessivo del Programma - Predisposizione previsioni domande di pagamento	1 Funzionario Referente con Responsabilità di processo L'AdG può avvalersi del personale interno qualificato del Servizio IV del Segretariato Generale.
Valutazione	- Elaborazione e aggiornamento del Piano delle Valutazioni (PdV) del Programma ed il coordinamento delle attività previste nel Piano	Funzionario Referente della U.O.1 è designato quale Responsabile del PdV

Ambito di attività	Funzioni	Personale interno impiegato (a regime)
Comunicazione	- Azioni di visibilità, trasparenza e comunicazione del PN (artt. 46-49 del Reg. (UE) n.1060/2021), attraverso definizione e l'attuazione del Piano di Comunicazione in coerenza con la Strategia di comunicazione, supervisione dei contenuti e aggiornamento del sito web relativo al Programma	Responsabile della Comunicazione nel Funzionario Responsabile della Segreteria Tecnica-Operativa
Piano di Rigenerazione Amministrativa (PRIGA)	- Elaborazione, attuazione e monitoraggio del PRIGA, coordinamento delle sue azioni, definizione agenda di lavoro semestrale con i soggetti coinvolti, monitoraggio avanzamento lavori e partecipazione ad incontri e riunioni	Funzionario Responsabile della Segreteria Tecnica-Operativa Responsabile per l'attuazione del PRIGA
Carta dei diritti fondamentali UE	- Assicurare conformità del PN alle disposizioni della Carta dei diritti fondamentali dell'UE nella fase di attuazione e riprogrammazione	Punto di Contatto per la condizione abilitante orizzontale designato (nota AdG prot.n. 34077 del 25/10/2022)

Fonte: MiC-AdG PN Cultura

Come previsto dai regolamenti europei[114], nel corso del 2023 L'Autorità di Gestione del PN Cultura 2021-2027 ha redatto e adottato il proprio **Sistema di Gestione e Controllo - Si.Ge.Co.** (versione 1.0, approvato con Decreto AdG 714 del 30 giugno 2023) volto a delineare la struttura, le funzioni e le procedure poste in essere dall'Autorità di Gestione per la governance del PN[115], in cui è confluita sopradescritta organizzazione dell'AdG.

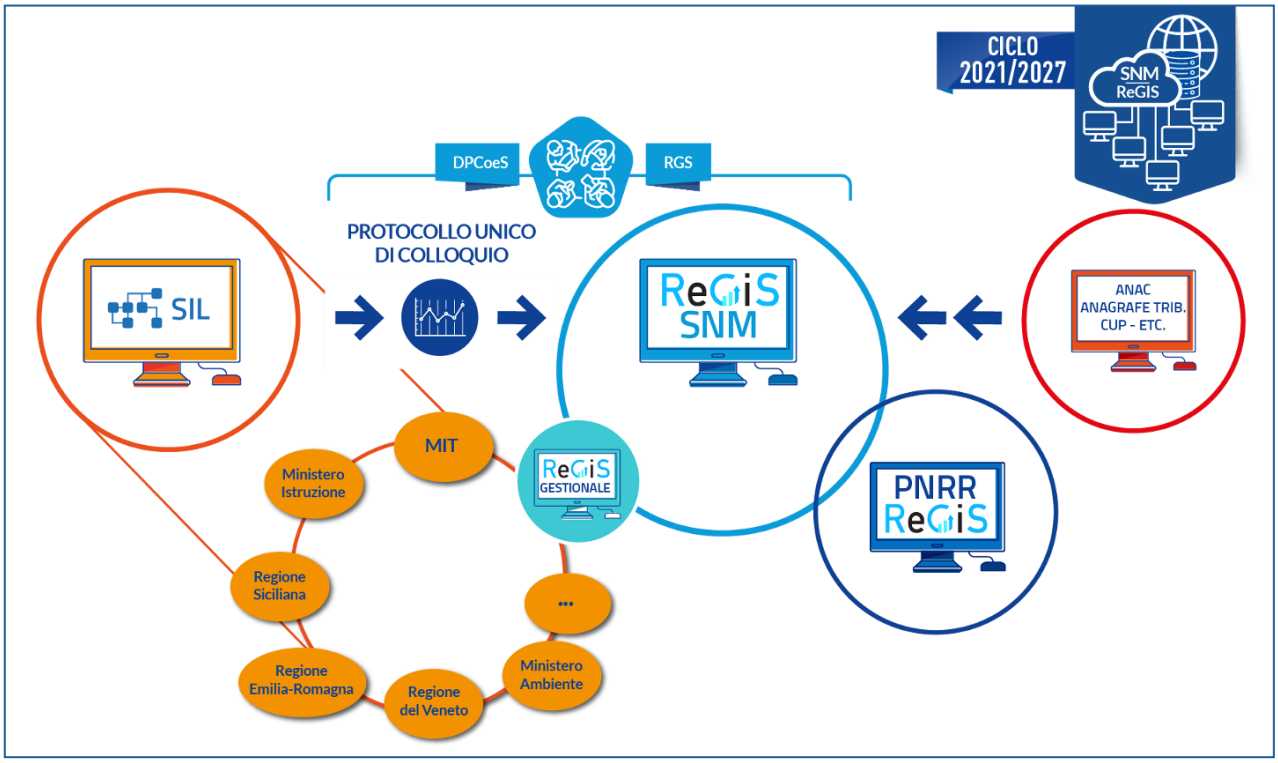
Con Decreto AdG n. 53 del 13 febbraio 2025A l'AdG ha approvato e adottato la Versione 1.1, integrata e rivista attraverso:

- una serie di modifiche al Documento descrittivo (vers. 1.1), tra cui l'attualizzazione dell'assetto organizzativo della struttura dell'AdG a seguito della nuova organizzazione del MiC citata in precedenza;
- la predisposizione del Manuale delle procedure (vers. 1.1);
- la predisposizione del Manuale Verifiche di Gestione e relativi allegati (vers. 1.1).

I processi previsti dal nuovo documento di Si.Ge.Co. saranno automatizzati di pari passo con i progressivi rilasci del protocollo di comunicazione tra il PN e il sistema centrale di monitoraggio delle politiche di coesione (attività a cura di KPMG Advisory Spa nell'ambito di un Accordo Quadro Consip indicativamente entro il 2025). In particolare, sono in corso di definizione tutte le necessarie specifiche che saranno codificate e recepite nei protocolli di scambio dei dati con il sistema centrale "ReGIS SNM" a titolarità del MEF[116] attraverso il gestionale cd. "ReGiS Coesione"[117], attraverso una serie di step intermedi che permetteranno di passare dalla fase transitoria alla piena funzionalità del nuovo sistema di monitoraggio (Figura 4.2).

[114] Allegati XI e XVI del Reg. (UE) n. 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021.
[115] https://pncultura2127.cultura.gov.it/gestione-e-controllo/
[116] https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/attivit_trasversali/regis_per_le_politiche_di_coesione/index.html
[117] https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/attivit_trasversali/regis_per_le_politiche_di_coesione/il_progetto_regis_coesione/

Figura 4.2 – Il Monitoraggio della coesione nel ciclo 2021-2027



Fonte: https://opencoesione.gov.it/it/sistema_monitoraggio/

Alcuni aspetti da tenere in considerazione per i prossimi aggiornamenti del Si.Ge.Co. sono:

- una maggiore esplicitazione della governance attuativa (processi e fasi, soggetti coinvolti e loro responsabilità) dell'Os 1.3 e dell'Os 4.6 in analogia con il dettaglio descrittivo già dedicato all'Os 1.2;
- la descrizione delle fasi procedurali e le funzioni di presidio per rispondere agli adempimenti in materia ambientale, primo fra tutti il rispetto del principio del DNSH (in analogia al Si.Ge.Co. definito per le misure del PNRR a titolarità del MiC (per una trattazione specifica, si rinvia alla sezione Temi trasversali di questo Rapporto al punto dedicato al quesito valutativo relativo all'applicazione del DNSH).

La logica di intervento: azioni e forme di supporto attraverso l'Assistenza Tecnica

Al fine di garantire un'attuazione efficace ed efficiente del Programma sia sotto il profilo gestionale che tecnico, il quadro logico della Priorità 4 è articolato in 4 ambiti di azione monitorati attraverso specifici indicatori di output (Tabella 4.5).

Per gli indicatori ISO2 - *Personale dell'Amministrazione impegnato nell'attuazione del PN* (complessive 14 unità di personale dell'Amministrazione, di cui 7 entro il 2024) e ISO3 – *Giornate di AT* (35.000 totali di cui 7.000 a fine 2024) la quantificazione dei target è relativa al complesso delle azioni di AT interessate.

Quanto al conseguimento dei target intermedi a fine 2024 per tutti gli indicatori, si rinvia alla descrizione delle singole componenti dell'AT, presentata nel seguito.

Tabella 4.5 - Quadro Logico della Priorità 4 – Assistenza Tecnica

Azioni	Indicatori		Unità di misura	Baseline (dato di riferimento)		Milestone 2024 (target intermedio)	Target 2029	Allocazione totale a livello di azione (valore indicativo)	Settore di intervento
	Codice	Denominazione		Valore	Anno	Valore	Valore	Milioni di Euro	Codice
Azioni volte a migliorare l'efficienza delle stazioni appaltanti del MiC e l'uso della Centrale di Committenza; accompagnamento strutture del MiC, enti territoriali e locali e altri soggetti pubblici e privati coinvolti nella definizione di progetti locali Tavoli di confronto tecnico e tematico	ISO03	Giornate di AT	N.	-	-	dato non disponibile per singola Azione (cfr. riga "Totali")	dato non disponibile per singola Azione (cfr. riga "Totali")	10,0	180
	ISO02	Personale dell'Amministrazione impegnato nell'attuazione del PN	N.	-	-	dato non disponibile per singola Azione (cfr. riga "Totali")	dato non disponibile per singola Azione (cfr. riga "Totali")		
Elaborazione di una **strategia di comunicazione** e attuazione delle azioni previste dalla strategia di comunicazione, di animazione e informazione	ISOCOM_1IT	Iniziative e prodotti di comunicazione, informazione e visibilità realizzati	N.	-	-	7	22	1,7	179
	ISO02	Personale dell'Amministrazione impegnato nell'attuazione del PN	N.	-	-	dato non disponibile per singola Azione (cfr. riga "Totali")	dato non disponibile per singola Azione (cfr. riga "Totali")		
Predisposizione del **Piano delle Valutazioni**; realizzazione delle ricerche valutative sull'implementazione e l'efficacia del programma; realizzazione di studi, ricerche ed approfondimenti sulle diverse tematiche del Programma	ISO04	Ricerche valutative e studi	N.	-	-	2	8	1,7	181
	ISO03	Giornate di AT	N.	-	-	dato non disponibile per singola Azione (cfr. riga "Totale"	dato non disponibile per singola Azione (cfr. riga "Totale"		
	ISO02	Personale dell'Amministrazione impegnato nell'attuazione del PN	N.	-	-	dato non disponibile per singola Azione (cfr. riga "Totale"	dato non disponibile per singola Azione (cfr. riga "Totale"		
Azioni di **accompagnamento per l'attuazione della linea di sostegno alle imprese** (Azione 1.3.1)	ISO03	Giornate di AT	N.	-	-	dato non disponibile per singola Azione (cfr. riga "Totale"	dato non disponibile per singola Azione (cfr. riga "Totale"	2,9	182
	ISO02	Personale dell'Amministrazione impegnato nell'attuazione del PN	N.	-	-	dato non disponibile per singola Azione (cfr. riga "Totale"	dato non disponibile per singola Azione (cfr. riga "Totale"		
Totali	ISO02	Personale dell'Amministrazione impegnato nell'attuazione del PN	N.	-	-	7	14	n.d.	179,180, 181,182
	ISO03	Giornate di AT	N.	-	-	7.000	35.000	16,2	180, 181, 182

Nota: ISO: Indicatore di output (o di realizzazione); *Legenda settori di intervento*: 179 - Informazione e comunicazione; 180 - Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo; 181 - Valutazione e studi, raccolta dati; 182 - Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti
Fonte: elaborazione su dati MiC - AdG PN Cultura

L'Autorità di Gestione, nelle sue varie articolazioni, è affiancata da risorse di personale esterno di Assistenza Tecnica nelle forme di:

- esperti qualificati e supporti specialistici attraverso affidamento di servizi di AT (Convenzioni CONSIP ove disponibili, affidamenti attraverso MepA);
- esperti qualificati e supporti specialistici attraverso acquisizione di collaborazioni e consulenze (Avvisi MIC-AdG);
- affidamenti a soggetti *in house*.

Un riepilogo delle forme di supporto esterno attivate nell'ambito della Priorità 4 è presentato alla fine di questa sezione del Rapporto.
Lo strumento operativo attraverso cui l'AdG ha identificato i fabbisogni in termini di supporto tecnico e specialistico, e individuato le modalità ed i termini attraverso cui acquisire tale supporto, è rappresentato dal **Piano di Assistenza tecnica e capacitazione** del Programma, adottato con Decreto AdG n. 1104 del 9 ottobre 2023.

Il Piano si articola in linee di Azione che ripercorrono la logica di intervento della Priorità AT, di cui nel seguito si illustrano brevemente contenuti e stato di attuazione.

Supporto tecnico-operativo per l'attuazione del PN

Questa linea del Piano di AT è cruciale per il supporto alla gestione e alla governance del PN ed è anche quella con la dotazione finanziaria maggiore, oltre il 60% della Pr. 4 (Tabella 4.6).

Tabella 4.6 – Dettaglio delle attività di supporto tecnico-operativo per l'attuazione del PN

Attività previste (da Piano di AT)	Supporti di AT attivati (in ordine cronologico)
Supporto alle attività di programmazione, riprogrammazione (revisione del Quadro programmatico e del Piano finanziario), e di definizione dei macro-processi e dei processi attuativi	**09/2023**: pubblicazione di Avviso pubblico per acquisizione 11 esperti caratterizzati da differenti profili professionali ed esperienza per affiancare struttura dell'AdG (supporto all'ADG e all'autorità Contabile per le operazioni relative al PN cultura 2021-2027 e per le attività di chiusura del PON cultura e sviluppo 2014-2020); **01/2024**: contrattualizzazione degli **11 esperti** nelle diverse aree sopra indicate con durata 2024-2029 per complessivi 2,88 milioni di euro*. **06/2024**: Affidamento in house Società **Invitalia S.p.A.*** (contratto n. 102 del 28.06.2024, approvato con Decreto rep. 825 del 09.07.2024) per attività di supporto tecnico – operativo, sorveglianza, monitoraggio ed attuazione azioni del PN (7,47 milioni di euro, durata fino a fine 2029) per: - Supporto tecnico operativo all'Autorità di Gestione per l'attuazione degli interventi previsti dal PN 2021-2027 (7,12 mln euro) - Accompagnamento e capacitazione dei soggetti istituzionali pubblici e privati nella realizzazione di modelli di governance partecipativa e di collaborazione partenariale fino alla fine della programmazione 2021-2027 (0,35 mln euro) **10/2024**: Contratto **con R.T.I. KPMG Advisory S.p.A**. (rep.133 del 03.10.2024, appr. rep. 1184 del 30.10.2024), in adesione all'accordo quadro Consip *"Digital Transformation – Edition 2 – ID SIGEF 2536"*, per attività di implementazione, aggiornamento ed adattamento del Si.Ge.Co., in vista implementazione del sistema "Regis - Coesione" (importo 975.756,00, durata fino a ottobre 2026) **12/2024:** Affidamento Mepa per contratto con **Ecoter s.r.l.** (rep. 148 dell'04.12.2024, appr. Dec. rep. 1550 del 18.12.2024) per servizio di supporto per la programmazione e attuazione delle priorità del PN cultura 2021-2027 e la chiusura del PON 14-20 (durata fine 2025, importo 170.000 euro circa)
Supporto alla gestione delle procedure di predisposizione e attuazione degli interventi	
Supporto al monitoraggio procedurale, finanziario e fisico e all'implementazione del sistema informativo	
Supporto alla rendicontazione ed ai controlli delle operazioni	
Supporto all'Autorità contabile nelle attività legate alla certificazione della spesa e nella predisposizione delle domande di pagamento	
Supporto specialistico tecnico per l'applicazione della normativa unionale, nazionale e regionale sui temi trattati nel Programma	
Supporto per lo svolgimento dei compiti e dei lavori del Comitato di Sorveglianza	
Supporto all'AdG per le operazioni di chiusura del PON 2014-2020	

* Le attività di contrattualizzazione degli esperti e di Invitalia S.p.A. a supporto della struttura dell'AdG hanno pressoché saturato la dotazione finanziaria; pertanto, è previsto un incremento delle risorse in dotazione di circa1,5 mln di euro, a valere sulle risorse assegnate all'azione di Supporto tecnico/specialistico alle attività di prima fase dell'azione 1.3.1 trattate successivamente

Fonte: elaborazione su dati MiC - AdG PN Cultura

Supporto all'AdG per la valutazione del PN

In coerenza con gli orientamenti dell'Unione Europea, l'AdG del PN ha individuato il Responsabile del Piano delle Valutazioni (PdV) in continuità con il 2014-2020, per svolgere le seguenti funzioni:

- coordinamento per la redazione del Piano, organizzazione e conduzione delle attività di partenariato necessarie per identificare i temi e le domande valutative;
- redazione di ToR (Terms of Reference) per l'affidamento di servizi di valutazione;
- gestione del rapporto con i valutatori esterni (facilitazione della raccolta di dati e documenti, e delle attività propedeutiche alle indagini di campo; organizzazione della restituzione dei risultati della valutazione);

- promozione dell'attuazione e monitoraggio del PdV;
- presentazione dei rapporti sullo stato di attuazione del PdV al Comitato di Sorveglianza;
- predisposizione delle parti delle relazioni periodiche concernenti le attività di valutazione;
- aggiornamento periodico e/o integrazione del PdV;
- promozione della diffusione / disseminazione dei risultati della valutazione.

Le attività di valutazione del Programma sono individuate nell'ambito del Piano delle Valutazioni, uno strumento che, come normato dai Regolamenti sull'uso dei Fondi europei (art. 44 del Regolamento (UE) 2021/1060), deve essere obbligatoriamente predisposto dalle amministrazioni responsabili dei programmi, e approvato dai rispettivi Comitati di Sorveglianza entro un anno dalla decisione comunitaria di approvazione dei Programmi.
Coerentemente con tali disposizioni, l'AdG del PN ha predisposto il PdV del PN, approvato dal CdS in esito alla procedura di consultazione scritta (dicembre 2023)[118].

Nel corso del 2024 il Piano è stato rivisto e conseguentemente sottoposto a nuova approvazione del CdS (dicembre 2024)[119], tra le modifiche si rilevano:

- l'integrazione dell'elenco delle Valutazioni con una ulteriore scheda riferita alla Valutazione che esamina i progressi del PN verso il conseguimento dei target intermedi al 31.12.2024, ricerca che nel piano precedente era compresa all'interno delle altre valutazioni tematiche e che con la presente modifica viene resa autonoma (affidata nel 2024, di cui al presente Rapporto);
- la semplificazione della governance eliminando il previsto "Steering Group" sostituito dal Gruppo di lavoro "Valutazione", costituito nell'ambito del CdS su candidatura volontaria da parte di alcun partner (nota AdG del 01.03.2024)[120];
- l'aggiornamento del cronoprogramma attuativo, rispetto al quale si evidenzia il previsto rilascio, tra settembre e dicembre 2025, di diverse attività valutative (per rispettare tali tempistiche le attività dovrebbero essere lanciate a breve);
- la rimodulazione del piano finanziario con una riduzione di 100.000 euro.

Il Piano prevede un'ampia copertura delle aree di intervento interessate dal PN, attraverso sia ricerche valutative sia altre attività conoscitive funzionali alla valutazione - ma anche a rafforzare e rendere più informata la stessa capacità di azione PN nei vari domini e settori interessati - da sviluppare lungo tutta la durata del Programma, ed organizzate nell'ambito di due componenti principali:

A. Valutazioni retrospettive riguardanti il PON Cultura e Sviluppo 2014-2020;
B. Valutazioni del PN 2021-2027, a loro volta articolate in valutazioni riguardanti gli OS e valutazioni trasversali.

Complessivamente il Piano ha una dimensione finanziaria di oltre 1,5 milioni di euro, di cui il 60% circa per attività valutative e altre analisi conoscitive, e la restante quota per azioni di diffusione dei risultati e di capacitazione in materia di valutazione e al coordinamento generale del Piano (Tabella 4.7).

[118] http://pncultura2127.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2024/04/MICMIC_SG_SERV-V-061220230040803-P.pdf; https://pncultura2127.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2024/01/PN-Cultura_Piano-di-valutazione.pdf
[119] https://pncultura2127.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2025/02/Verbale_CdS_PN_Cultura-09122024_signed.pdf, http://pncultura2127.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2025/01/Ares2025543719_Piano-di-valutazione_dic.-2024.pdf
[120] Il gruppo si è riunito in due occasioni (aprile 2024) per le ipotesi di modifiche evolutive da apportare al Piano e per avviare la definizione delle domande di valutazione.

Tabella 4.7 – Articolazione e costi delle attività previste dal Piano delle Valutazioni

Componente del Piano	Attività/Output di valutazione	Costo (euro)
A. Valutazioni retrospettive riguardanti il PON Cultura e Sviluppo 2014-2020	**Valutazione di impatto del PON Cultura e Sviluppo 2014-2020** (sett. 2025): impatto Asse I; focus su criticità (ritardi) delle fasi di progettazione e attività dei cantieri; impatto Asse II	90.000
B. Valutazioni del PN 2021-2027, di cui		841.667
B1 Valutazione dei Risultati per ciascun Obiettivo Specifico	**Valutazione di implementazione** relativa ai risultati del riesame intermedio (art. 18, punto 2, Regolamento (UE) 1060/2021) al fine di indirizzare, ed eventualmente riorientare, la programmazione in corso (feb. 2025) **OS 1.2**: Valutazione dell'Efficacia della piattaforma digitale realizzata (dic. 2027) **OS 1.3** - Valutazione intermedia (dic. 2025) - Valutazione dell'Efficacia del sostegno alla nascita e rafforzamento delle ICC (dic. 2027) **OS 2.1** - Valutazione intermedia (dic. 2025) - Valutazione dell'Efficacia dell'azione per il miglioramento dell'efficienza energetica dei luoghi della cultura (dic. 2027) - Focus energie rinnovabili/beni culturali (dic. 2027) **OS 2.4** - Valutazione intermedia (dic. 2025) - Valutazione dell'Efficacia delle azioni di prevenzione e messa in sicurezza dai rischi naturali del patrimonio culturale (dic. 2027) - Focus Cantieri pilota - rapporto unico 2.1 + 2.4 (dic. 2027) **OS 4.6** - Valutazione intermedia (dic. 2025) - Valutazione dell'efficacia delle azioni per l'incremento della partecipazione culturale e inclusione (dic. 2027) - Focus sui progetti locali - azione 4.6.2 (dic. 2027)	*500.000*
B2 Valutazioni trasversali	1.Valutazione **dell'applicazione dei principi orizzontali**: - Valutazione dell'applicazione nelle varie fasi attuative dei principi della Carta dei diritti fondamentali dell'UE; focus sul principio trasversale "parità di genere" (giu. 2029) - Verifica delle modalità di applicazione del principio di "non arrecare un danno significativo" (giu. 2029) 2.Efficacia della **Strategia della comunicazione** del PN (dic. 2027) 3.**Contributo del settore culturale alle Sfide** (dic. 2027 e giu. 2029) - per la transizione verde e il Green Deal europeo - per la riduzione delle diseguaglianze sociali e dei divari territoriali - per la costruzione di economie creative e sostenibili - Complementarità e integrazione con gli interventi del PNRR 4.**Analisi conoscitive** ed altre attività funzionali alla valutazione (varie, dal 2025)	*341.667*
	Totale costi per ricerche valutative e analisi conoscitive	***931.667***
C. Diffusione dei risultati della valutazione e capacitazione in materia di valutazione		400.000
D. Coordinamento delle attività del PdV		235.000
	Totale costi PdV	***1.566.667***

Fonte: MiC-AdG PN Cultura, PdV

L'attività di valutazione contribuisce ai target intermedi e finali del PN (cfr. Tabella 4.5), in particolare attraverso l'indicatore **ISO 4 - Ricerche valutative e studi**, quantificato in 8 ricerche/studi (6 ricerche valutative + 2 studi)[121] quale Target finale al 2029, di cui:

[121] La stima è effettuata sulla base dei costi medi degli studi condotti con riferimento al periodo 2014-2020 (cfr. Relazione di accompagnamento al programma), e andrebbero verificati alla luce delle modifiche apportate al piano finanziario.

- 6 ricerche valutative del costo medio di 150.000 euro, per un totale di risorse pari a circa 900.000 euro (stima sulla base degli studi condotti nel periodo 2014-2020);
- 2 studi/analisi conoscitive (es. studi di carattere statistico, ricerche tematiche connesse allo sviluppo di specifiche azioni, ecc.) per un valore medio di 80 mila euro/ciascuno, per un totale di 160 mila euro.

Ai fini dell'attuazione del Piano della valutazione ci si avvale, inoltre, del supporto tecnico fornito dagli esperti contrattualizzati dall'AdG, le cui giornate sono state quantificate nell'ambito dell'indicatore **ISO-3** per un ammontare di risorse pari a circa 460 mila euro circa.

La tabella 4.8 sintetizza i principali step attuativi maturati dall'attività di supporto alla valutazione.

Tabella 4.8 – Dettaglio delle attività di supporto all'AdG per la valutazione del PN

Attività previste (da Piano di AT)	Supporti attivati e previsioni
Supporto all'elaborazione e gestione del piano di valutazione del PN	**fine2023 - inizio2024**: Nomina del Responsabile del Piano Organizzazione del Gruppo tecnico per la valutazione a supporto del responsabile del Piano (espetti esterni e coinvolgimento del NUVV del MiC) **03/2024**: Istituzione (Nota AdG n. 7777 del 1marzo 2024) Gruppo di Lavoro "Valutazione" nell'ambito del Comitato di Sorveglianza (due riunioni);
Supporto ai processi di valutazione in itinere e finale	**07/2024**: Affidamenti MePA per due ricerche valutative per esaminare i progressi del PN verso il conseguimento dei target intermedi al 31.12.2024, di riferimento all'AdG per la predisposizione della valutazione relativa ai risultati del riesame intermedio, prevista entro marzo 2025 (art. 18.2 del RDC); **02/2025**: prevista consegna Rapporto finale delle due ricerche valutative; **I trimestre 2025**: prevista elaborazione procedure di gara per acquisizione servizi di valutazione indipendente, pubblicazione gara per acquisizione servizi di valutazione indipendente; **II trimestre 2025**: previsto avvio dei servizi acquisiti con gara.

Fonte: elaborazione su dati MiC - AdG PN Cultura

Supporto alla realizzazione delle attività di informazione e comunicazione

Secondo gli orientamenti propri della strategia di comunicazione unitaria 2021-2027 e in coerenza con gli indirizzi nazionali in materia di comunicazione, visibilità e trasparenza dei programmi della coesione europea[122], l'Autorità di Gestione ha:

- individuato il Responsabile della comunicazione del PN Cultura nell'assetto organizzativo della propria struttura tecnica (c.2, art. 48 Reg.EU 2021/1060), che svolge un ruolo chiave nelle attività di visibilità, trasparenza e comunicazione; è responsabile della gestione e del coordinamento delle iniziative e delle risorse messe in campo per il raggiungimento degli obiettivi di comunicazione stabiliti dal Programma; funge da punto di raccordo tra tutte le parti coinvolte (AdG e sue articolazioni interne, inclusa l'Assistenza Tecnica, strutture

[122] Linee guida per la pianificazione delle attività di comunicazione, visibilità e trasparenza dei programmi della politica di coesione 2021-2027, DPCoeS–NUPC Novembre 2023 v 1.0; cfr. https://opencoesione.gov.it/media/uploads/linee-guida_strategia-comunicazione_v1_0.pdf

interne/esterne all'Amministrazione coinvolte nei processi di comunicazione, reti di comunicazione, potenziali beneficiari e beneficiari effettivi, ecc.);
- predisposto il documento di Strategia di comunicazione del Programma[123];
- elaborato i Piani esecutivi di comunicazione per le annualità 2024 (con due versioni)[124] e, da ultimo 2025[125], sulla base degli orientamenti indicati nella Strategia di comunicazione del Programma.

Le azioni di comunicazione considerate dal Piano esecutivo si rivolgono a 4 obiettivi prioritari:

- Incrementare la conoscenza del Programma e della Politica di coesione;
- Incrementare la conoscenza delle operazioni:
- Incrementare la reputazione del Programma e della Politica di coesione;
- Incrementare la partecipazione dei cittadini e dei partner.

Tra le attività più rilevanti realizzate, si registrano (Tabella 4.9):
- la progressiva implementazione delle sezioni della pagina web del PN:
  - "Opportunità" dove saranno anche pubblicati il "Calendario di Preavviso" in cui è possibile monitorare la pianificazione degli Avvisi di prossima pubblicazione (calendari ancora non disponibili);
  - "Operazioni", che si articola nella pagina "Elenco delle Operazioni" dove, così come previsto dall'art. 49 comma 3 del Reg. (UE) 2021/1060, dove è reso disponibile l'elenco delle operazioni selezionate nell'ambito del Programma;
  - "Monitoraggio", dove è possibile consultare i dati di avanzamento delle operazioni, attraverso il collegamento al portale "Open Coesione";
  - sezione riservata alla consultazione dei documenti inerenti i lavori del Comitato di Sorveglianza;
- la conversione pagina *Facebook* del PON Cultura 14-20 a quella del PN Cultura 21-27 (per garantire opportuna continuità informativa verso l'audience della precedente programmazione)[126];
- la realizzazione di una Video pillola dedicata alla Linea di Azione 2.1.1 "Realizzazione di interventi strutturali e impiantistici per l'efficientamento energetico dei luoghi della cultura statali"[127];
- l'avvio del servizio di Newsletter a cadenza mensile (da novembre 2024 sono usciti 4 numeri)[128], dove si racconta cosa accade a scala europea e nazionale e si offrono panoramiche informative su notizie pertinenti ai temi del PN (pubblicata sul sito e inviata per mail a chi ne fa richiesta; a ora si contano circa 100 iscritti).

Non sono stati ancora stati realizzati eventi pubblici o giornate informative. I primi prodotti delle attività di monitoraggio sulle operazioni di importanza strategica saranno resi pubblici nel 2026.
Come indica la Tabella 4.9 è stato raggiunto il target intermedio fissato al 31.12.2024, pari a 7 unità, dell'indicatore **ISOCOM_1IT Iniziative e prodotti di comunicazione, informazione e visibilità**

[123] https://pncultura2127.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2024/02/Strategia-di-comunicazione.pdf
[124] http://pncultura2127.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2024/02/Piano-Esecutivo-di-Comunicazione-2024.pdf; http://pncultura2127.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2024/10/Piano-Esecutivo-di-Comunicazione-2024-V1.1.pdf
[125] Adottato con decreto AdG n. 38/2025, https://pncultura2127.cultura.gov.it/strategia-e-piani-di-comunicazione/all-1_rep-38_pec-2025/
[126] https://www.facebook.com/pncultura2127/
[127] https://pncultura2127.cultura.gov.it/pubblicato-lo-spot-sulla-linea-di-azione-2-4-1-realizzazione-di-interventi-di-prevenzione-e-messa-in-sicurezza-dal-rischio-sismico-dei-luoghi-della-cultura-2/
[128] https://pncultura2127.cultura.gov.it/category/archivio-newsletter/

realizzati (eventi/seminari, campagne di comunicazione, pubblicazioni e/o prodotti editoriali, newsletter, podcast, ecc. videoproduzioni e/o prodotti multimediali); il target finale a fine 2029, è quantificato in 22 unità.

Tabella 4.9 – Sintesi degli output di comunicazione realizzati a fine 2024

Azioni e strumenti	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	Totale
Webinar Azione 2.1.1 e Azione 2.4.1	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
Sito web	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Profilo instagram	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Scheda informativa OIS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1
Newsletter	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1
Video Azione 2.1.1*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		1	1
Totale	-	**3**	-	-	-	-	-	-	-	-	**2**	**2**	**7**

(*) Nel febbraio 2025 è stato pubblicato un video anche con riferimento all'azione 2.4
Fonte: Piano di comunicazione 2025

La tabella 4.10 sintetizza i principali step attuativi maturati dall'attività di supporto alle funzioni di informazione e comunicazione del PN attraverso affidamenti esterni di servizi.

Tabella 4.10 – Dettaglio delle attività di supporto alle attività di informazione e comunicazione

Attività previste (da Piano di AT)	Supporti attivati e previsti
Supporto alla elaborazione ed attuazione delle strategie di comunicazione e informazione	**06/2024**: Affidamento Mepa a **INTELLERA** (contratto n. 104 del 28.06.2024, appr. Decreto rep. 836 11.07.2024) per Servizi di comunicazione a supporto dell'Autorità di Gestione del PN 21-27 **I trimestre 2025:** prevista elaborazione e pubblicazione procedure di gara per acquisizione servizi di comunicazione e Valutazione indipendente del Programma e di Comunicazione **II trimestre 2025:** previsto avvio dei servizi acquisiti con gara in continuità con il piano di comunicazione adottato
Supporto nelle relazioni con i media ed attività sul web	
Supporto alla produzione di materiale a stampa ed audiovisivi	
Supporto nella realizzazione di iniziative di comunicazione diretta e nella realizzazione di eventi	

Fonte: elaborazione su dati MiC - AdG PN Cultura

Supporto all'AdG per la partecipazione ai confronti partenariali

Come evidenziato nell'Accordo di Partenariato 2021-2027 è fondamentale non solo assicurare un raccordo costante tra le programmazioni nazionali di settore e quelle regionali ma anche con la programmazione del PNRR, nel cui ambito il MiC ha la titolarità del cluster M1C3-Cultura. A questo scopo l'AdG ha previsto l'acquisizione di supporti tecnici per la partecipazione ai seguenti Tavoli nazionali:

- Tavolo di confronto tra AdG del PN e AdG dei PR per il coordinamento delle scelte di programmazione e attuative nelle tematiche e/o con riferimento alle componenti operative ritenute maggiormente rilevanti per le loro implicazioni territoriali; in questo ambito in fase attuativa potrebbero rendersi necessari protocolli di cooperazione ed accordi operativi di attuazione in relazione ad iniziative e/o interventi che richiedono la partecipazione congiunta del MiC e delle Regioni;
- Tavolo tecnico dedicato al coordinamento dei programmi cofinanziati da FS e il PNRR, finalizzato a verificare gli ambiti di complementarità e sinergie, valutando le eventuali criticità attuative e individuando le azioni di rafforzamento e di supporto alle strutture amministrative direttamente impegnate nella realizzazione degli investimenti;
- Tavoli tematici/Gruppi di lavoro del Comitato AP, relativi a specifici ambiti di policy / aree territoriali / approcci di intervento per approfondire tematiche trasversali, con particolare

riguardo alle tematiche dell'ambiente e del clima, alle strategie territoriali afferenti all'OP5 che presentano collegamenti con le azioni del PN.

Tabella 4.11 – Dettaglio delle attività di supporto all'AdG per la partecipazione ai confronti partenariali

Attività previste (da Piano di AT)	Stato di attuazione e previsioni (dicembre 2024)
Supporto tecnico nelle attività di analisi documentale, predisposizione report, documenti di lavoro, gestione dei tavoli di confronto, ecc.	L'attività rientra nell'affidamento di servizi in house a Invitalia (cfr. Tabella 4.6)

Fonte: elaborazione su dati MiC - AdG PN Cultura

Azione di accompagnamento all'attuazione dell'Azione 1.3.1 - Promuovere la nascita, la crescita, e il posizionamento competitivo delle imprese nei settori culturali e creativi - del PN

Come già indicato alla sezione di questo rapporto dedicata all'Os 1.3, il processo attuativo dell'Azione 1.3.1 necessita di diverse forme di supporto ed accompagnamento all'attuazione. In particolare, la fase di attivazione e di predisposizione delle procedure per la raccolta dei progetti da finanziare presuppone un'attività analitica sulle diverse filiere settoriali interessate, la predisposizione di specifici indirizzi tecnici propedeutici alla stesura degli Avvisi, e un'azione di ampia consultazione partenariale, volta a condividere tali indirizzi e favorire la massima partecipazione alle opportunità del PN in questo ambito di intervento. La tabella 4.12 sintetizza i servizi di supporto esterno acquisiti per realizzare le attività suindicate.

Tabella 4.12 – Dettaglio dell'azione di accompagnamento all'attuazione dell'Azione 1.3.1

Attività previste (da Piano di AT)	Stato di attuazione e previsioni (febbraio 2025)
Supporto tecnico/specialistico alle attività di prima fase dell'azione 1.3.1*	**01/2025**: Affidamento in house alla Società **ALES S.p.A**. con contratto rep. 3 del 16.01.2025, approvato con Decreto rep. 24 del 21.01.2025 (importo € 266.000 euro circa, durata fino a luglio 2025) articolato nelle seguenti fasi: 1. accompagnamento alla definizione delle Linee d'indirizzo mediante predisposizione di studi/analisi sui diversi contesti di filiera; definizione prime indicazioni strategiche e operative per il sostegno delle filiere da sottoporre alla consultazione dei principali stakeholder; definizione "Linee d'indirizzo" per filiera in esito alla consultazione, per approvazione MiC 2. diffusione tramite webinar delle Linee d'indirizzo destinati ai potenziali partecipanti agli avvisi

* Circa 1,5 mln di euro saranno riprogrammati per l'Azione di Supporto tecnico-operativo per l'attuazione del PN.
Fonte: elaborazione su dati MiC - AdG PN Cultura

Rafforzamento della capacità amministrativa e supporto all'attuazione del Piano di rigenerazione amministrativa

Al fine del rafforzamento della capacità amministrativa dei diversi soggetti coinvolti nell'attuazione del PN, obiettivo di particolare rilievo anche considerata la corrente fase di riorganizzazione dell'Amministrazione, sono state selezionate alcune tipologie di azioni nell'ambito della priorità Assistenza Tecnica collegate alle linee di azione del Piano di rigenerazione amministrativa (PRigA)[129] adottato unitamente al Programma, strumento specificatamente volto a:

- il rafforzamento dell'organico e delle competenze professionali;
- il rafforzamento delle competenze dei beneficiari del Partenariato;
- la riduzione degli oneri amministrativi dei beneficiari.

Il PRigA consolida azioni già intraprese con il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) 2014-2020 e ne prevede di nuove, individuando come prioritarie:

- le azioni volte a migliorare l'efficienza delle stazioni appaltanti del MiC e l'uso della Centrale di Committenza orientandola sempre più verso il ruolo di centro di specializzazione idoneo a migliorare la capacità di programmazione e attuazione degli investimenti pubblici;
- le azioni di accompagnamento delle strutture del MiC, degli enti territoriali e locali e di altri soggetti pubblici e privati coinvolti nella definizione di progetti locali di partecipazione culturale che prevedono forme di collaborazione pubblico-privata e partenariati nella realizzazione di servizi e attività culturali.

I principali progressi maturati a fine 2024 dalle linee in cui si articola il Piano riguardano (Tabella 4.13):

- l'attività di **formazione del personale**[130], avviata nel 2024 dall'AdG del PN Cultura 2021-2027 in collaborazione con la *Direzione Generale Educazione, ricerca e istituti culturali*, attraverso un percorso biennale 2024-2025 dal titolo "*Il ciclo di programmazione 2021-2027 nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione: elementi per la gestione dei processi e controllo*"[131] e aggiornato nel 2025;
- tavoli di confronto Priorità 1 e 3 del PN;
- realizzazione repository e spazio di lavoro cloud per gli Uffici coinvolti nelle attività del Programma.

[129] https://priga.capcoe.gov.it/api-minio/contenuti-priga-pub/APPROFONDIMENTI/MARCO.MINERVINIGESTIONE_PUBBLICAZIONE18022025160638/PRigA%20PN%20Cultura%202021-27.pdf?response-content-disposition=attachment

[130] Attività espressamente prevista nell'ambito del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027 del Ministero della Cultura (https://piao.dfp.gov.it/data/documents/140242/PIAO_2025_2027.pdf).

[131] https://dgeric.cultura.gov.it/formazione/piano-attuativo-della-formazione

Tabella 4.13 - Linee di Intervento e stato di avanzamento delle Azioni del PRigA (dicembre 2024)

Codice	Titolo Azione	Avviato	Da avviare I semestre 25
Linea A	Rafforzamento organico e competenze personale		
A. 1	Formazione del personale di gestione e dei RUP	✓	
Linea B	Rafforzamento della qualità progettuale e dell'approccio unitario alla programmazione		
B. 1	Controllo e sviluppo della qualità progettuale		⚑
B. 2	Introduzione di un approccio per "pipeline"		⚑
Linea C	Standard e semplificazione di processi, procedure e atti e rafforzamento strumenti trasversali		
C. 1	Diffusione di modalità semplificate di gestione	✓	
C. 2	Strumenti in materia di gestione dei procedimenti		⚑
C. 3	Monitoraggio "rafforzato"		⚑
C. 4	Adeguamento dei sistemi informatici di gestione del PN		⚑
C. 5	Utilizzo di strumenti "ad hoc" per la legalità e contro la corruzione		⚑
C. 6	Introduzione della spesa del PN tra gli obiettivi di performance dei dirigenti		⚑
Linea D	Iniziative di partenariato e knowledge sharing per il rafforzamento delle competenze degli operatori del settore		
D. 1	Tavolo di confronto Priorità 1	✓	
D. 2	Tavolo di confronto Priorità 3	✓	
D. 3	Aggiornamento community virtuale del MiC	✓	
D. 4	Sviluppo scambi internazionali		⚑
Linea E	Gestione del PRigA		
E. 1	Gestione del PRigA	✓	

Fonte: MIC-AdG PN Cultura, Informativa Comitato di Sorveglianza del 9 dicembre 2024

L'attività di formazione sui temi della politica di coesione e sulla programmazione 2021-2027 merita un approfondimento descrittivo per il potenziale conoscitivo che essa mette a disposizione del personale MiC[132] e i risultati sin qui ottenuti.

Focus: Il piano biennale di formazione del MiC sulla programmazione della politica di coesione 2021-2027

Il Piano formativo biennale, come aggiornato a gennaio 2025, prevede 14 moduli formativi, articolati in 24 Unità Didattiche, per un totale di 160 ore di formazione; di queste 82 sono già state erogate nell'anno 2024, e ulteriori 78 ore lo saranno nel corso del 2025 (Tabella 4.14). Il Piano, redatto dall'AdG in collaborazione con la Direzione Educazione e ricerca e istituti culturali del MiC è parte integrante del Piano attuativo della formazione del MiC per il biennio 2024-2025.

[132] L'ultima azione formativa su queste tematiche risale al ciclo 2000-2006, in cui vennero finanziate alcune attività formative, a cura del Formez, a beneficio delle strutture centrali e periferiche del Ministero, finanziate nell'ambito del PON Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema (PON ATAS).

Tabella 4.14 - Struttura del Piano formativo: moduli, unità didattiche e monte ore

MODULI	UNITA' DIDATTICHE	Totale ore 2024	Totale ore 2025	Totale ore 2024-2025
1	UD 1_Il Piano di Rigenerazione Amministrativa (PRigA) per la coesione 21/27	4	0	4
2	UD 2_I nuovi Regolamenti delle politiche di coesione	4	0	4
	UD 3_L'Accordo di Partenariato - Italia 2021-2027	4	0	4
3	UD 4_Le attività di chiusura	4	4	8
	UD 5_I Progetti generatori di entrate	2	0	2
4	UD 6_Le Opzioni Semplificate in materia di costi (OSC)	8	0	8
5	UD 7_Il Programma Nazionale Cultura 21/27	6	0	6
	UD 8_Gli indicatori di output e di risultato nell'ambito della relazione metodologica	4	2	6
	UD 9_I Programmi Regionali di riferimento	4	2	6
6	UD 10_I criteri di redazione degli avvisi e selezione delle operazioni	6	0	6
	UD 11_Do No Significant Harm (DNSH) e Climate proofing	8	0	8
	UD 12_Gli Aiuti di Stato	8	0	8
	UD 13_Gli Strumenti finanziari	8	0	8
7	UD 14_Il SiGeCo e la relativa strumentazione	8	8	16
	UD 15_Rilevanza del sistema informativo nazionale di monitoraggio	4	4	8
8	UD 16_Il Codice europeo di condotta del partenariato	0	2	2
	UD 17_Gli *stakeholder* , la cooperazione istituzionale, le reti di partenariato	0	6	6
9	UD 18_Il nuovo Codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 36/2023)	0	8	8
10	UD 19_Rischio frodi	0	8	8
	UD 20_I rischi specifici nell'ambito del PN Cultura 21/27	0	8	8
11	UD 21_Obiettivi, metodi e strumenti del Piano delle valutazioni	0	8	8
12	UD 22_Attività di comunicazione ed informazione	0	5	5
13	UD 23_Il Programma Nazionale Cultura 20/27 in attuazione	0	7	7
14	UD 24_Il futuro della politica di coesione	0	6	6
Totale		**82**	**78**	**160**

Fonte: MiC-AdG del PN, Piano formativo biennale

La fruizione dell'offerta formativa è aperta a tutto il personale (dirigenti, funzionari, assistenti) del Ministero della Cultura, nelle varie articolazioni centrali e periferiche e, ad esito della formazione, si rilasciano crediti formativi.

La formazione viene erogata a cura di docenti esperti per le varie materie trattate, ove il caso acquisiti esternamente, in modalità a distanza e asincrona (singole unità didattiche registrate e rese disponibili su piattaforma online). La realizzazione dei moduli formativi è stata affidata tramite Mepa *Servizi relativi all'attuazione del piano di formazione del personale del Ministero della cultura coinvolto nell'attuazione dei programmi della politica di coesione 2021-2027* (contratto sottoscritto con la società Ecoter S.r.l.). Il livello di partecipazione nella prima annualità (Tabella 4.15) è stato elevato con una media di circa 270 iscritti autorizzati a seguire la formazione nei sette Moduli formativi realizzati nel 2024, con un buon livello di gradimento monitorato attraverso questionari di soddisfazione dei partecipanti e considerate anche le numerose richieste di riattivazione di lezioni già chiuse.

Tabella 4.15 - Piano formativo: iscritti e attestati emessi

Corso	Iscritti autorizzati	Attestati emessi
Modulo 1 - Strumenti di pianificazione per il rafforzamento della capacità amministrativa nell'ambito delle politiche di coesione	337	172
Modulo 2 - Elementi di continuità e discontinuità nella regolamentazione e nei cicli di programmazione comunitaria 2014/2020 e 2021/2027	307	144
Modulo 3- La conclusione del ciclo di programmazione comunitaria 2014-2020	257	116
Modulo 4 - L'approccio metodologico nelle azioni di semplificazione	258	110
Modulo 5 - Documenti di programmazione e strumenti di misurazione dell'efficacia dell'attuazione	278	90*
Modulo 6 - Gli elementi costitutivi delle procedure di selezione nell'ambito dei fondi SIE, i requisiti ambientali, gli aiuti di stato e gli strumenti finanziari	343	149
Modulo 7 - Il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) nell'ambito dei fondi SIE	117	n.d.*

(*) Il periodo di fruizione non è ancora terminato e il rilascio degli attestati non è completo
Fonte: MiC - AdG PN Cultura su monitoraggio DG ERIC

A fine 2024 **l'avanzamento finanziario** della Priorità 4 – AT vede nel complesso impegni per il 68% delle risorse e pagamenti al 3% (Tabella 4.16).

Tabella 4.16- Priorità 4 – Assistenza Tecnica: attuazione finanziaria (dicembre 2024)

Azioni di AT	Dotazione finanziaria (mln di euro, FESR + NAZ.)	Impegni (IGV) realizzati (mln euro)		Pagamenti (mln euro)	
		v.a. (mln euro)	Peso su Az. (%)	v.a. (mln euro)	Peso su Az. (%)
1. Supporto tecnico attuazione e gestione del PN e attività di confronto istituzionale*	10,0	9,706	97%	0,396	4%
2. Supporto all'AdG per la valutazione del PN	1,667	0,429	26%	0,030	2%
3. Supporto alla realizzazione attività di informazione e comunicazione	1,667	0,158	9%	0	0%
4. Accompagnamento dell'azione 1.3.1 del PN*	2,87	0,566	20%	0,0076	0%
Totale Priorità 4 - AT	*16,208*	*11,030*	*68%*	*0,43*	*3%*

* La tabella non tiene conto della (prevista) modifica del piano finanziario di AT di incremento delle risorse per l'Az. 1 (circa 1,5 mln di euro) a valere su quelle dell'Az. 4.
Fonte: Elaborazione su dati MiC- AdG PN Cultura

Da quanto esaminato emerge come, nel complesso, la Priorità 4 – Assistenza Tecnica abbia maturato i necessari avanzamenti, con risultati intermedi sostanzialmente coerenti con le previsioni e rispondenti alle esigenze del Programma.

Tra i conseguimenti più rilevanti nei vari ambiti di attività interessati si registrano:

- la recente messa in disponibilità del Si.Ge.Co. completo di tutte le sue componenti ed allineato ai nuovi protocolli di monitoraggio definiti per il periodo 2021-2027 (e che potrà essere ulteriormente sviluppato rispetto alle catene di attuazione delle azioni ancora in fase di avvio);

- un'efficace strategia di comunicazione, opportunamente declinata attraverso canali, strumenti, linguaggi e contenuti coerenti, ed utili a svolgere le funzioni di informazione, divulgazione, trasparenza e visibilità del Programma Nazionale Cultura;
- la disponibilità di un Piano delle Valutazioni adeguatamente strutturato rispetto ai possibili fabbisogni conoscitivi e valutativi implicati dal Programma, con un cronoprogramma di recente allineato alla effettiva fase di avvio operativo del Programma (che per essere rispettato richiede un presidio attivo e costante, a partire dal tempestivo lancio delle attività valutative calendarizzate nel 2025);
- un'utile ed efficace azione, individuata nell'ambito della capacitazione tecnico-amministrativa del MiC, volta alla formazione del personale dell'amministrazione sui contenuti ed il funzionamento della politica di coesione, con un focus particolare sul PN Cultura 2021-2027 e un'informativa sugli altri programmi centrali e regionali che investono in ambito culturale.

Sono state anche rilevate alcune esigenze di presidio dei processi attuativi, e opportunità di rafforzamento della capacità gestionale del Programma, per le quali si rinvia alle considerazioni riferite alla domanda sulle possibili azioni migliorative dei processi di gestione del programma, presentate nel seguito.

❖ *È possibile individuare elementi migliorativi per rafforzare i processi di gestione del programma?*

Come si è avuto modo di illustrare nelle diverse parti di questo Rapporto, l'architettura gestionale del PN Cultura deve rispondere all'articolazione degli ambiti di intervento interessati dalle 3 priorità tematiche, attraverso 10 azioni (11 considerando anche il livello delle sub-azioni). In diversi casi tali azioni si contraddistinguono per aspetti sfidanti e innovativi, nelle finalità e nei percorsi per conseguirle (es. Os 4.6), o per caratteri di sperimentalità (es. Cantieri Pilota nell'ambito degli Os 2.1 e 2.4).

I processi attuativi vanno quindi modellati e puntualmente modulati in ragione delle specifiche missioni portate avanti dal programma.

Poiché quasi tutte le operazioni sostenute dal PN si attuano nella modalità "a regia"[133], il sistema di governance - e quindi la capacità tecnico-amministrativa della struttura deputata a farlo funzionare – costituisce un punto focale e decisivo, che può senz'altro capitalizzare sull'esperienza consolidata dal MIC nella gestione pluriennale di piani e programmi complessi, come sono quelli cofinanziati dalle risorse della politica di coesione europea. Tanto è vero che un primo fattore di slittamento temporale sull'avvio effettivo del programma ha riguardato proprio il tempo necessario a conseguire la piena funzionalità della struttura gestionale ed operativa del PN, e l'attivazione delle forme di supporto alla struttura dell'AdG.

[133] Operazioni c.d. "a regia": vale a dire quelle per la cui attuazione è prevista l'individuazione, anche per il tramite procedura di evidenza pubblica, di uno o più soggetti beneficiari diversi dall'AdG/Amministrazione titolare, ciascuno dei quali risponderà della realizzazione dell'operazione e degli adempimenti amministrativi connessi con la relativa attuazione. All'occorrenza di operazioni attuate per il tramite di enti strumentali (c.d. "In-house"), ovvero articolazioni centrali e periferiche del Ministero della Cultura, le stesse continueranno ad essere considerate "operazioni a regia" (Si.Ge.Co. vers. 1.1. del 13 febbraio 2025, Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione, p. 29).

In termini generali lo schema organizzativo della struttura dell'AdG - identificato nel corso del 2023 e confermato di recente (febbraio 2025) in sede di revisione del Si.Ge.Co. - appare coerente e funzionale alle esigenze di governance del PN; esso può esplicare la più efficace organicità:

- curando uno stretto e costante raccordo tra i vari blocchi di funzionalità ricompresi all'interno delle Unità Operative;
- mantenendo flussi di comunicazione fluidi e continuativi, lungo tutta la catena di comando e di controllo sui processi, e a livello del coordinamento dei soggetti coinvolti, inclusi i supporti di assistenza tecnica.

L'analisi valutativa sull'implementazione delle singole azioni ha fatto tuttavia emergere alcuni snodi strutturali della governance attuativa che, anche alla luce di alcuni apprendimenti dall'esperienza maturata, risultano meritevoli di particolare presidio da parte delle strutture dell'AdG.

Processi attuativi e procedure relative alla singola azione

Per diverse azioni sembra opportuno sviluppare con maggiore dettaglio procedurale e tecnico le singole fasi dei processi di attuazione e della governance attuativa[134]; in particolare ciò riguarda:

- le azioni dell'Os. 4.6 che si contraddistinguono per un coordinamento solido con i territori, funzionale all'emersione e alla identificazione delle progettualità da sostenere, avvalendosi a tal fine delle potenzialità dell'azione di capacitazione a ciò dedicata (Az. 4.6.3);
- l'azione 1.3.1 che si attua con il concorso di più responsabilità distribuite tra AdG135, il soggetto gestore del Fondo (Invitalia), la DG Creatività del MiC in qualità di presidio tecnico e di soggetto competente per materia, con responsabilità nella predisposizione ed emanazione degli avvisi;
- le azioni 2.1.2 e 2.4.3 relative ai "Cantieri pilota", tenuto conto dell'opportunità di semplificazione dei processi di individuazione dei siti oggetto di intervento, e di definire specifici dispositivi per garantire l'integrazione progettuale e realizzativa.

Selezione delle operazioni

Dall'analisi dei singoli obiettivi specifici del PN è emersa l'esigenza di razionalizzare e affinare i criteri di selezione delle operazioni sia in termini di coerenza complessiva, sia in funzione della fase di raccolta delle proposte progettuali (Avvisi, Circolari, ecc.), che potrebbe utilmente beneficiare della specificazione dei criteri inerenti l'azione interessata, anche per semplificarne l'applicazione e aumentarne l'incisività in fase di valutazione, rendendo così più efficiente ed efficace tutto il processo di scelta dei progetti meritevoli di sostegno.

Attuazione dei progetti infrastrutturali

Per quanto riguarda in particolare i progetti di natura infrastrutturale interessati dalla Priorità 2, e soprattutto quelli di maggiori dimensioni finanziarie (considerato il costo medio dei progetti selezionati di circa 4 milioni di euro, con importi massimi superiori ai 10 milioni di euro), appare rilevante organizzare un presidio rafforzato dei cronoprogrammi attuativi per anticipare e risolvere in corso

[134] Considerato anche che il Manuale delle procedure allegato al Si.Ge.Co. non offre un particolare dettaglio e che non sono state individuate tutte le piste di controllo specifiche per le azioni ancora in fase di attivazione.
[135] L'assetto organizzativo dell'AdG prevede nell'ambito della Unità Operativa 1- Programmazione e selezione delle operazioni, un "coordinamento delle Cabine di Regia (linee di indirizzo) con riferimento all'azione 1.3.1." (Si.Ge.Co. vers. 1.1. del 13 febbraio 2025, Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione, p. 15).

d'opera eventuali criticità, anche considerata la possibilità di luoghi della cultura in cui ricadono diversi tipi di intervento a valere su più progettualità finanziate.

In fase attuativa andrebbe inoltre assicurato uno specifico presidio dedicato all'integrazione degli aspetti ambientali (in particolare per l'applicazione del principio del DNSH).

Possibili implicazione della riorganizzazione del MiC

Vanno, infine, considerate le possibili implicazioni e ricadute sul PN derivanti dal processo di riforma organizzativa del MiC già citata in precedenza, che, alla luce del suo iter procedurale, si dovrebbe dispiegare compiutamente nel corso del 2025[136].

A livello dell'organizzazione centrale potrebbe essere interessato l'assetto della struttura dell'AdG, le cui funzioni e responsabilità, secondo la riforma, sono collocate nel nuovo Dipartimento per l'Amministrazione Generale, assegnate a un Servizio dirigenziale di seconda fascia, che si dovrà far carico delle missioni di programmazione e di attuazione di fondi coesione europei e nazionali, in precedenza separate in due Servizi (ex Servizi del Segretariato generale, V – *Contratti e attuazione programmi* e VIII – *Attuazione PNRR e coordinamento della programmazione strategica*). Questo passaggio potrebbe risolvere la precedente segmentazione, riconciliando funzioni e attività profondamente interrelate nel "ciclo di policy"; allo stesso tempo, la concentrazione di maggiori oneri tecnico-amministrativi nell'unica struttura responsabile richiederebbe un'adeguata risposta sul fronte organizzativo (risorse, competenze, ecc.).

A livello dell'organizzazione periferica le nuove geometrie delineate dalla riforma hanno escluso il livello dei "Segretariati regionali" - centri di costo del Segretariato generale altresì scomparso dall'organigramma ministeriale, rifondato sul modello dipartimentale - che centralizzavano alcune funzioni nel territorio regionale di riferimento[137], come:

- quella di stazione appaltante in relazione ad interventi sui beni culturali presenti nel territorio di competenza, o per l'acquisto di forniture, servizi e lavori, che non siano di competenza degli altri uffici periferici, assicurando inoltre il supporto amministrativo a tutti gli uffici periferici per la predisposizione degli atti di gara per l'acquisto di forniture, servizi e lavori, favorendo il ricorso a centrali di committenza comuni e l'integrazione territoriale delle prestazioni e dei contratti; a seguito della riforma, i vari uffici di livello dirigenziale non generale possono svolgere la funzione di stazione appaltante, secondo le qualifiche e abilitazioni previste dalla norma sugli appalti (Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio, le Direzioni regionali Musei nazionali, uffici dotati di autonomia speciale, i Musei, aree e parchi archeologici e altri luoghi della cultura, le Soprintendenze archivistiche e bibliografiche, le Biblioteche pubbliche statali);
- il coordinamento dell'attività delle strutture periferiche del Ministero presenti nel territorio regionale, e la cura dei rapporti del Ministero e delle strutture periferiche con le Regioni, gli enti locali e le altre istituzioni presenti nella regione, rappresentando pertanto i canali prioritari di interlocuzione del MiC verso gli attori locali (Regioni, Enti locali, altre amministrazioni e istituzioni presenti sul territorio di riferimento, ecc.); a seguito della riforma tali funzioni sono sostanzialmente – ma non esclusivamente - passate alle Direzioni regionali Musei.

[136] È in corso l'espletamento delle procedure di individuazione e nomina dei dirigenti generali (prima fascia), cui seguiranno quelle riguardanti i dirigenti di seconda fascia da assegnare agli uffici dirigenziali non generali, tra cui il Servizio con funzione di AdG del PN Cultura.
[137] DPCM 2 dicembre 2019, n. 169, art. 40.

Nelle more dell'effettiva entrata a regime della nuova organizzazione, approfittando dell'attuale fase transitoria (che indicativamente si dovrebbe chiudere entro la metà del 2025), sarebbe quindi importante analizzare i possibili scenari, e condividerli all'interno dell'amministrazione per identificare eventuali misure atte a contenere i rischi di ricaduta sull'implementazione del Programma (oltre a quanto già previsto nel Si.Ge.Co. in materia di "continuità amministrativa" [138]).

[138] Si tratta dei provvedimenti necessari ad assicurare la continuità amministrativa nei casi di assenza/impedimento prolungato o di cessazione del Dirigente del Servizio V dell'ex Segretariato generale dalle funzioni di AdG o dei Responsabili delle strutture dell'AdG (SiGeCo vers. 1.1. del 13 febbraio 2025, Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione, p. 24).

Temi trasversali

❖ *Il PN è coerente con i principi del pilastro europeo per i diritti sociali?*

Il Pilastro dei diritti sociali e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea

Il Pilastro europeo dei diritti sociali (*social pillar*)[139], a cui la politica di coesione 2021-2027 dà attuazione principalmente attraverso l'Obiettivo di policy 4 – *Un'Europa più sociale*, sancisce principi e diritti fondamentali, articolati in tre categorie:

1) pari opportunità e accesso al mercato del lavoro;
2) condizioni di lavoro eque;
3) protezione sociale e inclusione.

Nel Preambolo del Pilastro dei diritti sociali sono richiamati principi fondamentali essenziali per il modello sociale europeo, tra cui la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (d'ora in avanti Carta), proclamata in occasione del Consiglio europeo di Nizza il 7 dicembre 2000 e le cui disposizioni si applicano alle istituzioni, agli organi e agli organismi dell'Unione nel rispetto del principio di sussidiarietà, e agli Stati membri nell'attuazione del diritto dell'Unione.
Il rispetto della Carta costituisce una condizione abilitante orizzontale per l'uso dei fondi 2021-2027 (Art. 15 Reg. UE 1060/2021 di Disposizioni comuni e Allegato III) assolta a livello nazionale[140].
In fase di attuazione, il rispetto della Carta deve comunque essere assicurato dai singoli programmi principalmente attraverso un Punto di Contatto chiamato a svolgere le seguenti funzioni[141]:

- vigilare sulla conformità del programma anche in fase di attuazione con le rilevanti disposizioni della Carta;
- esaminare eventuali reclami e, se del caso, coinvolgere gli organismi competenti per materia, anche al fine di individuare le più efficaci misure correttive da sottoporre all'AdG del programma;
- assicurare le necessarie azioni di follow-up, in casi di accertamento di non conformità alla Carta, e verificare che siano poste in essere misure idonee ad evitare il verificarsi di casi analoghi in futuro.

Devono essere definite, inoltre, specifiche procedure, individuate nella Relazione di autovalutazione condotta dall'Italia in fase di preparazione dell'Accordo di Partenariato 2021-2027[142], relative a:

- modalità di rendicontazione al CdS in merito a casi di non conformità delle operazioni sostenute dai Fondi con la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea;

---

[139] Cfr. https://commission.europa.eu/system/files/2017-12/social-summit-european-pillar-social-rights-booklet_it.pdf
[140] Cfr. Accordo di Partenariato 2021-2027, Tabella 11- Condizioni abilitanti.
[141] Il punto di contatto è incardinato nella struttura dell'AdG e deve essere individuato nell'ambito del sistema di gestione e controllo del programma. Deve possedere esperienza in materia di programmazione ed attuazione dei Fondi strutturali e deve essere inserito in un percorso di formazione specialistica finalizzata a rafforzare le proprie competenze in materia di diritti fondamentali dell'Unione europea, con particolare attenzione a quei profili di maggiore rilevanza rispetto alla programmazione e all'attuazione dei Fondi strutturali.
[142] Cfr. Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante orizzontale "Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE", Versione consolidata (giugno 2021), a cura dell'Agenzia per la coesione territoriale, dell'Agenzia nazionale politiche attive del lavoro (ANPAL), dell'Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'UE del Ministero dell'Economia e delle Finanze a seguito dei lavori di coordinamento attivati dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, https://www.politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf

- trattamento degli eventuali reclami presentati rispetto all'osservanza della Carta.

Nell'organizzazione della struttura dell'Autorità di gestione del PN Cultura 2021-2027 è stato individuato il Punto di contatto[143]; in coerenza con quanto stabilito a livello nazionale per il soddisfacimento della pertinente condizione abilitante il Punto di contatto del PN Cultura assicura il rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'UE, esamina gli eventuali reclami, individua le misure correttive da sottoporre all'AdG e assicura le necessarie azioni di follow-up.
Come da previsioni nazionali, il punto di contatto del PN Cultura ha acquisito le competenze previste nell'ambito del corso formativo dal titolo "*Il rispetto della Carta dei diritti fondamentali come condizione abilitante orizzontale nell'ambito dell'attuazione dei programmi della Politica di coesione europea 2021-2027*" erogato in collaborazione con Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud, svoltosi dal 26/09/2023 al 13/10/2023 per complessive 25 ore.
Il Si.ge.co. aggiornato a febbraio 2025 riporta le procedure di raccolta e gestione dei reclami, come definite a livello nazionale (Relazione di autovalutazione già citata).
Ad oggi nessuna delle procedure di attivazione delle azioni del PN è stata oggetto di reclami.

Il pilastro dei diritti sociali nei criteri di selezione del PN

L'esame dei criteri di selezione del PN approvati in CdS è stato condotto considerando i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali e le disposizioni della Carta dei diritti fondamentali.
Nella premessa metodologica del documento "Criteri di selezione delle operazioni" si afferma in particolare che essi dovranno assicurare il rispetto dei principi orizzontali di cui all'art. 9 del Reg. UE 2021/1060, garantendo nello specifico:

- il rispetto dei diritti fondamentali e la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
- la parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere e l'integrazione della prospettiva di genere;
- la prevenzione di qualsiasi discriminazione fondata su genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale;
- la promozione dello sviluppo sostenibile di cui all'articolo 11 TFUE, tenendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, dell'accordo di Parigi e del principio «non arrecare un danno significativo».

In dettaglio, i principali criteri di ammissibilità sostanziale, di valutazione e di premialità ritenuti pertinenti, e che si sono coerentemente riflessi nelle procedure per la selezione dei progetti delle azioni avviate (1.2.1, 2.1.1 e 2.4.1), sono riportati rispettivamente nelle tabelle 5.1, 5.2 e 5.3 dalle quali si evidenzia che il pilastro dei diritti sociali e la Carta dei diritti fondamentali sono stati ampiamente considerati, ancorché con declinazioni molto generali e parzialmente differenziate tra le diverse azioni.
Nella definizione delle successive procedure di selezione (avvisi o altra modalità) potrebbe essere utile una maggiore specificazione funzionale a agevolarne l'interpretazione sia da parte dei potenziali beneficiari sia per le Commissioni di valutazione per la selezione delle proposte.

[143] Cfr. Nota dell'AdG prot. 24077 del 25 ottobre 2022.

Tab. 5.1 – Pilastro dei diritti sociali e criteri di ammissibilità sostanziale nella selezione delle operazioni negli obiettivi specifici e nelle azioni del PN Cultura

Priorità	Priorità 1		Priorità 2						Priorità 3			Priorità 4
Obiettivi specifici/Azioni	Os 1.2	Os 1.3	Os 2.1		Os 2.4			Os 2.1 e 2.4	Os 4.6			AT
	Azione 1.2.1 Digitale	Azione 1.3.1 imprese	Azione 2.1.1 Efficienza energetica	Azione 2.1.2 Cantieri pilota	Azione 2.4.1 rischio sismico	Azione 2.4.2 a) Recovery art	Azione 2.4.2 b) Centri di raccolta/riuso	Azioni 2.1.2 e 2.4.3 Cantieri Pilota	Azione 4.6.1 – Luoghi della cultura	Azione 4.6.2 Progetti locali	Azione 4.6.3 Capacitaz.	Assistenza tecnica
- Coerenza con i principi orizzontali - art. 9 e art. 73 paragrafo 1 Reg 1060/2021 e alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con Disabilità	X	X	X	Vedi azioni 2.1.2 e 2.4.3	X	X	X	X	X	X	X	X
- coerenza con direttiva (UE) 2016/2102 (Direttiva relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici), recepita con il Decreto Legislativo del 10 agosto 2018, n. 106	X	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-
- Coerenza con le pertinenti condizioni abilitanti	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X

Fonte: elaborazioni su Criteri di selezione delle operazioni, MiC, PN Cultura 2021-2027

Tab. 5.2 – Pilastro dei diritti sociali e criteri di valutazione nella selezione delle operazioni negli obiettivi specifici e nelle azioni del PN Cultura

Priorità	Priorità 1		Priorità 2						Priorità 3			Priorità 4
Obiettivi specifici/Azioni	Os 1.2	Os 1.3	Os 2.1		Os 2.4			Os 2.1 e 2.4	Os 4.6			AT
	Azione 1.2.1 Digitale	Azione 1.3.1 imprese	Azione 2.1.1 Efficienza energetica	Azione 2.1.2 Cantieri pilota	Azione 2.4.1 rischio sismico	Azione 2.4.2 a) Recovery art	Azione 2.4.2 b) Centri di raccolta/riuso	Azioni 2.1.2 e 2.4.3 Cantieri Pilota	Azione 4.6.1 – Luoghi della cultura	Azione 4.6.2 Progetti locali	Azione 4.6.3 Capacitaz.	Assistenza tecnica
- Aderenza ai "Principi Europei di Qualità per gli interventi finanziati dall'Unione europea con un impatto potenziale sul patrimonio culturale"	X	-	X	Vedi Azioni 2.1.2 e 2.4.3	X	X	-	X	-	-	-	-
- capacità dell'intervento di migliorare la qualità, accessibilità ed efficienza dei servizi digitali pubblici e privati	X	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-
- Crescita occupazionale	-	X	-		-	-	-	-	-	-	-	
- Nascita di nuove imprese	-	-	-		-	-	X	-	X	X		
- Capacità del progetto di incarnare i valori del Nuovo Bauhaus Europeo (estetica, sostenibilità e inclusione)	-	-	-		-		X	-	X	X	-	-
- Chiara e approfondita diagnosi del contesto (criticità sociale, target da raggiungere, ecc.) e dei fabbisogni	-	-	-		-	-	-	-	X	X	-	-
- Qualità del progetto culturale/sociale	-	-	-		-	--	-	-	X	X	-	-

Fonte: elaborazioni su Criteri di selezione delle operazioni, MiC, PN Cultura 2021-2027

Tab. 5.3 – Pilastro dei diritti sociali e criteri di premialità nella selezione delle operazioni negli obiettivi specifici e nelle azioni del PN Cultura

Obiettivi specifici/Azioni	Os 1.2	Os 1.3	Os 2.1		Os 2.4			Os 2.1 e 2.4	Os 4.6			AT
	Azione 1.2.1 Digitale	Azione 1.3.1 imprese	Azione 2.1.1 Efficienza energetica	Azione 2.1.2 Cantieri pilota	Azione 2.4.1 rischio sismico	Azione 2.4.2 a) Recovery art	Azione 2.4.2 b) Centri di raccolta/riuso	Azioni 2.1.2 e 2.4.3 Cantieri Pilota	Azione 4.6.1 Luoghi della cultura	Azione 4.6.2 Progetti locali	Azione 4.6.3 Capacit az.	Assistenza tecnica
- intervento che prevede ricadute in termini di occupazione aggiuntiva nel medio, lungo periodo in particolare per giovani e donne	X	-	X	Vedi Azioni 2.1.2 e 2.4.3	X	X	X	-	-	-	-	-
- Intervento che prevede ricadute in termini di occupazione aggiuntiva, in particolare giovanile, nel medio-lungo periodo	-	-	-		-	-	-	X	-	-	-	-
- Rilevanza della componente femminile e giovanile	-	X	-		-	-	-	-	-	-	-	X
- Intervento che agevola la fruizione da parte di persone con disabilità e/o con bisogni speciali in un modo innovativo	-	X	X		X	X	X	X	-	-	-	-
- Capacità di coinvolgimento dei soggetti più vulnerabili	-	-	-		-	-	-	-	X	X	-	-
- Progetto che attiva processi di co-programmazione e co-progettazione come definiti dagli artt. 55 -57 del dlgs n.117 del 2017 e dal D.M. del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n 72/2021	-	X	-		-	-	X	-	X	X	-	-
- Attività di accompagnamento che favoriscono processi di co-progettazione e co-programmazione	-	-	-		-	-	-	-	-	-	X	-

Fonte: elaborazioni su Criteri di selezione delle operazioni, MiC, PN Cultura 2021-2027

❖ *Il PN contribuisce alle sfide ambientali individuate nei documenti di programmazione?*

Gli esiti della verifica di assoggettabilità a VAS

In fase di programmazione tutte le azioni del PN sono state sottoposte a preliminare valutazione ambientale nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del D. lgs 3.04.2006 N.152 e ss.mm.ii.
Il c.d. Rapporto preliminare predisposto dall'AdG del PN a partire dagli obiettivi di sostenibilità assunti a riferimento[144] ha condotto una disamina dei potenziali effetti positivi e negativi sulle componenti ambientali[145] [146] ed è sottoposto al Ministero della Transizione ecologica (MiTE, ora Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica) in qualità di soggetto competente per la VAS.
In estrema sintesi, l'analisi ha evidenziato:

- l'assenza di effetti significativi negativi sulle componenti ambientali;
- la possibile presenza di effetti negativi, non determinabili ex ante, con riferimento alla componente rifiuti;
- alcuni effetti potenzialmente positivi su alcune componenti ambientali (aria e fattori climatici, patrimonio storico culturale e paesaggio, salute umana).

Nel Rapporto preliminare, inoltre, è stata condotta, con esito positivo, la verifica di coerenza con il principio DNSH (su questo specifico aspetto si tornerà più avanti).
Il Parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS – Sottocommissione VAS, allegato al provvedimento di chiusura della procedura di verifica di assoggettabilità[147] ha evidenziato che "*il Programma "Cultura" 2021-2027 non determina potenziali effetti ambientali significativi negativi e pertanto, secondo le disposizioni di cui al Titolo II della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., può essere escluso dall'Assoggettabilità a VAS. Si dà atto, inoltre, che è stata svolta la valutazione del rispetto del Principio del DNSH delle misure del Programma il cui esito ne assicura la coerenza*."

Il Parere fornisce, inoltre, alcune indicazioni per la fase attuativa, riassunte di seguito:

- l'adozione di criteri di indirizzo alla sostenibilità per garantire l'assenza di effetti negativi sull'ambiente;

[144] Le Strategie ambientali di riferimento per la definizione degli obiettivi di sostenibilità del PN sono state individuate in: Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile (Risoluzione n. 70/1 del 2015) e Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (approvata dal CIPE nel 2017); Accordo di Parigi (adottato nel 2015 e ratificato in Italia con la legge n. 204/2016); Convenzione sulla Biodiversità Rio de Janeiro del 1992, ratificata in Italia con legge n. 124/1994) e la Strategia dell'UE sulla Biodiversità per il 2030 (Comunicazione della Commissione Europea COM (2020) 380 final); Green Deal europeo (Comunicazione della Commissione Europea COM (2019) 649); Convenzione europea sul Paesaggio (STE n. 176/2000); Regolamento Tassonomia (Reg. (UE) 2020/852).
[145] Le componenti ambientali considerate sono: aria e fattori climatici; risorse idriche; suolo e rischi naturali; natura e biodiversità; patrimonio storico culturale e paesaggio naturale; popolazione e salute umana; mobilità; energia, rifiuti.
[146] Cfr. https://pncultura2127.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2024/01/1_VAS-Rapporto-preliminare-assoggettabilita_PN-Cultura-31.03.2022.pdf; per la documentazione completa sulla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS cfr. https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8647/12737
[147] Cfr, Parere del Ministero della Transizione Ecologica - Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS Sottocommissione VAS n. 43 del 04/08/2022 allegato al provvedimento di chiusura della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS (Decreto R. 0000192.12-08-2022 del Direttore della Direzione Generale Valutazioni Ambientali del Ministero della Transizione Ecologica).

- lo sviluppo, nell'ambito del monitoraggio del Programma, di un'apposita sezione che consenta di verificare il raggiungimento dei benefici ambientali delle azioni, nonché l'efficacia dei criteri di indirizzo alla sostenibilità assunti;
- l'adozione dei criteri di selezione delle operazioni che promuovano interventi capaci di produrre una ricaduta ambientale positiva, per esempio attraverso la selezione delle forniture di beni e servizi coerentemente con i CAM (Criteri Ambientali Minimi) da specificare nei bandi, avvisi e inviti.

In questa analisi di implementazione, tenuto conto dell'ancora parziale avanzamento del PN, l'attenzione si è soffermata sui criteri di selezione adottati dal programma e su come essi sono stati applicati nelle procedure già attivate per la selezione dei progetti,

I criteri di selezione per l'integrazione ambientale

Il PN Cultura, come si è visto nei precedenti paragrafi, affronta in via diretta alcune sfide ambientali proprie del ciclo di programmazione 2021-2027 attraverso la Priorità 2 "Efficientamento energetico e riduzione dei rischi legati ad eventi naturali catastrofici" concorrendo:

- alla transizione verso un'economia a basso tenore di carbonio, principalmente attraverso interventi di mitigazione dei cambiamenti climatici (riduzione dei consumi energetici del patrimonio culturale e connessa riduzione delle emissioni di gas a effetto serra);
- alla resilienza del patrimonio culturale a fronte di rischi naturali, principalmente il rischio sismico che caratterizza l'intero territorio italiano, e interessa tutta la dorsale appenninica meridionale.

L'impianto strategico del PN si propone, inoltre, di contribuire, in via indiretta, alle sfide ambientali introducendo sia azioni di prevenzione dei danni potenzialmente connessi ai rischi naturali, quali i Recovery art (azione 2.4.2a), sia piccole azioni sperimentali di riuso dei materiali edilizi storici (azione 2.4.2b).
Più in generale, e in coerenza con le indicazioni del Parere della procedura di chiusura della verifica di assoggettabilità a VAS, il PN affida l'integrazione degli aspetti ambientali ad alcuni criteri di selezione delle operazioni funzionali a migliorare le performance ambientali dei progetti finanziati (in gran parte comuni a tutte le azioni).
Da una panoramica dei criteri di selezione con questa finalità si evince che[148]:

- molti criteri "ambientali" sono introdotti nella fase di ammissibilità sostanziale dei progetti a garanzia del rispetto delle previsioni regolamentari europee sull'uso dei fondi e della normativa nazionale vigente (Tabella 5.4);
- i criteri di valutazione (Tabella 5.5), e soprattutto i criteri di premialità (tabella 5.6), sono meno numerosi e, come in parte già anticipato nell'analisi della Priorità 2 del PN, non sempre di univoca interpretazione e parzialmente sovrapposti.

In particolare, nei **criteri di ammissibilità sostanziale**, oltre alla generale coerenza con i principi orizzontali e al rispetto, ove pertinente, della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale, e di utilizzo dei Criteri Ambientali Minimi (CAM), sono espressamente richiamati il rispetto del principio DNSH e l'immunizzazione dagli effetti del clima sulle infrastrutture con vita utile di almeno cinque

[148] Si ricorda che i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza sono distinti in quattro categorie: ammissibilità formale, ammissibilità sostanziale, valutazione e premialità.

anni[149], che costituiscono un obbligo regolamentare. Specifici criteri di ammissibilità sostanziale "aggiuntivi" sono riferiti al tema dell'efficienza energetica e intessano: l'azione 1.2.1 Digitalizzazione (con riferimento a centri dati, server e cloud[150]); l'azione 2.1.1 (coerenza con gli obiettivi europei del *FIT for 55*, con il PNIEC e con la Strategia per la riqualificazione del parco immobiliare nazionale); l'azione integrata 2.1.2 e 2.4.3 (cantieri pilota) per la quale è richiesta, nello specifico, la conformità con i criteri definiti nella Raccomandazione UE 2019/786[151] per ristrutturazioni di livello medio.
I criteri di ammissibilità sostanziale appaiono in definitiva abbastanza stringenti e dunque teoricamente in grado di garantire la selezione di un parco progetti che minimizzi gli impatti negativi sull'ambiente e ne valorizzi il potenziale contributo positivo.

Per quanto riguarda i **criteri di valutazione** si osserva, in alcuni casi, una declinazione molto generale che non ne agevola l'applicazione; si fa riferimento, ad esempio, al criterio che richiede l'aderenza ai Principi europei di qualità, rispetto ai quali sarebbe probabilmente utile una maggiore specificazione selezionando alcuni fattori ritenuti chiave da scegliere fra quelli individuati nel documento predisposto da ICOMOS (Consiglio Internazionale dei Monumenti e dei Siti) aggiornato al 2020[152]; con riferimento a questo criterio (che interessa molte azioni, ma non tutte), si segnala che esso non è stato previsto per i "cantieri pilota" (azioni 2.1.2 – efficienza energetica e 2.4.3 – messa in sicurezza dai rischi naturali, e segnatamente sismici) dove invece, una volta specificato, potrebbe utilmente essere inserito in coerenza con quanto definito per le analoghe azioni 2.1.1 (efficienza energetica) e 2.4.1 (messa in sicurezza sismica), ancorché non necessariamente integrate in un singolo progetto. Sempre con riferimento ai cantieri pilota si segnala, inoltre, una sovrapposizione tra il criterio che valuta i contenuti della proposta rispetto alla prestazione energetica raggiungibile e il criterio di ammissibilità sostanziale che richiede la conformità a criteri di efficienza energetica definiti nella Raccomandazione UE 2019/786 e una parziale sovrapposizione con il criterio che valuta la rispondenza degli edifici a standard di ecoefficienza. Infine, si segnala la scarsa rilevanza assegnata alle prestazioni ambientali delle imprese: per l'azione 1.3.1 esse non figurano tra i criteri di valutazione (come previsto di fatto per la quasi totalità delle azioni del PN), ma sono considerate solo tra i criteri di premialità.

I **criteri di premialità** (tre in totale), se si esclude quello relativo al miglioramento delle prestazioni ambientali applicato solo per le imprese (azione 1.3.1) non appaiono particolarmente significativi; in particolare: il criterio relativo alla maggiore riduzione di emissioni (azione 2.1.1) risulta in sovrapposizione con il criterio di valutazione relativo alla prestazione energetica; il criterio che premia le soluzioni basate sulla natura non appare pertinente e incisivo vista la tipologia di interventi previsti per i cantieri pilota o per la realizzazione dell'azione 2.4.2a) – Recovery art.

---

[149] Si segnala un refuso nella definizione del pertinente criterio di selezione, laddove si richiede la "Garanzia di immunizzazione dagli effetti sul clima…" e che dovrebbe essere corretto con la "Garanzia di immunizzazione degli effetti del clima (…)".

[150] La materia è peraltro in rapida evoluzione come si evince dal sito ufficiale della Commissione europea, cfr. https://digital-strategy.ec.europa.eu/it/policies/green-cloud. Con specifico riferimento ai server vedi Reg (UE) 2019/424 che stabilisce specifiche per la progettazione ecocompatibile di server e prodotti di archiviazione dati a norma della direttiva 2009/125/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e che modifica il regolamento (UE) n. 617/2013, https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32019R0424

[151] Cfr. La Raccomandazione (UE) 2019/786, relativa alla ristrutturazione degli edifici, richiama i seguenti livelli di ristrutturazione: — leggera (inferiore al 30 %); — media (tra il 30 % e il 60 %); e — profonda (oltre il 60 %); cfr. https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32019H0786

[152] Cfr. ICOMOS - Principi Europei di qualità per gli interventi finanziati dall'Unione europea con un impatto potenziale sul patrimonio culturale, edizione aggiornata - Novembre 2020, pag. 61 e seguenti, cfr. https://openarchive.icomos.org/id/eprint/2616/1/EUQS_re%CC%81vision-2020_IT_HD.pdf

In conclusione, si suggerisce di avviare una riflessione finalizzata a razionalizzare i criteri di selezione, eliminare le ridondanze per semplificarne l'applicazione e migliorarne l'incisività dal punto di vista ambientale.

❖ *L'attuazione degli interventi tiene conto del principio di "non arrecare danno significativo" all'ambiente e del principio dell'immunizzazione dagli effetti del clima?*

Principio di "non arrecare danno significativo all'ambiente" (DNSH)

In fase di programmazione, come già detto, tutte le azioni del PN sono state sottoposte a valutazione del rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH) nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Il già citato Rapporto preliminare ha evidenziato che il principio DNSH è sempre rispettato con riferimento ai sei obiettivi ambientali del c.d. Regolamento Tassonomia (Reg. UE 2020/852)[153].
Il parere motivato di assoggettabilità a VAS, parte integrante del provvedimento di esclusione, suggerisce per la fase attuativa di[154]:

- considerare i sei obiettivi ambientali del DNSH con attenzione alle modalità con cui (il programma) può concorrere, ancorché in modo non sostanziale, al loro perseguimento anche attraverso l'approccio al ciclo di vita dei servizi, attraverso l'adozione di criteri di attuazione che indirizzino alla sostenibilità ambientale le diverse fasi attuative del Programma a partire dal rispetto dei criteri del *green public procurement* e in conformità alle direttive nazionali vigenti in materia di Criteri Ambientali Minimi (CAM D.M. 11.10.2017);
- sviluppare nell'ambito del monitoraggio del Programma un'apposita sezione che possa verificare e garantire l'assenza di effetti negativi derivanti dall'attuazione del Programma e il raggiungimento dei benefici ambientali delle azioni nonché dell'efficacia *dei criteri di indirizzo alla sostenibilità assunti*.

Queste indicazioni dovrebbero essere pienamente recepite dall'Autorità di Gestione del Programma:

- mentre i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza, come si è visto sopra, hanno incluso tra i criteri di ammissibilità sostanziale sia il green public procurement sia i CAM;
- andrebbe, invece, meglio sviluppata una procedura per il processo di verifica del rispetto del principio DNSH durante la fase attuativa ed ex post.

In particolare, affinché il principio DNSH sia garantito, ex ante, in fase attuativa ed ex post, è necessario:

- indirizzare gli interventi, a monte del processo attuativo, in maniera che essi siano conformi, inserendo gli opportuni richiami e le indicazioni specifiche nell'ambito degli atti programmatici, tramite ad esempio l'adozione di liste di esclusione e/o criteri di selezione utili negli avvisi per il finanziamento di progetti;
- adottare criteri conformi nelle gare di appalto (o procedure di affidamento) per assicurare una progettazione e una realizzazione adeguata degli interventi;

[153] I sei obiettivi ambientali sono: 1. Mitigazione dei cambiamenti climatici; 2. Adattamento ai cambiamenti climatici; 3. Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche; 4. Transizione verso un'economia circolare; 5. Prevenzione e controllo dell'inquinamento; 6. Ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.
[154] Cfr. Parere motivato della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto Ambientale VIA-VAS – Sottocommissione VAS espresso nella procedura di assoggettabilità a VAS, pag. 12.

- raccogliere le informazioni necessarie per la rendicontazione nel rispetto delle condizioni collegate al principio del DSNH identificando la documentazione necessaria per eventuali controlli.

Va segnalato che, nei primi avvisi pubblicati per la selezione degli interventi di efficienza energetica (azione 2.1.1) e di messa in sicurezza sismica (azione 2.4.1), sono state fornite indicazioni ai beneficiari con alcune specificazioni relative alla documentazione da produrre non solo ex ante ma anche in fase di affidamento dei lavori ed ex post[155].
Oltre a ciò, l'Autorità di Gestione ha promosso e in buona parte già realizzato un programma formativo biennale destinato ai potenziali beneficiari delle azioni del PN sulle politiche di coesione 2021-2027 con una specifica unità didattica dedicata al DNSH (e alla Verifica climatica) che costituisce sicuramente una buona pratica[156].
Tuttavia, vista la trasversalità del tema, appare utile definire una procedura generale a livello di Programma che si rifletta nel Si.Ge.Co. il quale, nella versione aggiornata a febbraio 2025, contiene sostanzialmente solo i riferimenti normativi.
A tal fine può essere di riferimento la procedura adottata dalla Unità di Missione per l'attuazione del PNRR del MiC che, alla luce dell'intervista effettuata[157] e dell'analisi documentale relativa Si.ge.co.[158] chiarisce nel dettaglio gli obblighi dei beneficiari e consente di verificare nelle diverse fasi il rispetto del principio DNSH, soprattutto nella fase dei controlli.
Sarebbe, altresì, utile garantire un presidio tecnico sul tema DNSH presso l'Autorità di Gestione in grado di governare il processo di verifica e offrire supporto ai beneficiari ove necessario. Tale presidio potrebbe assicurare supporto anche con riferimento alle Verifiche climatiche da svolgere ex ante (vedi sotto) e più in generale l'integrazione degli aspetti ambientali in tutte le azioni del PN.

Verifica climatica (*Climate proofing*)

La verifica dell'immunizzazione degli effetti del clima, come si è visto sopra nell'esame dei criteri di selezione, è richiesta ex ante a tutte le azioni del PN.

L'esperienza maturata nel processo di selezione degli interventi a valere sulle misure che risultavano in attuazione a fine dicembre 2024 (azioni 1.2.1 – piattaforma digitale, 2.1.1 – efficienza energetica dei lughi della cultura, 2.4.1 – Messa in sicurezza sismica) non sembra al momento aver posto particolari difficoltà ai potenziali beneficiari, anche grazie alle linee guida predisposte in sede europea e nazionale[159] e richiamate nelle diverse disposizioni dell'Autorità di Gestione (avvisi e disciplinari d'obbligo con i beneficiari).

---

[155] Per il dettaglio si rinvia alle tabelle 2.5 e 2.16 riassuntive dei contenuti degli Avvisi.

[156] Nell'ambito del PriGA, nel corso del 2024 l'Autorità di Gestione ha curato, in collaborazione con la Direzione generale Educazione ricerca e istituti culturali del Ministero della Cultura, il Piano di Formazione biennale 2024-2025 dal titolo: "Il ciclo di programmazione 2021-2027 nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione: elementi per la gestione dei processi e controllo". Il Piano formativo è parte integrante del Piano attuativo della formazione del Ministero della Cultura per l'anno 2024, curato e pubblicato da DG ERIC in data 16 maggio 2024 (https://dgeric.cultura.gov.it/formazione/piano-attuativo-della-formazione/.) Per i dettagli si rinvia all'analisi della Priorità 3 Assistenza tecnica del PN in questo Rapporto.

[157] L'intervista all'Unità di missione del PNRR, effettuata con il funzionario responsabile dell'applicazione del DNSH, si è svolta il 5 febbraio 2025.

[158] Nel Si.ge.co del PNRR a titolarità del MIC le procedure per l'applicazione del DNSH sono trattate in diversi allegati, si veda in particolare l'Allegato12- Manuale controlli https://pnrr.cultura.gov.it/adozione-del-sistema-di-gestione-e-controllo-versione-1-3-decreto-direttore-generale-unita-di-missione-attuazione-pnrr-n-1149-del-18-10-24/

[159] Cfr. Comunicazione della Commissione — Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027 (OJ C, C/373, 16.09.2021, p. 1, CELEX: https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:52021XC0916(03)) e successive rettifiche, e DPCoe - MASE – JASPERS, Indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia per il

D'altra parte, per quanto la verifica climatica costituisca una specifica attività di analisi e valutazione essa può trarre alcuni elementi utili anche dalla valutazione del rispetto del principio DNSH con riferimento all'obiettivo ambientale relativo all'adattamento ai cambiamenti climatici[160] su cui i potenziali beneficiari hanno maturato esperienza nell'ambito del PNRR e hanno beneficiato di attività formative ad hoc.

periodo 2021-2027, ottobre 2023 https://www.politichecoesione.governo.it/media/ch0naoef/indirizzi-per-la-verifica-climatica_e_allegato.pdf

[160] Come ricordato negli indirizzi nazionali, qualora la valutazione del DNSH abbia considerato i criteri di vaglio tecnico definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 per l'adattamento al cambiamento climatico, la verifica climatica può trarre elementi conoscitivi relativi alla sensibilità di determinate tipologie di intervento rispetto a determinati rischi climatici utili ai fini della verifica del pilastro della resilienza climatica.

Tab. 5.4 – Integrazione ambientale e criteri di ammissibilità sostanziale nella selezione delle operazioni negli obiettivi specifici e nelle azioni del PN Cultura

Priorità	Priorità 1		Priorità 2						Priorità 3			Priorità 4
Obiettivi specifici/Azioni	Os 1.2	Os 1.3	Os 2.1		Os 2.4			Os 2.1 e 2.4	Os 4.6			AT
	Azione 1.2.1 Digitale	Azione 1.3.1 imprese	Azione 2.1.1 Efficienza energetica	Azione 2.1.2 Cantieri pilota	Azione 2.4.1 rischio sismico	Azione 2.4.2 a) Recovery art	Azione 2.4.2 b) Centri di raccolta/riuso	Azioni 2.1.2 e 2.4.3 Cantieri Pilota	Azione 4.6.1 – Luoghi della cultura	Azione 4.6.2 Progetti locali	Azione 4.6.3 Capacitaz.	Assistenza tecnica
- Coerenza con i principi orizzontali - art. 9 e art. 73 paragrafo 1 del Reg.UE1060/2021 (promuovere lo sviluppo sostenibile tenendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, dell'accordo di Parigi e del principio «non arrecare un danno significativo») - e con l'acquis ambientale dell'Unione	**X**	**X**	**X**	Vedi Azioni 2.1.2 e 2.4.3	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**
- Conformità delle operazioni alla direttiva 2011/92/UE (obbligo di effettuare una valutazione dell'impatto ambientale o una procedura di screening)	**X**	**X**	**X**		**X**	**X**	**X**	**X**	-	**X**	-	-
- Coerenza con le pertinenti condizioni abilitanti	**X**	**X**	**X**		**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**
- Rispetto del principio DNSH, in coerenza con la giustificazione e le misure di mitigazione, individuate nella valutazione DNSH, volte a prevenire, ridurre e compensare qualsiasi rischio significativo per l'ambiente	**X**	**X**	**X**		**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	-	-
- Rispetto dei criteri dell'UE in materia di appalti pubblici verdi per i centri dati, le sale server e i servizi cloud	**X**	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-
- Utilizzo dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) nelle procedure di acquisto delle Pubbliche Amministrazioni, in coerenza con le politiche nazionali in materia di Green Public Procurement	**X**	-	**X**		**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	-	-
- Garanzia di immunizzazione dagli effetti sul clima degli investimenti in infrastrutture la cui durata attesa è di almeno cinque anni	**X**	**X**	**X**		**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	-	-

Priorità	Priorità 1		Priorità 2						Priorità 3			Priorità 4
Obiettivi specifici/Azioni	**Os 1.2**	**Os 1.3**	**Os 2.1**		**Os 2.4**			**Os 2.1 e 2.4**	**Os 4.6**			**AT**
	Azione 1.2.1 Digitale	Azione 1.3.1 imprese	Azione 2.1.1 Efficienza energetica	Azione 2.1.2 Cantieri pilota	Azione 2.4.1 rischio sismico	Azione 2.4.2 a) Recovery art	Azione 2.4.2 b) Centri di raccolta/riuso	Azioni 2.1.2 e 2.4.3 Cantieri Pilota	Azione 4.6.1 – Luoghi della cultura	Azione 4.6.2 Progetti locali	Azione 4.6.3 Capacitaz.	Assistenza tecnica
- Coerenza con gli obiettivi europei del FIT for 55	-	-	**X**		-	-			-	-	-	-
- Coerenza con il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima	-	-	**X**		-	-	-	-	-	-	-	-
- Intervento in linea con la Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale	-		**X**		-	-	-	-	-	-	-	-
- Conformità ai criteri di efficienza energetica, corrispondenti ad una ristrutturazione di livello medio come definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 o una riduzione di almeno il 30% delle emissioni dirette e indirette di gas effetto serra rispetto alle emissioni ex ante	-	-	-		-	-	-	**X**	-	-	-	-

Fonte: elaborazioni su Criteri di selezione delle operazioni, MiC, PN Cultura 2021-2027

Tab. 5.5 Integrazione ambientale e criteri di valutazione nella selezione delle operazioni negli obiettivi specifici e nelle azioni del PN Cultura

Priorità	Priorità 1		Priorità 2						Priorità 3			Priorità 4
Obiettivi specifici/Azioni	Os 1.2	Os 1.3	Os 2.1		Os 2.4			Os 2.1 e 2.4	Os 4.6			AT
	Azione 1.2.1 Digitale	Azione 1.3.1 imprese	Azione 2.1.1 Efficienza energetica	Azione 2.1.2 Cantieri pilota	Azione 2.4.1 rischio sismico	Azione 2.4.2 a) Recovery art	Azione 2.4.2 b) Centri di raccolta/ riuso	Azioni 2.1.2 e 2.4.3 Cantieri Pilota	Azione 4.6.1 – Luoghi della cultura	Azione 4.6.2 Progetti locali	Azione 4.6.3 Capacitaz.	Assistenza tecnica
- Aderenza ai "Principi Europei di Qualità per gli interventi finanziati dall'Unione europea con un impatto potenziale sul patrimonio culturale"	**X**	**-**	**X**	Vedi Azioni 2.1.2 e 2.4.3	**X**	**X**	**X**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Utilizzo di soluzioni ICT conformi ai criteri di riduzione delle emissioni di gas effetto serra e/o di incremento dell'efficienza energetica	**-**	**X**	**-**		**-**	**-**	**-**	**-**	-	**-**	-	-
- Capacità dell'intervento di migliorare le prestazioni energetiche dell'edificio sulla base della diagnosi energetica	**-**	**-**	**X**		**-**	**-**	**-**	**-**		**-**	-	-
- Adozione di soluzioni progettuali in grado di migliorare le prestazioni ambientali	**-**	-	**X**		**X**	**X**	**X**	-	**X**	**X**	-	-
- Capacità del progetto di incarnare i valori del Nuovo Bauhaus Europeo (estetica, sostenibilità e inclusione)	**-**	-	**-**		**-**	**-**	**X**	**-**	**X**	**X**	-	-
- Riferimento agli strumenti di pianificazione paesaggistica	**-**	**-**	**-**		**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**	-	-
- Contenuti della proposta rispetto alla rispondenza degli edifici a standard di eco-efficienza (inserimento del progetto in piani e protocolli ambientali)	-	-	**-**		-	-	-	**X**	-	-	-	-
- Contenuti della proposta rispetto alla prestazione energetica raggiungibile	-	-	**-**		-	-	-	**X**	-	-	-	-

Fonte: elaborazioni su Criteri di selezione delle operazioni, MiC, PN Cultura 2021-2027

Tab. 5.6 – Integrazione ambientale e criteri di premialità nella selezione delle operazioni negli obiettivi specifici e nelle azioni del PN Cultura

Priorità	Priorità 1		Priorità 2						Priorità 3			Priorità 4
Obiettivi specifici/Azioni	**Os 1.2**	**Os 1.3**	**Os 2.1**		**Os 2.4**			**Os 2.1 e 2.4**	**Os 4.6**			**AT**
	Azione 1.2.1 Digitale	Azione 1.3.1 imprese	Azione 2.1.1 Efficienza energetica	Azione 2.1.2 Cantieri pilota	Azione 2.4.1 rischio sismico	Azione 2.4.2 a) Recovery art	Azione 2.4.2 b) Centri di raccolta/riuso	Azioni 2.1.2 e 2.4.3 Cantieri Pilota	Azione 4.6.1 – Luoghi della cultura	4.6.2 Progetti locali	4.6.3 Capacitaz.	Assistenza tecnica
- Adozione di soluzioni progettuali in grado di migliorare le prestazioni ambientali	-	**X**	-	Vedi Azioni 2.1.2 e 2.4.3	-	-	-	**-**	-	-	-	-
- Progetto che garantisce la maggiore prestazione in termini di riduzione delle emissioni	-	-	**X**		-	-	-	-	-	-	-	-
- Soluzioni basate sulla natura (NBS)	-	-	-		-	**X**	-	**X**	-	-	-	-

Fonte: elaborazioni su Criteri di selezione delle operazioni, MiC, PN Cultura 2021-2027

ALLEGATI

Allegato 1 - Elenco della documentazione amministrativa consultata

Documenti generali di programma
- PN Cultura 2021-2027 adottato - Relazione illustrativa della metodologia per istituire il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione - Criteri di selezione delle operazioni approvati in sede di CdS e successive modifiche - Nota informativa su Investimenti programmati dal MiC a valere sul PNRR - Nota dell'AdG: Riesame di performance – Informazioni concise sugli elementi dell'articolo 40, paragrafo 1 del Regolamento 1060/2021 - Documentazione completa del CdS del 9 dicembre 2024 - Documentazione Verifica di assoggettabilità del PN a Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto preliminare, Provvedimento di esclusione e Parere motivato n. 43 del 04/08/2022 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS)
Priorità 1 - **Ampliamento dell'accesso al Patrimonio Digitale e rafforzamento della competitività delle imprese culturali**
Obiettivo specifico 1.2 - Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione *Azione 1.2.1- Creazione di una infrastruttura digitale comune per la gestione automatizzata di servizi di e-booking, biglietteria elettronica e di profilazione dell'utenza* - Documento di Progetto - Proposta di rimodulazione del Progetto - Decreto di approvazione e ammissione a finanziamento del Progetto - Decreto di approvazione del disciplinare per l'attuazione del Progetto stipulato con la Direzione Generale Musei - Elenco dei luoghi della cultura destinatari del Progetto curato dalla DG Musei ***Obiettivo specifico 1.3 - Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi*** *Azione 1.3.1 Promuovere la nascita, la crescita e il posizionamento competitivo delle imprese nei settori culturali e creativi* (denominazione aggiornata e approvata in CdS del 9 dicembre 2024) - Richiesta Piano per l'attivazione del Soggetto gestore del fondo e delle connesse misure agevolative - Valutazione ex ante degli strumenti finanziari - Documentazione della consultazione MiC a seguito dell'emanazione della L. 27 dicembre 2023, n. 206 (Made in Italy) - Atti relativi all'istituzione del Fondo (bozze in corso di finalizzazione)
Priorità 2 - **Efficientamento energetico e riduzione dei rischi legati ad eventi naturali catastrofici**
Obiettivo specifico 2.1 - Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra *Azione 2.1.1 - Realizzazione di interventi strutturali e impiantistici per l'efficientamento energetico dei luoghi della cultura* - Avviso per la selezione di interventi strutturali e impiantistici per l'efficientamento energetico dei luoghi della cultura e relativi Allegati - Avviso per la selezione di interventi strutturali e impiantistici per l'efficientamento energetico dei luoghi della cultura - Proroga termini di scadenza presentazione proposte progettuali - Avviso per la selezione di interventi strutturali e impiantistici per l'efficientamento energetico dei luoghi della cultura - FAQ - Avviso per la selezione di interventi strutturali e impiantistici per l'efficientamento energetico dei luoghi della cultura - Presentazione webinar 15/02/2024 - Avviso per la selezione di interventi strutturali e impiantistici per l'efficientamento energetico dei luoghi della cultura - Proroga termini di scadenza presentazione proposte progettuali - Accordo operativo con Regione Siciliana per la selezione dei progetti - Richiesta dell'AdG di nomina dei componenti della Regione Siciliana nella Commissione di valutazione delle proposte progettuali

- Documentazione istruttoria su proposte progettuali presentate a valere sull'Avviso per la selezione di interventi strutturali e impiantistici per l'efficientamento energetico dei luoghi della cultura (Istanze presentate, graduatoria progetti ammissibili, principali dati progettuali) ***Obiettivo specifico 2.4 - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici*** *Azione 2.4.1- Realizzazione di interventi di prevenzione e messa in sicurezza dal rischio sismico dei luoghi della cultura* - Avviso per la presentazione delle proposte progettuali "*Realizzazione di interventi di prevenzione e messa in sicurezza dal rischio sismico dei luoghi della cultura"* e relativi Allegati - Avviso per la presentazione delle proposte progettuali "*Realizzazione di interventi di prevenzione e messa in sicurezza dal rischio sismico dei luoghi della cultura"* - FAQ - Avviso per la presentazione delle proposte progettuali "*Realizzazione di interventi di prevenzione e messa in sicurezza dal rischio sismico dei luoghi della cultura"* - Proroga termini di scadenza presentazione proposte progettuali - Accordo operativo con Regione Siciliana per la selezione dei progetti - Richiesta dell'AdG di nomina dei componenti della Regione Siciliana nella Commissione di valutazione delle proposte progettuali - Documentazione istruttoria su proposte progettuali presentate a valere sull'Avviso per la selezione di interventi strutturali e impiantistici per l'efficientamento energetico dei luoghi della cultura (Istanze presentate, graduatoria progetti ammissibili, principali dati progettuali)
Priorità 3 - Ampliamento della partecipazione culturale e rafforzamento di servizi ed iniziative di carattere culturale
- Nessuna documentazione disponibile
Priorità 4 – Assistenza tecnica
- Decreti dell'AdG n. 685 del 22 giugno 2023 e 1144 del 16 ottobre 2023 su organizzazione della struttura dell'AdG
- Sistema di Gestione e Controllo versione 1.0 e versione 1.1 (febbraio 2025)
- Piano di Rigenerazione Amministrativa (PRigA)
- Piano di Formazione biennale 2024-2025 dal titolo: "Il ciclo di programmazione 2021-2027 nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione: elementi per la gestione dei processi e controllo"
- Strategia e Piani esecutivi di comunicazione 2024 e 2025
- Piano delle Valutazioni vers. 1.0 e 1.1
- Riferimenti amministrativi su convenzioni e contratti per acquisizione di esperti e affidamento di servizi esterni

Allegato 2 - Elenco dei soggetti intervistati

Soggetto	Priorità/Os interessato
MiC - AdG del PN	Tutto il programma
MiC - DG Musei	Os 1.2
MiC – AdG - Commissione di valutazione per la selezione dei progetti	Os 2.1 e 2.4
MiC- Struttura AdG – Responsabile per l'attuazione del PRigA e della Comunicazione	Tutto il programma
MiC- Struttura AdG – Punto di contatto per la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione	Tutto il programma
MiC- Struttura AdG – Responsabile del Piano delle valutazioni	Tutto il programma
MiC - Unità di Missione PNRR – Referente per la valutazione del DNSH	Tutti gli Os